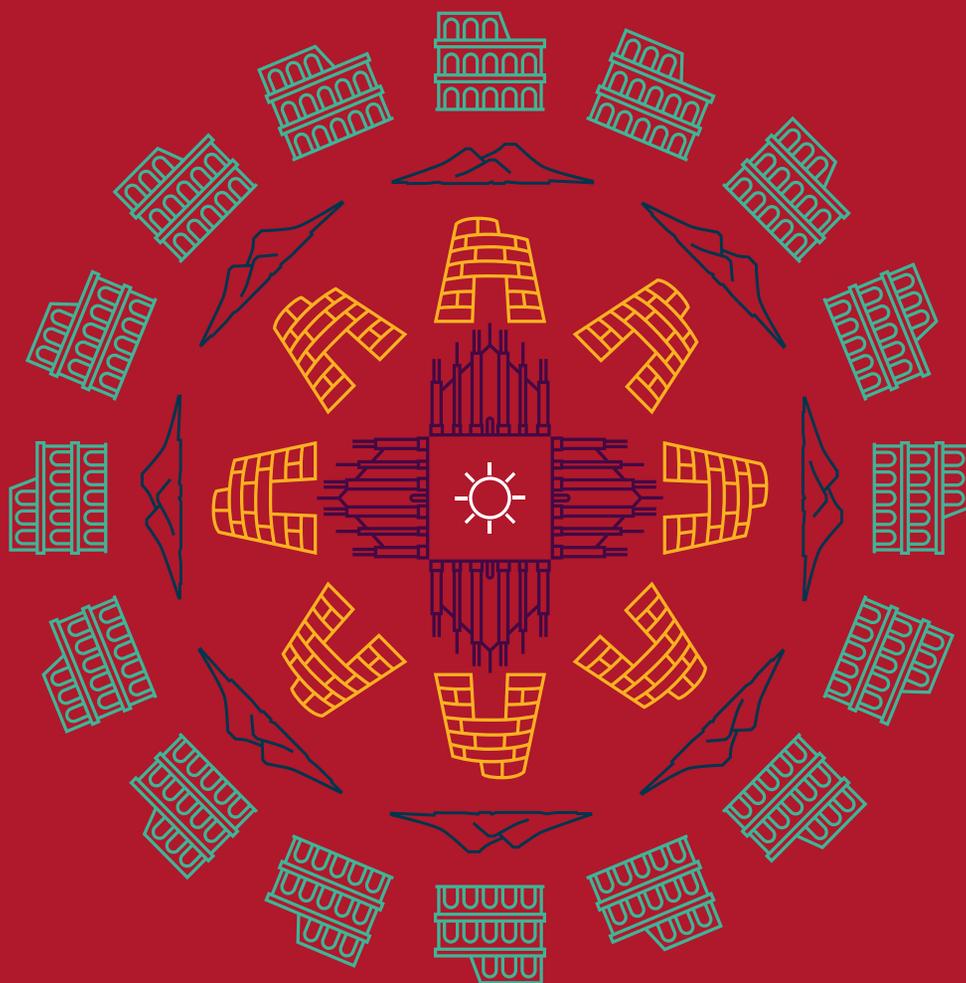


# Società Umanitaria Relazione Morale

Fondazione P.M. Loria

2020









- 6** ◦ **Introduzione del Presidente**
- 10** ◦ **Bilancio di missione 2020**
- 18** ◦ **Dietro le quinte**
- 22** ◦ **Organigramma**
- 25** ◦ **Il mondo Umanitaria**
  - Il mondo Umanitaria
  - Il mondo Umanitaria in cifre
- 35** • **La voce dei protagonisti**
- 79** • **Le attività del 2020 in tutte le sedi**
  - Formazione e Lavoro
  - Sociale, Cinema e Cultura
- 123** ◦ **Relazione economica finanziaria**
- 143** ◦ **Relazione del Collegio dei Revisori**
- 148** • **Patrimonio immobiliare**
- 152** • **Gli abitanti dei chiostrì dell'Umanitaria**
  - A.I.B. - Associazione Italiana Biblioteche | *Sezione Lombardia*
  - Arte da Mangiare
  - Associazione Nestore
  - Associazione Spazio Montessori
  - Forum delle Associazioni
  - LIDU - Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo | *Sezione Milano*
  - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale | *Sezione Lombardia*
- 159** ◦ **Il codice etico**
- 166** ◦ **Gli altri organi istituzionali**
- 167** ◦ **Ringraziamenti**



---

**RELAZIONE**

---

**MORALE**

---

**2020**

---

## Introduzione del Presidente



Questa è una Relazione morale che mai avrei immaginato di dover scrivere. La cronistoria di un anno contrassegnato da una crisi, in tutto il mondo, che ha segnato le nostre vite e dalla quale man mano ci stiamo riprendendo.

L'anno scorso esordivo questa mia introduzione parlando della nostra “Wunderkammer”, la stanza delle meraviglie. Oggi non posso che partire dalla pandemia: una crisi che ci ha avviato verso un cambiamento.

Prendo lo spunto proprio da qui: è noto che l'ideogramma cinese per rappresentare la parola “crisi” è composto da due caratteri: uno rappresenta il pericolo, l'altro l'opportunità.

A notarlo tra i primi fu John Fitzgerald Kennedy; nel tempo in Occidente abbiamo scelto questa lettura, così rispondente alle nostre idee, tanto da diventare un mantra motivazionale, anche se i filologi ci spiegano che non tanto alla “opportunità” fa riferimento, quanto al “punto cruciale”, intendendo il momento in cui tutto inizia a cambiare, in cui con attenzione ci si deve incamminare verso il cambiamento.

Per chi scrive il “punto cruciale” si identifica con la sofferta decisione – assunta precorrendo le decisioni legislative – di chiudere gli spazi fisici e le attività *de visu* di tutte le sedi della nostra Umanitaria, momento nel quale mi sono imposto di preconizzare un diverso modo di operare e di elaborare nuovi strumenti per far sì che le risorse umane e culturali della nostra ultracentenaria Istituzione continuassero a svolgere il compito al quale si è da sempre votati.

Ecco: questa relazione vuole essere il racconto di questo punto di svolta della nostra vita, e del cambiamento che ho dovuto e scelto di imprimere alla nostra attività. Un ripensamento a 360 gradi, costruito insieme e che ora proponiamo alla riflessione di tutti. Ciò che abbiamo realizzato ha dato frutti nuovi e insperati: ciò che è stato (probabilmente) non tornerà più; ciò che sarà non potrà prescindere da questo cambiamento.

Tutto è mutato: la quotidianità, le relazioni, il modo di vivere il tempo e gli spazi; confinati tra le mura domestiche, abbiamo aperto finestre virtuali dalle quali ogni momento ci affacciavamo per incontrarci, scambiare idee ed elaborare nuove soluzioni.

Voglio ringraziare tutti: il Consiglio Direttivo, la Direzione Generale e tutto il mio staff, dai dipendenti ai collaboratori, dai consulenti a tutte le persone che ogni giorno hanno accettato di affacciarsi a quella finestra per dialogare insieme. Abbiamo avuto modo di conoscerci ancora meglio, anche – forse – perché ognuno di noi ha accettato di mostrarsi dal suo spazio privato.

Siamo riusciti a ricreare una forma condivisa di empatia, superando lo shock di un isolamento che stava spazzando via i rapporti umani; grazie a quella finestra siamo riusciti a salvaguardare i contatti familiari, a umanizzare i rapporti professionali, a rimuovere i gap generazionali. A fare il nostro lavoro mentre le sirene delle ambulanze squarciavano il silenzio delle nostre città.

Quella tecnologia che consideravo alienante ci permetteva ora di stare insieme, consentendoci di abbattere la variabile spazio-temporale, accumulando tutte le sedi in una progettualità condivisa e totalizzante. Insieme abbiamo messo a punto nuove modalità e con un certo stupore abbiamo constatato che nel mondo virtuale le possibilità sono pressoché illimitate.

Abbiamo scoperto i “social” e le loro potenzialità: mai sospettavamo di

poter raggiungere centinaia di migliaia di interlocutori, laddove prima i nostri numeri erano legati prevalentemente agli spazi fisici delle nostre sedi. Nel giro di pochi giorni, anzi di poche ore, tutto il nostro apparato istituzionale (corsi, incontri, università, formazione, riunioni, didattica) è stato trasformato e rimodulato, attraverso dinamiche lavorative nuove – faticose, a volte.

Abbiamo così creato un nuovo “format” trasversale a tutte le sedi, che abbiamo simbolicamente battezzato #staywithus, lanciando un invito a tutti i nostri sostenitori, frequentatori e utenti a continuare ad accompagnarci, a non far mancare il loro apporto, la loro voglia di seguire la nostra offerta socio-culturale, anche se a distanza.

La breve parentesi estiva ci aveva illuso di aver superato il momento più difficile; sappiamo che così non è stato. E il tempo ci ha posto dinnanzi opzioni, scelte, decisioni da affrontare con circospezione e senso di responsabilità; alcune, lo confesso, sono state anche molto prudenziali, per garantire e preservare a ciascuno il proprio posto di lavoro in una congiuntura economica che cominciava a diventare complicata.

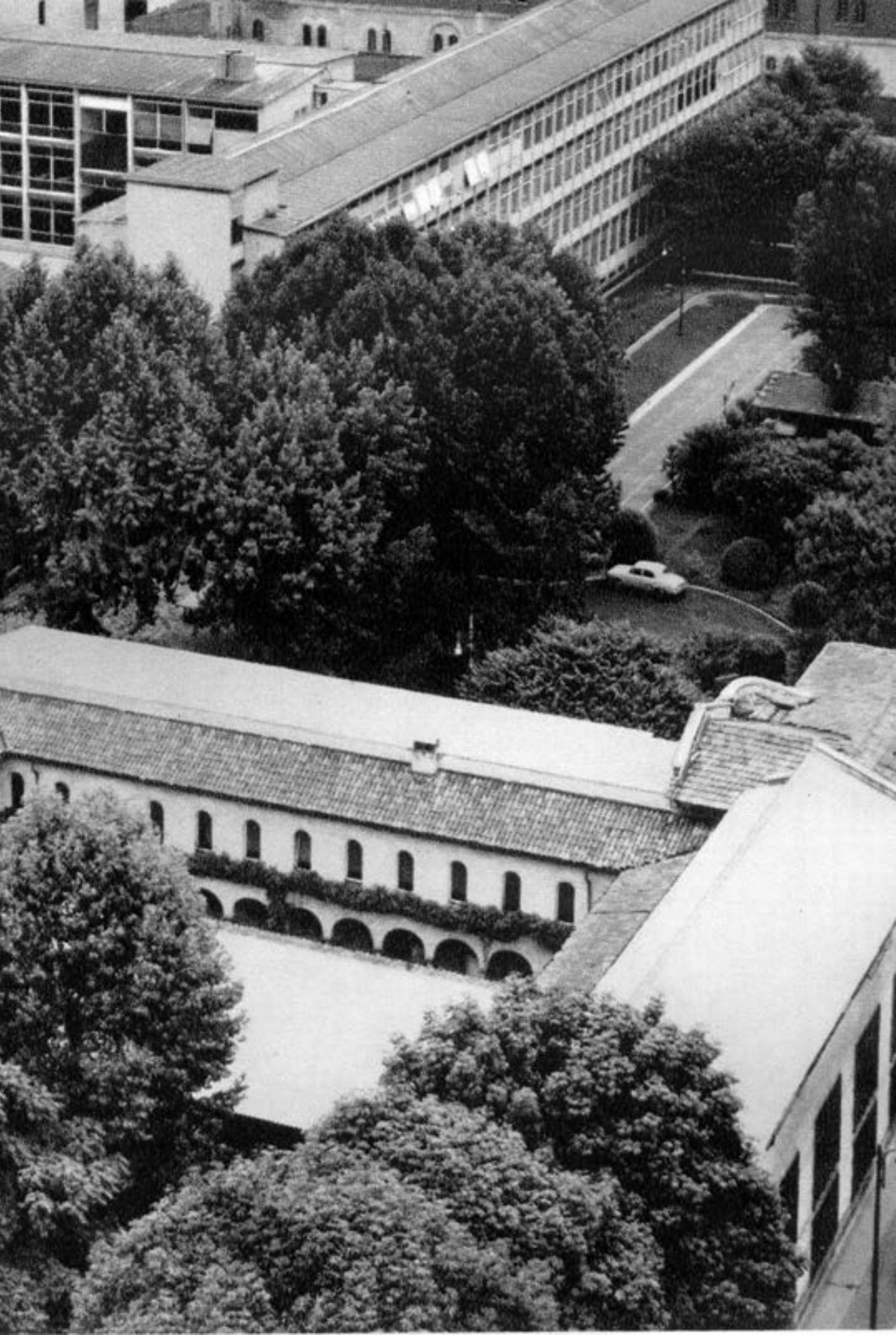
Ognuno di noi ha messo in gioco sé stesso, la sua professionalità, la sua volontà di esserci e di dare il meglio e questa Relazione morale intende presentare tutto questo. E ho pensato che il modo giusto per farlo fosse scompaginarne la struttura editoriale con cui eravamo soliti scorrere oneri e onori dell’anno appena concluso; invece di condensare nelle consuete tre aree tematiche – Formazione e lavoro, Sociale e cultura, Comunicazione – la totalità delle iniziative che anno dopo anno continuano a contraddistinguere l’opera di questa benemerita istituzione, abbiamo scelto di dare la parola ai protagonisti di ogni singola sede, perché nella loro dimensione potessero analizzare e raccontare la loro pandemia, con le proprie difficoltà, parametrate allo specifico territorio, e poi le strategie che hanno segnato un conseguente cambio di passo, incentivando nuove forme di partecipazione e di condivisione di esperienze, al pari delle altre città in cui si dipana l’opera dell’Umanitaria.

È grazie a loro, alle donne e agli uomini che vivono e lavorano in sintonia con i principi-guida della nostra istituzione, che ha preso forma questa Relazione morale che mai avrei immaginato... Nonostante le criticità, e le cicatrici, che hanno segnato il 2020, la Relazione morale è qui, tra le nostre mani; e perdendosi tra le sue pagine, nella rinnovata “Wunderkammer”, chiunque si può rendere conto del magnifico tragitto portato a termine, non senza sacrifici e privazioni, grazie ad un fantastico capitale umano che ha rilanciato il lavoro di squadra, senza riserve, senza personalismi. È quello che mi fa sentire sempre più orgoglioso di questo Ente, che oggi più che mai considero (lo prendo a prestito dallo scrittore Maurizio de Giovanni) il mio/il nostro “sostantivo plurale”.

---

Il Presidente  
*Alberto Jannuzzelli*





## Bilancio di missione 2020

Un anno è passato, un anno fatto di una miriade di piccoli momenti e grandi condivisioni. Causa la chiusura totale dei nostri spazi, con il blocco di tutte le attività in presenza (corsi per il tempo libero, lezioni universitarie, laboratori didattici, stage e attività di formazione professionale, concerti, rassegne di cinema, incontri culturali, congressi, kermesse), temevamo un cataclisma epocale, una *debacle* totale.

Difficile fare paragoni con altre crisi, nel lontano e vicino passato: dal limbo istituzionale seguito allo scioglimento del Consiglio Direttivo dopo la terribile “rivolta dello stomaco” del maggio 1898 alla devastazione seguita ai bombardamenti del 1943-44, quando il nostro Ente venne ridotto (per oltre il 75% dei suoi edifici) ad una distesa di rovine fumanti, oppure dai lunghi mesi di smarrimento dopo la burrascosa occupazione dell’Umanitaria (e le successive, irrevocabili, dimissioni di Riccardo Bauer...) al definitivo passaggio alla Regione Lombardia, alla fine degli anni ’70, di tutte le prerogative relative alle funzioni della formazione professionale, che erano state il fiore all’occhiello della nostra istituzione fin dall’inizio del “secolo breve”.

Invece, con tutte le preoccupazioni che ha comportato, questo *annus horribilis* ci ha fatto capire che, con i dovuti distinguo, anche nella crisi più nera si può, si deve individuare un barlume di speranza, una nuova coesione, un rinnovato spirito di condivisione e di unità, riscoprendo risorse, attivando esperienze, promuovendo nuove progettualità. Nonostante la pandemia del 2020 abbia sconvolto la nostra *routine*, la nostra quotidianità, il nostro impegno, la risposta che ha condizionato e rafforzato l’intera nostra azione è stato forse il miglior auspicio che potevamo aspettarci da un isolamento forzato, che mai avremmo potuto soltanto ipotizzare e concepire.

Ecco, in estrema sintesi, alcuni dei dati salienti che riguardano il nostro operato, durante questo incredibile – nel senso di fuori dall’ordinario – 2020, un

anno che ci ha cambiato, ci ha motivato, ci ha spinto a trasformare le difficoltà in sfide, le sfide in novità, le novità in opportunità, coinvolgendo in un rinnovato processo armonico tutte le nostre sedi, ancora più unite e affratellate, coese e partecipi: più di 2 milioni di persone sono state raggiunte dagli oltre 1.400 contenuti social prodotti, 325 iniziative socio-culturali in *streaming*, 52.000 accessi da remoto per i corsi per il tempo libero e, sempre da remoto, 5.400 ore di formazione erogate tra lezioni universitarie, Master, formazione professionale e formazione continua dei professionisti, oltre 41.000 persone iscritte alle nostre newsletter, 49 film proiettati sulla piattaforma cinematografica dei nostri Centri sardi (attiva da novembre 2020) con 4.500 visualizzazioni (senza contare il pubblico delle precedenti manifestazioni in presenza e su altri canali digitali).

Nelle ultime righe del bilancio di missione della precedente Relazione morale lo avevamo già sottolineato: per quanto il *lockdown* avesse inciso pesantemente sul normale svolgimento delle nostre attività tradizionali, grazie all’apporto costante di un Consiglio Direttivo sempre in sintonia e motivato all’unanimità, in ogni ambito della sua programmazione l’Umanitaria è stata capace di trasformare i timori e le incertezze in occasioni di rinascita, superando una faticosa *impasse* e risollevandosi da uno stato di disorientamento che aveva investito il nostro Paese, il vecchio continente, il mondo intero.

Fin dalle prime avvisaglie, abbiamo scommesso sul nostro corpo sociale, sui nostri operatori, sul nostro personale e sui tanti partner consolidati; grazie alla loro collaborazione, alla loro partecipazione, al loro spirito di iniziativa ci siamo rimboccati le maniche e, con tanto entusiasmo, e altrettanta fatica, abbiamo trovato gli ingredienti per ribaltare un risultato scontato – la flessione degli utenti – e rilanciare la nostra *mission* sotto forma di uno slogan accattivante – #staywithus – che con il passare dei giorni,

Le nostre attività online

**STAY WITH**



#staywithus

#lorestoacasa

#distantimaunili



delle settimane, dei mesi, mentre in tutta la penisola impazzava #andràtuttobene, è diventato il nostro mantra, il nostro cavallo di battaglia. Nel frattempo (adesso lo possiamo rendere noto) ci siamo subito impegnati nel concreto, sostenendo il lavoro dei City Angels, contribuendo con un cospicuo aiuto economico da utilizzare per il recupero di derrate alimentari da distribuire alle categorie svantaggiate.

In poche settimane, il nostro sito internet è stato ricalibrato e notevolmente implementato, attraverso la creazione di nuove pagine (“Pillole di Humaniter”, “Angoli di Umanitaria”, “Le Mille e una Umanitaria”, “Pensieri in Libertà”, le “Conversazioni dell’Umanitaria”), dedicate all’offerta digitale della nostra istituzione, dove tutti i contenuti video e testuali sono stati analizzati, implementati, condivisi e arricchiti in sinergia con il personale di tutte le sedi; il web è divenuto la nostra agorà, svolgendo la funzione di collettore ed “archivio” di tutti i contenuti multimediali che sarebbero stati prodotti nei primi mesi di *lock-down* e quotidianamente proposti sui social.

In questo modo il sito internet è divenuto la nostra cartina di tornasole per attrarre e guidare il nostro pubblico in tutte le nostre iniziative digitali, riportando tutti i calendari e le informazioni riguardanti come accedere ai corsi *online* per il Tempo Libero Humaniter,

ai corsi di formazione professionale, ai frammenti della nostra storia, alle rassegne culturali, ai convegni del Programma Mentore, e successivamente al cinema in *streaming* e ai concerti in *streaming*: oltre 238.000 le pagine web visualizzate.

Ai primi di marzo, il calendario annuale delle attività socio-culturali era quasi al completo, a dimostrazione di un impegno consolidato su tanti fronti, ambiti, territori: con i Master di Alta formazione in Fashion & Design, con il nuovo ciclo della Scuola di formazione politica “Conoscere per decidere” (tra i relatori e le relatrici Enrico Letta, Nadia Urbinati, Anna Finocchiaro, Luciano Violante, Marilisa D’Amico, Eva Cantarella, Sabino Cassese), con le lezioni della SSML P. M. Loria (la nostra Scuola Superiore di Mediazione Linguistica), con gli incontri periodici con i volontari Mentori contro la dispersione scolastica, con la XXXV stagione dei concerti, con le centinaia di corsi Humaniter (tra Milano, Napoli e Roma), con i vari festival di cinema in Sardegna (Carbonia Film Festival, Cinema delle Terre del Mare, Babel Film Festival), con le attività didattiche mirate (concorso Ambasciatori dei Diritti Umani, Officina dello storico, Cinema e storia), con l’organismo di Mediazione civile “Morris L. Ghezzi”, con tantissimi appuntamenti e kermesse culturali (a Napoli con “Lo

spazietto”, in Sardegna con il Festival di “Florinas in giallo”, a Roma con “Se siete rimasti a casa... vacanze romane con noi”, a Milano con “Estate nei chiostrì”).

Poi sono arrivate le prime drammatiche notizie di una pandemia che non dava tregua (dal greco, “che incombe sopra il popolo”), con un virus che si espandeva – soprattutto al Nord – velocemente e capillarmente. Da quel momento, la nostra vita, il nostro lavoro, le nostre prospettive sono cambiate radicalmente: quando si decise di chiudere il portone d’ingresso di via Daverio, e di conseguenza gli accessi di tutte le altre nostre sedi, non conoscevamo ancora il significato della parola “*lockdown*”, né delle conseguenze che avrebbe comportato.

La prima sensazione che abbiamo dovuto subire, palesata anche sul nostro sito web e sui nostri canali social è stata di smarrimento: lo smarrimento davanti all’assordante doloroso silenzio dei nostri chiostrì, abitualmente sovraccaricati da un passaggio continuo di voci e di persone, di colpo divenute evanescenti... Quella è una immagine, una sensazione, che abbiamo conservato a lungo. Ma è stato un momento passeggero, durato pochi giorni: invece di demotivarci è stato un valore aggiunto, uno stimolo a calarci nella nostra quotidianità e trasformarla in positivo.

Del resto, la nostra sede non era abbandonata, non era del tutto disabitata. Alla fine del 2019 il Consiglio Direttivo aveva votato a favore di un cospicuo piano di salvaguardia del patrimonio immobiliare della sede milanese, pianificando una mole notevole di lavori per una radicale ristrutturazione dei propri ambienti, una ipoteca per il futuro. La paralisi delle attività in presenza è divenuta l’occasione per affrontare con

risolutezza lavori di valorizzazione degli spazi, riuscendo a completare molte innovazioni: il rifacimento dell’impianto elettrico, la qualità dell’illuminazione, utilizzando quasi esclusivamente corpi illuminanti a led, la rete di comunicazione dati, ridisegnata e capillare, realizzata totalmente a scomparsa, il trasferimento dell’intero patrimonio dell’Archivio Storico dai piani superiori a piano terra, e un nuovo impianto di condizionamento, i cui moderni macchinari, in prospettiva, utilizzeranno soltanto pompe di calore, in sintonia con le politiche di salvaguardia ambientale: minori emissioni di anidride carbonica e minore consumo di fonti di energia non rinnovabile.

Mentre fervevano i preparativi per salvaguardare il nostro patrimonio, il lavoro d’ufficio – come in tutta Italia – è stato rimodulato in tutte le sedi attraverso un insolito lavoro a distanza, che ha stravolto le nostre vite; in parte è stata un’esperienza alienante, in parte è stata l’occasione per rimodulare schemi precostituiti, trasformando la quotidianità imposta (casa=lavoro) in una nuova opportunità, di crescita, di impegno, di esperienze.

Nell’immediatezza della contingenza non è stato facile riprogrammare tutto, ma non ci siamo persi d’animo.

Su un aspetto, in particolare, ci siamo tutti, e subito, trovati d’accordo: dato che stavamo vivendo una situazione molto complicata sotto tutti i punti di vista, che inevitabilmente stava portando ad un azzeramento quasi totale dei rapporti interpersonali, ci siamo impegnati a trovare e dare un messaggio di vicinanza e di positività, facendo leva sullo spirito di solidarietà e di collaborazione. Partendo ciascuno dal proprio vissuto quotidiano, riunione dopo riunione,





confronto dopo confronto, discussione dopo discussione, abbiamo individuato delle linee-guida condivise, scegliendo tematiche e situazioni che potessero coinvolgere i nostri soci, i nostri utenti, intrecciando i valori fondanti del nostro passato (vicino e lontano) con i principi che caratterizzano la nostra istituzione: la cultura, il rispetto, la dignità delle persone, la cittadinanza attiva.

Aule, chiostri, uffici, corridoi, palcoscenici, cinema, giardini, ormai erano *off limits*; in tempi stretti e con modalità differenti, bisognava ripensare l'intera galassia Umanitaria. Il nuovo spazio da conquistare era quello del web. Ma non bisognava solo allargare la platea dei nostri fruitori, gli abituali frequentatori di internet e dei social network (milioni di persone); bisognava anche garantire il normale programma didattico ai giovani iscritti alle nostre attività formative, sia agli studenti della Scuola Superiore di Mediazione Linguistica, sia agli iscritti ai Master della nostra Area Formazione, e ovviamente ai soci e alle socie che abitualmente frequentavano i corsi e le attività Humaniter. La strategia doveva quindi contemplare necessità e peculiarità differenti, riuscendo a mantenere un elevato standard delle lezioni a distanza, in tempi rapidi, con adeguate competenze informatiche da mettere a disposizione di tutto il personale docente e docente.

La tecnologia è stata la nostra ancora di salvezza; le risorse umane più esperte (ma anche alcuni docenti dei nostri corsi, resisi subito disponibili per dare un sostegno professionale) sono diventati i nostri referenti abituali, prima raggiunti tramite mail, poi tramite cellulare, instaurando un rapporto quasi simbiotico per una nuova alfabetizzazione informatica, in grado di dare il massimo e rispondere tempestivamente alle richieste dei soci e del pubblico, con risorse non sempre conosciute, anzi per lo più sconosciute.

Dopo gli spazi silenti, un altro flash è quello relativo ad un incontro collettivo sulla piattaforma Zoom, quando – a primavera inoltrata – tutto il personale dell'Umanitaria ha partecipato ad una riunione di gruppo che, per la prima volta nella storia dell'Ente, ha riunito in un solo luogo (anche se virtuale) gli organici di tutte le sedi: una settantina di persone, in parte spaesate, in parte timorose, in parte responsabilizzate da un nuovo "corso", con nuovi incarichi, nuove incombenze, nuovi orari di lavoro. Magari più flessibili, ma anche più impegnativi, perché ogni ingranaggio della nuova macchina organizzativa doveva funzionare all'unisono, tutti i dettagli dovevano essere in perfetta sincronia: dalla parte dei contenuti a quella grafica, dalla parte amministrativa a quella logistica, dalla parte decisionale a quella propositiva. Includendo, intrecciando, smussando, combinando, contaminando il lavoro



di ciascuno con il lavoro di tutti gli altri colleghi.

Per poter essere convincenti, occorre studiare una programmazione condivisa, elaborata e coordinata con tutta la rete Umanitaria, dentro e fuori da ogni singola regione di appartenenza. La galassia Umanitaria ha risposto all'unisono: associazioni, università, amministrazioni pubbliche e cooperative territoriali (tra cui la Fondazione per la Sussidiarietà, l'Academia del Cinema Català, l'Associazione Itinerandina, la rete di "Milanoattraverso", l'Altra Roma, la Libreria di Quartiere, il Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione), insieme a studiosi, esperti, critici e colleghi di altre istituzioni (Alessandro Cecchi Paone, Pietro Cingolani, Simona Cornegliani, Luca Crovi, Renato Mammucari, Carlo Pagetti, Isona Passoa, Daniela Pizzagalli, Laura M. Rizzi, Claudio Saporetti, Pino Sassano, Andrea Tinterri, Carla Valentino) sono stati "arruolati" per poter ampliare – in una inestimabile *concordia discors* – una programmazione fitta e coinvolgente.

E anche se abbiamo dovuto rinunciare a qualche evento (come la rassegna algherese di "Cinema delle Terre del mare" oppure l'incontro per l'anniversario dei 150 anni dalla nascita della Montessori, all'interno del palinsesto del Comune di Milano *I talenti delle donne*) o ridimensionare drasticamente alcuni progetti (come il Programma Mentore contro la dispersione scolastica), la nostra attività non ha praticamente subito interruzioni, permettendo il normale svolgi-

mento delle lauree della SSLM (che durante l'anno ha organizzato, tra workshop, Open Day e iniziative di orientamento, 25 attività in *streaming* con oltre 1.800 presenze registrate), la premiazione, su piattaforma Zoom, del Concorso degli Ambasciatori dei Diritti Umani, oppure i workshop del Master Lombardia Plus Cultura "Conoscere per valorizzare il mestiere delle arti - Innovazione e bellezza nella contemporaneità" che, grazie al supporto tecnologico di droni, GPS e laser scanner di ultima generazione, si è concluso con la creazione di un suggestivo tour 3D tra i chiostri e le sale più rappresentative della sede milanese.

È nata così una stagione, che non dimenticheremo, fatta di appuntamenti quotidiani con tutta Italia; una stagione di consultazioni, di programmi, di progettualità, di scambi alla pari, che è stata capace di costruire, in pochi mesi, con il contributo di tutti, un calendario fitto, fatto di proposte culturali, incontri di formazione, film in diretta *streaming*, amarcord sulla nostra storia (in questo caso, collaborando anche alla manifestazione nazionale di "Archivissima"), persino un concorso, "Gira che ti rigira", per giovanissimi videomaker (tutti under 14), che ha dato enormi soddisfazioni: di pubblico, di critica, di ritorno d'immagine, come attestato dalla crescita esponenziale dei *followers* dei nostri canali social e le centinaia di migliaia di visualizzazioni dei nostri contenuti culturali.

Rodata la squadra, i mesi estivi ci hanno trovato preparati, con una serie di attività su tutto il territorio



nazionale: gli incontri in piazza nella sede partenopea, concerti e visite guidate in quella capitolina, rassegne di cinema in Sardegna (con “Pagine di cinema in bianco e nero - Il cinema delle coppie” e con “Cinema sotto le stelle”), musica e incontri nei chiostri milanesi, alcuni in presenza, altri in diretta live, con il vantaggio di coinvolgere autori e scrittrici, non milanesi, in collegamento da tutta Italia: da Stefania Auci a Bruno Milone, da Elèna Mortara a Bruno Morchio, da Gabriella Genisi a Simona Vinci, da Marco Vichi a Matteo Albrizio. Con qualche piccola *defaillance*, come quando Luca Crovi è scomparso improvvisamente dagli schermi durante l’intervista con Enrico Pandiani.

Con il passare delle settimane, e dei mesi, abbiamo avuto anche modo di ripensare ai soggetti del nostro statuto, ai diseredati del nuovo millennio, le categorie sociali che il nostro Ente ha storicamente sempre messo al centro del proprio agire, alcune messe sotto la lente d’ingrandimento dal Next Generation Program dell’Unione Europea. L’obiettivo di “mettere i diseredati senza distinzione in condizione di rilevarsi da sé medesimi”, ovvero di emanciparsi, nel corso del 2020 è stato implementato non solo nei riguardi dei giovani dei corsi nostri, ma anche nei riguardi dei tanti giovani impossibilitati a seguire il normale iter scolastico a distanza dalla propria abitazione, perché sprovvisti di linea veloce, computer o tablet. Un problema urgente, sotto gli occhi di tutti, che non si esaurirà con la fine della pandemia, ma si ripresenterà anche in futuro, perché il mondo sco-

lastico non sarà mai più quello di prima.

Per cercare di contrastare la *digital divide* – la discrepanza tra chi ha pieno accesso alla rete e alle tecnologie digitali e chi non lo ha – abbiamo deciso di collaborare sia a “Signs for - l’educazione non si ferma”, una operazione di *crow-funding*, che ha unito grafica, arte e solidarietà per una nuova didattica (ideata da una importante agenzia milanese, ACCAPIÙ, insieme all’art director Francesco Dondina), sia al progetto “Scuole Aperte” del Comune di Milano, che ha chiamato a raccolta istituzioni, aziende e privati cittadini per supportare gli Istituti Comprensivi cittadini: la nostra istituzione ha contribuito fornendo 80 Note Book ad altrettanti studenti segnalati dalle scuole per permettere loro di seguire le lezioni a distanza, riducendo il gap di accesso all’istruzione. Un atto concreto per ribadire la nostra *mission*, quella di dare gli strumenti per poter avere le stesse *chances* di realizzare il proprio cammino nel mondo.

In autunno inoltrato, mentre ogni gruppo di lavoro cominciava a pianificare l’ultimo trimestre di attività, il progetto di salvaguardia degli ambienti della nostra istituzione ha riguardato anche l’estetica di alcuni monumenti di proprietà dell’Ente, nei giardini, nei chiostri, nel camminamento esterno al primo piano. Nel loggiato del Chiostro delle Memorie è stato creato uno spazio-tempo immersivo e introspettivo, grazie a una suggestiva galleria di ferri battuti della scuola di Alessandro Mazzucotelli, il principe del Liberty, direttore della sezione del ferro nelle scuole professionali dell’Umanitaria (dal 1903 alla fine degli anni ’20). Gli altri lavori di restauro conservativo hanno riguardato la statua del nostro fondatore, Prospero Moisè Loria (posto in una posizione fruibile ai passanti che percorrono via Daverio), il busto scultoreo di Cesare Saldini e il bassorilievo di Giovan Battista Alessi (entrambi nel chiostro delle statue), e soprattutto la statua “Emigranti” dello scultore Domenico Ghidoni, appositamente allocata nel centro del giardino dei platani: nel quadro degli obiettivi del rispetto della parità di genere, infatti, la visibilità acquisita dalla statua è un invito anche ad avere una maggiore sensibilità alle problematiche legate ai flussi migratori (il tema dell’emigrazione è sempre stato un punto fermo nell’azione della nostra istituzione).

La pandemia intanto non dava tregua e solo ipotizzare di organizzare iniziative in presenza era un azzardo; per una fortunata serie di circostanze, a metà ottobre, si riuscì comunque a partecipare alle Giornate FAI di autunno (edizione in memoria di Giulia Maria Crespi), ritrovando nei visitatori sparsi nei nostri spazi l’ammirazione e lo sgomento davanti a luoghi carichi di memoria, e di solidarietà. Tutte le nostre iniziative

## Cultura & Tempo libero



### Iniziativa

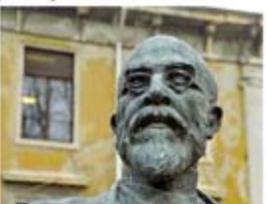
Botanica, giochi per bambini e urban art con la Biblioteca degli Alberi

La Biblioteca degli Alberi di Milano propone una programmazione digitale sul sito [bam.milano.it](http://bam.milano.it), articolata in tre sezioni. La prima, «La botanica di Bam», è dedicata alla cura e manutenzione del parco (nella zona tra piazza Gae Aulenti e il quartiere Isola) durante questa primavera. La seconda, «Che

memoria da albero», in collaborazione con la Casa dei Libri, offre un'occasione di svago ai più piccoli, con un kit gioco e storie che stimolano la fantasia. L'ultima sezione ospita una selezione di lavori della prima mostra di urban art (foto) ai tempi di Covid-19.

di PROSPERO MOISÉ

## Società Umanitaria Dalle sartine ai concerti per il popolo: piccole storie che si intrecciano con l'evoluzione della città



**Album**  
Da sinistra, un gruppo di ladroncelli ai primi del Novecento alla Casa di Lavoro per disoccupati «Alessandrina Ravizza» nata all'interno dell'Umanitaria; corso per saltatori (1903); particolare del busto in bronzo di Prospero Moisé Loria (1814-1892), imprenditore e filantropo, fondatore della Società Umanitaria cui è dedicato il primo aporofondimento della nuova rubrica «Angoli di Umanitaria»; il Teatro del Popolo Anema di Milano; distrette dalle bombe nel 1943 ospitò nel novembre del 1912 due concerti straordinari diretti da Arturo Toscanini: il primo riservato agli operai e il secondo al popolo di Milano. Nella foto grande, le allieve della scuola di ricamo dell'Umanitaria nel 1928.

# Pillole di memoria

L'animato via vai nei chiostri quattrocenteschi è sparito, vuoto e silenzio hanno sostituito voci, dialoghi, lezioni. Ma la Società Umanitaria, ente morale e società filantropica a Milano dal 1893, non si ferma: lavorare per il bene comune è nel suo Dna, radicato nel senso del welfare ambrosiano. E allora continuano online le attività, dai corsi di formazione a quelli per il tempo libero, seguitissimi. Con un'opportunità in più: due nuove rubriche gratuite per conoscere personaggi e vicende dell'Umanitaria stessa, e quindi di Milano. Un patrimonio culturale enorme, in cui piccole storie individuali s'intrecciano con la grande storia formandone il tessuto vivo. I format sono curati da Claudio Colombo, responsabile dell'Archivio Storico, con il suo staff culturale: «Narriamo episodi unici, emozionanti, che abbiamo ricostruito andando a caccia tra i documenti — spiega il curatore —. Testi sintetici, veloci, che in poche righe condensano le memorie come i frammenti compongono un mosaico».

Il primo si intitola «Angoli di Umanitaria» ed esce il martedì: prendendo spunto dalle tante testimonianze d'arte che si trovano in sito si ricreano episodi, iniziative e attività del passato. Dal busto bronzeo di Prospero Moisé Loria (1814-1892) si parte per raccontare la nascita dell'istituzione: fu fondata da questo imprendi-



### Da sapere

● Società Umanitaria, via Daverio 7 e via San Barnaba 44, programma di iniziative online «Stay with us» sul sito [www.umanitaria.it](http://www.umanitaria.it) e su tutte le pagine social dell'ente

tere e benefattore con l'obiettivo specifico di risolvere le condizioni di vita dei diseredati attraverso istruzione e lavoro. Poi c'è la stupenda «Crocefissione» rinascimentale, vestigio dell'ex convento di Santa Maria della Pace dove ha sede l'Umanitaria; il cancello in ferro battuto degli allievi di Alessandro Mazzacotelli, maestro del Liberty e professore nella scuola di Arti Applicate dell'ente; il bel monumento agli emigranti, ispirato al verismo sociale, opera dello scul-

tere Domenico Ghidoni anno 1891. La seconda rubrica invece, «Le mille e una Umanitaria», viene pubblicata ogni lunedì e giovedì. «Qui abbiamo cercato di individuare temi e vicende poco noti del nostro passato, dando un senso pubblico e condiviso alla mole dei nostri documenti d'archivio spesso inediti». Esemplare la storia struggente di Gigetto, ritrovata per caso da Colombo in un faldone degli anni 50. Gigetto è uno tra le migliaia di ragaz-

zini abbandonati e randagi che arrivano a Milano nel 1848: ha sette anni, è ferito, gli mancano un occhio e le dita di una mano, viene assistito e curato da Ines Crippa, impiegata dell'ente, fangolo della Casa degli Emigranti dell'Umanitaria, convertita in tempo di guerra in casa d'accoglienza per sfollati. E se la storia del bambino poi si perde nel caos d'allora, resta certo che in quell'anno alla Casa vengono assistite circa 150mila persone. Una lezione per l'attualità.

Nei prossimi post si parlerà del concerto di Arturo Toscanini al Teatro del Popolo, distrutto dai bombardamenti nel '43, di una sartina che aveva studiato alla Scuola di Caci-Fente, fangolo della Casa degli Emigranti dell'Umanitaria, stilista e femminista antesignana dell'italian style, e del designer e parrigiano Albe Steiner. Tutti legati, in un modo o nell'altro, alla grande tradizione civile e sociale dell'Umanitaria.

**Chiara Vanzetto**  
di PROSPERO MOISÉ

per il tempo libero, i concerti, le presentazioni di libri, i corsi di laurea e i corsi di formazione, le consulenze dell'Organismo di mediazione civile continuarono a svolgersi *online*, presentati e promossi ripetutamente utilizzando la cassa di risonanza dei social, Facebook e Youtube innanzitutto.

Due iniziative in particolare hanno avuto un esito fuori dal comune, entrambe direttamente collegate ai principi-guida contenuti nel nostro statuto: lavoro e istruzione. La prima è stato il II Forum Annuale del Mercato del Lavoro di Milano e area Metropolitana, intitolato "Attualità e trasformazioni in atto: ripensare lo sviluppo del paese e dell'area Metropolitana di Milano. Come?", che ha messo in luce, statistiche alla mano, le grandi difficoltà incontrate durante il *lockdown*, in special modo grazie ai dati forniti dal Vice-Ministro dell'Economia Antonio Misiani, che ha illustrato l'azione di sostegno del Governo col pacchetto di aiuti dei Decreti Ristori 1 e 2 a favore di circa 110 mila piccole e medie imprese della Provincia di Milano. All'intervento del Vice-Ministro, è seguita una serrata tavola rotonda (coordinata dalla giornalista del *Corriere della Sera* Rita Querezè) con i rappresentanti delle istituzioni che del Forum sono patrocinanti: Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano, Assolombarda, Confcommercio, Unione Artigiani, Cgil, Cisl, Uil.



La seconda, invece, era la conferenza introduttiva del Concorso Ambasciatori dei Diritti Umani. Tema: il diritto alla pace a 75 anni dalla creazione delle Nazioni Unite. Relatori: Luigi Scotti, Manlio Frigo e Alberto Castelli. Il lavoro di coinvolgimento delle scuole secondarie era iniziato subito dopo l'estate, e le adesioni erano state molto positive. Ma quando cominciammo a collegarci alla piattaforma Zoom, ci accorgemmo che i partecipanti erano molto di sopra delle più rosee aspettative: oltre 900 presenze tra studenti e docenti, collegati dalle province di Milano, Napoli e Roma. Un segnale che la didattica a distanza poteva, anzi, era una opportunità di crescita e di approfondimento.

Anche per questo motivo, la strada tracciata, questa nuova versione digitale o telematica della Società Umanitaria non sarà abbandonata, ma le esperienze acquisite saranno sviluppate e adeguate in base alle esigenze e alle contingenze di ciascuna sede, sempre per promuovere la nostra idea di società, di collettività, di cittadini responsabili. Come sarà sicuramente implementato "Pronto Humaniter", lo sportello di supporto psicologico che, prima come colloquio di gruppo, poi come colloqui personali, durante tutto il 2020 è stato un servizio *online* molto richiesto, a Napoli e dintorni, aiutando decine e decine di soci ad affrontare con fiducia quella che era diventata una situazione insostenibile, ai limiti della sopportazione.

Per fortuna, oggi come ieri, la Società Umanitaria ha dimostrato ancora una volta la sua solidità, e la fondatezza delle sue radici. Proprio come nel suo anagramma: "mia età storia unica".

## Il Consiglio Direttivo

Alberto Jannuzzelli, *Presidente*  
 Claudio Bonvecchio, *Vice Presidente*  
 Marzia Oggiano, *Vice Presidente*  
 Antonello Boatti  
 Gianni Bombaci  
 Andrea Del Re  
 Riccardo Fusco  
 Gaetano Galeone  
 Gustavo Ghidini  
 Rosario Lo Po'

## DIETRO LE QUINTE

Dal 9 marzo tutto è cambiato.

Smarrimento, disorientamento, paura dell'ignoto. Questo quello che tutti noi abbiamo provato alla chiusura degli uffici per l'emergenza Covid 19.

Ma questi sentimenti hanno lasciato presto il posto ad una frenesia, una brama di fare che ha attraversato tutta l'Umanitaria, da nord a sud dell'Italia.

Abbiamo cominciato a lavorare con ritmi serratissimi e riunioni incalzanti con la regia, la presenza e la supervisione costante del Presidente. Il lavoro cominciava ogni giorno la mattina presto e si protraeva fino nel tardo pomeriggio e non prima di aver contattato tutti i responsabili dei dipartimenti e delle sedi dell'Umanitaria.

Lo scopo è stato quello di dare la massima continuità alle attività in modo che si percepisse all'esterno che l'Umanitaria non solo non si era fermata, ma anzi continuava il suo lavoro indefessamente, e di dare a noi all'interno un senso di unione, di vicinanza e, lasciatemelo dire, di conforto reciproco.

Le giornate del Presidente e conseguenzialmente le mie, dato che avevo anche una funzione "notarile" (ho riempito quaderni di appunti), erano scandite così:

### Ore 9 Riunione di Presidenza:

Presidente Direttore Generale e Direttore Amministrativo. Dove si definivano le linee programmatiche della giornata.

Ore 10 Riunione Gruppo di lavoro sulla Comunicazione che aveva lo scopo di dare visibilità all'esterno dei valori intrinseci dell'Ente e delle sue attività. Per rendere questa narrazione più attinente al presente ci si è affidati ai canali social e al sito web e alla newsletter settimanale. E così si è inventato il motto "Stay with us" che preparava l'utente all'ingresso virtuale nell'ente con varie rubriche: *Angoli di Umanitaria*: gli angoli nascosti nei bellissimi spazi di via Daverio 7, al momento drammaticamente deserti; *le Mille e una Umanitaria* con la storia dei personaggi che hanno fatto grande l'Ente con la loro vita, le loro opere, i loro valori e *Pensieri in libertà* e questi per citarne solo alcuni.

I risultati di tutto questo lavoro si vedevano giorno dopo giorno con l'aumento esponenziale delle visite al sito internet e i "like" sui social.

### Ore 11 Riunione Scuola Superiore di Mediazione Linguistica.

La Scuola non poteva fermarsi, le famiglie volevano essere rassicurate sulla continuazione della didattica che, per la gravità del momento, il Ministero concedeva di svolgere a distanza. E così in men che non si dica le lezioni sono state

trasferite *online* senza far perdere un'ora di lavoro agli iscritti. Nel corso dell'anno questa prontezza e serietà è stata ripagata dalle molte nuove immatricolazioni per l'anno 2020-2021.

#### Ore 12 Riunione Amministrazione.

Il problema cogente e cocente è stato quello di gestire l'Ente nelle difficoltà finanziarie in cui si sarebbe trovato, venendo meno interamente i proventi legati all'utilizzo degli spazi, ed avendo come scopo precipuo che i dipendenti e i collaboratori non subissero conseguenze economiche dai drammatici eventi che giorno dopo giorno vivevamo, senza dimenticare delle altre associazioni in difficoltà (leggi City Angels) e senza far mancare il suo appoggio all'Amministrazione pubblica (la disponibilità ad ospitare i senza tetto o l'acquisto di notebook donati alle scuole milanesi per aiutare gli studenti meno abbienti con la didattica a distanza).

#### Ore 15 Riunione Formazione.

Anche i corsi della formazione professionale non potevano fermarsi. E così, primi in Lombardia, abbiamo attivato un portale, con i tutti i requisiti richiesti dalla Regione, e i corsi sono proseguiti in modalità telematica. Non solo, tale è stata la soddisfazione dell'Ente pubblico che nell'ottobre sono stati rifinanziati i corsi anche per il 2020-21.

#### Ore 15.30 Riunione responsabili dei Corsi per il tempo libero Humaniter.

Milano, Roma, Napoli. Non si potevano abbandonare alla solitudine i nostri diversamente giovani iscritti ai corsi Humaniter che trovavano proprio nella socializzazione una ragione di vita.

E così, con un lavoro capillare di alfabetizzazione *ad personam*, si è proceduto alla digitalizzazione dei corsi che sono triplicati nel corso dell'anno con la massima soddisfazione dei docenti, tutti volontari, e dei discenti. I corsi così sono stati seguiti dai nostri soci di Milano, Roma e Napoli che hanno avuto modo di conoscersi, di scambiarsi esperienze e di creare un clima di estrema giovialità.

#### Ore 16.30 Riunione con i responsabili dei Centri Sardi.

Nonostante le mille difficoltà logistiche e organizzative i nostri Centri sardi di Cagliari, Alghero e Carbonia non si sono mai fermati con le attività.

L'idea di una programmazione cinematografica in *streaming*, disponibile gratuitamente, su una piattaforma appositamente creata, che coinvolgeva tutti i Centri, è risultata vincente anche per far fronte all'emergenza sanitaria prolungata.

## Ore 18.0 Dirette streaming.

Precisi come un orologio svizzero ogni sera, con moltissimi ospiti che hanno aderito con entusiasmo al nostro invito, prendevano il via le nostre dirette FB e Youtube con un numero di partecipanti che è salito a livello vertiginoso nel trascorrere delle settimane. E così ai “Lunedì del benessere” e seguivano al martedì “I dialoghi in musica”, al mercoledì “Gli Incontri con l’autore” per chiudere il giovedì con “I dialoghi del fantastico”.

Questa la calendarizzazione delle riunioni fisse quotidiane alle quali si aggiungevano le riunioni per impegni istituzionali con il Consiglio Direttivo, con i rappresentanti delle Istituzioni cittadine, con i rappresentanti della società civile, con i personaggi coinvolti nelle nostre attività, senza dimenticare tutte le realtà della galassia Umanitaria con le quali il coinvolgimento era d’obbligo per continuare a farci sentire parte di quella grande famiglia che è la nostra Istituzione.

Mi piace ricordare i frequenti incontri:

- con le referenti dello Spazio Montessori che hanno proseguito indefessamente la loro opera educativa anche nei confronti delle famiglie;
- con la responsabile dell’Organismo di Mediazione, da quando si è avuto il placet del Ministero della Giustizia per effettuare telematicamente le mediazioni civili con le opportune garanzie. La capacità di reazione dei nostri mediatori è stata tale che siamo stati i primi ad attrezzarci al punto che le Mediazioni sono raddoppiate nel giro di pochi mesi. Non solo, alcuni mediatori si sono formati *ad hoc*, sfruttando il periodo di *lockdown* e l’Organismo ha potuto accreditarsi sia all’agenzia ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, sia sulla Piattaforma Europea ODR;
- con le risorse del Programma Mentore contro la dispersione scolastica, a cui sono particolarmente legata, infatti l’avvento del Covid 19 rischiava di scombusolare completamente il buon andamento del Programma: scuole chiuse, Mentori allontanati forzatamente dai loro Telemaco, docenti sopraffatti dai cambiamenti. Temevamo la dispersione dei Mentori, che soffrivano lo stesso abbandono dei loro bambini e che sentivo smarriti. Il problema era serio. Abbiamo creato allora il “Viaggio al centro del Programma Mentore” aggregando prima i referenti del Programma nelle varie città, le rispettive psicologhe e tutti i Mentori provenienti dalle diverse sedi di Trento, Milano, Pistoia, Roma e Napoli. Il risultato è stato entusiasmante, siamo riusciti a trasmettere a tutti il desiderio di confrontarci e di condividere il cammino.

Queste non sono solo una elencazione di accadimenti, ma esplicitano quello che ogni giorno è stata la scansione della nostra vita. Voglio ringraziare tutte le persone che hanno condiviso con me questo periodo così drammatico dove proprio lo sconcerto del momento che stavamo vivendo ci ha portato ad alzare l'asticella ogni giorno, quasi volessimo così esorcizzare la paura e lo sconforto; ci ha portato a trovare soluzioni inaspettate che ci hanno arricchito enormemente.

Non so dire in tutta onestà se questa volontà del Presidente a tenerci impegnati così attivamente sia servita più al nostro Ente o a noi stessi. Sono certa che questo è stato l'unico modo che avevamo per non vedere solo buio davanti a noi.

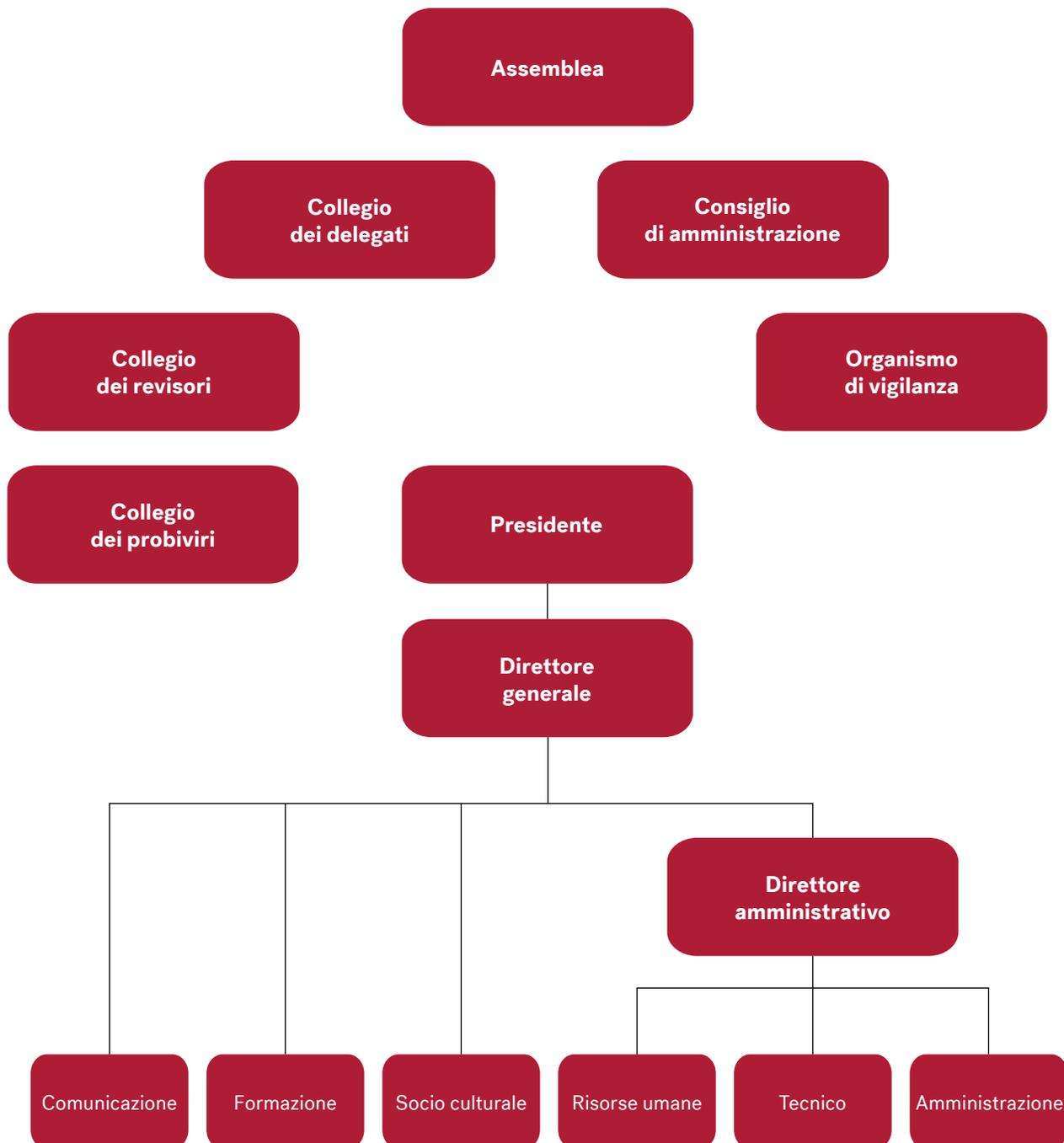
Grazie Umanitaria.

---

*Maria Elena Polidoro*

---

# Organigramma



# Il mondo Umanitaria





---

**IL MONDO**

---

**UMANITARIA**

---

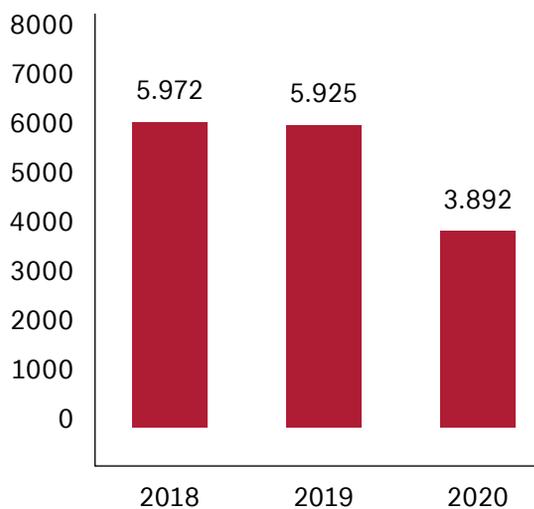
**IN CIFRE**

---

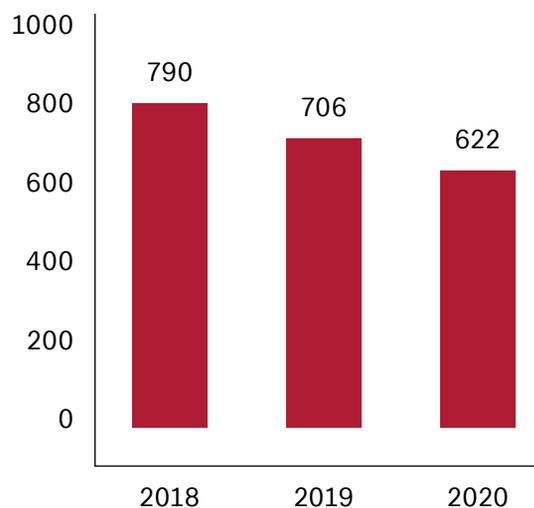
## Il mondo Umanitaria in cifre

---

### Numero soci



### Numero volontari



## Partecipanti attività socio-culturali

---

# 694.208

utenti tra social, presenza e remoto

### Partecipanti attività

---

<b>In presenza</b>	169 attività	11.709 persone
<b>Zoom</b>	59 incontri	10.171 accessi di persone
<b>Social</b>	325 eventi	672.328 utenti social

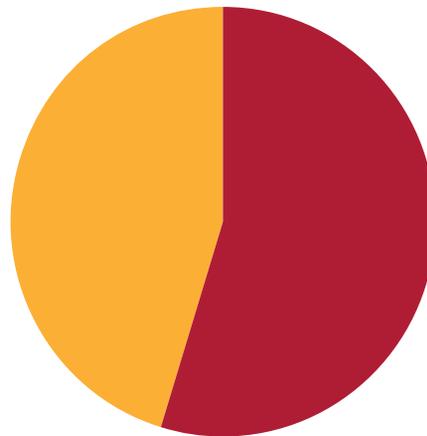
---

### Cinema Sardegna

---

● Accessi presenza: **8.695**

● Accessi digitale: **7.194**



## Corsi Humaniter per il tempo libero

---

152 corsi online su Zoom con

# 52.000

Accessi di persone

## Formazione

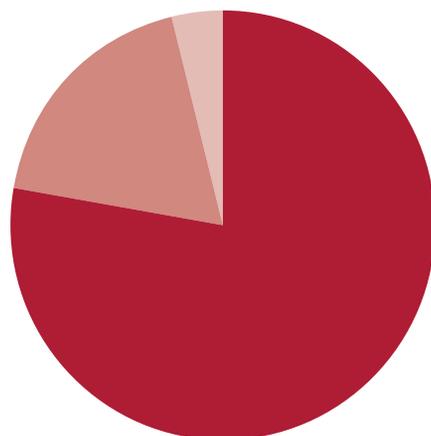
---

# 5.400

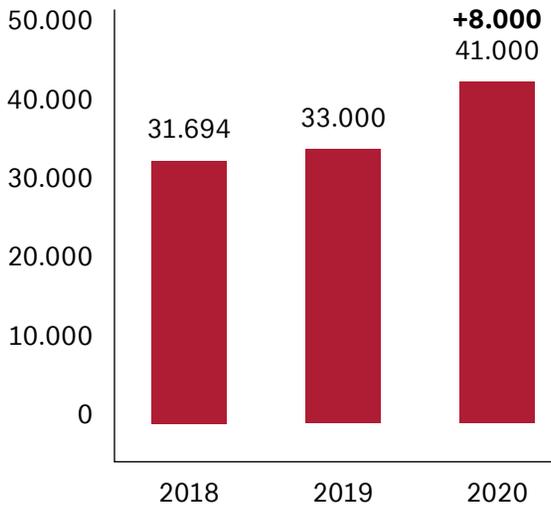
 Ore totali

Università, Alta Formazione, Formazione Professionale, Aggiornamento Professionale Continuo

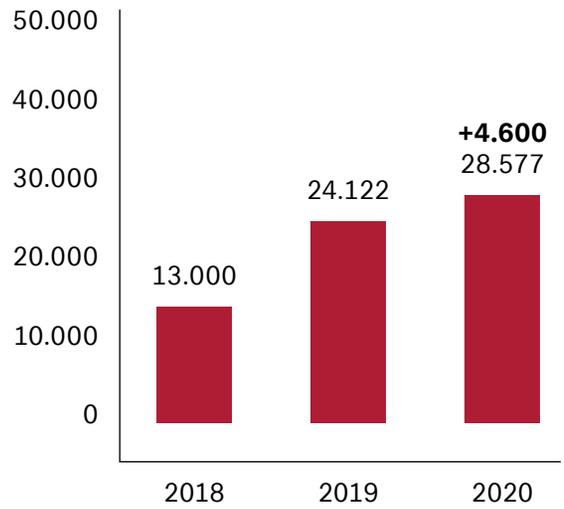
- **Università (SSML P.M. LORIA)**  
4.200 ore di lezioni erogate da remoto tra corsi diurni e serali in 6 indirizzi di specializzazione e 9 lingue
- **Alta Formazione (Master e Workshop)**  
1.000 ore di formazione
- **Formazione professionale e aggiornamento professionale**  
200 ore di formazione di corsi professionali e aggiornamento giornalisti, avvocati e professionisti



**Follower social**

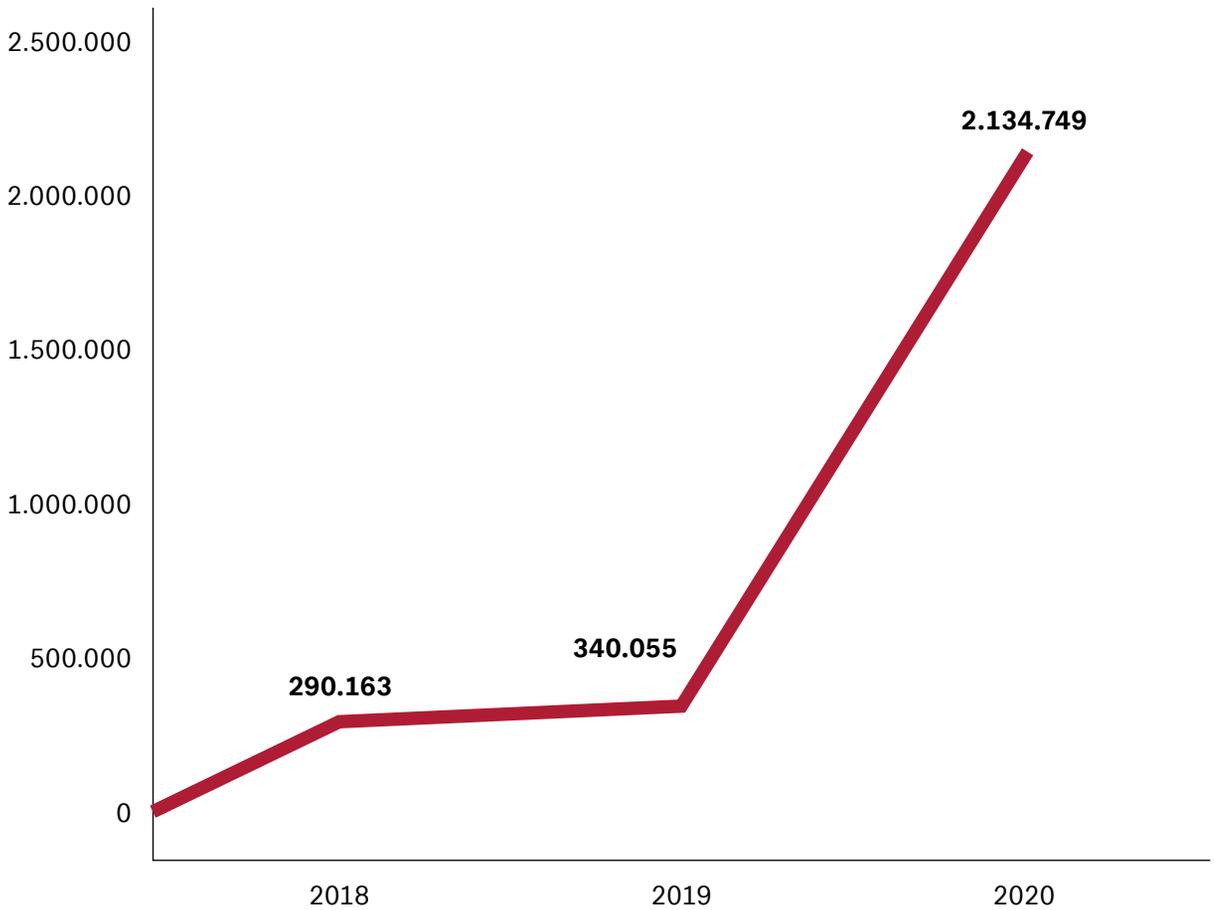


**Iscritti Newsletter**



## Web e social network 2020

**Utenti social**





---

**LA SOCIETÀ**

---

**UMANITARIA**

---

**IN ITALIA**

---

# La Società Umanitaria in Italia

---

## **Milano**

*Via Daverio 7 | tel. 02-5796831 | [info@umanitaria.it](mailto:info@umanitaria.it)*

La Società Umanitaria opera in via Daverio 7, alle spalle del Palazzo di Giustizia.

La sede è in un ex convento francescano del '400, suddiviso in quattro chiostrini rinascimentali ed un ex refettorio (il Salone degli Affreschi). La sede milanese è il centro organizzativo e di coordinamento di tutte le attività (socio-culturali e formative) che si svolgono nella rete urbana, extra-urbana e nazionale.

---

## **Napoli**

*Piazza Vanvitelli 15 | tel. 081-5780153 | [napoli@umanitaria.it](mailto:napoli@umanitaria.it)*

Dal 1996 la Società Umanitaria ha aperto una sua sede nel centro del Vomero, in piazza Vanvitelli 15. Nel palazzo che la ospita, l'Umanitaria promuove le attività di servizio socio-culturale di Humaniter, insieme a numerosi interventi dislocati in città, in partnership con analoghe associazioni ed enti partenopei. L'adesione e la partecipazione assidua dei volontari confermano un esteso radicamento di Humaniter sul territorio.

---

## **Roma**

*Via Aldrovandi 16 | tel. 06-3242156 | [roma@umanitaria.it](mailto:roma@umanitaria.it)*

Dal 2007 è stata aperta una nuova sede operativa in via Ulisse Aldrovandi 16, nella Casa delle Regioni UNAR. L'Umanitaria ha qui un'ampia programmazione di iniziative culturali (presentazione di libri, rassegne espositive, cicli di poesia) e progetti di valenza sociale, tra cui spiccano i corsi Humaniter per il tempo libero.

---

## **Sardegna**

*Alghero, Piazza Civica 14 | tel. 079-974375 | [alghero@umanitaria.it](mailto:alghero@umanitaria.it)*

*Cagliari, Viale Trieste 118/126 | tel. 070-278630 | [cagliari@umanitaria.it](mailto:cagliari@umanitaria.it)*

*Carbonia, Loc ex Miniera di Sebariu, Piazza Usai | tel. 0781-671527 | [carbonia@umanitaria.it](mailto:carbonia@umanitaria.it)*

I Centri di Servizi Culturali (CSC) di Cagliari, Alghero e Carbonia-Iglesias sono stati costituiti in Sardegna negli anni '60 all'interno di un progetto congiunto tra l'Agenzia Europea della Produttività, la Regione Sardegna, la Cassa per il Mezzogiorno e la Società Umanitaria. Molteplici le iniziative dei CSC: dalle attività per la formazione didattica, rivolte ad operatori culturali di settore, all'aggiornamento degli insegnanti e dei bibliotecari. Validi ausili alla programmazione sono la Cineteca sarda di Cagliari, il Centro audiovisivo di Carbonia e la Mediateca di Alghero. Dal 2010 è stata creata la Fondazione "Umanitaria Sardegna", con sede legale a Cagliari, con il compito di stabilire valide sinergie con la Regione Autonoma Sardegna e con gli altri enti pubblici territoriali.

---





---

**LA VOCE**

---

**DEI**

---

**PROTAGONISTI**

---

## MILANO

**C**hi mi conosce, quando vuole farmi arrabbiare, dice che io amo troppo stare nella mia *comfort zone* perché mi mette al riparo da errori, scivoloni o imprevisti. Io non credo sia così, molto più semplicemente amo avere il controllo delle cose, conoscerle per gestirle e dominarle. Se per caso ci fosse un pizzico di verità in ciò che mi viene detto, il 2020 è indubbiamente riuscito a traghettarmi nella condizione più *uncomfortable* che io potessi immaginare.

Oggi a distanza di più di un anno, ho ricordi al contempo confusi per alcuni aspetti e molto nitidi per altri. In una sorta di analisi di me stessa ammetto di essere appartenuta a quel gruppo di persone che all'inizio dell'anno non credeva che la pandemia sarebbe arrivata sino a noi.

Poi è arrivato il 21 febbraio, il primo caso di Codogno. Codogno. Vivo in una città che confina con Codogno. Il virus non era in Italia. Era a casa mia.

23 febbraio 2020. Alla Società Umanitaria per la XXXV Stagione di Concerti in cartellone l'Alinde Quartet, un quartetto d'archi proveniente dalla Germania. Negli ultimi giorni si iniziava a ventilare l'idea che si stesse andando incontro a delle chiusure; nonostante questo, come ogni domenica di concerto, all'ora di pranzo mi sono messa in macchina per raggiungere l'Umanitaria dove avrei accolto i musicisti, organizzato la biglietteria, gestito il concerto. Di quel viaggio ricordo le numerose telefonate: quelle dei musicisti che si interrogavano se sarebbero andati in scena, quelle con il Direttore Generale e il Direttore Artistico, che a loro volta si domandavano se fosse stato necessario annullare ed infine la notizia che il Sindaco di Milano aveva "chiuso" la Scala in pieno corso delle prove di *Salomé*.

Tutto da annullare. I musicisti non avrebbero suonato, il pubblico sarebbe tornato a casa. Ero preoccupata di come lo avrei comunicato, mi sono preparata un discorso, avrei fatto capire che era una decisione presa con sofferenza, per il bene comune. Attesi paziente all'ingresso, presto avrei iniziato a ripetere il mio discorso ... attesi molto, oltre l'orario in cui abitualmente arrivavano le prime persone. Attesi le 17.00, ora in cui il concerto ha inizio, attesi ma non arrivò nessuno. Nessuno si presentò, nessuno da mandare a casa. Fu un duro colpo. Era l'inizio di un cammino di consapevolezza che stava solo per iniziare e che mi avrebbe accompagnato per lungo tempo.

Seguirono due settimane che io definisco "sospese", venivo al lavoro quotidianamente ma la città si stava già svuotando; nonostante le attività dell'Ente fossero già state tutte sospese, andavamo avanti con

il nostro operare ma la frase ricorrente era "dobbiamo vedere come si mettono le cose"; iniziammo anche noi ad organizzarci con i turni in ufficio.

Venerdì 6 marzo è stato l'ultimo giorno in cui ho varcato il cancello di via Daverio 7, non sapevo che l'indomani notte il primo DPCM avrebbe proclamato il *lockdown*. Eravamo pronti a questa eventualità ma al contempo siamo stati presi del tutto alla sprovvista. Era già previsto che io quel lunedì mattina non fossi fisicamente presente in ufficio, sarebbero dovuti andare altri colleghi. Erano le 10 quando ho ricevuto la telefonata di uno di loro, che mi diceva che l'indomani la Società Umanitaria avrebbe chiuso anche gli uffici, che dovevo fare mente locale in modo veloce se avevo necessità di reperire del materiale e soprattutto che il Presidente voleva parlarci, dovevo chiamarlo.

Ero abituata a mettere la testa quasi quotidianamente nell'ufficio del Presidente, per i motivi più vari. Ma chiamarlo, non so perché, sembrava una cosa inopportuna, lo avevo fatto forse un paio di volte in tutto; d'altro canto però non potevo come mio solito fare capolino alla sua soglia, sentirmi rispondere senza che alzasse la testa "Dimmi Francesca...". Pensando oggi a quella reticenza iniziale sorrido, ovviamente non avrei neanche potuto immaginare che nei mesi a seguire quelle telefonate sarebbero state quotidiane e anche più volte al giorno.

Lo chiamai e posi una sola domanda: "Presidente, e adesso cosa facciamo?". La risposta fu secca, immediata, decisa: "Non ce ne staremo con le mani in mano". Non so dire se il tono risoluto che utilizzò fosse reale e spontaneo o in parte forzato per limitare in me il più possibile ogni margine di spaesamento. Fatto sta che la linea era tracciata.

L'obiettivo mi era chiaro, meno in che modo lo avremmo raggiunto. Partimmo proprio dal ricreare quel "noi".

È evidente a tutti che per chi ha la fortuna di fare il mio lavoro, la cosa principale è l'interazione con il pubblico che dà un senso, con la sua partecipazione a quanto si crea e si propone. Credo, invece, venga troppo spesso tralasciato un aspetto fondamentale, ovvero il lavoro di squadra che risiede dietro e che permette che qualcosa si realizzi. Ognuno ha il proprio ruolo e il proprio compito ma come le tessere di un puzzle, se ne manca una l'immagine riprodotta è deducibile ma non sarà mai perfetta.

Quasi come una necessità catartica abbiamo sentito sin da subito il bisogno di contatto tra di noi, di *brainstorming* costanti, di condivisioni di idee che ci permettessero di concretizzare quel non starsene con le mani in mano diventato sin da subito il nostro monito. Dopo i primi giorni concitati il vero punto di svolta



è arrivato con la schedulazione della riunione quotidiana voluta dal Presidente con il nostro gruppo. Mi risulta difficile trasferire sulla carta quello che provavo in quei momenti. Gioia, entusiasmo ma al contempo malessere, crisi, anche fastidio.

Forse per ben capire cosa provavo bisogna considerare che in quei mesi – tra marzo e giugno – la pandemia era talmente diffusa, che il suono delle ambulanze risuonava come unico rumore nell'aria senza soluzione di continuità; frequenti erano le telefonate che informavano circa persone ammalate se non addirittura morte. Io nel mio privato, ne conto parecchie, decisamente troppe. Come se non bastasse, abbiamo vissuto un modo del tutto sconosciuto di poter vivere il lutto: nessun abbraccio, nessuna condivisione del dolore, nessuna sepoltura. Tante lacrime private, addii silenti destinati a rimanere inespressi nella quattro mura di casa.

Capivo di ricevere ogni giorno stimoli e motivazioni per progettare, ho cercato di raccogliermi tutti e soprattutto di dargli forma. Nonostante questo, non lo nascondo, per lungo tempo mi sono sentita inadeguata eppure sentivo che mi veniva riconosciuta una grande fiducia e per nulla al mondo avrei potuto tradirla. Il tempo trascorreva, il *lockdown* si era trasformato in cattività e isolamento da tutto e da tutti. Sarebbe fortemente disonesto non riconoscere che se oggi posso voltarmi indietro e guardare con grande soddisfazione quello che abbiamo fatto, lo devo alla forte coesione che c'è stata tra noi colleghi che lavoriamo fianco a fianco ogni giorno. Non tutto è stato semplice e immediato, non sempre siamo stati sulla stessa linea d'onda, tutt'altro; molteplici sono state le situazioni di disaccordo, in cui le discussioni si sono fatte accese anche più del dovuto. Però ci siamo sempre stati, l'uno per l'altro, forse come raramente ci era capitato di essere in presenza.

Come dicevo, alle dieci di ogni mattina avevamo la nostra riunione di coordinamento con il Presidente. Dopo le prime settimane nella mia fantasia quello è diventato l'appuntamento con l'Ammiraglio Boom, che dall'alto del Viale dei Ciliegi tutto osserva e tiene sotto controllo, scandendo il tempo con precisione impeccabile e che nel dar fuoco alle polveri allo scattar di ogni ora, dopo lo scompiglio iniziale, fa sì che tutto e tutti si trovino al posto giusto nel momento giusto.

È in questo fervore che sono nati progetti importanti e che, dopo aver accettato a testa alta un quanto di sfida che la vita ci aveva presentato, lo abbiamo vinto battendoci con onore. Per farlo avevamo bisogno del nostro pubblico, dei soci, dei frequentatori abituati ad abitare i nostri spazi, ed è per questo che in prima istanza abbiamo lanciato "Stay with us", un contenitore di approfondimenti ma anche un appello al restare

con noi, a rimanere uniti nel nome della Società Umanitaria. Sono così nate "Pillole di Humaniter", "Angoli di Umanitaria", "Le Mille e una Umanitaria", "Pensieri in Libertà" e successivamente il grande contenitore delle Conversazioni dell'Umanitaria con i "Dialoghi del fantastico", i "Dialoghi con l'Autore", i "Dialoghi in Musica" e ancora i "Dialoghi del benessere". Decine di appuntamenti a scansione quotidiana in cui ci siamo messi in gioco, rinnovandoci nella forma ma restando fedeli alla nostra linea culturale.

Oggi diamo per assodata la conoscenza e l'utilizzo di strumenti e di terminologie che in realtà ci appartengono solo da un tempo recente. Ricordo perfettamente quando decidemmo di passare dalla pubblicazione di video pre-registrati alle dirette sui canali social. La nostra abituale preoccupazione prima di un'iniziativa in presenza, con il controllo della sala, dei microfoni, l'accoglienza del pubblico, si è trasformata nella verifica delle connessioni internet dei relatori, delle webcam, della compatibilità dei pc con le piattaforme di *live streaming*, le prove di regia e di inquadratura. E ancora, abbiamo dovuto imparare a fare i conti con l'importanza di visualizzazioni, condivisioni, commenti, reazioni.

Per il format delle "Conversazioni dell'Umanitaria" ritengo estremamente importante dar merito all'apporto di coloro che insieme a noi hanno accettato di fare questo salto nel buio. Il confronto con loro ci ha permesso di acquisire nuove visioni e prospettive, mi riferisco a Carla Valentino, Pino Sassano, Luca Crovi, Daniela Pizzagalli, Daniele Gallo, Alessandro Cecchi Paone.

L'estate ha portato con sé grandi aspettative e speranze. Non appena è stato possibile, non abbiamo perso l'occasione di riprendere anche le attività in presenza. Non scorderò mai l'emozione di rivedere affluire le persone nei nostri Chiostrì, le chiacchiere prima di un incontro, la possibilità di interagire di persona. Non mi sembrava vero di poter dire "ci vediamo in Umanitaria!". Era una emozione del tutto condivisa, lo dimostrano i "tutto esaurito" delle presentazioni di libri e dei concerti organizzati in luglio e settembre.

Oggi sappiamo che tutto ciò è durato poco, il tempo di sperare che non saremmo rimpiaombati in un nuovo *lockdown*, ma che ci ha comunque portati a progettare le attività in presenza per la stagione invernale. Si è trasformato in un nulla di fatto, ma ancora una volta abbiamo affrontato la situazione. La stagione concertistica è stata convertita in una nuova versione *online*, così come le nostre abituali rassegne come "Libri & Caffè", i momenti e i seminari di approfondimento o i corsi per i professionisti.

Anno bisesto anno funesto, dice il proverbio. Lo è effettivamente stato, ma questo 2020 ha rappresentato

anche un anno di svolta, personale e lavorativa. A chi mi dice che nulla sarà mai come prima, dico che ha ragione. È impossibile che un vissuto come quello che ci accomuna venga del tutto cancellato, ma sappiamo anche che ogni forma di ripresa ci vedrà più consapevoli dei nostri limiti e delle nostre fragilità e per questo, più forti.

Francesca Di Cera

**R**icordo bene il 21 febbraio dell'anno scorso, era un venerdì, in Umanitaria si stava svolgendo uno dei seminari della Scuola di Formazione Politica che stavamo seguendo con interesse. La discussione verteva su "Costituzione e separazione dei poteri" con un focus su Regioni e Stato che aveva suscitato tra i relatori un vivace dibattito intorno alla riforma del titolo V e, nello specifico, sul "federalismo sanitario" che tale riforma aveva generato. Nessuno immaginava quanto i risvolti del decentramento amministrativo e legislativo in ambito sanitario sarebbero da lì a poco diventati ambito di dibattito corrente a livello nazionale per le conseguenze innescate dalla pandemia, con il "tira e molla" che ancora caratterizza i rapporti tra Stato e Regioni. Col dibattito ancora in corso, la notizia del primo caso di Covid di un uomo di Codogno si diffuse tra di noi e fu chiaro a tutti che la situazione presto sarebbe volta al peggio. Da quel momento al 9 marzo il passo fu breve. Fin dal venerdì precedente si era deciso di limitare la presenza del personale dell'Umanitaria a un dipendente per ufficio a turno, ma col decreto del Governo ci ritrovammo tutti senza la nostra scrivania.

Che fare? Tra l'ansia delle notizie che giungevano e la preoccupazione di doversi adattare in fretta e furia nella nuova contingenza, un problema assillava ognuno di noi: tutte le progettualità formative, culturali e sociali della Società Umanitaria si basano sulla socialità, sulla condivisione, sulla partecipazione in presenza. La programmazione era in *media res* e la maggior parte delle attività furono sospese bruscamente. La necessità primaria era quella di trasformare repentinamente il nostro lavoro in forma digitale. I social, il sito internet, le newsletter, da strumenti di comunicazione a supporto delle attività in presenza, diventarono improvvisamente l'unico mezzo a nostra disposizione per proseguire il lavoro. Contemporaneamente, sussisteva il problema di rimodellare da capo il nostro *modus operandi*. Niente più *brainstorming* di gruppo in presenza, niente lavoro di squadra fianco a fianco sullo stesso pc, non era più possibile bussare alla porta di un collega per chiedere una mano, un

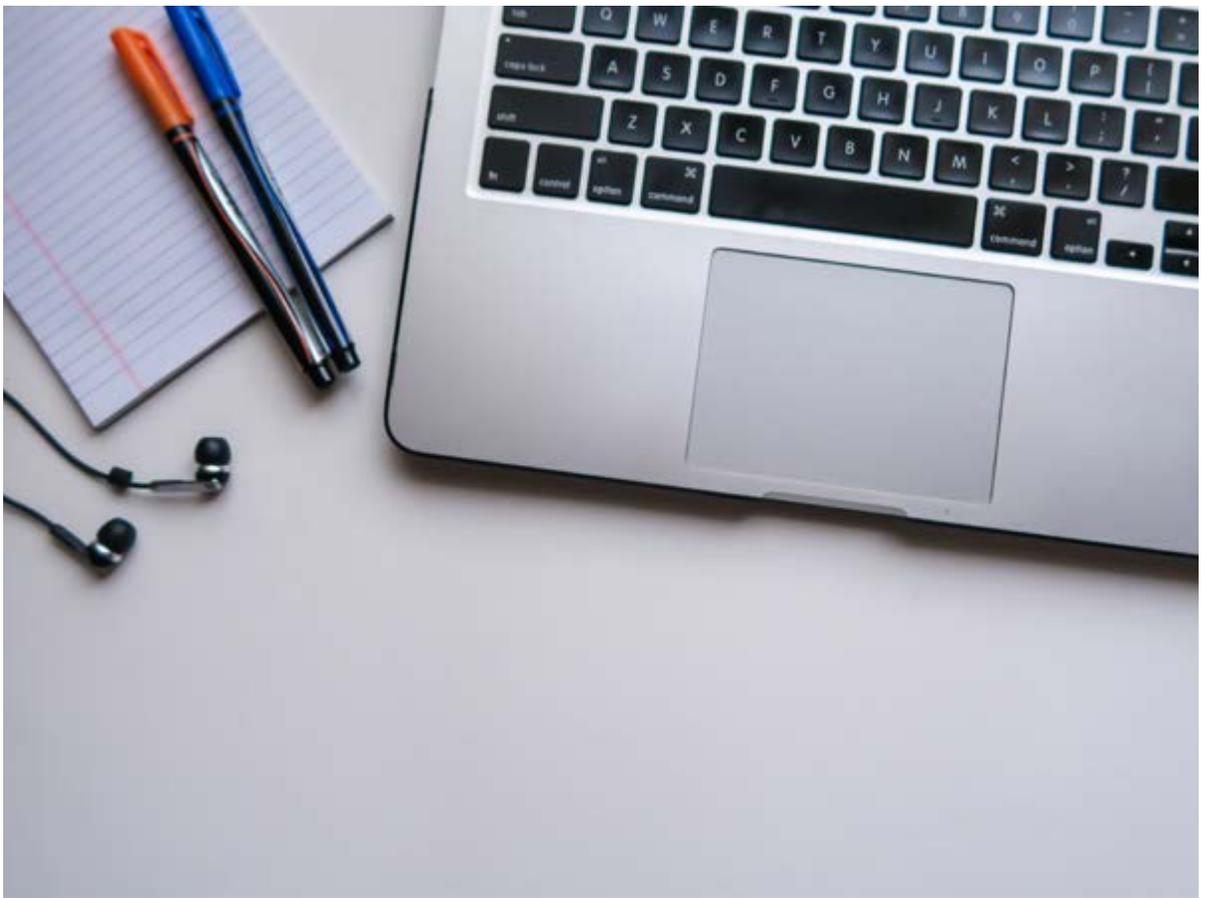
consiglio, un'informazione, negati anche i colloqui di persona con la presidenza e la dirigenza per un confronto o un'autorizzazione a procedere.

I primi giorni sono stati frenetici, alla ricerca di una nuova modalità di connessione tra colleghi, con il fiorire di mailing list, gruppi e sottogruppi WhatsApp, telefonate, chat, drive condivisi per scambiarsi file di lavoro e – su tutto – le video chiamate di gruppo. Certo tutto è stato più farraginoso: quello che prima si poteva fare con un colpo d'occhio allo schermo del collega, adesso doveva passare tra salti di connessione, condivisione schermi, sovrapposizioni di voci dovute al classico lag, ma il potersi rivedere, seppur in uno schermo, ha senz'altro dato a tutti noi una nuova forma di socialità ed uno strumento operativo efficace.

In pochissimi giorni una nuova routine lavorativa è stata ristabilita, tutti gli uffici dell'Ente erano in perenne connessione e la riunione mattutina da remoto col Presidente ha svolto la funzione fondamentale di sala di regia, in cui nascevano e si discutevano le idee salienti da mettere in atto in una serie di riunioni di lavoro successive tra lo staff dei vari uffici.

La sfida vissuta è stata duplice: da un lato trovare soluzioni il più efficaci possibili per riprendere repentinamente le attività interrotte, dall'altro (lavoro in cui sono stato direttamente coinvolto, occupandomi di comunicazione e iniziative culturali) studiare nuovi format, contenuti culturali e nuove forme mediatiche per riprendere le fila del rapporto col vasto ed eterogeneo cosmo dell'Umanitaria. Un mondo fatto di persone e di utenti diversificato per interessi e stratificato per età. Bisognava garantire le lezioni universitarie e la formazione professionale agli studenti, far arrivare una voce di presenza e di riflessione a tutti i soci dell'Ente, rinsaldare i rapporti con gli iscritti dei Corsi per il Tempo libero Humaniter, una vasta platea di persone che hanno sempre frequentano i corsi e le attività dell'Umanitaria non solo per il piacere di continuare a imparare, ma anche per conoscersi e stare insieme, vivendo in pienezza momenti di socialità. E ancora, bisognava tener in piedi i progetti di educazione civica per le scuole (altro fronte su cui mi trovo normalmente in "prima linea"), creare spazi in cui i volontari dei progetti sociali potessero confrontarsi, dare, insomma, un segnale forte e chiaro: che l'Umanitaria, nonostante tutto, non chiudeva i battenti speranzosa in una rapida riapertura al pubblico, ma continuava ad essere presente, seppur con forme nuove, per tutta la sua variegata utenza.

Sono stati mesi di lavoro intenso e frenetico, senza soluzione di continuità, a tratti senz'altro alienante, data la continua promiscuità dell'ambito lavorativo e privato e data l'impossibilità di uscire dalle proprie



quattro mura domestiche se non per rapide commissioni o brevi passeggiate per sgranchirsi le gambe e liberare la mente. Eppure, tra piccoli tentennamenti e qualche scetticismo iniziale sul fatto che una programmazione interamente digitale potesse destare un placito paragonabile alle attività in presenza, credo sia importante sottolineare quanti e quali risultati tangibili siano stati conseguiti.

L'ho potuto constatare subito, con un pizzico di sorpresa e tanta soddisfazione, insieme al resto del team della comunicazione. I dati di accesso al sito internet erano incoraggianti: dopo il drastico calo di febbraio-marzo, corrispondente al blocco delle attività in presenza, le visualizzazioni delle pagine, all'insegna della programmazione prontamente battezzata "Stay with Us", sono risalite repentinamente ripristinando la normale fruizione pre-pandemica. Lo dimostrano la crescita esponenziale dei followers dei nostri canali social e le centinaia di migliaia di visualizzazioni dei nostri contenuti culturali.

Ma, ancor più validi dei dati numerici, il fatto che si sia riusciti a coinvolgere un vasto pubblico, a stare insieme nonostante la distanza, è dimostrato dalle centinaia attestazioni di stima e fiducia ricevute dai nostri soci ed iscritti, dalla voglia con cui i docenti di tutte le età abbiano subito accolto l'offerta di imparare ad uti-

lizzare programmi che permettessero loro di riprendere le lezioni coi discenti, lo si evince dai commenti sulle pagine social e dalla grande disponibilità riscontrata da tutti gli ospiti invitati a collaborare con l'Umanitaria per offrire, come sempre, un ricco palinsesto di approfondimenti tematici di taglio socio-culturale.

Nessuno può mettere in dubbio che il desiderio primario sia quello di poter tornare ad organizzare e comunicare attività in presenza, e tutto lo staff dell'Umanitaria ha potuto constatare, nella breve parentesi estiva, con quanta voglia il pubblico sia tornato a ripopolare i nostri spazi. Tutti speriamo che il nostro lavoro possa presto tornare *sic et simpliciter* com'era prima.

Sono altrettanto convinto che quest'anno abbia portato un bagaglio di conoscenze e di consapevolezza che ci porteremo dietro e che rimarrà un dato acquisito sia per quanto riguarda la nostra professionalità, sia nei rapporti interpersonali. Certamente rimarranno le competenze tecniche conseguite: questi mesi, come in ogni settore della vita del Paese, hanno portato un'accelerazione straordinaria nello sviluppo di *skill* legate al mondo digitale che rimarranno a supporto della nostra attività formativa e culturale.

Ma, *in primis*, credo si potrà mettere a frutto un *modus operandi* nuovo sperimentato proprio in questi

mesi: da un lato con un confronto più allargato e più serrato sia con la dirigenza che con la presidenza, dall'altro col superamento delle barriere fisiche tra le sedi grazie al digitale, che ha dato l'opportunità di sviluppare nuove iniziative lavorando a stretto contatto con i colleghi di Napoli, Roma e della Sardegna, generando stimoli professionali e dando un importante valore aggiunto alle progettualità.

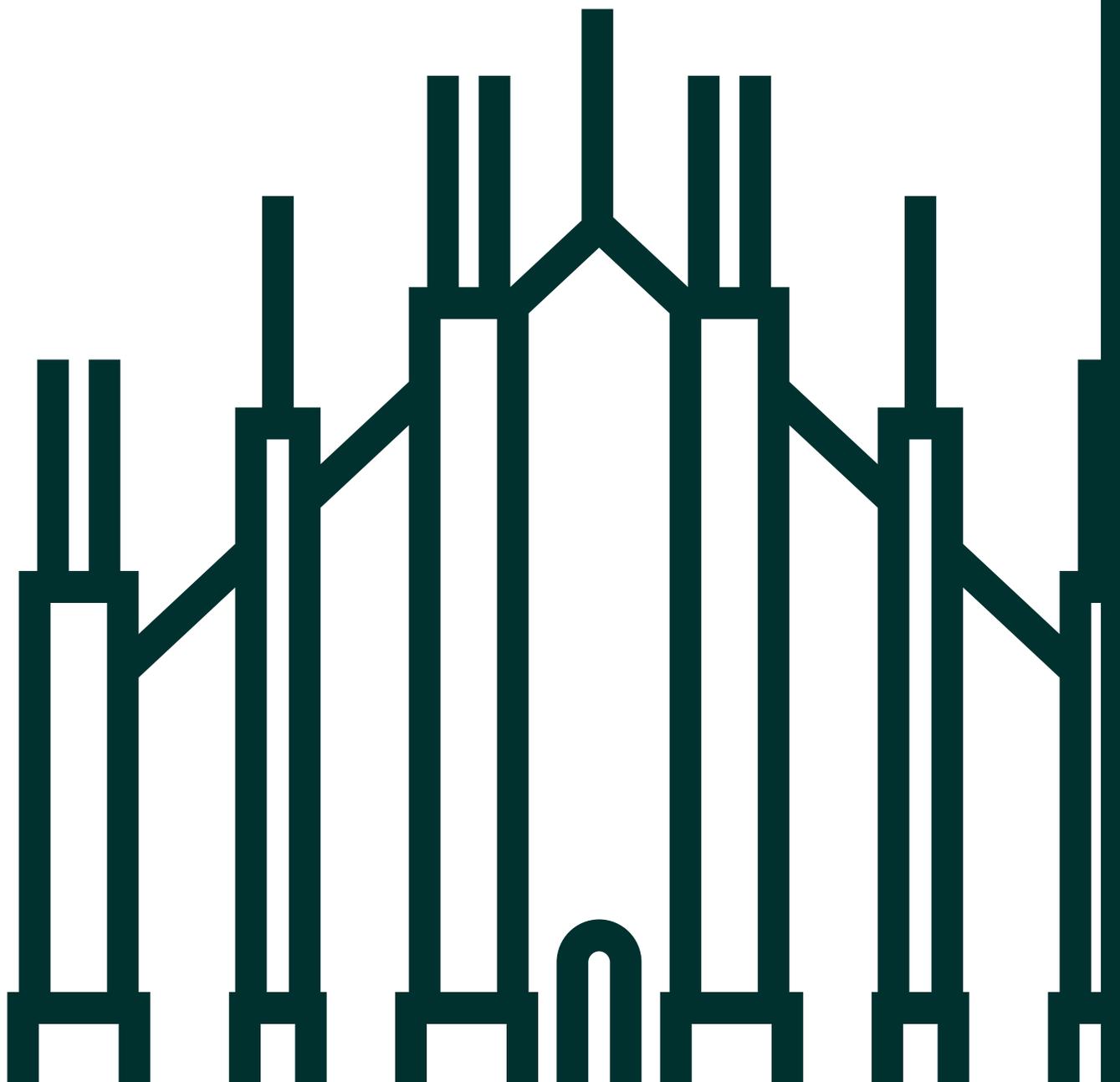
Questa rinnovata sinergia è stata – e penso rimarrà – uno dei risvolti più apprezzati di questo *annus horribilis* e siamo ben coscienti del fatto che sia stata percepita come una valida innovazione da tutti i nostri utenti, dalle migliaia di follower sui social, dalle centinaia di studenti che partecipano alle nostre attività di formazione e dai nostri soci Humaniter. La possibilità, ad esempio, di seguire i corsi dell'Umanitaria, indipendentemente dalla sede di appartenenza o dalla città in cui si vive, ha allargato enormemente il *parterre* di lezioni fruibili e ha creato legami tra i soci delle diverse città. Sono convinto che i soci, ormai abituati alla modalità da remoto, fruiranno di questa possibilità anche con la ripresa dei corsi in presenza.

Chiosando una massima del filosofo Gian Battista Vico, mi sento di dire, senza retorica, che a volte le situazioni su cui ci instrada la vita “paiono traversie e sono opportunità”.

---

*Daniele Vola*

---



**I**l 2020 era iniziato nel migliore dei modi. La notizia che tutti i faldoni dell'Archivio Storico sarebbero stati trasportati dai piani superiori a pianterreno e sistemati in appositi compattatori, a fianco del mio ufficio e della sala di consultazione, mi aveva galvanizzato perché con questa nuova logistica si sarebbe risparmiato tempo nella ricerca delle vecchie pratiche, facilitando tutte le operazioni di controllo e sistemazione del nostro patrimonio documentale.

A gennaio, insieme a Roberta Madoi, la referente dell'Officina dello Storico, avevo definito i laboratori didattici (tema, la casa degli emigranti dell'Umanitaria) che avremmo proposto a un centinaio di studenti di due scuole medie milanesi: l'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi e l'Istituto Marcelline Tommaseo.

I primi due mesi erano serviti anche per coadiuvare Marco Lanzini nel lavoro di analisi, revisione, schedatura e riordino del Fondo Riccardo Bauer – su applicativo informatico Archimista –, relativo alla corrispondenza in entrata e uscita di questo singolare personaggio, antifascista della prima ora, carcerato e esiliato politico per tredici anni, nonché fautore della ricostruzione e del rilancio della nostra istituzione dopo la Liberazione. E nello stesso periodo avevo fatto mente locale per poter facilitare il lavoro di ricerca di alcuni storici dell'INSMLI (Elisa Paladino, Simone Campanozzi e Michela Taloni), che volevano realizzare un documentario dedicato a “La rete della solidarietà”, un percorso avvincente e struggente dove uomini e donne, enti ed associazioni (tra cui l'Umanitaria), erano impegnati nel campo dell'assistenza, dell'accoglienza e dell'integrazione a Milano e in Lombardia tra '800 e '900.

Poi la doccia fredda. Il *lockdown*. L'inizio di una lunga stagione di lavoro a distanza (mai praticata prima). Come supportare gli studiosi? Come promuovere Archivio e Biblioteca, senza poter consultare pratiche e individuare storie e vicende dell'Ente? Lavorando in ufficio quasi sempre da solo, tranne quando dovevo seguire gli studiosi e i ricercatori, pensavo che il cambio della routine non avrebbe inciso più di tanto sul mio lavoro. Invece mi sbagliavo. Non solo mi mancavano gli ambienti, l'odore delle “mie” carte, i corridoi con i ripiani pieni di libri, il consueto giro mattutino per riposizionare pratiche e volumi, ma mi mancavano anche le comparsate dei colleghi, con cui si discuteva un progetto, ci si metteva alla ricerca di una fotografia o un manifesto, si programmava una conferenza o una attività (come quando ho dovuto preparare le guide delle Giornate FAI).

Con il passare dei giorni, mi sentivo come un personaggio di un romanzo di Asimov, chiuso tra quattro

mura, inchiodato davanti al computer di casa (con uno schermo dannatamente più piccolo di quello del mio ufficio), con unico compagno di vita il cellulare (oltre a mia moglie, che aveva occupato il locale della cucina). Per fortuna mi sono venute in aiuto le riunioni giornalieri su Zoom con il Presidente e il Direttore Generale (talvolta anche con il vicepresidente): momenti topici, inizialmente affannosi, ma poi divenuti indispensabili, perché in quelle riunioni ho sempre avvertito un sostegno tangibile. Quelle riunioni giornalieri, a metà mattina, erano il punto di partenza, erano il nostro *brainstorming*, dove si condividevano emozioni e riflessioni, si dibattevano argomenti e progetti. A seguire c'erano le lunghe conversazioni al telefono con un gruppo, prima ristretto, via via allargato, di colleghe e colleghi di tutte le sedi, per definire una iniziativa, per controllare un testo, per risolvere un problema tecnico per bypassare la mia proverbiale incapacità informatica... In quei momenti, guardandoci in faccia, o scorrendo al cellulare, siamo riusciti a passare nel più breve tempo possibile da una fase embrionale di disorientamento ad una fase operativa, di contenuti, di prassi consolidate, di rinnovato spirito di corpo.

A me venne affidato il compito di promuovere la storia dell'Umanitaria attraverso i social: i testi dovevano essere semplici, ma al tempo stesso accattivanti ed empatici. L'idea era (ed è tuttora) quella di focalizzare l'attenzione su personaggi e vicende, in cui ci si potesse facilmente riconoscere, legando la grande storia (e i valori-guida del nostro Ente) alle piccole storie quotidiane di cui la nostra istituzione poteva dare una testimonianza incrollabile. Il mio “piccolo” archivio personale (un hard-disk esterno dove avevo raccolto negli anni immagini e documenti, pdf e testi storici) fu una risorsa impareggiabile (insieme ad altro materiale salvato su GoogleDrive).

Il sito web venne trasformato; dal pulsante #staywithus si poteva accedere a tante sezioni, tra cui quella intitolata “Le Mille e una Umanitaria” (presto se ne aggiunse un'altra, “Angoli d'Umanitaria” dove fare vedere alcuni scorci, più e meno noti, della nostra sede milanese), dove avrei potuto pubblicare, due volte alla settimana, i miei articoli: complessivamente sono state 31 “pillole” di storia, da metà marzo a fine luglio, partendo dai primi del '900 e arrivando ai giorni nostri, con i primi progetti cinematografici didattici in Sardegna (davvero toccante la puntata sul minatore di Carbonia), i laboratori di Munari, la prolusione di Dario Fo neo Nobel per l'Humaniter, la voce di Ottavia Piccolo per i desaparecidos, il teatro multietnico di Macondo, e tante, tante piccole e grandi iniziative di cui siamo orgogliosi.

Nel frattempo, la rete di archivi milanesi (Milano-attraverso) mi coinvolse chiedendo di partecipare ad una manifestazione torinese: "Archivissima". Inizialmente la manifestazione doveva svolgersi in presenza (a fine aprile) e prevedeva un itinerario fisico tra gli 8 archivi milanesi partecipanti: ogni giorno tre tappe in città, come in una specie di racconto unico legato al tema scelto dalla rete, ovvero quello delle "Otto storie riscoperte. Lavoro e impegno delle donne tra '800 e '900". Poi la pandemia, lo slittamento della manifestazione ai primi di giugno, e lo spostamento di tutte le iniziative *online*, predisponendo una serie di interviste, dirette social, ma soprattutto la pubblicazione *online* dei nostri materiali.

Mi sentivo in una botte di ferro: avevo già individuato l'argomento da trattare (la storia di Ines Crippa, l'angelo dei piccoli profughi durante la Grande Guerra), avevo scelto le immagini e trovato i documenti d'archivio azzeccati. Ma gli organizzatori volevano anche un podcast. Panico... La mia proverbiale incapacità tecnologica mi ha gettato nello sconforto. Non sapevo nemmeno che cosa fosse un podcast, solo immaginare di poterne produrne uno mi sembrava impossibile. Invece con la tecnologia iphone, e la vicinanza virtuale di alcuni colleghi, pazienti e collaborativi oltre misura, registrai il mio audio, arricchito dalla voce dei lettori professionisti del team del "Patto per la Lettura" del Comune di Milano.

Poi l'estate e il ritorno in ufficio, ad una parziale normalità, con le mascherine, il distanziamento, il lavaggio continuo delle mani, una abitudine che avevo già, perché la polvere per un archivista/bibliotecario è un dato di fatto. Da quel momento, i miei ricordi sono annebbiati. I mesi e le iniziative si accavallano senza un preciso ordine cronologico... Oltre ad essere coinvolto a supporto della programmazione culturale per le "Conversazioni dell'Umanitaria", che riuscimmo ad organizzare in parte in presenza in parte *online*, ricordo soprattutto le settimane di fatica fisica (e di sudore vero) per seguire i lavori di spostamento dell'Archivio e della Biblioteca, con giornate piene per svuotare armadi e ripiani, cercando di non perdere nulla, nella speranza di ritrovare tutto. E intanto cominciavano a tornare gli studiosi, in particolare gli studenti universitari, che dovevano completare una tesi, preoccupati dalle scadenze del loro iter accademico. Si cominciò anche il lavoro di restauro conservativo per ripristinare alcuni monumenti dislocati nei nostri spazi, a partire dalla statua del fondatore (poi posizionata a fianco dell'ingresso di via Daverio 7), poi la statua degli emigranti, e tante altre statue disseminate nei chiostri.

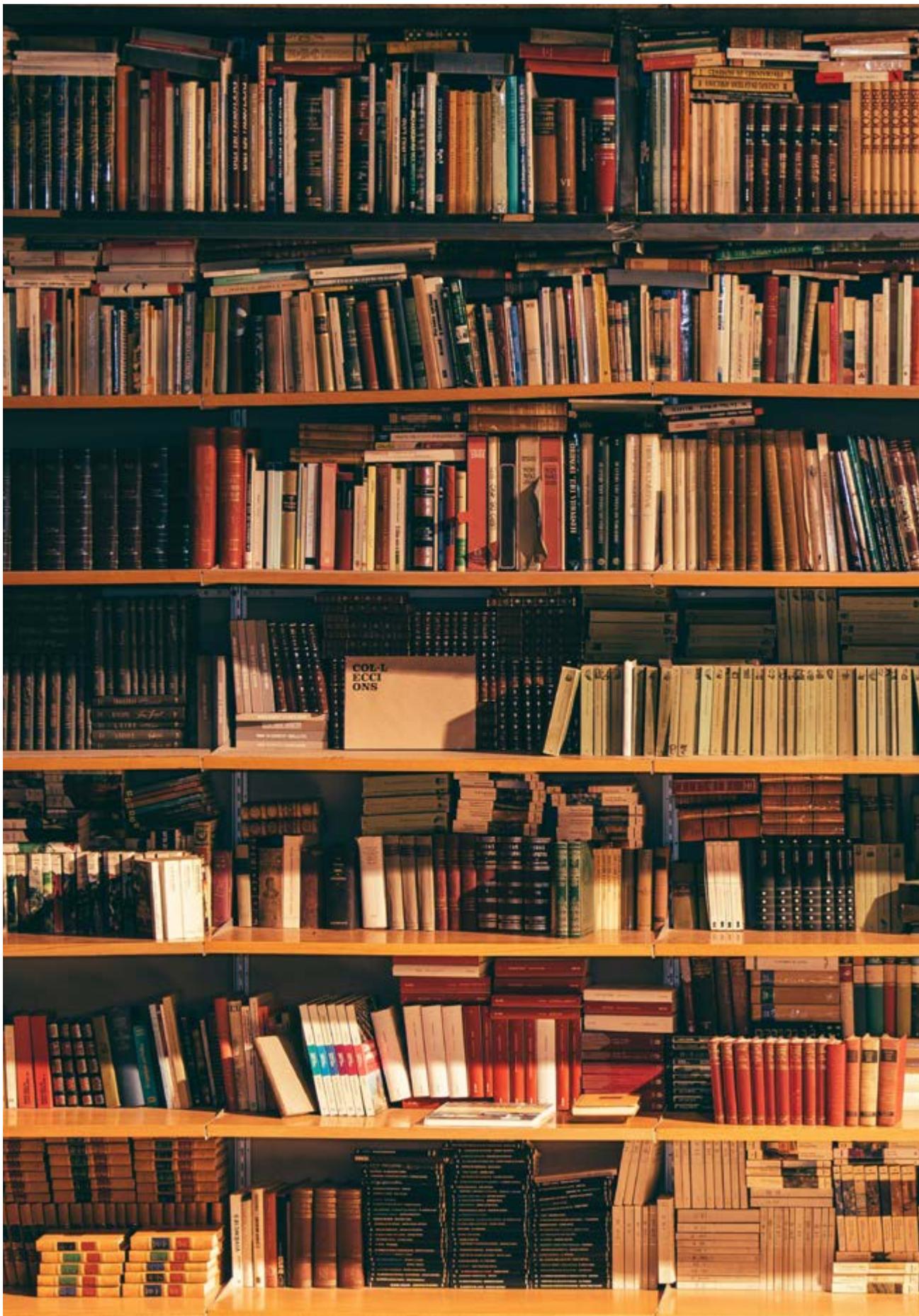
Il secondo *lockdown*, ad autunno inoltrato, mi ha trovato pronto, pronto perché sapevo di poter contare

sui colleghi di tutte le sedi, diventato ormai un team di lavoro sempre più affiatato, partecipe e in sintonia. È l'unico valore aggiunto di cui posso, forse, ringraziare questa terribile esperienza, che ha messo in crisi le nostre certezze, ma ci ha anche stimolato a sostenerci a vicenda, riuscendo a risollevare ciascuno di noi non "da sé medesimo" (come recita il nostro statuto), ma come un unico corpo sociale, speciale e inossidabile.

---

Claudio A. Colombo

---





**N**on avrei mai immaginato che, analizzando la personalità artistica di Beppe Fenoglio, la mia riflessione sulla resilienza, auspicata dall'autore come una delle maggiori risorse psicologiche in dotazione dell'animo umano, sarebbe stata così invocata e attualizzata nel corso dell'anno 2020. Avevo appena finito di ricordare ai miei studenti e alle mie studentesse di letteratura italiana che a Fenoglio interessava poco esprimere modelli vincenti sul piano collettivo della Storia o affermare principi politici positivi: qualsiasi vicenda storica deve essere letta come esempio della forza e della resistenza umana nell'assurdità dell'esistere. È questa la bellezza-orrore dello stare al mondo e l'unica sua ragione: l'etica della solidarietà che si esprime attraverso l'aiuto reciproco fra le persone. Dall'orrore della guerra, scriveva il grande scrittore piemontese, non si può ricavare nessuna immagine di futuro, ma si deve sviluppare la resilienza (nella sua più piena accezione etimologica di *resilire*), la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi drammatici, riorganizzando armonicamente la propria vita di fronte alle avversità. E, in un'accezione moderna e più estesa, la parola resilienza è, ahimè, rimbalzata come una delle parole più pronunciate e sospirate dell'ultimo anno, fino a diventare il titolo di un provvedimento legislativo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, appunto.

Non avrei mai supposto che quel lontano sabato 22 febbraio avrebbe visto l'ultimo *open day* in presenza per un lungo arco di tempo; e non avrei mai ritenuto che le preoccupazioni di quel fine settimana e i dubbi sulle decisioni da prendere, oscillanti tra la necessità di garantire continuità alla didattica e il dovere morale di proteggere la salute di studenti e studentesse, docenti e le loro famiglie, sarebbero subito diventati l'anticamera di un incubo che avrebbe sterminato tante persone in Italia e nel mondo.

La situazione emergenziale, causata dalla pandemia da Covid 19, ha così indotto la nostra Scuola Superiore per Mediatori Linguistici a una trasformazione che ha coinvolto uffici, docenti, studenti e studentesse, ma soprattutto mi ha indotto, in accordo con le normative ministeriali e le direttive della Presidenza e del Comitato Tecnico Scientifico, a un ripensamento nella gestione delle relazioni.

Guidato dallo Statuto della Società Umanitaria, dalla sua missione etica e grazie al supporto costante della Presidenza e dell'intero *staff*, mi sono impegnato per cercare anche nelle difficoltà così inaspettate l'opportunità di accogliere la sfida della formazione.

Questa drammatica esperienza mi ha arroccato ancor di più nel celebrare la rilevanza del sacro Di-

ritto all'istruzione, garantito dalla Costituzione e la necessità di un agevole e rapido inserimento nel mondo del lavoro. La nostra scuola non ha, infatti, solo l'obiettivo di assicurare una continuità didattica e una preparazione professionale ma anche quello di formare cittadini e cittadine consapevoli della realtà che li circonda, in grado di lasciare nella società la traccia e l'eco dei valori che la stessa Umanitaria insegna: solidarietà e impegno per una crescita costante, individuale e collettiva.

Con questo intento ho organizzato periodiche riunioni con il mio *staff*, con docenti, studentesse e studenti: la sfida non consisteva solo nell'esigenza di affrontare una situazione drammatica, ma prima ancora di imparare a vivere la mutazione antropologica che questa condizione dolorosa stava e sta tuttora penetrando nelle nostre coscienze. Ho dedicato tutto il mio impegno a far crescere i miei collaboratori e le mie collaboratrici valorizzandone le competenze e stimolandoli verso nuovi ruoli e compiti e, al tempo stesso, consolidando sempre di più il legame tra uffici, docenti, studenti e studentesse.

Ho ritenuto fondamentale non far sentire sole le studentesse e soli gli studenti: più volte mi sono relazionato con loro con messaggi che avevano il senso di dare comunque continuità a una relazione che avrebbe sì perso la vicinanza fisica, ma avrebbe potuto continuare a esistere grazie a una continua comunicazione tra anime, con le loro sensibilità e fragilità, tutte volte a resistere e a trovare la luce in fondo al tunnel. Insieme. Tutti insieme.

In uno di questi messaggi ho posto grande attenzione sulla necessità di interpretare positivamente il momento, spingendo le ragazze e i ragazzi a misurarsi con questa ancestrale paura, con questo inaspettato dolore, ricordando loro che nei cuori vivono e fioriscono gemme di preziosi anticorpi, utili in questa partita con l'ignoto: li ho spronati a favorire la loro fioritura, contando i loro pochi anni per raccogliere e regalare entusiasmo, nella sua più pura accezione etimologica, cercando il senso di quanto stava accadendo e mostrando disponibilità per l'interpretazione di copioni diversi da quelli abituali.

Li ho invitati a riflettere sul fatto che questa potrebbe essere solo una delle tante prove che ci presenterà il mondo in cui viviamo, maliziosamente desideroso di favorirci il confronto con realtà sconosciute alle generazioni precedenti e che, pertanto, richiedono risposte inedite da ricercarsi soprattutto con il senso del servizio. È certo una situazione difficile che ci offre tuttavia la possibilità di maturare, intesa come capacità di imparare a mettere a frutto in maniera creativa e fattiva tutti gli strumenti a disposizione.

Ho fatto ricorso anche alla poesia, rassicurante e avvolgente approdo dell'anima, per offrir loro una luce incarnabile nella visibile rinascita della natura, versione laica della Risurrezione, con la magia del raffinato talento di Colette Nys-Mazure, poetessa belga:

*Liberare le sorgenti / celebrare i silenzi / e spiegar loro le ali  
gridare la vita muta, timida, disarmata, / suscitare i sogni,  
camminare sul filo del giorno, / mantenere il cuore sul quadrante solare,  
diffondere l'amicizia, / creare con la contrazione dell'essere,  
carpire il segreto vitale.*

Non è possibile affermare che il lungo periodo di confinamento non abbia comunque prodotto incertezze e difficoltà, ma il costante impegno della Società Umanitaria e dei nostri uffici non ha mai smesso di inseguire le possibilità feconde del cambiamento, impedendo che il distanziamento fisico divenisse anche distanziamento sociale, che il confinamento si tramutasse in isolamento e abbandono.

A seguito delle modifiche operate per garantire il proseguimento delle lezioni in sicurezza secondo le disposizioni ministeriali connesse all'emergenza sanitaria e il supporto a docenti, studentesse e studenti, il vissuto stesso del mio *staff* ha subito trasformazioni ed è stato indotto a un cambio e consolidamento di competenze. Gli uffici hanno maturato la consapevolezza di una radicale mutazione nei rapporti, una trasformazione che esigeva un ulteriore miglioramento della relazione e maggior sostegno nei confronti di docenti, studentesse e studenti, per ovviare al rischio dell'isolamento e dell'identificazione tra distanza forzata e sospensione dei rapporti. Pur in un momento di assoluta criticità, proprio la consapevolezza maturata ha rafforzato ancor di più il legame professionale e umano del nostro gruppo e ci ha permesso di utilizzare questa effervescente energia nel nostro operato quotidiano e di diffonderla a docenti, studentesse e studenti.

La SSML è riuscita, così, a comunicare all'esterno un contagioso slancio e un supporto psicologico, economico ed etico tale da accogliere e indirizzare verso la formazione più di 60 matricole per un totale di circa 150 studenti e studentesse. Per garantire la continuità didattica, ma soprattutto nell'intento di accogliere con positività la sfida di un ulteriore miglioramento delle relazioni, da marzo 2020 la SSML ha riorganizzato la sua struttura "ripensando" ogni servizio offerto in ottica virtuale. Una "trasformazione" iniziata con l'attivazione della piattaforma Zoom e l'utilizzo della stessa per la gestione e il coordinamento della didattica a distanza, ma successivamente

estesa alla dimensione dei servizi e all'extra-didattica: l'ufficio orientamento in entrata è stato organizzato attraverso pagine social di supporto e presentazione dell'offerta formativa (i nostri *Open day* e *Open Week in streaming*), attraverso colloqui personalizzati in video-conferenza e una linea telefonica e wa dedicata alle future matricole.

È stata, inoltre, realizzata dagli stessi studenti della SSML un'area socializzazione attraverso la creazione della pagina Instagram *@uniumanitaria\_studenti* con l'intenzione di riprodurre la vita studentesca dei chiostri e costituire un primo momento di accoglienza universitaria nei confronti dei possibili nuovi studenti. Tale iniziativa è risultata essere di grande importanza sia da un punto di vista sostanziale (ha creato sicurezze fra le matricole e ha contribuito all'ottenimento di una maggiore armonia fra gli studenti dei vari anni) e formale (gli studenti hanno avuto la certezza che l'Università fosse disponibile e attenta alle mutate esigenze e al diverso quadro formatosi con l'emergenza sanitaria ed economica).

Anche l'ufficio amministrativo si è riorganizzato in modalità telematica offrendo simulazioni di calcolo delle borse di studio e supporto attraverso una linea telefonica dedicata, in aggiunta al regolare supporto amministrativo per gli studenti iscritti. La Società Umanitaria, avendo messo a disposizione degli studenti le borse di studio solidali, ha avuto bisogno di un segmento amministrativo funzionale e organico che spiegasse alle famiglie i meccanismi per l'ottenimento di questi contributi. Pertanto, è stato necessario adeguare un processo informativo *online* che consentisse alle famiglie coinvolte una conoscenza delle regole poste alla base dell'erogazione e una tecnica operativa per il disbrigo delle relative formalità.

L'ufficio coordinamento e tutoraggio ha aggiunto un supporto a docenti, studenti e studentesse attraverso una linea dedicata, colloqui in video-conferenza soprattutto per la didattica e l'orientamento in uscita e l'organizzazione di corsi integrativi gratuiti in ambito linguistico.

L'ufficio tirocini ha riorganizzato la gestione dei progetti formativi in connessione con gli enti convenzionati *in remoto*, aggiungendo anche un supporto per l'organizzazione di tirocini interni con il corpo docente e il coordinamento di un servizio di tutoraggio tra pari (finalizzato al sostegno delle matricole e al consolidamento dei rapporti all'interno della popolazione studentesca anche a distanza). Questo è stato in assoluto il segmento più complesso da far aderire alle nuove dinamiche. Si può immaginare quanto sia difficile proporre un tirocinio dovendo escludere la presenza dei tirocinanti nelle realtà formatrici. Per fortuna

na, grazie alla collaborazione degli uni e degli altri, è stato possibile iniziare e concludere tutti i progetti di lavoro concepiti.

In accordo con le normative ministeriali e le disposizioni di Presidenza e Comitato Tecnico Scientifico, il Manifesto degli Studi ha subito alcune modifiche nell'intenzione propositiva di difendere il Diritto alla formazione anche in un momento di apparente sospensione della vita civile: posticipo della sessione di laurea invernale (la sessione di febbraio prevista in presenza è stata posticipata a marzo e organizzata in modalità remota) e posticipo della sessione estiva degli esami (posticipata di una settimana e interamente organizzata in modalità remota).

In accordo con la Presidenza ho consentito la riapertura della SSML e delle attività in presenza nel mese di ottobre, attività purtroppo nuovamente interrotta e trasformata in modalità *streaming* a causa del persistere dell'emergenza. Da novembre la SSML ha proseguito la sua attività interamente ed esclusivamente *in remoto* fino al 3 maggio 2021, quando la "riapertura dei cuori" è divenuta anche riapertura dei nostri chiostri, resi meravigliosi dalla fioritura primaverile e dall'immensa gioia di poter rivedere i volti di docenti, studenti e studentesse trasformati e pronti per la rinascita.

In nome e applicazione più pura della resilienza. Come avrebbe desiderato Beppe Fenoglio.

---

Daniele Gallo

---

**L'**avvento del Covid19 ha veramente scombuscolato il buon andamento del Programma Mentore: scuole chiuse, Mentori allontanati forzatamente dai loro Telemaco, docenti sopraffatti dai cambiamenti.

Ho vissuto in prima persona questa frattura e mi sono chiesta cosa potevamo fare per non disperdere un progetto pluriventennale.

Ho sentito il dispiacere dei Mentori, nel non poter andare oltre le regole del Programma, pur di avere un contatto con i loro piccoli amici; avevo Responsabili che tentavano di colloquiare con le scuole per mediare le restrizioni, alcuni docenti hanno fatto da ponte tra le parti, ma soprattutto mi ha colpito il fatto che il nostro intervento fosse impedito dagli eventi, che proprio noi, che volevamo evitare l'abbandono, involontariamente fossimo costretti a rallentare il nostro sostegno, la nostra vicinanza, la nostra partecipazione nei confronti dei Telemaco che avevano confidato in noi.

Inoltre, temevo la dispersione dei Mentori che soffrivano lo stesso "abbandono" dei bambini e che sentivo smarriti. Dovevamo fare qualcosa per mante-

nerli uniti e per poterli di nuovo coinvolgere alla fine di questa emergenza.

Abbiamo così creato il "Viaggio al Centro del Programma Mentore" che ha aggregato prima tutti i Responsabili delle città dove il Programma è presente: Trento, Milano, Pistoia - Montecatini Terme, Roma e Napoli per proporre a loro incontri in Zoom, con le rispettive psicologhe, e tutti hanno aderito all'iniziativa. Le psicologhe hanno elaborato i temi di interesse nelle cinque declinazioni e si sono preparate agli incontri con molto impegno.

La contingenza drammatica ha creato però un'opportunità straordinaria, impensabile fino all'anno scorso, quella di riunirci tutti: Responsabili, Psicologhe, Mentori, Docenti Referenti, Operatori, l'intero sistema del Programma presente, con una modalità di aggregazione nuova, ma efficace.

La maggior parte dei Mentori ha partecipato agli incontri, molti hanno dichiarato di sentirsi uniti, di sentirsi ancora utili, di non sentirsi soli. Abbiamo parlato di loro e hanno ricevuto risposte pertinenti. Erano soddisfatti e ancora interessati al Programma. Potevano comunicare le loro domande, i loro quesiti, le loro paure o perplessità. Così nel mezzo di un'esperienza devastante, le realtà locali si sono incontrate, conosciute e relazionate tra loro.

Abbiamo trasformato un vincolo in risorsa. Il Mentore amareggiato e impaurito ha trovato uno come lui nelle altre realtà: è nato il Gruppo Nazionale.

In un momento di isolamento collettivo, il Sistema ritrovato ha aggregato tutti e ha creato una nuova identità e un profondo senso di condivisione oltre che di appartenenza.

Ho avuto la corale richiesta di altri "Viaggi". Con tutti loro ho potuto condividere alcune ricerche universitarie, che convalidano l'importanza del nostro volontariato e l'aiuto autentico che, attraverso i Mentori, l'Umanitaria dà a centinaia di bambini e alle loro famiglie.

Siamo riusciti a trasmettere a tutti il desiderio di confrontarci e di condividere il nostro cammino, per fare sempre meglio, malgrado la desolazione di questo momento storico. Ringrazio sentitamente tutti coloro che mi hanno appoggiato, in questa meravigliosa esperienza.

---

Maria Elena Polidoro

**S**ilenzio... quello che mi ha colpito di più della primavera del 2020 è stato il silenzio surreale che si è posato come un sudario sulle strade, sui parchi e sugli edifici della nostra città, penetrando anche nelle aule e nei corridoi della nostra Humaniter: un silenzio carico di paura e di incertezze che ha costretto tutti a ripensare e reinventare la propria vita. Il 7 marzo 2020 tutto è cambiato, mi sono trovata dall'aver centinaia di persone che andavano e venivano nei corridoi e nelle aule al vuoto totale, dall'aver un sottofondo di voci e risate al nulla, dal vedere tutti i giorni i miei collaboratori e i miei volontari al non vederci più.

Il 2020 era iniziato alla grande: 343 corsi diurni, 120 corsi serali, quasi tremila persone iscritte, un programma fitto di viaggi, soggiorni e visite guidate. Da un giorno all'altro, tappata in casa, ho dovuto dare un senso totalmente diverso alla mia, alla nostra quotidianità. Ho pulito in posti dove non mettevo mano da anni, cucinato che nemmeno a *Masterchef*, impastato di tutto con o senza lievito, fatto ginnastica, letto libri, visto film, ascoltando ossessivamente radio e televisioni alla ricerca di notizie e aggiornamenti, sperando in miglioramenti che non c'erano mai...

È stata una botta, ma non un KO. Quasi di pari passo con il Paese che cercava di riprendersi un minimo di socialità cantando dai balconi e improvvisando partite a tennis dai terrazzi, le forze dell'Umanitaria, grazie ad un'intesa costruita negli anni e consolidata dall'incombenza, ha reagito riunendosi virtualmente in modo costante ed ininterrotto, mattina e pomeriggio, condividendo linee e obiettivi strategici voluti dalla Presidenza, rimodulati fino a quando la nuova strada da percorrere si è rivelata in tutta la sua chiarezza.

Certo, non è stato facile e nemmeno immediato, ma tutto sommato è stato anche liberatorio reinventarsi nuove modalità di lavoro, dimenticando la vecchia *ruotine*, puntando ad una modalità di lavoro più smart e più dinamica.

Per i nostri corsi è stata individuata la piattaforma Zoom e intanto che parte dello staff ne imparava i segreti, io ho contattato i docenti per capirne la disponibilità. Sono rimasta piacevolmente sorpresa dalla risposta e dalla voglia di mettersi in gioco con strumenti che non fossero libri e lavagne, mi sono resa conto ancora di più di quanto sia importante la nostra realtà per loro, a maggior ragione in una situazione di estremo isolamento. Tanti non potevano più vedere figli e nipoti e chi è genitore e nonno sa quanto questo possa essere doloroso...

Io stessa non avrei mai immaginato di poter prendere confidenza con nuovi programmi informatici, ma per fortuna il sostegno e la pazienza del team mi

ha permesso di districarmi agevolmente e imparare l'abc di nuovi strumenti.

L'unica cosa che posso affermare con tranquillità è che, come le altre colleghe e gli altri colleghi, non mi sono fatta prendere dallo sconforto; non mi sono arresa, anzi ho cercato di cavalcare le difficoltà per uscirne, se non migliore, almeno più solidale, riducendo la distanza fisica grazie a una forza corale che ha tenuto alto il mio e il nostro umore. Unendo le forze, siamo riusciti a spostare in breve tempo *online* moltissimi corsi, aprendo per la prima volta la frequenza ai soci di tutte le sedi dell'Umanitaria: è stato bellissimo, quasi commovente, collegarmi dalla mia postazione in salotto e rendermi conto di quanta dimestichezza – e in così breve tempo – si erano impadroniti tutti i collaboratori e nel contempo scoprire in video voci e volti di tanti soci e persone di Napoli, Cagliari, Roma e Alghero.

A questo risultato siamo arrivati nel giro di un mese, dapprima con una quindicina di corsi, poi, vendendo i numeri crescere e le richieste aumentare, abbiamo richiamato tutti al lavoro in modo da arrivare a quasi cinquanta corsi a settimana, per l'esattezza 48, organizzati fra Milano e Napoli. Nel mese di maggio siamo arrivati ad avere un record con più di 10.000 presenze alla settimana! Inoltre alcuni corsi sono proseguiti fino a luglio inoltrato.

È stato un risultato davvero strepitoso, che ha alleviato il mio senso di isolamento e stabilito nuovi punti di riferimento, in qualche modo più ravvicinati, per le nostre vite sconvolte dalla pandemia.

Come valore aggiunto, ho avuto modo di vedere i nostri docenti all'opera, ne ho constatato l'eccezionale qualità e l'incredibile dedizione e competenza. Senza dimenticare che molti degli iscritti, pur diversamente giovani, hanno imparato a padroneggiare con disinvoltura tutte le funzioni della piattaforma digitale.

Sempre in rete con la sede di Napoli è stata organizzata in modo virtuale anche la tradizionale mostra di fine anno che raccoglie tutti i lavori svolti nei corsi di creatività e manualità. I nostri staff hanno lavorato insieme e raccolto tutti i lavori in formato digitale, catalogandoli e numerandoli, in modo da raccoglierci tutti in una galleria fotografica che è stata presentata ai soci via Zoom il 10 di giugno e poi è stata pubblicata sul sito dove è rimasta per più di un mese. Certo, non c'è stato il cicalcio incessante di quando viene allestita in sede e nemmeno l'inaugurazione quasi solenne che precede i saggi di fine anno (questi purtroppo non siamo riusciti ad organizzarli...), però è stata comunque una piccola festa fra di noi e un rituale che sono stata contenta di poter mantenere.

Il web è stata la nostra salvezza, ma il merito del

lavoro svolto è stato il nostro spirito di corpo, di unione, di rispetto, di sintonia. Tanti gli sforzi, tanti i sacrifici, ma il risultato ottenuto mi ha dato la carica per poter guardare avanti con rinnovato impegno e determinazione.

Durante i mesi estivi, quando sembrava che si potesse tornare ad una sia pur attenuata normalità, ci siamo messi al lavoro per poter riaprire in presenza, mantenendo comunque una parte di offerta *online*, sia per avere fin da subito un piano B, ma anche e soprattutto perché la comunità virtuale che si era sviluppata durante la primavera ha creato legami che non volevo dissolvere. A questo scopo è stata ampliata la rete con tutte le sedi, arrivando insieme ad offrire una programmazione in remoto di quasi cento corsi.

Per poter riaprire in sicurezza è stato necessario cambiare la programmazione, rendendo la cadenza dei corsi quindicinale, riducendo il numero di presenze in aula, scaglionando gli orari e dotandoci di tutti i dispositivi di protezione individuale. È stato uno sforzo non indifferente, sapevo che avremmo perso iscritti e che saremmo stati ancora meno in grado di soddisfare le esigenze di tutti, ma non vi erano alternative.

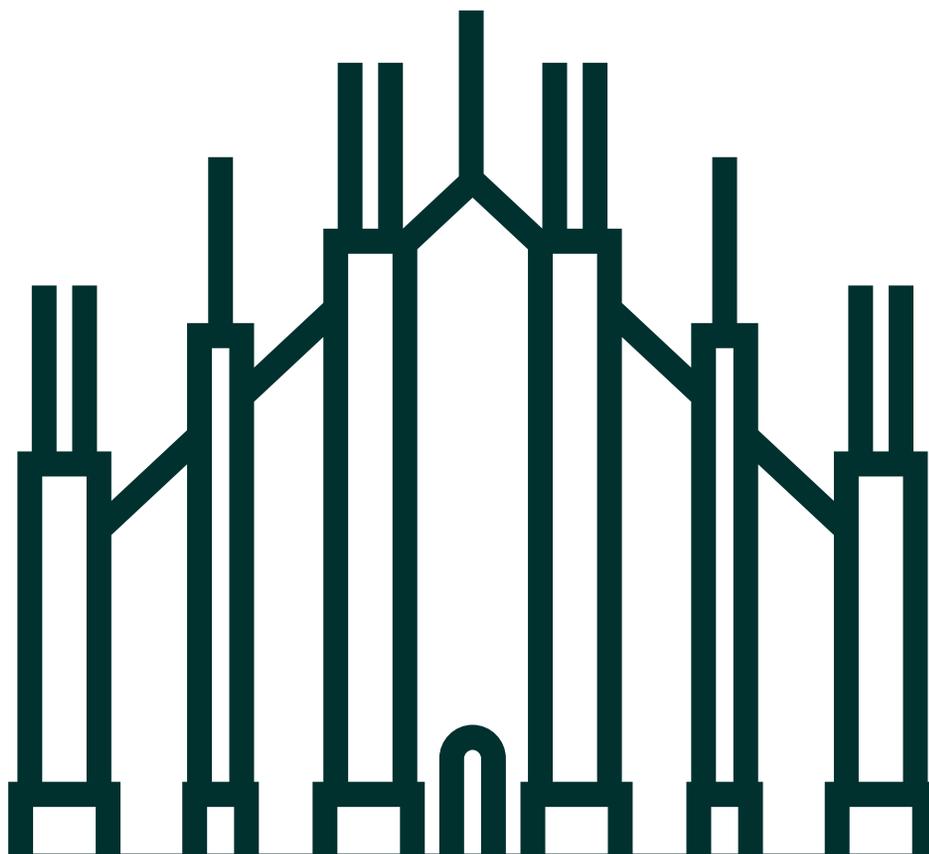
Ad ottobre abbiamo finalmente riaperto, sembrava che nonostante le difficoltà l'anno scolastico si sarebbe potuto completare... l'illusione è durata quattro settimane, abbiamo dovuto richiudere tutto ed è tornato il silenzio, anche se questa volta meno assoluto. Siamo riusciti a tenere aperta la Segreteria alternandoci e lavorando a turni da casa, di nuovo distanti, ma comunque in sintonia.

La distanza però è solo fisica, il senso di *Humaniter*, infatti, non ha perso vitalità. La nostra magnifica comunità ha resistito e prosperato, l'acquisizione e lo sviluppo delle capacità di utilizzo delle nuove tecnologie e la prolungata frequentazione in remoto hanno permesso interazioni più profonde che in precedenza: per fortuna, ho visto nascere simpatie ed amicizie, siamo riusciti a tenerci di buon umore e a condividere più facilmente le nostre esperienze. Forse entrando virtualmente uno in casa dell'altro, si sono sfumati i ruoli e ci siamo sentiti più vicini, più uniti, più famiglia.

---

*Franca Magnoni*

---



**I**l 2020 verrà ricordato per sempre come l'anno della pandemia globale. Un evento che ha generato gravi conseguenze e che tutti noi abbiamo dovuto affrontare, prima travolti e poi velocemente pronti a combatterlo per arginare i problemi e per trovare nuove soluzioni (molte delle quali conserveremo).

In Umanitaria siamo stati sempre insieme e ancora più uniti. Abbiamo rivisto i nostri ritmi, le nostre abitudini. Ma non ci siamo mai abbattuti. Anzi, direi che l'esperienza a distanza ci ha reso più forti e consapevoli che insieme possiamo affrontare tutte le difficoltà.

I corsi in Umanitaria, solitamente affollata da gruppi di ragazzi e ragazze nei suoi incantevoli cortili, si sono trasferiti prontamente su piattaforme dedicate *online*, che si sono rivelate un fondamentale strumento per proseguire.

Ho sempre creduto da tempi non sospetti nell'*e-learning* e nello *smart working* e l'esperienza acquisita negli anni si è rivelata preziosa. Eravamo preparati. Siamo stati i primi a creare piattaforme dedicate che rispondessero ai requisiti di monitoraggio, sicurezza e certificazione richiesti da Regione Lombardia, diventando così un modello emulativo anche per gli altri centri Formativi della nostra città e del nostro Paese. Innovatori di un processo virtuoso che non ha lasciato nessuno indietro come da spirito di Umanitaria... *rilevarsi da sé medesimi, procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e più in generale di operare per il migliore sviluppo educativo* (articolo fondamentale del nostro statuto).

Centoventi studenti sono subito stati "adottati" e formati a seguire regolarmente le lezioni *online* dei docenti. Otto ore al giorno, tutti i giorni, che ci hanno reso una vera grande famiglia. I ragazzi si sentivano un "team vincente", guidati, motivati e sempre impegnati in esercitazioni partecipative e coinvolgenti seppur a distanza.

Sicuramente gli sforzi maggiori sono andati per concretamente dare futuro ai giovani meritevoli nonostante l'incertezza sul futuro. Orientamento alle professioni, erogazione di moduli di formazione specialistica o per l'acquisizione di competenze specialistiche come Industria 4.0, sostenibilità, internazionalizzazione e lingua inglese. Laboratori pratici (*workshops* e stage) presso le imprese per favorire l'acquisizione di competenze abilitanti. Ma anche l'utilizzo di computer personali portatili e chiavette WI-FI per dare a tutti la possibilità di fare didattica *online*. Misure di accompagnamento volte a facilitare e migliorare l'accesso e la frequenza ai corsi dell'utenza più svantaggiata. La creazione di uno sportello psicologico audio-telefonico istituito come supporto

alla situazione di isolamento con un forte impatto emotivo. È stata potenziata l'attività di *assessment* individuale allo scopo di aiutarli ad orientarsi correttamente verso la scelta del percorso più idoneo alle loro attitudini, rafforzando la motivazione, focalizzando meglio gli obiettivi. I riscontri di questa attività di orientamento individuale, da parte dei candidati, sono stati molto positivi visti anche gli inserimenti lavorativi conseguiti dopo il tirocinio che sono arrivati all'80 %, con pochissimi ritiri dai corsi in un momento così pieno di incertezze.

Anche i docenti, impreparati all'improvvisa nuova modalità ma sicuramente fortemente motivati, hanno tutti insieme adattato il modo di insegnare e velocemente ridisegnato metodo e programmi. Per fare questo è stato necessario rivedere i calendari, l'organizzazione e le modalità per lavorare tutti da casa in sicurezza, ma sempre uniti per non disperderci, imparando l'uno dall'altro. Con determinazione abbiamo garantito un'immagine stabile nei confronti dei principali stakeholder (enti, docenti, allievi, aziende per gli stage), da una parte assicurando il continuo presidio di tutti i processi gestionali e didattici, dall'altra portando a termine e governando con successo, come Ente Accreditato, tutti i processi atti a ottemperare anche gli obblighi normativi: controlli e ispezioni, mantenimento requisiti dell'accreditamento, mantenimento ISO 9001 e Regulatory Compliance 231.

Abbiamo offerto importanti opportunità gratuitamente grazie ai bandi regionali a giovani meritevoli che cercavano lavoro nel mondo della moda, dell'arte e del design. Ma non solo. Innovazione, bellezza, creatività, cultura, contemporaneità. Non sono certo parole astratte, ma di un valore assoluto durante una pandemia, proprio come ci insegna Elio Vittorini: *"la Cultura è la forza umana che scopre nel mondo le esigenze di un mutamento e ne dà coscienza al mondo"*.

Abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo e trovato aziende che hanno dato fiducia ai nostri giovani. Il potenziamento del network con esperti di settore, il presidio costante e il potenziamento della relazione con le aziende e l'implementazione di una *faculty* di docenti sempre più fidelizzata, hanno consentito di creare tra interessanti e innovative start up, mentre altre chiudevano, dando un forte messaggio di speranza. Abbiamo portato all'avvio quindici imprese culturali e creative con il Bando "St\_Arts. Creative driven innovation from heri(tag)e to future". È stato un percorso sicuramente impegnativo durante una pandemia, ma di grande soddisfazione. Nonostante le difficoltà, tra settembre e ottobre, i nostri iscritti hanno fatto viaggi e stage in tutta Europa: Grecia, Germania, Francia, Olanda, Belgio, Spagna, ecc.

Sperimentando per la prima volta lo stage in *smart working*, ogni nostro studente è entrato “direttamente” nell’industria: abbiamo creato racconti con aziende che hanno confermato la loro disponibilità, diverse per immagine e tipologia di prodotto, ma che rappresentano il mondo e l’eccellenza Made in Italy. Progetti specifici sono stati fatti in partnership, tra gli altri, con il Comune di Milano, Adecco, Cesvi, Croce Rossa, FederModa, coinvolgendo importanti stakeholders che operano in diversi ambiti della formazione, lavoro, cultura e creatività, tra cui: FederCulture, Symbola, Cna Lombardia, Confartigianato Lombardia, Museo City, Young Women Network, Ice Italian Trade Agency.

Le aziende che hanno offerto stage sono state moltissime, tra le altre: Creattiva Srl; White –M Seventy Group; Bepart Soc. Cooperativa; Iso Srl; Achille Pinto Spa; Garbagelab Srl; The Interior Design Srl Else Corp Srl; T12 Lab; Partitalia Srl; Le Officine Srl; Consulter Srl; No Agency Srl; Well\_Tech srl.

Adesso, se proprio devo scegliere un’attività che mi ha coinvolto in maniera differente, scelgo il Workshop del Master Lombardia Plus Cultura “Conoscere per valorizzare il mestiere delle arti - Innovazione e bellezza nella contemporaneità”, che ci ha permesso di utilizzare nuove tecnologie e scoprire la bellezza di Umanitaria anche nei mesi in cui era chiusa al pubblico. Volevamo tenere aperte virtualmente le porte, avvicinando le nuove generazioni, facendo conoscere la bellissima sede non solo nel contesto locale, ma anche nazionale e internazionale.

Con un innovativo Tour Virtuale 3D dei chioschi e delle sale più rappresentative, i partecipanti del *workshop* sono stati immersi nella bellezza degli spazi e delle opere esposte; attraverso un semplice link, si può accedere a un percorso virtuale (realizzato grazie al montaggio di fotografie a 360°), che permette agli utenti di camminare virtualmente all’interno degli spazi apprezzandone l’architettura e la storia, grazie all’inserimento di contenuti accessibili tramite *tag*. È stato un bellissimo lavoro di squadra, interno ed esterno, fatto con gli studenti e i professori del Master, con tecnici di strumentazioni dedicate, uniti alle ricerche e i documenti selezionati dall’archivio storico di Umanitaria. Innovazione e Bellezza nella contemporaneità... per l’appunto.

Il futuro è dietro l’angolo. Senza tentennamenti, senza indecisioni, Umanitaria Formazione intende proseguire l’attività di ricerca e sviluppo, riguardante l’analisi continua del fabbisogno aziendale, la progettazione di nuovi percorsi, la standardizzazione dei processi e delle procedure e, in particolare, lo sviluppo di un progetto di crescita che consenta di far

fronte adeguatamente ad un prevedibile, cospicuo incremento di finanziamenti pubblici (Next Generation EU, Agenda 2030 e PNRR). Il nostro obiettivo era, rimane e sarà quello della valorizzazione delle competenze e di una formazione “su misura”, per individuare nuove figure professionali in linea con gli inevitabili cambiamenti che ci aspettano dalla futura società.

La partita, ora più che mai aperta ancora per la pandemia, grave crisi del lavoro e fragilità sociale, ci vede sempre in prima linea e ne usciremo vincitori se sapremo cogliere le opportunità e i cambiamenti.

Sempre uniti, siamo sicuri, ce la faremo.

---

*Dalia Gallico*

---

**P**er molto tempo ricorderemo il 2020, ne parleremo e ne scriveremo, artisti di diverse discipline ne faranno libri, film, rappresentazioni teatrali e tanto altro ancora.

Oggi, guardo a quest’anno vissuto tumultuosamente accostando alle cose fatte (o non fatte) le sensazioni ed i sentimenti che mi hanno accompagnato; conscio del fatto che anche nel mezzo della tempesta, con i mezzi e nei tempi possibili, si è lavorato per mantenere salda la rotta verso il porto sicuro rappresentato dalla ripresa della nostra vita “normale”.

Di lavoro, in questi mesi del 2020, ne è stato fatto, e molto.

Era la fine di febbraio, fino ad allora le mie preoccupazioni riguardavano principalmente le tempistiche e le criticità per l’esecuzione di alcuni interventi da eseguire negli uffici e negli spazi frequentati abitualmente da allievi e ospiti, come organizzare i percorsi in sicurezza, le pulizie necessarie, la programmazione dei lavori da svolgere nei fine settimana per ostacolare il meno possibile le attività ordinarie.

Lo confesso, spesso mi era ritrovato a pensare: sarebbe così comodo se non ci fosse tutta questa gente, tutti i giorni.

Poi l’imponderabile e nel volgere di pochissimi giorni la decisione, dura ma necessaria: si chiude.

In quello scenario di sostanziale paralisi del paese tra le poche attività consentite vi erano proprio quelle legate al settore dell’edilizia e, in particolare, delle ristrutturazioni.

Dopo un fitto dialogo con il Presidente, le aziende appaltatrici, il Direttore dei Lavori e il Coordinatore della Sicurezza si è deciso di non fermare i lavori. Con tutte le precauzioni del caso, attivando protocolli e procedure che si andavano definendo giorno per giorno, riducendo al minimo contatti e presenze abbiamo tenuto aperti i cantieri.

Per lunga parte dell'anno queste sono state le uniche attività all'interno della nostra sede. E io, in qualità di referente degli interventi, mi sono trovato nella condizione di continuare a frequentare gli spazi dell'Umanitaria sostanzialmente senza interruzioni, perché tutti questi lavori hanno richiesto lo svolgimento "in presenza" (altro neologismo prodotto da questa emergenza).

Col tempo mi sono reso conto del privilegio. Incontrando in sede i pochi colleghi che saltuariamente venivano a recuperare dei documenti o a svolgere adempimenti indispensabili non rinviabili, notavo la sofferenza per la mancanza del lavoro quotidiano, del confronto e della relazione con gli altri, il desiderio di ritrovare il senso della comunità e dell'azione collettiva. Ogni tanto, le chiavi in tasca, venivo colto da due sentimenti tra loro contrastanti: da una lato mi sentivo "il protettore del patrimonio", il *deus ex machina*, ma la sensazione durava un attimo perché le quotidiane telefonate e videochiamate con il presidente, presente e partecipe "da remoto", ligio alle prescrizioni sui movimenti, ma attivo più che mai, mi riportavano sull'attenti, e alla realtà; dall'altro lato il vuoto degli spazi e l'assenza di ogni attività davano un senso di solitudine, quasi di incertezza.

Con i tecnici e gli operai delle imprese, in genere mai più di quattro o cinque persone, si era creato un rapporto particolare, al mattino la prima domanda "tutto bene? a casa?", poi la conta dei presenti, come ci salutiamo? Possiamo mangiare assieme? È passato il tecnico che ricarica il distributore di caffè? Avete fatto i tamponi?

Ricordo bene anche i molti *habitué* dell'Umanitaria, allievi, soci e frequentatori che dal cancello, con pudore e speranza, chiedevano una data di ripresa, un segnale di continuità, una garanzia di presenza. In tutti traspariva una tenerezza e una compostezza straordinarie.

Le necessarie limitazioni alla mobilità ed alle attività hanno avuto anche altri effetti: impossibile trovare un bar aperto per una colazione o una pausa caffè (per noi milanesi ha voluto dire il ritorno alla schiscetta); percorrendo a piedi il tragitto dalla nostra sede alla stazione della metropolitana di San Babila incontravo pochissime persone (un pomeriggio ne ho contate nove in tutto); i mezzi pubblici quasi vuoti, una città silenziosa, quasi sospesa, post apocalittica.

All'inizio dell'estate una breve illusione. Una parziale apertura, almeno degli uffici: insieme a Nicola, Davide, Luigi abbiamo predisposto percorsi particolari nei corridoi, separato entrate e uscite, regolamentato le sanificazioni, le dotazioni di mascherine e gel, il termometro, le nuove procedure di relazione e

comportamento, alla fotocopiatrice o al distributore del caffè.

Con una voglia di ripresa, forse eccessivamente ottimistica, ma che testimoniava il patimento passato.

Per poi tornare alla drammaticità dei numeri autunnali e al sostanziale nuovo blocco delle attività in sede.

In quei mesi mi sono tornati in mente i ricordi dell'adolescenza, intorno alla metà degli anni '70, quando, causa la crisi petrolifera, abbiamo sperimentato le domeniche senza auto. Sensazioni che mi sono rimaste dentro da quel tempo. E si trattava di limitazioni protrattesi per un breve periodo.

Oggi la nostra sede e le sue strutture sono pronte per la ripresa che tutti auspichiamo. Continueremo a lavorare per migliorare e rendere sempre più belli i luoghi ed i servizi, non più preoccupati dalla contemporanea presenza delle persone, ma stimolati nello sforzo di conciliare i tempi delle imprese con l'attività degli studenti, degli allievi e di tutti coloro che a vario titolo frequenteranno i nostri spazi e le nostre iniziative.

Lo faremo con una rinnovata passione, consapevoli che il vivace, caotico e variopinto mondo dell'Umanitaria è la forza che ci motiva e ci sostiene.

---

*Massimo Vadori*

---

**D**a tempo seguivo l'UMA, le attività aperte e i programmi culturali, ma vivendo e lavorando in un'altra città solo di rado avevo avuto modo di partecipare attivamente e di conoscere le persone che la animano e con il loro lavoro rendono questa grande istituzione milanese una importante realtà nel panorama culturale del nostro Paese.

Il *lockdown*, improvviso e tremendo, ha di fatto interrotto la vita di ogni giorno, obbligandoci a ripensare la vita così come l'avevamo pensata e vissuta fino a quel momento.

Sono tra quelli che dicevano: pur nella tragedia, sarà un'opportunità per correggere tempi e modi ormai insostenibili. Il classico senno di poi ha rivelato che difficilmente sarà così, che le disuguaglianze e le ingiustizie anche in questo frangente sono aumentate,

che l'essere umano – come ha scritto Eliot – non può sopportare troppa realtà.

Eppure, o forse proprio per questo, devo ringraziare l'Umanitaria perché nel blocco e nell'isolamento ha aperto delle "finestre" e mi ha permesso di affacciarmi sul suo mondo e di partecipare ad alcune iniziative. Ho qualche remora a confessarlo, ma è stata una parentesi felice del mio *lockdown*, sono state occasioni di incontro e di creatività che mi hanno dato molto e mi hanno fatto sentire parte di un progetto più grande.

Temo che il ritorno alla "normalità" sia ancora lontano e che comunque sarà necessario ipotizzare e realizzare nuovi equilibri. So però che l'Umanitaria ci sarà, con le sue proposte e le sue progettualità, e che quando potrò avrò quella finestra alla quale affacciarmi per dialogare e confrontarmi con loro.

---

Carla Valentino

team di lavoro per "Le conversazioni dell'Umanitaria"

---

**N**on dimenticherò mai la domenica 8 marzo 2020, quando con il primo DPCM dell'allora premier Conte si annunciava il *lockdown* totale.

Il Ministero della Giustizia ci consentì l'esperimento della mediazione telematica con l'accordo delle parti e in quel momento mi è sembrata l'unica strada da intraprendere per non fermare il nostro lavoro e garantire comunque il funzionamento della giustizia in un momento in cui gli stessi Tribunali venivano chiusi e le udienze rinviate *sine die*. Infatti, con una serie di comunicazioni, dal 9 marzo 2020 le mediazioni si sono tenute in modalità telematica, mentre gli altri Organismi erano sospesi e rinviavano i loro procedimenti in attesa di organizzarsi telematicamente.

Nel corso del 2020 l'Organismo ha ulteriormente ampliato le sue sedi di competenza in oltre trenta città, stipulando Convenzioni ai sensi dell'art. 7, lett. c D.M. 180/2010 con gli Organismi: AccademiADR, Centro Conciliazione Liti Srl e Resolutia Srl.

Ma non ci siamo fermati qui; oltre ad ampliare le sedi di competenza in oltre trenta città, nel giugno 2020 siamo riusciti ad ottenere un ulteriore accreditamento, presso ARERA, per svolgere le conciliazioni nelle materie del Codice del Consumo nei settori dell'Energia Elettrica e Gas e nel Settore Idrico. E così a partire da

giugno il nostro Organismo è stato iscritto nella piattaforma ODR (*Online* Dispute Resolution) per risolvere le controversie tra imprese e consumatori originate dai contratti di beni e servizi stipulati *online*.

Sempre nel mese di giugno l'Organismo ha intrapreso una collaborazione sul piano scientifico e divulgativo degli strumenti di "Alternative Dispute Resolution" con mediatori e arbitri inglesi insieme allo studio legale Freebly, prima e indiscussa società benefit di avvocati. Il 25 giugno 2020 il nostro battesimo di fuoco: in modalità telematica si è tenuto, con ottimi risultati, il primo convegno divulgativo sul tema della mediazione, a cui hanno partecipato autorevoli relatori italiani e inglesi.

Tutto ciò è stato possibile grazie al supporto continuo del Presidente e del Direttore Generale, che hanno fugato dubbi e risolto le tante difficoltà contingenti; ma un enorme contributo è arrivato anche da tutti i nostri mediatori e avvocati coinvolti nelle mediazioni allora pendenti, che ci hanno permesso di non fermarci neanche un giorno. Grazie a tutti loro, per il nostro Organismo la pandemia non ha rappresentato un freno, ma una opportunità. Una grande scommessa vinta.

---

Patrizia Altomano

Responsabile Organismo di Mediazione Civile "Morris L. Ghezzi"

---



**L**l 2020 è stato un anno strano, pieno di incertezze e di dubbi, ma mai come quest'anno si è sentito forte e deciso lo spirito di unione e di solidarietà reciproca che l'Umanitaria ha sempre avuto come punto di forza distintivo.

La lontananza, le difficoltà di ricreare un ambiente di studio completamente *ex novo* ma soprattutto di rimanere coesi anche se *online* è stata una vera sfida che come docenti siamo riusciti ad affrontare grazie allo sforzo di tutti e soprattutto grazie ai valori fondamentali che ci hanno accomunato e che ci hanno portato a realizzarci nell'insegnamento alla SSML Loria.

Anche se lontani, siamo riusciti a creare un senso di forte appartenenza, un senso di unità che ha riportato i nostri chiostri a livello anche virtuale. Le lezioni sono diventate un appuntamento anche di solidarietà reciproca, vicinanza nella distanza, che ci hanno permesso di conoscere meglio non solo i nostri studenti ma anche noi stessi perché ci hanno messo alla prova e ne siamo usciti più capaci, più resilienti. Il blocco delle spedizioni dei libri, il rivedere interamente il mondo economico internazionale e il mettere mano a nuove tecnologie come Zoom sono state tutte sfide che sono state superate, soprattutto perché si aveva in mente che quello che stavamo facendo era soprattutto per il bene degli studenti e del loro futuro. Noi eravamo la loro normalità nell'anormalità della pandemia e reagire così prontamente al tutto è stato non solo stimolante ma anche avvincente, perché ci ha fatto sentire ancora più uniti.

Durante questi mesi sono stati, infatti, il nostro senso di appartenenza, il nostro considerarci un'unica grande realtà, a farci andare avanti consapevoli che era solo una sfida da affrontare e superare, senza desistere o disperare. I nostri studenti sono stati reattivi e magnifici nel loro ricreare i nostri chiostri *online* e noi docenti li abbiamo riportati ogni volta che ci connettevamo alle nostre classi.

Il tanto atteso ritorno in presenza è stato un momento che ha davvero segnato moltissimo questo ultimo periodo che dopo queste grandissime sfide, quali l'allontanamento dai nostri studenti e dalle nostre aule, è stato vissuto come un vero e proprio ritorno a casa. Questo periodo di allentamento e di didattica a distanza ci ha fatto davvero capire quanto importante sia non solo l'istruzione e l'insegnamento, ma anche il legame che ci segna tutti come parte di un unico grande mondo: quello dell'università della Società Umanitaria.

---

*Maria Laura Piva*  
*docente SSML*

---

**L'**Università è stata chiusa all'improvviso e io non mi rendevo esattamente conto della situazione. All'improvviso questa chiusura ha cambiato la mia vita in uno schiocco di dita. Vedere tutte le mie compagne e tutte le mie professoressine *online* era così strano all'inizio... ma ora, brutto da dire, è ancora più strano vederle in presenza e non *online*! Nella mia testa pensavo che fosse impossibile fare lezione per un lungo periodo di tempo davanti a un pc... invece, alla fine è andata a finire proprio così. È stata sicuramente dura, ma ho imparato a gestire meglio la concentrazione davanti a un dispositivo, ho capito che i rapporti umani non vanno mai dati per scontati e che bisogna cercare di coltivarli giorno per giorno, come se fossero piante, ma con l'ausilio della tecnologia. L'Umanitaria era chiusa, ma lo era solo la sua bellissima struttura. Il cuore dell'Umanitaria e dei suoi collaboratori è sempre rimasto aperto per noi, per ascoltarci, per assisterci e per garantirci una didattica quanto più normale possibile, in una situazione surreale. Mi è dispiaciuto non aver potuto vivere la vita universitaria tra i chiostri, ma l'esperienza durante la pandemia è stata comunque fortemente positiva. Grazie per ciò ci avete trasmesso, nonostante il periodo complicato.

---

*Pooja Applasawmy*  
*studentessa SSML*

---

**S**ono seduta alla mia scrivania, da cui faccio ogni mercoledì lezione *online*, pronta a elaborare gli argomenti delle ultime lezioni, mettendo in scaletta i punti salienti, in modo che loro, i miei studenti, abbiano spazio per intervenire con le loro domande o osservazioni. Da parecchi mesi questa è la cosa che ritengo più importante: che venga soddisfatta la voglia degli iscritti di partecipare in prima persona e che io sia capace di calibrare i momenti e i tempi adatti all'interno della lezione, che dura solo un'ora. Ogni lezione diventa così un dialogo corale e non nutro alcun rimpianto se non riesco a svolgere *in toto* l'argomento che mi ero riproposta. Questo è il meglio oggi nelle mie lezioni: le loro parole da una parte e le mie dall'altra: da tutto ciò nasce un *quid* di simpatia reciproca che mi sembra abbia un valore più alto di quello che avevo con alcuni di loro quando facevo lezione in presenza.

Eh sì! Ho scritto "alcuni di loro" perché i miei 'studenti', da circa 40 che riempivano l'aula in presenza, *online* arrivano a più del doppio e non sono più solo milanesi, ma anche napoletani! L'importante è sentirsi vicini e che questa vicinanza sia *virtuale* non ha proprio alcuna importanza. Sono i loro apprezzamenti che mi spingono a voler mantenere ad ogni costo questa atmosfera di empatia preparando ancora meglio le prossime lezioni o addirittura immaginando i loro futuri interventi.

Tutto semplice? Neanche un po'! Ho dovuto superare varie barriere, più che altro psicologiche, per ritrovare *online* il piacere dell'insegnamento. Oggi, ripensandoci, mi chiedo con che coraggio, alla mia tenera età di 70enne completamente ignara di piattaforme per videoconferenze, tra marzo e aprile 2020 mi sono proposta alla Segreteria Humaniter per continuare *online* il mio corso annuale, interrotto improvvisamente alle prime avvisaglie di contagio. Oggi come oggi però l'appuntamento settimanale su Zoom con i miei studenti è diventato una bellissima abitudine, del tutto consolidata e senza problemi, naturalmente... se la fibra lo permette!

---

*Cristina Catardi*  
*docente Humaniter*

---

**L**Il virus arrivò quatto quatto, e all'inizio nessuno capì bene. Pareva una di quelle cose esotiche che capitano lontano, una faccenda tra cinesi, una nave in quarantena in Giappone, manco fossimo nel Trecento. Noi che c'entriamo? Evitiamo il capodanno cinese, magari, ecco, però lasciamo giocare l'Atalanta a San Siro. Così eravamo.

Ci mettemmo però ben poco a realizzare che la cosa invece ci riguardava, eccome, riguardava direttamente anche noi, che finiti gli anni del lavoro praticavamo il nobile *otium* dei romani tra i chiostri di San Barnaba, e che ci fissavamo smarriti. Imparammo in fretta l'arte della videoconferenza, con relativa selezione naturale, chi più chi meno digitalizzato, e tornammo a qualche corso. Non è la stessa cosa, no che non lo è. La lezione è teatro, è tensione, è l'atmosfera che si crea dal vivo tra docenti e allievi, come fra attori e spettatori, e in televisione il teatro non rende, lo sanno tutti. Però, come dicono a Milano, piuttosto che niente è meglio piuttosto, e dunque si sopravvive, in piccoli gruppi, cercando di portare a termine quel che si può.

Intanto il nuovo anno accademico si avvicina, e la Società Umanitaria si prepara. Programma ridotto, per forza di cose, in parte *online*, ma qualcosa in presenza si farà. E dunque eccoci qui, tra percorsi obbligati, sensi unici, entrate e uscite, gel e mascherine, banchi distanziati e docenti con buffe visiere. Siamo tutti nella fascia a rischio, docenti e allievi, non c'è da scherzare. Meglio che niente, comunque, l'importante è ripartire. Dura poco, pochissimo, un mese appena, e poi rieccoci tutti dietro lo schermo, un po' più organizzati della prima volta, con più confidenza informatica e familiarità, ma inesorabilmente lontani dai chiostri.

Un'altra estate si avvicina, sarà l'estate della ragionata speranza. Torneremo ad abbracciarci, non è più uno slogan, è una promessa. Che i chiostri ci attendano.

---

*Francesco La Rosa*  
*socio frequentatore Humaniter*

---

**L**o “Spazio Montessori” è una realtà che vive di “incontri”, incontri con una particolarissima utenza, i bambini nella fascia evolutiva 0-3 anni. Durante la pandemia, tutti nostri sforzi sono andati nella direzione di tutelare i nostri bambini e le loro famiglie che, nell'emergenza pandemica, avevano la necessità di avere a disposizione un ambiente da vivere, senza ansie, in massima serenità.

Per fortuna, il nostro spazio, pur con tutte le tutele del caso, e nel pieno rispetto di tutte le normative, non è mai stato chiuso, ma ha avuto la possibilità di svolgere il proprio intervento educativo senza mai perdere praticamente un solo giorno. Ricordo bene le sensazioni che ho vissuto, erano quasi irreali; ogni giorno, con un po' di tristezza nel cuore, varcavo il cancello di via Daverio e mi trovavo immersa in un silenzio assoluto, quasi da fiaba, nonostante il dramma di un'emergenza tangibile, con le sirene in lontananza/vicinanza.

Ogni giorno, però, la tristezza svaniva dopo pochi gradini, perché sapevo che il nostro “spazio” si stava trasformando in un'isola felice, come se entrando nei nostri ambienti si potesse varcare una soglia invisibile, lasciando alle spalle le sofferenze di quei mesi terribili. Le ricadute dell'epidemia richiedevano un puntuale rigoroso programma di igienizzazione e sanificazione dei materiali e degli ambienti all'ingresso e all'uscita di ogni gruppo di bimbi e genitori, insieme ad un altrettanto rigoroso patto di corresponsabilità condiviso con le famiglie (per le quali, a un certo punto, abbiamo affiancato lo “Spazio Ascolto Genitori”). Mamme e papà ci sono venuti incontro, hanno compreso subito la situazione, partecipando a garantire un ambiente sereno per il bambino, dove questi poteva ritrovare la possibilità di esprimere nuove esperienze e le personali realizzazioni psicofisiche: perfino la manovra dell'igienizzazione delle mani è diventata un momento di gioco, riducendo le distanze, riavvicinandoci ad una dimensione più affettiva.

Osservandoli oggi penso che i nostri bambini non si siano accorti di nulla, perché lo “Spazio Montessori” è riuscito a preservare la loro innocenza grazie ad un metodo (e ad un team di educatori) che sa reagire di fronte ad ogni avversità.

---

*Sonia Zecchi*  
*coordinatrice Associazione Spazio Montessori*

---

## CSC ALGHERO



**N**on sarà un anno da dimenticare il 2020, perché nessuno sarebbe capace di farlo davvero. Nelle prime settimane del *lockdown* come tutti ho provato a rimuovere la paura, a fare finta di niente, a credere a quel “andrà tutto bene” ripetuto come un mantra. I tricolori alle finestre, gli applausi nei quartieri a medici e infermieri a fine serata, i *Bella ciao* gridati dai balconi; piccoli rinforzi di un pensiero che cercava ostinatamente di restare positivo. E invece, quei giorni, hanno travolto tutti. Non saprei dire se ci abbiano cambiato; di certo, ci hanno costretto a fare i conti con una parte sconosciuta perfino a noi stessi, mettendo in crisi molte delle nostre certezze. Ci hanno costretto, per esempio, a ritrovare il senso e la ragione di un lavoro come il nostro in un momento in cui l'ordine delle cose diventava un altro e i bisogni e le abitudini di un intero paese cambiavano segno e valore. La memoria di quelle giornate è fatta di una specie di groviglio inestricabile di domande, dubbi, timori, ma anche di idee, propositi, voglia di mettersi alla prova, mentre lo *smart working* nel quale eravamo costretti ci paralizzava, rendendoci ostaggi della tecnologia. Degli infiniti *brainstorming* intorno al tavolo

ovale della mia stanza, dove molti dei nostri progetti migliori sono nati, poco rimaneva, così come della ritualità dei piccoli gesti quotidiani che scandiscono la vita di un ufficio e di un gruppo che lavora insieme da oltre un decennio.

Eppure bisognava reagire, ripartire, ricominciare, in qualche modo. Io, e il mio team, abbiamo provato a farlo partendo da quella storia minuta di relazioni e di scambi tra le persone che in questi anni ci ha portato a sentirci dalla stessa parte e parte della stessa cosa.

“When in trouble, go big”, aveva detto il giornalista americano Ben Smith, per descrivere la capacità del presidente Obama di cavarsi fuori con coraggio dalle difficoltà. Molte altre volte abbiamo dovuto cambiare strada, prospettiva, visione per continuare a leggere la realtà e stare in un tempo nuovo. Per un ente come il nostro, che già dai primi anni del secolo proiettava i film a bordo di una chiatta per i contadini che abitavano lungo le rive del Po e del Ticino, non è stato facile nemmeno accettare il tramonto della pellicola e l'avvento del digitale. Eppure è successo. E, anche se con un po' di nostalgia, abbiamo elaborato il lutto, perché il passato è una lezione che impariamo per vivere meglio il presente e rivolgere lo sguardo al futuro.

Per rompere l'isolamento da *smart working*, digerire la frustrazione dei monitor, e dei display, novelli elettrodomestici, superare la sindrome da “conference call” infinite, uniche forme di comunicazione possibile in un mondo dove tutto è mediato, ho cercato e trovato la soluzione nel gruppo, nella necessità della partecipazione e della condivisione. Almeno in questo caso, l'insularità non sarebbe stato un ostacolo. Così, dalla paura di perdere qualcosa, siamo passati al piacere di trovare qualcos'altro, aprendoci ad un nuovo corso, fortemente voluto dal Presidente, fondato sulla condivisione, lo scambio e la comunicazione di tutte le sedi presenti sul territorio. Un modello unitario nazionale che ha trovato nelle nuove forme di programmazione e di realizzazione delle attività a cui ci ha costretto la pandemia, slancio, linfa, energia.

Con i cinema e i teatri chiusi, le piazze interdette, i parchi deserti, i luoghi nei quali mantenere viva la relazione con il pubblico sono diventati i nostri canali social, la nostra piattaforma di *streaming*. E il team, il “noi”, si è moltiplicato.

Per la prima volta i Centri hanno contribuito all'offerta formativa dei corsi Humaniter con i cicli di incontri di didattica del cinema; operatori e operatrici di tutti e tre i Centri sardi hanno lavorato insieme ai colleghi della sede centrale nel programma #staywithus. Con lo stesso spirito sono nate altre esperienze a carattere regionale, come il contest cinematografico per ragazzi “Gira che ti rigira”, l'adesione al servizio Media

Library Online (MLOL), che ha permesso l'arricchimento dell'offerta di prestito di libri, riviste e audiovisivi, la celebrazione di ricorrenze dedicate ai grandi temi sociali, come il 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Quest'anno, sofferto e complicato, ha costruito un'Umanitaria più unita e coesa, raccontata da una strategia comunicativa coerente e concertata, possibile anche grazie al ricorso a nuovi strumenti di cooperazione; oltre a MLOL, un unico canale Vimeo e, da novembre, la neonata piattaforma *streaming* onlinesardegna.umanitaria.it che ospita tutta l'attività cinematografica e audiovisiva dei CSC della Sardegna. Le attività *online* ci hanno di certo costretto a rinunciare a malincuore a ciò che rende socialmente utile il nostro lavoro: la relazione con gli spettatori, valore aggiunto del ruolo di qualunque operatore culturale; ma ci hanno anche permesso di abbattere i confini territoriali e raggiungere un pubblico internazionale altrimenti irraggiungibile. Così, le nostre lezioni di didattica del cinema, le nostre produzioni, le nostre proposte filmografiche, sono entrate nelle case dei soci di tutta l'Umanitaria.

Il 2020 è stato anche un anno di grandi rinunce, come il rinvio del progetto culturale a cui siamo più affezionati: "Cinema delle terre del mare. Festival itinerante per cinefili in movimento", nato per rinverdire i fasti del Meeting internazionale del cinema degli anni '60 e rilanciare la candidatura di "Alghero città del cinema in Sardegna". La natura propria di un progetto intimamente legato al territorio, il suo carattere itinerante, la complessità della struttura ci hanno portato, a malincuore, a decidere di rinunciare a quest'annualità pur di non vederlo diventare una cosa diversa da quella che amiamo. Ci siamo comunque presi cura della *community* che spontaneamente è nata nel tempo intorno al festival, riproponendo in una versione social e "a distanza", alcune felici esperienze delle edizioni in presenza: gli itinerari cineturistici "Alghero città del Cinema", e "Il mio cinema a 33 giri", ciclo di interviste sulle passioni musicali di registi, attori e musicisti, condotte da Gianmarco Diana.

Così come non ci siamo dimenticati dei buoni compagni di viaggio, i partner catalani del "Cicle Gaudí a l'Alguer", il progetto di cooperazione culturale organizzato insieme all'Acadèmia del Cinema Català, alla ong Plataforma per la Llengua e alla Generalitat de Catalunya. Nei primi mesi del 2020 avevamo fatto in tempo a presentare in sala questa preziosa selezione di film catalani, assolutamente inediti in Italia. Dopo la pandemia, la nuova annualità è stata programmata interamente sulla piattaforma *onlinesardegna.umanitaria.it.*, ma arricchita da contributi extra come le

interviste agli autori, sempre molto seguite.

I temi che hanno attraversato la programmazione di quest'anno non sono diversi da quelli che abbiamo sempre voluto raccontare attraverso il cinema, perché la pandemia ha costretto a ripensare a "come" raggiungere il pubblico, ma non ci ha impedito di raccontare "cosa", e "perché".

Questo è stato anche l'anno che ha segnato il raggiungimento di un piccolo traguardo che ci riempie di orgoglio: la pubblicazione dell'edizione critica del manuale "Praxis und Kino", di Antonio Simon Mossa, a cura del prof. Andrea Mariani, avviata insieme alla Cineteca Nazionale e al Laboratorio di Antropologia visuale "Fiorenzo Serra" dell'Università di Sassari. La rocambolesca avventura cinematografica del noto intellettuale sardo è al centro anche del progetto di dottorato di ricerca che la nostra collega Nadia Rondello porta avanti da due anni, grazie all'accordo tra la Società Umanitaria e l'Ateneo sassarese e a partire dall'archivio cinema che gli eredi ci hanno affidato qualche tempo fa.

Con le scuole in DAD, anche l'attività di formazione con gli audiovisivi ha dovuto cambiare approccio. Per noi, abituati ad una didattica reattiva, interattiva e sperimentale, non è stato affatto facile misurarsi con lo straniamento, la distanza, anche emotiva, che si vive quando si utilizza una piattaforma. La curiosità intellettuale, la fiducia e la gratitudine che i soci frequentatori dei corsi Humaniter ci hanno dimostrato, tuttavia, è bastata a risarcire me ed Emiliano Di Nolfo per le lezioni che siamo stati invitati a tenere su Zoom, prima dell'estate e in ottobre.

L'emergenza sanitaria ha scatenato nuove domande, insinuato molti dubbi e suggerito alcune soluzioni. Ma lo smarrimento iniziale non ci ha fermato.

Oggi sentiamo che molte di queste nuove strade torneranno utili anche quando la pandemia sarà sotto controllo. Allora, forse, saremo felici di poterle scegliere e non esserne solo obbligati.

Ogni crisi serba il diritto e il dovere di una scelta. E una lezione da tenere a mente: quella che abbiamo ripassato noi, è che ciò che dà forma e sostanza al nostro lavoro è il rapporto con il pubblico.

La nostra storia lo racconta da oltre 50 anni.

---

*Alessandra Sento*

---

**È** ormai da un decennio che ho la fortuna di collaborare di tanto in tanto con l'Umanitaria e che, con il Centro Servizi Culturali di Alghero, ho occasione di realizzare interventi come formatore. Che si sia trattato di tenere singoli incontri sul montaggio o veri e propri laboratori sull'audiovisivo, la costante per me è sempre stata quella di trovare, da parte degli organizzatori, professionalità, serietà, e accoglienza, il tutto in un gruppo che mette sempre al primo posto il valore culturale e sociale di ciò che si sta facendo.

Quest'anno ci è toccato di collaborare in una situazione speciale e difficile, com'è capitato a tutti noi. La pandemia, questa bestia nera che ci ha obbligati a rinchiuderci in una vita meno libera e socialmente più complicata e povera, ci ha messi tutti alla prova. Nonostante la situazione, però, il CSC di Alghero ha trovato modo di propormi una nuova sfida, quella cioè di realizzare un incontro sul montaggio cinematografico su piattaforma *online*. Oggi alla didattica e alle "call" *online* ci siamo ormai tutti abituati, ma all'inizio la riuscita non era affatto scontata. La mancanza del contatto toglie qualcosa agli incontri formativi quanto ad ogni altro tipo di incontro. Eppure, proprio la voglia e la capacità da parte degli amici dell'Umanitaria di sfidare quel senso di privazione con un nuovo progetto mi ha reso ancora più grata del solito l'occasione di rincontrare loro e i loro utenti con l'immane sensazione di aver fatto tutti insieme, come sempre, qualcosa di utile e di ben fatto. Un'occasione di crescita comune.

---

*Marco Antonio Pani*  
regista, collaboratore CSC Alghero

**Q**uando gli amici del CSC di Alghero mi hanno chiesto di condurre una versione virtuale del format "Il mio cinema a 33 giri", ho avuto qualche dubbio. Consideravo la dimensione "live" e il legame con il mare e le spiagge algheresi assolutamente indispensabili per restituire la passione per la musica e per il cinema dei nostri ospiti, stimolati dalle mie domande.

Invece mi sono ricreduto, perché può forse aver perso qualcosa in termini di suggestione, per la magia dei luoghi in cui eravamo ospitati, ma di sicuro non ha perso niente quanto al suo potere evocativo, quello del racconto personale dei quattro protagonisti, i nostri ospiti, che anche questa volta sono stati fantastici, soddisfacendo completamente le nostre richieste. L'attore Felice Montervino e il suo percorso legato all'adolescenza e agli spettacoli teatrali, i registi Enrico Pau – con il suo amore per il cinema di Pietrangeli e Tarkovskij – e Gianfranco Cabiddu – con la sua formazione da musicologo e musicista ed i legami forti con la musica per il cinema – fino alla coppia formata da Susanna Nicchiarelli e Max Viale, in collegamento dal Belgio, impegnati a terminare il film "Miss Marx", per il quale hanno poi vinto un sacco di premi (compreso il David di Donatello per la miglior colonna sonora): abbiamo pure portato bene! Quello del 2020, nonostante tutto, è stato un format che sono felice di aver sposato e che spero torni presto dal vivo all'interno di "Cinema delle terre del mare".

---

*Gianmarco Diana*  
musicista, collaboratore CSC Alghero

---



## CINETECA SARDA DI CAGLIARI

**L**a pandemia Covid-19 che ha colpito tutte le comunità del mondo nel 2020 ha segnato profondamente anche l'organizzazione e la programmazione del Centro Servizi Culturali di Cagliari. L'attività del Centro è scindibile in due momenti: quello del lavoro d'archivio (un lavoro per così dire introverso, che si svolge nei laboratori e che riguarda le operazioni di conservazione, catalogazione e digitalizzazione del materiale audiovisivo depositato nel nostro archivio, la Cineteca sarda) e quello del lavoro a contatto con il pubblico e rivolto agli utenti dei servizi (che ha natura estroversa e si concretizza nei servizi di prestito bibliotecario e mediatecario, le rassegne e la programmazione di attività rivolte al pubblico, le attività nelle e con le scuole, la formazione).

È questo secondo momento, del rapporto con il pubblico, che si è trasformato a causa delle nuove condizioni operative restrittive messe in atto per combattere il virus e che ha costretto tutti noi operatori del Centro a ridisegnare la nostra attività. Superato il primo momento di smarrimento dovuto agli effetti costrittivi del primo *lockdown*, mi sono trovato ad affrontare da una parte il tema della riorganizzazione in sicurezza, con l'adozione di tutte le misure necessarie per evitare le possibilità di contagio e dall'altra la questione delle nuove tecnologie legate alla comunicazione internet, le possibilità di non rinunciare alla comunicazione e al rapporto con il pubblico. Credo sia stato molto interessante misurarsi con una situazione che pur nella sua drammaticità ci ha consentito di fare uno sforzo creativo per trovare soluzioni comunicative in grado di venire incontro al bisogno di socialità e condivisione che il *lockdown* ha messo in crisi.

La piattaforma, lo *streaming*, e tutte le potenzialità della rete sono state esplorate per la prima volta in forma strutturata a cominciare dal mese di marzo 2020. Eravamo consapevoli che la comunicazione in video non restituisce tutta la ricchezza legata al rapporto personale in presenza che il Centro ha costruito in tanti anni, ma come suol dirsi, spesso è inevitabile fare di necessità virtù e le nuove condizioni operative possono stimolare nuovi percorsi relazionali a cui non si era mai pensato prima con la dovuta attenzione. L'evento costruito *online*, sia nella sua forma in *streaming* (con una ripresa diretta dell'evento nel momento in cui accade) o in piattaforma (con la pubblicazione di materiali registrati che l'utente può scegliere di vedere quando meglio ritiene), ci ha permesso di raggiungere comunque un pubblico che in passato non è mai stato possibile intercettare: per esempio i soci

dell'Umanitaria di tutte le sedi dell'Umanitaria o gli emigrati sardi che vivono fuori lontani da Cagliari e nella penisola.

La volontà di raggiungere un pubblico che comunque in passato non siamo riusciti a coinvolgere ci ha sollecitato a prendere in considerazione l'idea, per il futuro, di mantenere ferma una programmazione che si possa svolgere contestualmente a quella in presenza, quando le condizioni di vita saranno di nuovo normali e si potrà riprendere a costruire relazioni personali. Da questo punto di vista il Covid ci ha costretto a ripensare l'idea di pubblico e di servizio pubblico privilegiando il criterio dell'allargamento del bacino di utenza e la ridefinizione delle modalità dell'offerta culturale.

Un altro aspetto che si può dire sia emerso dal nuovo contesto è il fatto che gli operatori di tutti i tre Centri sardi sono stati stimolati a una maggiore cooperazione: la possibilità di condividere le nuove modalità di offerta del servizio ci ha indotto a ripensare al pubblico come un obiettivo delocalizzato, distribuito nel territorio nazionale, che possiamo raggiungere meglio con le nuove tecnologie e che possono rappresentare un potenziamento dell'offerta di ogni centro dell'Umanitaria dislocato sul territorio nazionale.

È maturata pertanto una nuova forma di programmazione che abbiamo elaborato insieme, collegialmente, mettendo in dialogo e a confronto idee diverse, elaborando sintesi più strutturate, modelli e mondi relazionali differenti. La qualità della nostra offerta culturale, nei suoi molteplici aspetti di crescita (educativa, formativa, socializzante, culturale, civile, ecc.) è risultata perciò accresciuta, con notevole soddisfazione di tutti noi colleghi, uniti e in sintonia, pur a distanza. Infatti, in questo 2020 diverse attività hanno visto la sinergia dei centri di Alghero, Cagliari, Milano, Roma, Napoli, Carbonia e alcune delle attività di questa relazione sono state costruite con questo spirito.

A marzo 2020 sono state sospese tutte le attività programmate e gli operatori di tutti i centri italiani – i tre sardi e le altre sedi della penisola – hanno elaborato programmi da realizzare in rete. L'esempio regionale nasce nella seconda metà dell'anno quando la piattaforma "festivalscope", acquisita per lo svolgimento del festival di Carbonia, è stata trasformata in piattaforma regionale, condivisa dai centri sardi con il nome [onlinesardegna.umanitaria.it](http://onlinesardegna.umanitaria.it) e utilizzata per realizzare iniziative condivise anche con i centri Umanitaria della penisola.

Può apparire paradossale, ma le restrizioni che dovevano comportare una riduzione dei contatti e dei rapporti personali, in realtà li hanno moltiplicati. Il fatto che i contatti siano cresciuti nella loro forma "elettronica" non li ha trasformati in eventi virtuali,

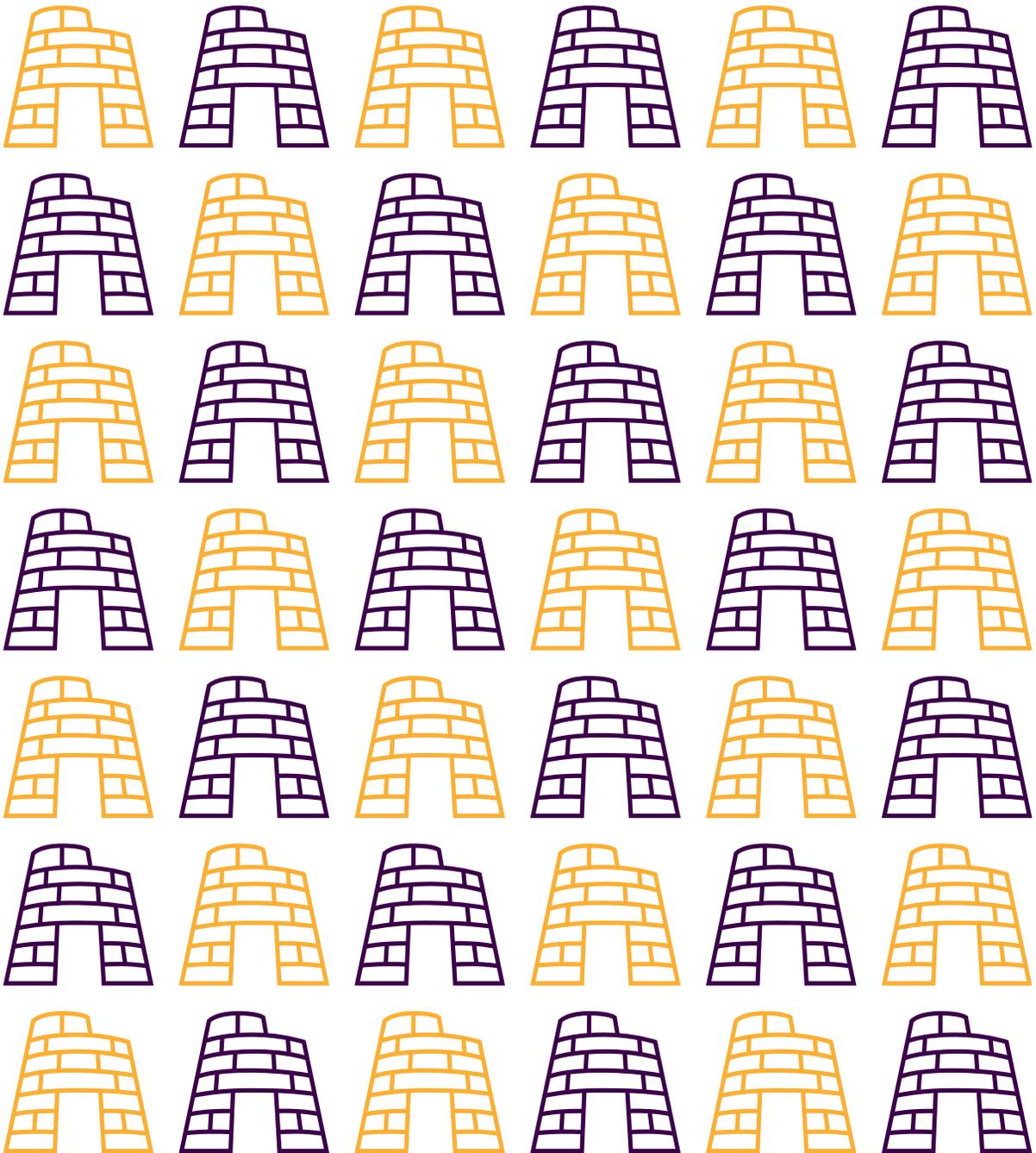
ma li ha modificati nelle dinamiche di relazione, ha cambiato i tempi di confronto, ha introdotto nuove forme di sintesi e nuovi codici comunicativi. Persino lo staccare il contatto video e audio, l'attenzione all'inquadratura, la parte di spazio fisico personale che si è scelto di condividere con gli altri, l'angolazione della camera, il guardare il monitor piuttosto che l'occhio della webcam... tutto ciò ha costretto a una ricodificazione della comunicazione verbovisiva.

È stato un anno di scoperte e di esplorazioni: questo lo fa essere di fatto, per noi operatori della Società Umanitaria, un anno positivo che non toglie nulla alla drammaticità della pandemia, ma che apre nuove prospettive per il futuro che dobbiamo ancora calibrare per misurare tutte le potenzialità del nostro lavoro. E ci fa scorgere nuovi scenari che ci costringeranno a fare i conti con una nuova consapevolezza esistenziale e una ridefinizione dei modelli di socializzazione.

---

*Antonello Zanda*

---



## CSC CARBONIA

**I**l 2020 verrà ricordato da tutti come un anno eccezionale. Perché eccezionali sono state le difficoltà, le preoccupazioni e le sofferenze che il nostro territorio, così come tutto il resto del Paese e del mondo, si è trovato a dover affrontare.

Eccezionali, però, sono state anche le capacità di reazione che la società, e in questo caso, per quanto ci compete, il mondo della Cultura, hanno espresso.

Nuove e innovative sono state le formule sperimentate, ineditamente adattate e adattabili gli obiettivi che rimanevano il punto fermo del nostro agire: stare sempre dalla parte del pubblico. Come amava dire Filippo Maria de Sanctis, stare dalla parte non solo di chi aveva partecipato e seguito con passione e interesse le nostre attività, ma anche di tutti coloro che hanno sempre avuto accesso agli spazi e ai servizi che il CSC ha messo loro a disposizione, non solo in presenza ma, nello specifico, digitalmente. Il nostro servizio pubblico non poteva fermarsi, ma rilanciarsi per essere ancora una volta dalla parte di tutte e di tutti, dalla parte di una comunità che si trovava sola e smarrita per un presente ricco d'incertezza e un futuro avvolto dall'inquietudine.

Eppure l'anno 2020 era iniziato sotto i migliori auspici, con l'organizzazione di una rassegna in presenza di grande successo, "Inverno in Sala", e la programmazione di numerosi appuntamenti in collaborazione anche con il tessuto associazionistico del Sulcis-Iglesiente, come la Rassegna Itinerante di Cinema del Reale "L'Italia che non si Vede".

Giovedì 27 febbraio, presso la Sala "Fabio Masala" della Fabbrica del Cinema, l'ultimo appuntamento in presenza. E che appuntamento. Ospite dell'Umanitaria, il regista Agostino Ferrente che, con il suo "Selfie", fresco di nomination agli EFA (gli European Film Award), avrebbe vinto pochi mesi dopo il David di Donatello per il miglior documentario. Chiudo gli occhi e mi ritrovo in sala; l'aria tesa e la partecipazione, insolitamente bassa per un appuntamento del genere, era soltanto il prodromo di ciò che sarebbe accaduto soltanto pochi giorni dopo: l'Italia veniva chiusa e la mobilità limitata, come forse non era mai accaduto nella sua Storia, passata e recente.

Come coordinatore dei tre CSC della Sardegna, e come direttore di quello di Carbonia, affrontare una situazione simile, totalmente inedita e senza precedenti per me, come per tutte le colleghe e i colleghi del CSC, elaborarla, digerirla e, soprattutto, rispondere ad essa, ha richiesto un po' di tempo.

Quel tempo che è servito per capire che un fran-

gente simile, che costringeva non solo a sospendere le attività programmate e i servizi, ma a doverle ripensare tanto in termini di contenuti quanto, e questa è stata la grande novità, di strumenti, non poteva che essere affrontato collettivamente.

Se il nuovo spazio era quello del web e i nuovi strumenti dovevano essere, giocoforza, quelli forniti dallo *streaming*, la linea da intraprendere non poteva che affermare di "giocare la partita" fuori dal proprio campo, rivolgendosi, verso l'esterno, a un pubblico potenzialmente limitato solo a quanti utilizzano internet e i social network (milioni di persone), mentre sul piano della proposta questa non poteva esimersi dall'essere elaborata e coordinata con tutta la rete Umanitaria, dentro e fuori dalla propria regione.

È nata così una stagione breve ma intensissima, fatta di riunioni quotidiane con le colleghe e i colleghi degli altri CSC della Sardegna e con quelli della sede nazionale di Milano, che è stata capace di proporre, nell'arco di due mesi, un calendario fitto, fatto di incontri di formazione, proposte di contenuti, tra alcuni dei migliori testi audiovisivi di cui disponevano per quanto riguarda i diritti, contest rivolti alle nuove generazioni.

Sono così nati i cicli in *streaming* "Come Eravamo", la riproposizione di alcuni dei migliori filmati realizzati dal Centro di Carbonia negli anni '80 nell'ambito delle attività "Cinema e Scuola" e, in stretta sinergia con gli altri CSC sardi della Società Umanitaria e insieme alla sede di Milano, le rassegne "La Sardegna che Cambia", ciclo di cortometraggi di ambito etno-antropologico e di antropologia visuale, e "La Sardegna nello Schermo 2.0", divisa in tre sezioni antologiche – restauri, cinema di famiglia e produzioni – con alcune delle opere più interessanti restaurate o prodotte dall'Umanitaria in Sardegna.

Non solo. Mentre i colleghi stavano pensando a come rendere più accattivante, quasi empatica, la storia ultracentenaria del nostro Ente (con una sezione del sito ad hoc), ho pensato che questa poteva essere l'occasione anche per proporre i tre film istituzionali dei CSC sardi, prodotti nel 2017 per celebrare il cinquantenario dell'istituzione dei Centri di Servizi Culturali in Sardegna: ovvero la testa di ponte dell'Umanitaria fuori dal continente.

La proposta venne subito accettata e ci mettemmo al lavoro su come farlo. Una scelta che, alla fine, è stata premiata: i dati di visione, raccolti attraverso la somma delle views tra le pagine Facebook dei CSC e i canali Youtube dell'Umanitaria, recitano, rispettivamente, 9.290 e 753.

Il senso di questa stagione è stato il confronto, talvolta non sempre pacato, con nuove forme di promozione e fruizione culturale, ma è stata anche un'in-

credibile occasione di unione che, come recita efficacemente l'adagio, ha fatto la forza.

Scoprendoci unite e uniti, molto più di quanto fossimo consapevoli, questa modalità di lavoro che travalicava i territori e i confini, ha codificato delle migliori pratiche di scambio e comunicazione all'interno della nostra rete, che sono risultate e, sono sicuro, saranno determinanti anche in futuro.

Poi è arrivata l'estate, che ha rappresentato una bolla di speranza, che ha visto il rifiorire di una stagione di proiezioni cinematografiche all'aperto come il CSC non ha mai conosciuto nella propria storia. Ovunque fiocavano le richieste delle Pubbliche Amministrazioni (da Carbonia ad Iglesias, passando per Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Masainas, Fluminimaggiore) per l'organizzazione condivisa di rassegne e singoli appuntamenti di "Cinema all'aperto", manifestazione che, per la staticità del pubblico, l'assenza di cast da organizzare e gestire, se non i registi eventualmente ospiti, risultava molto più semplice da organizzare e proporre. Oltre quaranta le proiezioni proposte, nei mesi estivi di luglio, agosto e settembre, che siamo riusciti ad organizzare per la gioia del nostro territorio.

Il rientro dalle vacanze agostane ha coinciso con l'organizzazione della decima edizione del Carbonia Film Festival che, con l'incertezza legata al quadro epidemiologico, era già stata pensata in primavera in una forma "ibrida": accanto agli eventi e alle proiezioni in presenza prevedeva la possibilità di rendere fruibile l'intera selezione delle opere in concorso attraverso una piattaforma *streaming*. La scelta è ricaduta su quella proposta da "Shift72" in partnership con "Festival Scope", quale garanzia dei migliori standard internazionali.

Abbiamo così svolto per la prima volta l'esperienza di un Festival a metà tra territorio locale e territorio nazionale, con la grande possibilità di poterci rivolgere a un pubblico molto più ampio che, se guardiamo ai feedback ricevuti, è stato coinvolto ben oltre i confini regionali. Così come in remoto si è svolta la parte di formazione relativa al Programma "Carbonia Cinema Giovani" e quella degli incontri con i registi internazionali, quasi tutti non europei e perciò impossibilitati a essere a Carbonia per ragioni di carattere sanitario, ma presenti virtualmente con tutto il loro bagaglio di esperienze, di memorie, di passione per il cinema (e la vita).

La eco ricevuta dal Festival a livello mediatico e promozionale è stata senza precedenti e di grande livello si è confermata la selezione approntata dalla direzione artistica, se pensiamo anche al fatto che un'opera presentata nel Concorso Internazionale Cortometraggi, "Genius Loci" di Adrien Mérygeau

– vincitore dei Premi "Giuria Carbonia Cinema Giovani" e "CFF Scuole" e menzione speciale da parte della Giuria Concorso Internazionale Cortometraggi "Sardegna Film Network" –, è stata candidata come miglior cortometraggio agli European Film Award e, al momento in cui scriviamo, è stata annunciata la nomination agli Oscar 2021 nella categoria "miglior corto animato". Non solo; il film "Working Girls" di Frédéric Fonteyne e Anne Paulicevich, tra gli otto lungometraggi in concorso all'edizione 2020 del Carbonia Film Festival, ha rappresentato il Belgio per la candidatura come miglior film straniero agli Oscar 2021 assegnati dalla Academy.

È stato per noi un grande orgoglio sapere di essere stati i primi in Italia a proporre dei titoli che, per proprio merito artistico, hanno travalicato l'ambito dei Festival per arrivare a concorrere nel più prestigioso premio mondiale dedicato all'industria cinematografica e hanno avuto la possibilità di arrivare al grande pubblico attraverso la successiva programmazione su piattaforme internazionali fruite da milioni di persone, come nel caso di "Working Girls", presente da marzo 2021 su Amazon Prime.

Nel frattempo, l'idea della piattaforma *streaming*, diventata patrimonio di tutti i CSC sardi della Società Umanitaria, sotto il dominio *onlinesardegna.umanitaria.it*, è risultata vincente anche per far fronte al protrarsi dell'emergenza sanitaria e, a partire dall'autunno, ha ospitato numerose iniziative come la celebrazione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" e il format "Carbonia Film Festival *online* presenta...".

Non vorrei sbilanciarmi troppo, ma credo che le iniziative sulla piattaforma possano proseguire nel 2021, anche qualora (come ci auguriamo tutti) lo spettro della pandemia sarà meno incumbente. I numeri parlano da soli. Complessivamente 6.523 persone hanno partecipato durante il 2020 alle attività in presenza, mentre sono state 51.770 quelle che hanno preso parte a tutte le attività *online*, comprese quelle organizzate in collaborazione con gli altri CSC sardi e con la sede nazionale.

Questi numeri rappresentano la misura di uno sforzo inedito, frutto di un lavoro faticoso, ma edificante, di un gruppo composito, che ha saputo reagire alle difficoltà contingenti mettendo in campo creatività, coraggio, innovazione e una buona dose di carparietà.

CSC, coraggio senza confini.

---

Paolo Serra

---

## NAPOLI

**E**ra mercoledì 4 marzo 2020, si sentivano già notizie allarmanti nei telegiornali, allorché realizzai che non potevamo più continuare le nostre attività e che dovevamo uniformarci a quanto già in essere nelle altre sedi della Società Umanitaria. Ricordo, come fosse ora, che stavo assistendo ad una conferenza di sociologia e ho cominciato a guardarmi attorno con uno sguardo analitico: l'aula stracolma di soci l'uno accanto all'altro senza distanziamento. Ho parlato con loro di quello che avevo pensato di fare e ricordo che mi guardarono increduli quando dissi loro che non potevo proteggerli dal contagio, se avessero continuato a frequentare. Alzai il telefono e chiamai il Presidente. Convenni con lui sulla decisione di sospendere le attività e, nella notte, arrivò anche l'ordinanza del nostro Sindaco seguita da quella del Presidente della Regione De Luca che confermavano le restrizioni.

Da quel momento è cambiato tutto.

Di lì a pochi giorni eravamo chiusi in casa. Già dopo una settimana il nostro Presidente ci ha riunito e illustrato il programma “**Stay with us**” della Società Umanitaria e ci ha detto di organizzarci per portare *online* alcuni corsi Humaniter sulla piattaforma Zoom. Con la mia collega di Humaniter Milano Michela Cucu, abbiamo iniziato la nostra formazione per l'uso della piattaforma, poi quella dei docenti, grazie al nostro insegnante di informatica Carmine Urciuoli e dal 1° aprile abbiamo iniziato con i primi 30 corsi Humaniter, mettendo insieme le nostre forze e il nostro entusiasmo al servizio dei nostri docenti e dei nostri soci sia milanesi che napoletani.

È iniziata un'esperienza molto significativa sia dal punto di vista umano che formativo. I nostri soci erano spaesati e spaventati e grazie alle ore che trascorrevano con noi *online* potevano, almeno per poco, distrarsi da quanto succedeva. Noi napoletani a marzo avevamo pochi casi di Covid mentre Milano era già nel pieno della pandemia. Sentivamo in sottofondo le sirene delle ambulanze che sfrecciavano nelle strade e abbiamo attivato sin da subito un corso di ascolto grazie alla nostra psicologa Mariarosaria Riccio durante il quale i soci potevano manifestare i loro timori e condividere le proprie emozioni.

Tanti i corsi attivati: letteratura, lingue straniere, filosofia, alfabetizzazione informatica, arte e yoga. Inoltre tanti i corsi su Napoli: storia della canzone napoletana, percorsi storico-artistici della nostra città e un corso di napoletanità, seguiti dai tanti soci sia napoletani e che milanesi ai quali si sono aggiunti anche i soci romani nel mese di maggio.

Grazie a questa esperienza sono cadute barriere, stereotipi, pregiudizi, e possiamo dire che anche se a distanza la nostra realtà associativa ne è uscita più forte e coesa che mai! Non manca giorno che i soci milanesi non ci chiedano di venire a visitare Napoli con i nostri docenti come accompagnatori e non vogliono perdere il gruppo quando torneremo alla normalità e già nel mese di luglio ci sono stati i primi incontri.

A giugno abbiamo organizzato, *online*, sempre a sedi congiunte, la consueta mostra d'arte di fine anno che ha visto la presentazione di tutti i lavori dei nostri soci artisti.

A luglio poi abbiamo vissuto un parziale ritorno alla normalità e abbiamo organizzato due incontri all'aperto della nostra rassegna estiva de “Lo Spazietto”. Abbiamo osservato tutte le regole anti Covid e siamo riusciti, sia pure a distanza, a sorridere e a sperimentare nuovamente un minimo di socialità.

Abbiamo iniziato poi a programmare corsi e attività per la ripresa a settembre, trasformando i nostri spazi nel rispetto del distanziamento, dotandoci di tutti i dispositivi di sicurezza, certi di riprendere, come al solito, ad ottobre, le attività già programmate sia in presenza che *online*. Purtroppo, l'esperienza dei corsi in presenza è durata solo due settimane, poi di nuovo *lockdown*. Questa volta il passaggio *online* è stato più semplice anche perché avevamo organizzato, grazie ai nostri docenti di informatica, corsi gratuiti per i soci per l'uso delle piattaforme rivolti sia ai soci che ai docenti. Stessa modalità che ha visto i soci delle diverse città in cui è presente Umanitaria frequentare insieme.

Siamo partiti con 100 corsi e, a dicembre eravamo già a 130.

Ferme anche le consuete attività: presentazioni di libri, incontri culturali, concerti. Ma a Natale, grazie al nostro docente Amedeo Colella, istrionico cultore delle nostre tradizioni, non abbiamo voluto rinunciare al rito natalizio della tombola e abbiamo portato nelle case dei soci la Zoombulella con ben due incontri all'insegna dell'umorismo e della tradizione.

Purtroppo, anche il Programma Mentore, intervento contro l'abbandono scolastico, che vede coinvolti circa 40 volontari napoletani, non è mai iniziato. Troppi i problemi organizzativi delle scuole che in Campania hanno riaperto solo per pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico. Grazie però ad un eccellente coordinamento del Direttore Maria Elena Polidoro, siamo partiti già da ottobre con incontri *online* a cura delle psicologhe del programma, che ci hanno aiutato a tenere uniti i nostri volontari, orfani dei loro bambini.

---

*Marina Melogli*

**A**ll'inizio del 2020 eravamo pronti ad affrontare una nuova sfida, il progetto "Take me Home" finanziato nell'ambito del PON SPAO, quando abbiamo sentito parlare per la prima volta di una epidemia da virus SARS-coV-2 in Cina. In quel momento non avremmo mai immaginato che quello fosse il preludio di una pandemia che poco dopo ci avrebbe investiti stravolgendo le nostre vite e costringendoci ad una radicale riorganizzazione del nostro lavoro. L'impossibilità di svolgere attività in presenza, le limitazioni agli spostamenti, il comprensibile timore di una malattia terribile e ancora sconosciuta, hanno prodotto inevitabilmente un clima di sfiducia e preoccupazione. Tuttavia, di fronte a queste difficoltà imprevedute, la reazione del nostro gruppo di lavoro non si è fatta attendere e, facendo di necessità virtù, ci siamo impegnati a fondo per utilizzare tutte le possibili strategie in modo da raggiungere ugualmente gli obiettivi prefissati.

In pochi giorni abbiamo convertito tutte le attività in presenza in didattica "e-learning sincrona" con l'utilizzo di piattaforme informatiche condivise con enti partner pubblici e privati. Per il progetto "Take me Home" si sono svolti, a partire da febbraio e fino a dicembre 2020, 2 corsi per "operatore" da 200 ore ciascuno e 3 corsi per "volontario" da 50 ore ciascuno, formando 65 partecipanti, per la maggior parte giovani e non, operanti nel sociale. All'inizio della pandemia i primi due corsi erano da poco iniziati, il primo in presenza, il secondo in e-learning come previsto nel progetto, per coinvolgere una platea interregionale. Insieme a Stefania Freda ci siamo impegnate per dare, nonostante tutto, continuità alle attività didattiche, convinte di poter trasformare le difficoltà in opportunità. Abbiamo deciso di non interrompere il progetto e di convertire tutte le attività in e-learning, quella che sarebbe diventata di lì a poco la modalità utilizzata per tutte le nostre attività. Il progetto è stato così portato a termine per le attività previste nel 2020 e proseguirà nel 2021 con altri 4 corsi.

Il completamento del corso da 200 ore per "Operatore Segretariale", iniziato nel 2019, rivolto a 15 lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga nell'ambito del catalogo formativo della Regione Campania "Ricollocami", è stato più problematico, in quanto la Regione ha decretato a febbraio la sospensione delle attività in presenza, con il rischio per gli iscritti di non portare a termine la formazione e perdere il gettone di presenza previsto. Nel mese di aprile, rispondendo alle nostre ripetute sollecitazioni, la Regione ha fornito una piattaforma in grado di garantire la tracciabilità delle presenze, e ha reso così possibile la ripresa delle attività in modalità e-learning sincrona. In questa fase abbiamo guidato il passaggio di tutti gli allievi, spesso poco

esperti nell'utilizzo dei mezzi informatici, alla modalità di lavoro *online*, seguendoli singolarmente ed aiutandoli a collegarsi con pc, tablet e smartphone, per terminare il ciclo formativo che si è concluso a giugno 2020.

Alla fine di questo percorso i nostri sforzi sono stati premiati dalla riconoscenza dei partecipanti, visibilmente soddisfatti per le abilità informatiche acquisite, per le nozioni apprese e per aver ottenuto il riconoscimento economico per le ore di formazione frequentate. È vero, le difficoltà sono state molteplici, ma le abbiamo superate grazie a una stretta collaborazione tra docenti, tutor e alla perfetta intesa con Stefania Freda, con la quale si è creata una totale sinergia nel perseguire l'obiettivo condiviso di portare a termine, nonostante tutto e nel migliore dei modi, tutte le attività intraprese.

Lo *smart working*, inizialmente utilizzato con diffidenza e vissuto come un ripiego, è divenuto, con la pratica, via via più funzionale, permettendoci di scoprirne gli indiscutibili vantaggi. Le relazioni interpersonali sono cambiate, divenendo più immediate ed informali, l'ambiente lavorativo si è in parte trasferito nelle nostre case, si è creato un clima di faticosa collaborazione tra persone fisicamente distanti ma riunite in una sorta di ufficio virtuale a formare un unico grande gruppo di lavoro. Lo *smart working* ha anche facilitato i contatti con i colleghi di Milano, con i quali si è instaurata una stretta collaborazione, per noi fondamentale: sono davvero grata per il supporto solerte e competente che ci hanno fornito aiutandoci a non interrompere le rendicontazioni dei progetti.

I rapporti con i rappresentanti degli enti pubblici e privati sono divenuti più agili ed immediati, rafforzando le relazioni e migliorando la produttività, in una sorta di nuova collaborazione tesa a risultati condivisi. Ad esempio, la relazione con la referente dell'ANPAL di Roma (Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro), per il progetto "Take me Home", si è trasformato in un rapporto che va al di là dell'ambito professionale: durante le nostre *call*, oltre a risolvere i problemi relativi al progetto, ci è sembrato naturale confrontarci anche su altri argomenti, quali gli effetti della pandemia, sulle nostre vite o le nostre vicende quotidiane.

Ormai gli orologi diventavano orpelli d'arredo, il non uscire di casa ci dava la sensazione di un *continuum*, in cui solo il sonno della notte scandiva le fasi della giornata. È stato come vivere in una nuova dimensione mai incontrata prima, in cui l'incoraggiamento veniva dalla situazione di disagio comune a tutti. Un ricordo divertente di una serata di aprile: ad una richiesta inviata via email da Stefania Freda, la dirigente regionale risponde chiedendole "a quale numero posso chiamare per un confronto a voce?" Anche la Regione Campania entrava così in casa, in un orario inconsueto, con un piacevole

confronto con la dirigente, meno formale e più disponibile del solito. Il progetto è andato avanti in sinergia con gli altri partner e incrociando le attività scolastiche in DAD, primissima volta anche per la scuola. Le attività del progetto si sono concluse in ottobre 2020 a distanza.

Durante la seconda ondata pandemica, a novembre 2020, si è completata la formazione di 30 docenti MIUR nell'ambito della rete di un altro progetto finanziato dal titolo "BESTraining – Nuovi processi culturali e comunicativi per gli alunni con bisogni educativi speciali". I rapporti con le scuole, con cui dal 2018 avevamo iniziato la collaborazione, si sono rivelati un'ulteriore sfida per la pandemia in corso. Infatti, anche in questo caso, a causa del DPCM di marzo, il blocco delle attività in presenza sospendeva tutte e tre le azioni di progetto: laboratorio allievi, sportelli d'ascolto e formazione formatori. Noi che gestivamo l'ultima attività non abbiamo mai interrotto la comunicazione con la scuola capofila e l'associazione partner, attendendo possibili delibere da parte della Regione Campania, ente erogatore del finanziamento, per il trasferimento delle attività su piattaforma *online*.

Le difficoltà di entrare in contatto con l'ente pubblico in questa fase non sono state poche. Molte sono state le riunioni a distanza e le telefonate anche serali fra i componenti delle reti progettuali; tutto avveniva rigorosamente dalla propria abitazione, tra una cena da preparare e una lavatrice da far partire con una naturale osmosi tra vita professionale e vita privata.

Per quanto riguarda l'attività di progettazione, abbiamo preparato per il programma "Garanzia Giovani II fase" con 4 corsi rivolti a 60 partecipanti con qualifiche professionali dei settori commerciale e turistico, per i quali abbiamo stipulato accordi con aziende degli ambiti corrispondenti. La pandemia ha provocato uno slittamento dei tempi di presentazione e in luglio sono state pubblicate dalla Regione Campania nuove modalità per l'erogazione dei corsi che potevano anch'essi essere svolti in *e-learning*. Pertanto, abbiamo rimodulato la progettazione dei corsi secondo le nuove indicazioni presentandoli nel mese di settembre. Per il programma "Garanzia Giovani II fase", inoltre, l'ente di formazione di Napoli è stato riconosciuto dalla Regione Campania come "operatore dei servizi per il lavoro" autorizzato alla presa in carico dei giovani, alla definizione dei piani personalizzati, alla erogazione di servizi per il lavoro.

Tra giugno e luglio, quando si è ritornati in sede speranzosi in una ripresa generale, si è svolta la progettazione di "SPORTINVITA, Movimento, Socialità e Benessere" in risposta al "Bando Sport - L'importante è partecipare" di Fondazione con il SUD. Qui Società Umanitaria si è proposta come soggetto responsabile per la riqualificazione dei "volontari" al fine di affron-

tare i nuovi bisogni sociali figli della pandemia (solitudini negative, esclusioni, isolamenti, sedentarietà fisica e mentale) e proporre attività sportive. Il partenariato si è costituito con la partecipazione di associazioni del terzo settore ed una società sportiva dilettantistica.

In autunno, in concomitanza con la seconda ondata della pandemia, l'attività professionale è andata avanti con un ritmo irregolare, alternando periodi in *smart working* a periodi di lavoro in presenza. In dicembre l'attività di progettazione è proseguita con un partenariato per il progetto "WI URE Generation" contro la dispersione scolastica di minori e per l'animazione territoriale nell'ambito di un avviso pubblico, inserendosi in una rete di cooperative sociali/associazioni del terzo settore/istituti scolastici che agiscono in particolare nella terza municipalità di Napoli (Rione Sanità).

Per l'EI-Center accreditato per le certificazioni EIPASS, le attività si sono svolte con l'organizzazione di 5 sessioni di esame in presenza, nonostante le cicliche interruzioni dettate dall'andamento della epidemia.

Voglio concludere queste mie brevi riflessioni sottolineando gli aspetti positivi di una esperienza collettiva drammatica, ma aggregante, che ha esaltato la nostra capacità di fare gruppo, di sommare le energie verso obiettivi comuni, di trasformare le difficoltà in opportunità. Grazie allo sforzo di tutti il 2020, nonostante tutto, è stato un periodo di crescita professionale e umana che ha rafforzato l'identità del nostro team e ha posto le basi per un futuro ulteriore sviluppo.

---

Gabriella Pignata

---

**Q**uando l'Humaniter è stata costretta a chiudere i corsi in presenza per la pandemia, mi è mancata la terra sotto i piedi. Mi sono chiesta: "ora che faccio?". Io non sono esperta di tecnologia, non ho il computer, solo lo smartphone, ma tutto lo staff dell'Humaniter, con pazienza e tanto affetto mi ha aiutato ad inserire la piattaforma Zoom e a collegarmi per seguire i corsi *online*. Posso dire che questi corsi *online* che ho seguito (e sto ancora seguendo) mi hanno arricchita ancora di più perché ho conosciuto anche le persone che si collegano da Milano e sono riuscita ad interagire ancora di più con i docenti e i colleghi. Per me è stata una gioia poter incontrare queste persone, parlare con loro, scambiare idee e posso dire che anche la mia autostima è notevolmente cresciuta, perché sono riuscita a collegarmi con un mondo più vasto e a superare le difficoltà della tecnologia.

---

*Lidia Vecchione*  
*socia frequentante Humaniter*

---

**L**a terribile esperienza della pandemia Covid ha cambiato sicuramente il nostro modo di affrontare tanti aspetti della vita e ci ha insegnato molte cose di cui spero faremo tesoro in futuro.

Quello che all'inizio sembrava una modalità di fruizione assolutamente improponibile, come la lezione a distanza su piattaforma web, si è rivelato invece un miglioramento globale dell'approccio alla formazione. *In primis* perché ha consentito una partecipazione più ampia da parte dei discenti ad un numero di corsi sempre più variato eliminando i tempi di trasferimento e di presenza fisica in un'aula. Inoltre, la modalità web ha consentito a una platea sempre più ampia di poter partecipare ai corsi che Humaniter Napoli erogava in presenza per i soli soci della città.

Devo confessare che anche io all'inizio ritenevo molto complicato provare a erogare attraverso il web dei contenuti culturali, mentre invece adesso credo di avere diverse difficoltà per tornare a una fruizione esclusivamente in aula degli stessi. Anzi, io stesso ho trovato dei vantaggi in termini di "comodità" nella mia qualità di docente; un tempo le mie lezioni avevano una presenza media di 30 o 40 persone e tutto dipendeva dalle condizioni climatiche, dallo stato di salute degli allievi, dalle condizioni del traffico, dai mezzi di trasporto. Oggi invece le lezioni erogate via web hanno presenze medie di almeno il doppio delle persone.

Insomma, la famiglia Humaniter è riuscita a trasformare un problema in una vera opportunità.

---

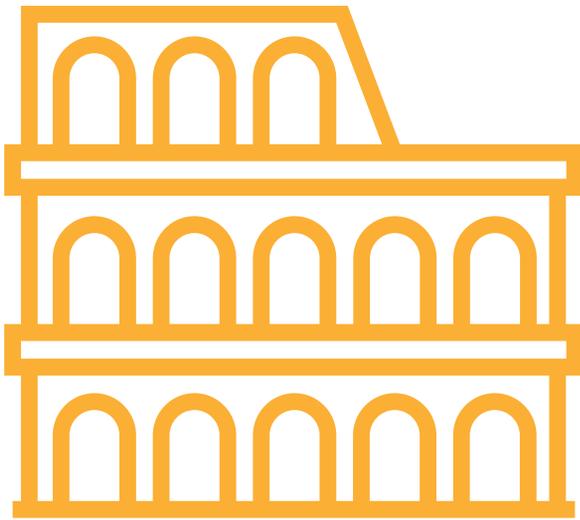
*Amedeo Colella*  
*docente Humaniter*

---





Google Chrom



## ROMA

**S**i è avvicinato progressivamente. Ne avevamo avuto notizia dai telegiornali, ma era in Cina, dall'altra parte del mondo, sembrava non ci avrebbe mai raggiunto, mai riguardato. Poi è arrivato in Italia, in Lombardia: il paziente 1 – e da quel momento in poi è iniziato l'inferno. Nell'arco di un paio di settimane buona parte dell'Italia era stata interessata da chiusure, divieti, restrizioni alle attività. Buona parte ma non il Lazio, non ancora. A Roma tutto continuava più o meno come prima, tranne che per l'obbligo di portare la mascherina e di mettersi in file a distanza dagli altri per entrare nei negozi. Null'altro. Fino alla faticosa sera del 9 marzo 2020, quando il Presidente del Consiglio Conte con il suo decreto congelò le abitudini di tutta Italia, senza eccezioni, decretando la zona rossa nazionale.

Cambiò tutto anche a Roma. Dalla sera alla mattina. Anch'io dovetti restare a casa, mi organizzai e con una autocertificazione andai in ufficio a prendere l'agenda, i faldoni e a copiare su una chiavetta USB le cartelle in cui avevo suddiviso sul computer il lavoro in base alle attività.

Per tre mesi un angolo del soggiorno di casa divenne il mio ufficio dell'Umanitaria. Da lì, durante quei mesi in cui la vita sembrava sospesa, ho ideato, organizzato, scritto, mantenuto e preso contatti; ho lavorato usando nuove forme e pensando a nuove modalità in vista della riapertura.

Collegata con il vecchio computer portatile, su cui avevo creato una cartella "Umanitaria in quarantena", ero quotidianamente in contatto con i colleghi delle altre sedi e seguivo le indicazioni che pervenivano dalla Presidenza e dalla Direzione. Mi tenevo in contatto con il mondo, con i colleghi e con i soci, a cui segnalavo, in base alle inclinazioni di ciascuno, le diverse sezioni che si stavano costruendo di un nuovo

sito internet della Società Umanitaria "Stay with us", un sito in cui l'Umanitaria diventava giorno per giorno sempre più una sola realtà, unica, senza distinzioni di città. L'Umanitaria di tutti i suoi soci, milanesi, napoletani, sardi o romani che fossero. E insieme con i colleghi davo il mio contributo in termini di contenuti per le sezioni che si aggiungevano al nuovo sito, a cui facevo da cassa di risonanza diffondendone i contenuti ed invitando sempre più persone ad accedervi.

Ma se la tecnologia veniva in aiuto ai più, i soci romani erano in preda ad uno strano senso di angoscia che li teneva prigionieri in isolamento dentro le loro case, apparentemente per loro senza ragione. Questa improvvisa privazione delle libertà gettò buona parte di loro in una forte depressione e senso di angoscia. Quasi nessuno di loro utilizzava internet se non sporadicamente e tutti erano giustamente spaventati, increduli e spaesati. Come tutti, come lo ero anche io.

Ero riuscita a recuperare dall'ufficio anche il data base dei soci e i numeri telefonici di tutti. In ordine alfabetico riuscii a sentirli quasi tutti. Ogni giorno chiamavo qualcuno di loro e già dalla voce sentivo di dover avere a che fare con il dolore, la solitudine e la disperazione che aumentava col passare dei giorni. Anche a Roma con il passare delle settimane arrivavano i primi contagi, i primi ricoveri, e purtroppo anche i decessi. Il Covid non ha risparmiato nemmeno i soci dell'Umanitaria di Roma: di chi si è ammalato molti sono stati curati a casa, in diversi hanno avuto bisogno di ricovero in ospedale e purtroppo qualcuno non ce l'ha fatta e se ne è andato per sempre.

Ogni giorno ho fatto i conti con il dolore altrui, cercando di infondere quel coraggio che cercavo io stessa, nell'unica maniera possibile: restando al telefono con loro per superare l'attimo di smarrimento che li teneva bloccati. Ho insegnato a molti di loro ad accedere al sito internet, esplorare le sezioni, giungere ai contenuti; ho accompagnato i docenti Humaniter a confezionare le loro "Pillole di Humaniter" e i discenti a seguirle, con qualcuno forse sono stata anche troppo insistente, ma ero certa che a loro sarebbe servito per stare meglio. Sentivo anche così di ottemperare alla volontà della Presidenza: non lasciando indietro né solo nessuno dei soci.

Passavo buona parte di quei giorni al telefono cercando di infondere un po' di coraggio a chi aveva voglia di starmi a sentire, cercando di coinvolgerli, leggendo dal sito o raccontando la storia del nostro Ente attraverso le donne e gli uomini che lo avevano portato fino a noi, insegnando a ciascuno dei soci come accedere ad una data pagina, ad utilizzare una funzione, fino ad arrivare a zoom. Zoom! Forse è stato ciò che ha segnato una svolta.

Ricordo ancora l'ansia quando fui convocata, con

tutti gli altri colleghi, alla prima riunione in Zoom. Non ne avevo mai sentito parlare, andai a cercarlo e ne rimasi spaventata: sarà sicuramente molto pericoloso, chissà se riuscirò a collegarmi senza doverlo scaricare, potrebbe veicolare un virus (un altro virus? Ci mancava anche il virus virtuale...) Ma una volta scoperto ci ha cambiato – in meglio – la vita da prigionieri pandemici!

Dopo aver scoperto le molte possibilità di questo programma, ho insegnato ai soci, uno per uno, a scaricare zoom e ho nitido il ricordo della loro felicità una volta riusciti a vederci sul monitor. Forse era la stessa emozione che mi ha fatta commuovere al riveder tutta l'Umanitaria al mio primo collegamento, quello che mi aveva messa in ansia.

Con ciascuno dei soci ho ascoltato lezioni, partecipato ad incontri, sono stata incollata allo schermo fino a notte. A volte con insistenza, ma credo di aver fatto la cosa giusta: tenere insieme il gruppo e così sono riuscita a riprendere anche alcuni vecchi contatti, reclutare nuovi volontari e trovare nuovi soci.

Sono stati anche mesi di ideazione e programmazione, in cui ho lavorato all'organizzazione di un importante convegno sul bullismo e *cyber* bullismo condiviso con relatori da Milano e da Napoli e successivamente insieme con il nostro Direttore Generale Polidoro, la professoressa Zanolari e la mia collega di Napoli Marina Melogli abbiamo organizzato il convegno annuale sul Programma Mentore; ho lavorato a stretto contatto con i miei docenti volontari per mettere a fuoco laboratori stimolanti e nuovi corsi Humaniter accattivanti, particolari ed unici per la ripresa autunnale; ho studiato occasioni di incontro a rischio zero che unissero cultura e svago, sempre con la speranza che arrivasse presto il giorno della riapertura.

Più passavano i giorni più l'intesa con i colleghi diveniva più forte, la collaborazione più stretta, sempre più intensa. Oramai internet era veramente la piazza in cui incontrarsi e lavorare, costruire e mettere a punto... Poi arrivò la data della premiazione del concorso Ambasciatori Diritti Umani, rinviata con la speranza di poterla tenere dal vero come in passato. Eravamo spaventati ma curiosi e anche in quell'occasione lavorammo compatti mettendocela tutta per la miglior riuscita dell'evento *online*. E fu un successo! Un pomeriggio incredibilmente coinvolgente: studenti, professori, relatori, commissione i e soci collegati dalle tre città Milano, Napoli e Roma. Felici di vederci, sia pur attraverso uno schermo. Fu bellissimo! E sull'esperienza entusiasmante della premiazione il 10 dicembre 2020 si è svolta la conferenza introduttiva al Concorso Ambasciatori 2020/21, progetto interamente gestito *online* e seguito con impegno e attenzione da centinaia di studenti di Milano, Napoli e Roma e che ha con-

fermato la Società Umanitaria essere ancora una volta "pioniera" nel portare avanti anche in pieno *lockdown* tutte le fasi del concorso compreso lo svolgimento della prova scritta d'esame in modalità mai considerata prima: *online*.

Ma torniamo alla primavera 2020. Finalmente arrivò il 3 giugno e con esso si allentarono le restrizioni. Con molte precauzioni, certo, ma finalmente si potette riaprire. Ho allestito subito in sede la saletta ad uso individuale dei soci che non posseggono il computer o non hanno internet e li ho messi in condizione di seguire i corsi o di accedere al nostro sito, in tutta sicurezza.

Uno ad uno li ho accolti con l'aula sanificata prima e dopo ogni accesso ed il computer portatile igienizzato e sempre connesso al nuovo sito Umanitaria per facilitare l'accesso ai contenuti e dare la possibilità di seguire le attività fin anche ad imparare a usare internet senza il mio aiuto. Anche chi voleva seguire una lezione Humaniter – previo appuntamento – poteva farlo. Sempre uno alla volta ho incontrato tutti i docenti e con loro ho messo a punto le attività Humaniter e non, alcune delle quali purtroppo sono ancora in attesa di essere svolte.

Non siamo ancora tornati alle condizioni precedenti alla pandemia, e chissà quando potremo tornare a quella che fino ad 2019 era stata la normalità, ma non posso non considerare quello che ho imparato in questi mesi: un nuovo modo di lavorare, di stare insieme; un modo migliore di utilizzare la tecnologia. Ho conosciuto i soci delle altre sedi ed ho cementato legami con colleghi che quasi non conoscevo. Ho sperimentato che la distanza fisica non è sinonimo di incomunicabilità, ma anzi, paradossalmente può – in alcuni casi come questo momento – addirittura avvicinarci.

---

Elena Cordaro

---

**H**o cominciato a seguire due corsi nell'aprile 2020, durante il primo *lockdown*. Il primo era un corso di arte, che si teneva nella sede di Napoli, mentre il secondo trattava i temi della respirazione e movimenti dolci, che si teneva nella sede di Milano. È stato molto piacevole avere degli impegni cadenzati in un periodo di disorientamento, quando il calendario delle attività quotidiane era forzatamente stravolto. È stato di grande aiuto sentire che dietro queste attività culturali c'era da una parte la Società Umanitaria, rappresentata dalle responsabili delle varie sedi, che hanno dato il loro supporto, sempre pronte a risolvere eventuali problemi; e dall'altra la comunità degli associati che hanno arricchito tutti i corsi con commenti e domande. La piattaforma Zoom mi ha permesso di scegliere fra i numerosi corsi, tutti interessanti, proposti dalle diverse sedi, come anche di avere partecipanti al mio corso che provenivano da altre città e che hanno riferito di usi e abitudini diverse. Spero vivamente che si possano riprendere i corsi in presenza, ma si possa anche mantenere l'opportunità di seguire via Zoom corsi a distanza proposti da tutte le sedi Umanitaria.

---

*Giovanna Bises*  
*docente Humaniter*

**Q**uesto strano anno non ci ha impedito di portare a termine l'atteso concorso Ambasciatori dei diritti umani. L'atmosfera in cui abbiamo lavorato è stata sicuramente surreale. La mancanza della presenza fisica dei ragazzi ci ha fatto vivere e provare l'esperienza di un mondo privo di contatto umano. La solitudine in cui ho operato mi ha privato del piacere di studiare i visi dei concorrenti e le loro emozioni durante la prova. La curiosità di indovinare chi sarebbe potuto arrivare in finale è stata congelata dalla lontananza fisica. Ho sentito anche la mancanza delle colleghe della commissione con cui, negli anni precedenti, ci confrontavamo durante le riunioni in sede, occasione di ritrovarci e stringere amicizia. Ma malgrado tutto ciò non mi è mancata la soddisfazione di aver portato a termine questo lavoro per me così importante e gratificante e non è mai mancato l'appoggio e l'incoraggiamento dell'Umanitaria ad andare avanti, a trovare anche aspetti gradevoli in questa nuova modalità di confrontarci.

---

*Franca Rossetti*  
*commissaria Concorso Ambasciatori Diritti Umani*

**D**a quando sono venuta a conoscenza del Progetto "Mentore" della Società Umanitaria, ho voluto saperne di più ed ho frequentato il corso di preparazione. Ho superato l'esame attitudinale con la psicologa e mi è stato affidato un giovane Telemaco di 9 anni. Il mio rapporto con lui è sempre stato improntato sul gioco, attraverso il quale abbiamo imparato a conoscerci e ad entrare gradualmente nei nostri mondi, con fiducia e tranquillità. Poi però è arrivato il Covid 19 a "congelare" tutto... Dopo qualche tempo ho sentito la necessità di far sentire che io comunque c'ero e che presto ci saremmo rivisti anche di persona. Con l'aiuto di Elena e della coordinatrice della scuola ho fatto arrivare al mio Telemaco una lettera e quasi subito ho avuto la risposta: mi ha raccontato quello che faceva, mi ha scritto che stava bene e che non vedeva l'ora di riprendere i nostri incontri. Questo mi ha stimolato ancora di più a pensare a come rivederci dopo la riapertura della scuola, che libri e giochi portargli, di cosa parlare, di come affrontare il dopo Covid. Ci siamo ritrovati dopo la riapertura della scuola e l'ho trovato più grande: più responsabile, più calmo, più affettuoso. Insomma, credo proprio che siamo riusciti a creare un'amicizia che farà bene a entrambi.

---

*Carla Marangoni*  
*volontaria Mentore*





---

**LE ATTIVITÀ**

---

**DEL 2020**

---

**DI TUTTE LE SEDI**

---

## FORMAZIONE E LAVORO

### Scuola Superiore per mediatori linguistici P. M. Loria (SSML)

La Scuola Superiore di Mediazione Linguistica P. M. Loria, legalmente istituita e riconosciuta dal Ministero competente con Decreto Direttoriale del 30/09/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 252 del 28/10/2005, conferisce la Laurea in Scienze della Mediazione Linguistica con un percorso a carattere triennale.

La filosofia ispiratrice di tale Corso di Laurea è la preparazione, professionale e culturale, di laureati in grado di possedere e padroneggiare le competenze utili a rispondere alle esigenze di una società, come l'attuale, sempre più multietnica e globalizzata. Una società in cui si pone la necessità, imprescindibile, di rispondere, con coerente razionalità e attenzione umana, sia ai fenomeni di migrazione sia alle conseguenti necessità di una piena e consapevole integrazione.

Per ottenere questo scopo, la Scuola Superiore in Mediazione Linguistica P. M. Loria affianca agli aspetti specificatamente linguistici professionalizzanti e classicamente culturali – e questa è una sua specificità – anche una particolare attenzione alle modalità sociali, comportamentali, economiche, storiche, antropologiche e comunicative senza di cui non è possibile ottenere un apprendimento superiore completo, soddisfacente, efficiente e in continuo aggiornamento.

Il plus valore della SSML è il numero contenuto degli studenti per classe – massimo 25 – che consente un rapporto diretto con il docente, e quindi una superiore qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nella relazione culturale. Nel 2020 le iscrizioni ammontano a circa 150 studenti, di cui 60 nuove matricole.

#### Il percorso di studi

Il Piano dell'Offerta Formativa è indirizzato alla formazione di una figura di mediatore linguistico polivalente in grado di acquisire le categorie fondamentali dell'attività culturale della mediazione in diversi contesti sociali e professionali. Di conseguenza i corsi sono strutturati per abbinare alla formazione linguistica specialistica, con relativi laboratori, anche quella di un più ampio respiro culturale, antropologico e letterario: formazione che assicura una completa preparazione dello studente, in grado di essere efficace anche nei contesti più diversi.

Il Piano di Studi prevede la possibilità di scegliere tra due percorsi linguistici: il percorso LT di Lingua

e Traduzione e il percorso LTI di Lingua, Traduzione e Interpretariato. Lo studente dovrà scegliere due lingue straniere, di cui una è obbligatoriamente l'Inglese. Le altre Lingue straniere sono: Francese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Arabo, Cinese, Giapponese, Portoghese, Brasiliano.

L'apprendimento di tali lingue viene integrato, ovviamente, da adeguati Laboratori di Mediazione Linguistica e da una altrettanto adeguata pratica di Traduzione e Interpretariato. Gli studenti possono fruire di Attività di Tirocinio in Italia o all'estero, previste da piano di studi e garantite grazie al contributo dei docenti e alle convenzioni stipulate dall'Ufficio tirocini con enti privati e pubblici, aziende e istituzioni interessate ad accogliere – a stipulare una serie di nuove convenzioni, in parte grazie al contributo dei propri docenti, con aziende interessate alla collaborazione con la SSML sul territorio provinciale, regionale, nazionale e internazionale.



## Scuola di formazione politica



A gennaio ha preso avvio la seconda annualità per la Scuola di Formazione Politica “Conoscere per Decidere”, nata da un’idea condivisa con l’Associazione Italiadecide e promossa in collaborazione dalla Società Umanitaria e dalla Fondazione per la Sussidiarietà.

Intitolata “Re-imparare la democrazia”, l’edizione del 2020 ha voluto porre un focus sui nodi cruciali che occorre affrontare per capire cosa significhi oggi un impegno politico volto a promuovere e difendere la democrazia: la necessità di un luogo fisico, il Parlamento, in cui ci si confronti, ci si esprima e si decida per il Paese; la separazione dei poteri, che impedisca la prevaricazione dell’uno sull’altro; il debito pubblico come strumento di sviluppo; la sostenibilità come necessità globale per poter vivere meglio tutti; gli equilibri internazionali e la necessità di un’Europa che abbia un ruolo politico reale.

Il secondo anno della scuola di formazione politica si è caratterizzato per due livelli di proposta: l’ascolto e il dialogo con personalità che approfondiscono i grandi scenari e lezioni su come muoversi in ambito legislativo e amministrativo, con sperimentazioni che permettono di prendere coscienza di quanto si è imparato.

Dopo l’incontro inaugurale nel mese di gennaio con Enrico Letta, tra gli altri, sono stati nostri ospiti: Sabino Cassese, Luca Antonini, Massimo Garavaglia, Carlo Cottarelli, Anna Finocchiaro, Simona Malpezzi, Enrico Giovannini, Giuliano Amato.



## Aggiornamento Professionale Continuo

L'aggiornamento Professionale Continuo è uno dei settori di intervento in cui Società Umanitaria opera nel comparto della Formazione con un programma di corsi offerti ai professionisti in risposta all'obbligatorietà dell'aggiornamento delle proprie competenze per tutti i professionisti iscritti ad un albo, al fine di garantire la qualità e l'efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività.

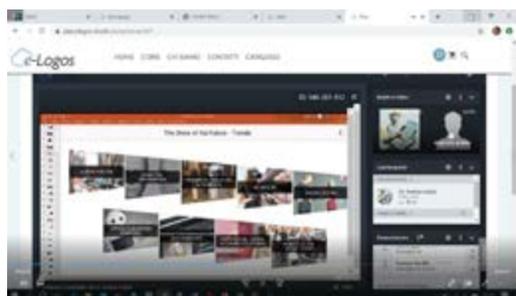
Dal 2015 Società Umanitaria è riconosciuta dal Ministero della Giustizia quale Ente Formatore Terzo per l'Albo dei Giornalisti, qualifica che le riconosce la titolarità di organizzare corsi su tutto il territorio nazionale con riconoscimento di crediti professionali.

Per questo settore, particolare attenzione viene riposta agli argomenti trattati che fanno riferimento a tematiche connesse all'agenda europea, all'economia circolare, al green journalism, all'alimentazione e alla sostenibilità e a tutte le tematiche considerate più di attualità. I corsi offerti, data la loro specifica finalità, seguono una struttura modulare che affianca, oltre all'approfondimento tematico, la presentazione di dati statistici, l'analisi delle fonti e la presentazione di casi e buone prassi.

L'erogazione di questa tipologia di corsi ha subito un arresto forzato nel 2020 a causa della mancanza di una disciplina ufficiale concernente la fruizione da remoto. Nonostante ciò, ricevuto il via libera e le direttive ufficiali da parte dell'Ordine dei Giornalisti, Società Umanitaria è riuscita a riavviare la propria offerta formativa proponendo almeno 4 corsi, a cui hanno partecipato 104 professionisti.

In sinergia con gli altri ordini, vengono inoltre erogati corsi validi per ulteriori categorie professionali.

## Masters Fashion, Art & Design



Durante il 2020 l'Area Formazione ha offerto due importanti opportunità a giovani meritevoli e residenti in Lombardia che cercavano lavoro nel mondo della moda, dell'arte e del design. Si è trattato di due Master gratuiti, completamente finanziati da Regione Lombardia e Fondo sociale

Europeo che hanno offerto condizioni favorevoli e concrete a giovani che vogliono intraprendere la propria carriera e premiare il merito e continuare a farlo. per i destinatari cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. Questo l'obiettivo dei due Master realizzati in collaborazione con le più prestigiose Aziende di Moda e Design Lombarde per valorizzare il mestiere delle arti nello specifico:

Master IFTS "Fashion & Design – Tecnico per la comunicazione, commercializzazione e il marketing della filiera produttiva della moda Fashion & Design" [25 allievi per 25 aziende, dai 18 ai 29 anni, in possesso di un diploma, residenti o domiciliati in Lombardia].

Master Lombardia Plus "Innovazione e Bellezza nella contemporaneità – Fashion, Art & Design" [per 25 partecipanti dai 16 ai 29 anni, disoccupati, in possesso di un diploma, residenti o domiciliati in Lombardia].

È stata una grande occasione non solo di produrre valore strategico ed economico per l'impresa culturale e creativa, ma anche di formare figure professionali in grado di ideare e coordinare le attività di creazione di un progetto culturale, effettuarne la

pianificazione strategica e finanziaria ed infine promuoverla e comunicarla a livello internazionale avvalendosi delle tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione.

Le lezioni si sono tenute con didattica a distanza otto ore al giorno. Solo l'esame è stato fatto in presenza con una commissione esterna che è rimasta particolarmente colpita dalla preparazione degli studenti. Le aziende hanno confermato i ragazzi dopo lo stage con una percentuale dell'80% di assunzioni.

---

## St\_Art Up Creazione e avvio di quindici imprese creative e culturali

---

Nel 2020 abbiamo portato all'avvio quindici imprese culturali e creative con il Bando del Fondo Sociale Europeo vinto dal titolo: "St\_Arts. Creative driven innovation from heri(tag)e to future. Per chi vuole sviluppare l'idea trasformandola in impresa creativa". L'iniziativa è rivolta trasversalmente a più settori dell'area con particolare riferimento alle imprese "creative driven innovation", settori a forte connotazione progettuale, che spaziano dal campo della promozione culturale all'allestimento espositivo, alla valorizzazione della "bellezza" in tutte le sue forme e in una logica intersettoriale.



I destinatari del Bando sono state persone o team con idee innovative, disoccupati, residenti in Lombardia, per un totale di 800 ore tra aula, stage in tutta Europa, mentoring e accompagnamento all'avvio di impresa. Il percorso è stato articolato in quattro fasi: 1. Corso in aula "cultura del progetto" (320 ore) 2. Stage in tutta Europa (percorso individuale in incubatori o centri di ricerca - 240 ore) 3. Accompagnamento all'avvio di impresa (160 ore) 4. Affiancamento dei mentors per avvio attività individuale (80 ore).

Il potenziamento del network con esperti di settore, il presidio costante e il potenziamento della relazione con le aziende e l'implementazione di una *faculty* di docenti sempre più fidelizzata, hanno consentito di creare interessanti e innovative start up, dando modo a tutti i partecipanti di aprire la partita IVA.

---

## Formazione professionale e accompagnamento al lavoro

---

La possibilità di accedere gratuitamente è stata dettata dalla disponibilità dei fondi dell'ente erogatore Regione Lombardia (con doti *Garanzia Giovani*, *Doti Unica Lavoro*). Il Corso per Tecnico della Panificazione è stato svolto nei brevi periodi di apertura dell'Ente con laboratori in presenza e, nonostante la situazione di emergenza, ha dato opportunità di stage e inserimento lavorativo al termine della formazione. Novità del 2020 il Corso per "Addetto operazioni di pulizia e sanificazione aziendale rischio Covid-19" per formare persone che all'interno dell'azienda fossero a conoscenza di tutte le procedure per effettuare con efficacia le operazioni di pulizia e sanificazione dei locali, delle attrezzature, delle superfici e dei servizi comuni.

---

---

## Cento stage e inserimenti lavorativi

---

Gli Stage sono stati svolti in base alla necessità della azienda: in presenza, *smart working* e sotto forma di *project work* aziendali. Si è provveduto in tempi congrui alla predisposizione delle necessarie condizioni infrastrutturali e di supporto tecnico al lavoro a distanza, nonché alla verifica del possesso da parte degli allievi di una adeguata dotazione informatica e delle condizioni di connessione alla rete. Là dove non fossero in possesso di adeguata strumentazione a tutti i partecipanti è stato fornito un pc portatile per poter facilmente collegarsi da casa. Praticamente tutti gli studenti hanno fatto lo stage dopo la formazione: 106 su 121.

Lo stage in *smart working* è stata sia una opportunità didattica, ma *industry*. Abbiamo ripensato “a distanza” lo stage e come portare aziende, designer, mentori, tutor e studenti sempre più vicini in questo momento storico di riflessione e difficoltà con un lavoro in *smart working* quotidiano. Un corso con peculiarità territoriale ma sempre con valenza internazionale che è stata possibile grazie a videoconferenze con visiting professor internazionali (Cina). I risultati visti nelle tesine finali sono risultati particolarmente innovativi e testimoni di confronti con attori diversi.

Progetti specifici sono stati fatti in partnership con il Comune di Milano, Adecco, Cesvi, Croce Rossa, IIS Cremona, iit-Il Gadda Rosselli (Gallarate), Impacthub, e Mida Consulting. Abbiamo avuto inoltre un supporto scientifico e la collaborazione dei più importanti stakeholders, soggetti associativi e istituzionali che operano in diversi ambiti nel settore della formazione, lavoro, cultura e creatività: Federculture, Symbola, Cna Lombardia, Confartigianato Lombardia, Museo City, Elfi, Fondazioni Lighea, Associazione Italiana per lo Sviluppo e Trasferimento della Professionalità, Asp Nestore, Acsi - Associazione Di Cultura, Sport e tempo Libero e Apse Italia, Soroptimist International, Young Women Network, Ice Italian Trade Agency .

I positivi riscontri delle precedenti edizioni hanno creato un clima di fiducia e un attento interesse delle aziende rispetto ai profili professionali in uscita dai percorsi precedentemente realizzati. Le aziende che hanno offerto stage, tra le altre, sono state: Creattiva Srl; White –M Seventy Group; Bepart Soc. Cooperativa; Iso Srl; Achille Pinto Spa; Garbagelab Srl; The Interior Design Srl ; Alba Sas; Else Corp Srl; T12 Lab; Partitalia Srl; Le Officine Srl; Consulter Srl; No Agency Srl; Europa Sas; Studio Base Srl; Well\_Tech Srl Errico Srl; Press Srl; Stma Di Stefania Marra; European Vision By Giemme; The Youcan Company; Dieci Srl;Giada Snc; Catori Inc; Shangay Ovo Srl; Vision Production Agency; Moreschi Spa; Vigano' 1946; Fabrizio De Gaetano Srl; Articolo 1 Srl; Prodes Italia Srl...

---

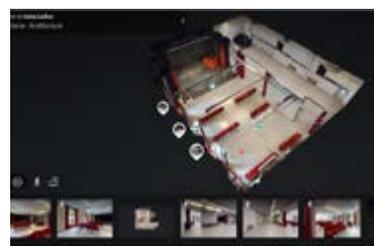
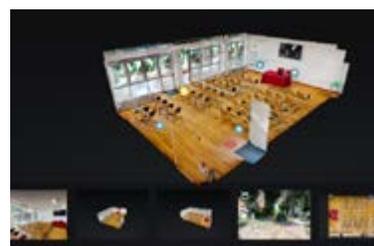
## Corsi abilitanti professionali

---

Corsi accreditati e certificati che consentono di adempiere all'obbligo contenuto all'interno della legge regionale per la qualificazione di “Manutentore del verde” (giardiniere), “Responsabile dell'attività di panificazione” (panettiere) e “Assistente familiare” (badante) e “Operatore della sanificazione”. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati approvati e finanziati corsi gratuiti per Addetti al settore agricolo (fitofarmaci, biodiversità e sicurezza sul lavoro secondo le nuove norme).

---

## Workshop Innovazione e Bellezza nella Contemporaneità: tour di Umanitaria in 3D



All'interno del Master "Lombardia Plus cultura Conoscere per valorizzare il mestiere delle arti - Innovazione e bellezza nella contemporaneità" è stato realizzato un workshop che ha portato alla scansione digitale e restituzione di un tour 3D dei chiostrì e delle sale più rappresentative.

Con il supporto tecnologico di professionisti attrezzati con droni, GPS e laser scanner di ultima generazione, grazie alla scansione 3D di tutti gli spazi della sede della Società Umanitaria e all'elaborazione informatica dei dati, uniti alle ricche documentazioni dall'archivio storico, i giovani talenti del master hanno potuto realizzare uno strumento innovativo che permette di visitare virtualmente, scoprendo storie, vicende e personaggi di questa istituzione. Il *workshop* è riuscito a collocare l'attività sperimentale didattica, svolta nell'ambito di un importante processo di digitalizzazione e fruizione multimediale, nella valorizzazione e comunicazione del nostro patrimonio (inteso come Innovazione e Bellezza) nella contemporaneità.

## Cinque corsi innovativi per la formazione continua delle aziende

Oggi più che mai, l'offerta formativa di Società Umanitaria è volta a dare un concreto supporto alle aziende per superare questo momento di difficoltà ed affrontare, attraverso una formazione specialistica, le nuove sfide dell'immediato futuro. Regione Lombardia ha approvato i nostri progetti formativi nelle seguenti aree tematiche: Internazionalizzazione delle imprese; Competitività (Digital Trasformation); Benessere organizzativo (Smart Working); Comunicazione; Organizzazione del Lavoro.

I Corsi approvati e messi a catalogo, frequentabili su piattaforme *e-learning* in modalità sincrona, su competenze ritenute strategiche e trasversali in risposta a specifiche priorità delle aziende, sono stati cinque:

1. Vendite: rafforzare le competenze per gestire uomini, programmi, clienti e budget
2. Valutare e Valorizzare Progetti di Innovazione: Fattibilità Tecnico Economica e Business Plan
3. Lavorare in *smart working*. Gestione digitale dei flussi informativi
4. Social Media Manager. Il pass per le vendite *online*.
5. Design Thinking e Gestione d'impresa

Tale direzione operativa è stata pensata in dimensione di supporto, affiancamento, miglioramento dell'offerta formativa alla base della mission e come potenziamento del servizio alle aziende e ai propri diplomati.

## La Marginalità nel periodo post Covid 19. Una nuova rete per affrontare i problemi di ogni tipologia di cittadino in situazione di grave difficoltà (sociale e sanitaria) e di privazione (economica)

La marginalità e il disagio diffuso nel periodo post Covid 19, ha generato in Umanitaria la volontà di aiutare persone in situazione di grave difficoltà (sociale e sanitaria) e di privazione (economica) grazie al Bando finanziato da Regione Lombardia: “Messa a sistema del modello di intervento regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità”. Una rete, nata e voluta su progetto di Società Umanitaria, con Enti che affrontano la marginalità quotidianamente fornendo differenti servizi e competenze.

L'Opera Cardinal Ferrari Onlus, Ente morale che mette a disposizione un Centro Diurno in cui vengono accolte ogni giorno da 100 anni, le persone più fragili in gran parte senza dimora.

I City Angels volontari di strada che dal 1994 aiutano sulla strada appunto le persone senza tetto e con altre tipologie di problematiche (etilisti, tossicodipendenti, prostitute, etc.). Infine la Fondazione Eris Onlus accreditata con il SSN per occuparsi di servizi di cura per soggetti fragili e affetti da dipendenze. Le azioni e obiettivi del progetto in atto dal 2020 fino a dicembre 2021 sono quindi creare con la rete una nuova “Governance” che guardi al problema della marginalità in ottica circolare di servizi post Covid 19, coinvolgendo soggetti che hanno ruoli diversi, sociali e sanitari che agiscono in sinergia.

Fornire servizi specifici integrati fra diverse situazioni allo scopo di aiutare tutti insieme la marginalità post Covid 19 (cure mediche, alloggio, formazione, lavoro per reinserimento sociale). Trovare una nuova modalità di condivisione delle informazioni e buone pratiche, anche *online*, per diffondere i servizi forniti, gli utenti coinvolti, i risultati ottenuti.

### Workshop & Project Work

Sono stati fatti durante i corsi in collaborazione con centri di ricerca, enti e aziende industria 4.0. Ad esempio, il Laboratorio sui Materiali tecnologici con “Material Connexion”, il laboratorio sulla sostenibilità con “Well tech”, il laboratorio di progettazione e innovazione con “We make” tecnologie *open source*

e industria 4.0. Durante i corsi grazie alla collaborazione con le imprese “ELSE Corp” e “Studio Base” sono state analizzate le seguenti innovative tecnologie dell'intelligenza artificiale spiegate attraverso il ruolo dell'AI nella Trasformazione Digitale, con il relativo impatto industriale ed un focus sulla sua implementazione nelle Creative Industries (Moda, Design, Creatività) e sulle nuove sfide che ciò impone. Infine sono state affrontate le tematiche inerenti all'Etica e alla Trasparenza dell'AI. Tale analisi viene effettuata attraverso una preparazione di base teorica costantemente affiancata da attività di laboratorio anche in ambienti esterni.

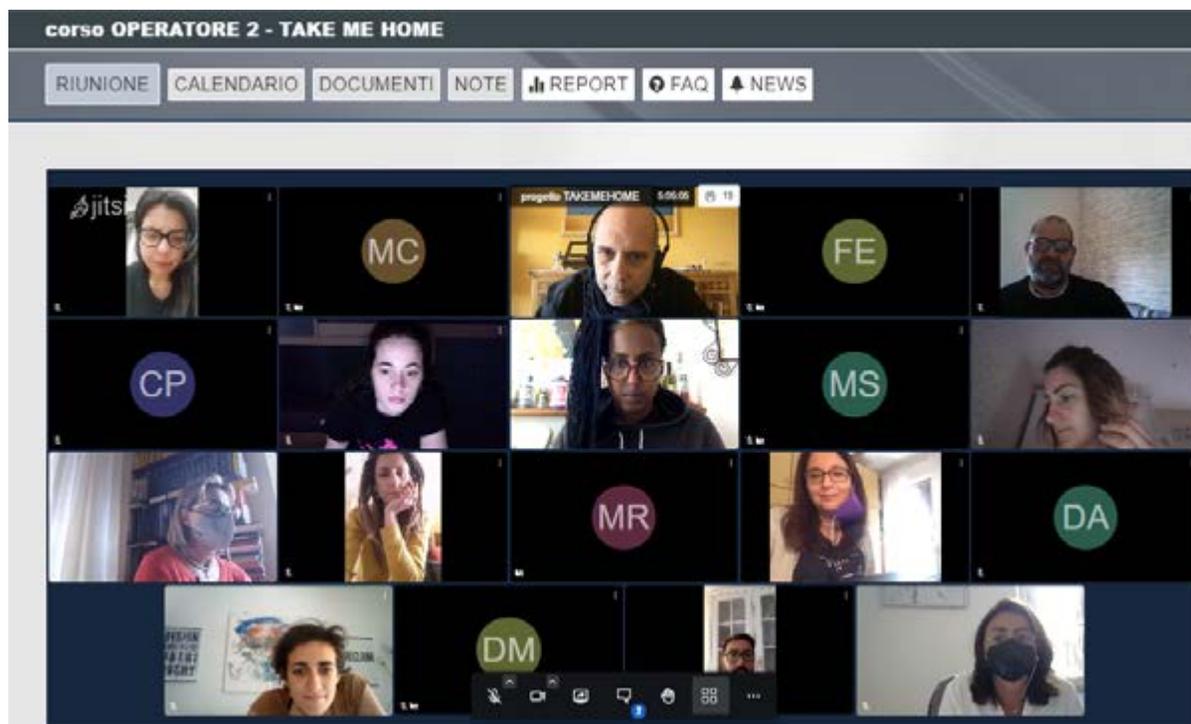
### Ricerca e sviluppo

Umanitaria Formazione ha proseguito nel 2020 anche l'attività di ricerca e sviluppo, riguardante l'analisi continua del fabbisogno lavorativo aziendale, la progettazione di nuovi percorsi, la standardizzazione dei processi e delle procedure e, in particolare, lo sviluppo di un progetto di crescita che consenta in futuro di far fronte adeguatamente ad un prevedibile, cospicuo incremento di finanziamenti pubblici.

Nell'interlocuzione continua con le istituzioni è infatti possibile cogliere un segnale che preluderebbe a un “cambio di passo” nell'investire supporto ai soggetti in grado di accompagnare il rilancio della competitività del Paese. Coerentemente con questa indicazione, si ipotizza l'allocazione di notevoli risorse (attraverso il Recovery Fund, Agenda 2030, Pnrr) a sostegno di Enti della formazione (alta e professionale) e servizi al lavoro, per la realizzazione di progetti coerenti con tale vision di sviluppo tecnologico e di competenza.

### Formazione e Lavoro a Napoli

Nel corso del 2020 la formazione professionale a Napoli è cambiata dalla modalità “in presenza” alla didattica *e-learning* sincrona a causa dell'emergenza epidemiologica, con l'utilizzo di piattaforme informatiche condivise con enti partner pubblici e privati. Per il progetto “Take me home”, finanziato nell'ambito del PON SPAO con il contributo del Fondo Sociale europeo 2014-2020, si sono svolti n. 2 corsi per “operatore” di n. 200 ore ciascuno e n. 3 corsi per “volontario” di n. 50 ore ciascuno, formando in tutto n. 65 partecipanti, per la maggior parte giovani, in parte già operanti in ambiti sociali o che comunque vorranno intraprendere professioni legate al sociale o attività di volontariato. Il progetto continuerà nel 2021 con altri 4 corsi. Si è svolto tra gennaio e giugno 2020 il corso di n. 200 ore per “Operatore Segretariale” rivolto a n.



15 lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (ex art. 19, 1.2/2009) – linea 1 – Formazione per l’inserimento lavorativo nell’ambito del catalogo Regione Campania.

In autunno si è completata la formazione di n. 30 docenti MIUR nell’ambito della rete del progetto “BESTraining – Nuovi processi culturali e comunicativi per gli alunni con bisogni educativi speciali – Avviso pubblico regionale finanziato dal Fondo Sociale di Coesione 2007/2013. Si è svolta attività di progettazione per il programma PAR Garanzia Giovani – formazione per l’inserimento lavorativo – con n. 4 corsi che prevedano qualifica professionale nel settore commerciale e nel settore turistico, per i quali si sono stipulati accordi con aziende dei settori corrispondenti (in attesa di approvazione).

Per il programma PAR Garanzia Giovani, inoltre, l’ente di formazione di Napoli è stato riconosciuto dalla Regione Campania come “operatore dei servizi per il lavoro” autorizzato alla presa in carica dei giovani, alla definizione dei piani personalizzati, ad erogare servizi per il lavoro. L’ente di formazione di Napoli ha, inoltre presentato la progettazione di

“SPORTINVITA, Movimento, Socialità e Benessere” in risposta al “Bando Sport - L’importante è partecipare” di Fondazione con il SUD ponendo Società Umanitaria come soggetto responsabile e proponendo una riqualificazione dei “volontari” per affrontare nuovi bisogni sociali (solitudini negative, esclusioni, isolamenti, sedentarietà fisica e mentale) e proporre attività di sport social e infopoint ai fini di relazioni rinnovate.

La sede di Napoli ha partecipato in qualità di partner alla progettazione di: “WI URE Generation” contro la dispersione scolastica di minori e per l’animazione territoriale nell’ambito dell’avviso pubblico per le regioni del Mezzogiorno – Agenzia per la Coesione territoriale – inserendosi in una rete di cooperative sociali/associazioni del terzo settore/istituti scolastici che agiscono in particolare nella terza municipalità di Napoli (Rione Sanità). Società Umanitaria qui si colloca con il ruolo di formazione nell’ambito di laboratori rivolti a minori e genitori; come EI-Center Business accreditato presso Certipass – EIPASS – sono stati svolti esami per n. 5 partecipanti.

## Workshop, Masterclass, Educational

---

Per quanto attiene alla formazione, la principale attività promossa dal CSC di Carbonia è stata l'organizzazione del Programma Carbonia Cinema Giovani, legato alla X<sup>a</sup> edizione del "Carbonia Film Festival". A una ventina di giovani provenienti da tutta Italia è stata data la possibilità di partecipare a un programma di formazione specifico con alcuni ospiti del Festival attraverso delle masterclass loro dedicate. I partecipanti hanno anche costituito la Giuria Cinema Giovani che ha assegnato un premio al miglior cortometraggio. Anche se il format si è potuto svolgere solo *online*, questo non è stato un limite perché si è potuto ampliare la base dei partecipanti al programma. Sono intervenuti professionisti come Irene Dionisio e Paolo Bertolin. In ultimo è stato presentato il progetto "La Comune" nella forma della "assemblea pubblica digitale" che ha permesso un confronto tra i ragazzi e gli animatori del focus incentrato sull'analisi del tema "Tecno/corpi - in metamorfosi". Hanno partecipato all'assemblea anche Giulia Blasi, scrittrice e docente universitaria, e Leonardo Caffo, filosofo e co-curatore del Public Program 2020 di Triennale Milano.

Altra attività legata alla formazione e svoltasi in remoto è stata il concorso cinematografico "Gira che ti rigira", organizzato dai tre Centri Servizi Culturali di Alghero, Cagliari e Carbonia e rivolto alle ragazze e ai ragazzi under 14 di tutta Italia finalizzato alla realizzazione di brevi elaborati audiovisivi a tema libero. Il concorso è stato accompagnato dalla pubblicazione di 7 "cinepillole" con interventi di professionisti e consigli pratici per la realizzazione tecnica dei cortometraggi. I corti sono stati giudicati da una giuria composta dai dipendenti dei CSC sardi. Le premiazioni dei corti vincitori si sono svolte l'11 settembre al Cine-Teatro "Nanni Loy" di Cagliari. Per il concorso sono stati ricevuti 16 elaborati.

Infine, un gruppo di giovani professioniste e professionisti filmmaker, che gravitano intorno alla Fabbrica del Cinema, ha partecipato anche quest'anno a "Cinemartist" svoltosi nel Comune di Martis dal 27 al 30 agosto, manifestazione realizzata dall'associazione Hypergamma. Al contest hanno partecipato quattro principali istituzioni che si occupano di formazione nel settore audiovisivo nell'isola: l'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, l'Università degli studi di Cagliari, l'Università degli studi di Sassari e la Società Umanitaria di Carbonia.

---



## Videoarte: cronologie, definizioni, dispositivi, conservazione

Esiste nel mondo, fin dagli anni Sessanta, una eccellenza italiana poco conosciuta e tuttavia da qualche anno scoperta all'estero, in ambiti accademici e anzitutto museali. Si tratta della relazione creativa degli Artisti italiani con le nuove tecnologie audiovisive: video, tv e computer in particolare. Una esperienza ricchissima per numero di Autori, esiti espressivi, qualità delle opere (trasversali a più generi artistici: film, arti plastiche, teatro, tv, poesia, musica, performance). Una esperienza che riguarda almeno cinque generazioni di Artisti attivi dagli anni Sessanta a oggi: inserita nel contesto internazionale della cosiddetta "videoarte", con una originalità e una vivacità specificamente "italiane". Un intero Patrimonio culturale "immateriale" nazionale, che potrebbe essere scoperto e rivalutato, a partire dalle sue connessioni con i linguaggi del cinema e della televisione, oltre che con l'arte contemporanea.

A tale contesto la Cineteca Sarda di Cagliari ha promosso un percorso di formazione in 4 incontri, due a febbraio e due ad aprile. A causa del Covid, sono state conclusi i primi due appuntamenti (25 e 26 febbraio) con l'impegno di chiudere il percorso appena possibile. Gli incontri si avvalgono del più grande esperto italiano in materia, il prof. Marco Maria Gazzano (in collaborazione con gli Archivi dell'Associazione Kinema di Roma, della Rai-Radiotelevisione italiana, di Electronic Arts Intermix di New York), studioso di cinema, arti elettroniche e teorie dell'intermedialità, professore associato di Cinema, Fotografia e Televisione presso l'Università degli Studi Roma Tre, dove dal 2003 è docente di "Cinema, arti elettroniche e intermediali" (LT), nonché dal 2018 di "Storia e critica della Fotografia" (LT) e "Musica e Arti elettroniche" (LM).

**VIDEOARTE**  
Cronologie, definizioni, dispositivi, conservazione

Quattro incontri di formazione e rassegne di videoarte  
A cura di Marco Maria Gazzano

25/26 FEBBRAIO 2020  
23/24 APRILE 2020  
Cineteca Sarda  
viale Trieste, 126  
Cagliari

Partecipazione gratuita  
Per iscriversi: [cinetecasarda@umanitaria.it](mailto:cinetecasarda@umanitaria.it)  
[facinetecasarda.it](http://facinetecasarda.it) | [facebook.com/cineteca.umanitaria](https://facebook.com/cineteca.umanitaria)

SOCIETÀ UMANITARIA  
CINETECA SARDA  
C.S.C. CAGLIARI

## Forum annuale sul mercato del Lavoro

Ente storico attivo nel campo del lavoro e della lotta alla disoccupazione fin dai primi anni del '900 (quando organizzò i primi uffici di collocamento insieme alla Camera del Lavoro e all'Unione Femminile Nazionale, oltre a dare alle stampe alcune delle inchieste più importanti del tempo sul mondo del lavoro e sul fenomeno della disoccupazione), il 14 febbraio 2019 la Società Umanitaria si è resa promotrice di un protocollo d'intesa, siglato nella sua sede, allo scopo di condividere, relativamente all'area metropolitana di Milano, le risultanze degli Osservatori sul lavoro già esistenti ed operanti nelle istituzioni e associazioni sottoscrittrici, ovvero: Comune di Milano e Città Metropolitana, che sono le istituzioni protagoniste, nell'ambito delle loro competenze in materia, nel monitoraggio del mercato del lavoro, insieme a Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, Assolombarda, Unione Artigiani della provincia di Milano e di Monza Brianza, CGIL, CISL e Uil territoriali, che esercitano il ruolo di rappresentanza delle forze produttive e lavoratrici dell'area metropolitana.

Il Focus del secondo "Forum annuale sul mercato del Lavoro", svoltosi venerdì 27 novembre 2020 in diretta *streaming* sui canali social dell'Ente, è stato intitolato "Attualità e trasformazioni in atto: ripensare lo sviluppo del paese e dell'area Metropolitana di Milano. Come?" e ha visto la partecipazione della nostra Vice Presidente Marzia Oggiano, coordinatrice dell'iniziativa, insieme ad Antonio Misiani Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze; Cristina Tajani Assessora Politiche del lavoro, Attività Produttive, Commercio e Risorse Umane, Comune di Milano; Elena Buscemi Consigliera delegata a Lavoro, Politiche sociali, Città Metropolitana di Milano; Valeria Innocenti Direttore Area Lavoro e previdenza, Assolombarda; Francesco Mungo Area Supporto Istituzionale e Studi, Confcommercio Milano Lodi e Monza Brianza; Marco Accornero Segretario Generale Unione Artigiani della Provincia di Milano e di Monza Brianza; Massimo Bonini Segretario Generale CGIL Milano Carlo Gerla Segretario Generale CISL; Milano Danilo Margaritella Segretario Generale UIL Milano Lombardia. Il dibattito è stato moderato dalla giornalista del *Corriere della Sera* Rita Querzè.

L'incontro ha messo in luce le grandi difficoltà incontrate dal territorio dell'area metropolitana dovuti agli sconvolgimenti provocati dall'emergenza sanitaria. I dati portati dal Vice-Ministro dell'Economia Misiani hanno messo in luce che più di 120 mila piccole e medie imprese della Provincia di Milano hanno usufruito di 532 milioni di euro erogati coi i vari Decreti governativi emanati per far fronte alla situazione. Mentre i sindacati hanno evidenziato come già a novembre fossero 400.000 i lavoratori in sofferenza per perdita salariale e precarizzazione del lavoro con più di 100.000 disoccupati.

Ma il Forum ha anche indicato la possibilità di ridisegnare un futuro del nostro territorio partendo dalle potenzialità esistenti e dalla capacità di innovazione sviluppatasi anche in questa fase, importanti per l'intero Paese. La crisi è stata un fattore catalizzatore di accelerazione dei cambiamenti già in atto. Tutti i partecipanti si sono trovati d'accordo sul fatto che l'obiettivo non potesse essere quello di tornare sic et simpliciter alla situazione pre-pandemica, ma che bisognava avere l'ambizione di mettere l'Italia su di un percorso di sviluppo sostenibile dopo più di vent'anni di stagnazione. In tal senso il territorio lombardo e milanese può e vuol essere un importante volano per far ripartire il sistema Paese. Oggi più che mai trova conferma la felice intuizione della creazione del Forum del Lavoro da parte di Società Umanitaria, che si dimostra sempre essere luogo fecondo di confronto tra i protagonisti dell'economia e del mondo del lavoro milanese, sia istituzionali che di rappresentanza sociale, da cui, pur nella diversità e pluralità di posizioni, sono scaturite analisi e indicazioni utili per la nostra città.

## SOCIALE, CINEMA E CULTURA

### Corsi Humaniter per il Tempo libero:

Il 2020 è iniziato con 343 corsi diurni e 120 corsi serali, con un totale di 2.822 iscritti e un programma di visite guidate alle mostre cittadine, viaggi in Oman e Irlanda, soggiorni a Montegrotto, Milano Marittima e Tortoreto. A causa dell'emergenza Covid le visite guidate, i viaggi e i soggiorni sono stati annullati, i corsi in presenza sono stati dapprima sospesi e poi chiusi.

Sono stati trasferiti *online* 23 corsi con tematiche che spaziavano dalle lingue straniere, all'alimentazione, all'erboristeria, alla storia, alla fotografia, al teatro, allo Yoga, alla musica e alla poesia (solo per citarne alcuni). I corsi sono stati moderati dal personale di Segreteria che operava da casa propria durante il periodo di *lockdown* più stretto e che in seguito turnava fra casa e ufficio in alternanza. I corsi sono stati frequentati dal 76,61% di soci di Milano, 21,97% di soci di Napoli e 2,42% di soci di Roma. I corsi, sia i 23 di Milano che i 25 di Napoli, hanno avuto un picco massimo di 10.017 presenze/contatti nel mese di maggio.

A conclusione dell'anno scolastico è stata organizzata la mostra di fine anno in modalità virtuale. Sono stati contattati tutti i docenti e gli allievi dei corsi di creatività e manualità e si sono raccolti, catalogati e numerati 367 immagini di manufatti e opere, in seguito elaborati e resi, insieme a quelli della sede di Napoli, in forma digitale. Il 10 giugno è stata presentata dal Presidente della Società Umanitaria e dalla Direttrice dei corsi Humaniter la prima mostra virtuale di fine anno con la piattaforma Zoom, che ha visto collegate circa 200 persone. Il video della mostra, con la colonna sonora tratta dalle premiazioni del Concorso musicale rivolto agli allievi dei Conservatori europei a simboleggiare una unione ideale fra le attività della Società Umanitaria e un continuum fra generazioni che apprendono, è stata poi pubblicata sul sito dove è rimasta visibile per più di un mese.

Alla riapertura dell'anno scolastico in presenza in ottobre, con tutte le restrizioni dovute alla pandemia, Humaniter ha ricominciato con 230 corsi diurni e 58 serali, di cui 30 programmati *online*, con un totale di 1357 iscritti. Dopo la chiusura di novembre sono stati aggiunti altri 20 corsi, per un totale di 50 corsi che spaziavano dalla scrittura creativa, alla cultura ebraica, all'antiquariato, alla cultura politica, alla filosofia, alla psicologia e alla ginnastica. Nel mese di novembre le presenze ai *corsi online*, sia di Milano che di Napoli, hanno avuto un picco massimo di 12.409 presenze.



## Programma Mentore

Attivato nel 2003, il Programma Mentore persegue quanto contenuto nello statuto della Società Umanitaria: aiutare a “rilevarsi da sé medesimi”, ovvero dare a tutti – in questo caso gli adolescenti – gli strumenti idonei per superare le proprie debolezze, le proprie paure, le proprie insicurezze. Il Programma Mentore è infatti un intervento di sostegno alla persona, inteso a contrastare preventivamente l’abbandono scolastico, un fenomeno che ormai ha raggiunto valori numerici elevati, specie in alcune regioni italiane. Il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria è un momento importante nel processo evolutivo di crescita del bambino; a volte il cambiamento, le nuove richieste di prestazioni e le nuove regole comportamentali possono divenire fonte d’ansia e motivo di panico per i nuovi piccoli alunni. Alcuni di loro – nella misura del 5% circa degli iscritti alla prima classe – non si sentono in grado di affrontare gli impegni scolastici e di rispondere alle richieste che il nuovo ambiente pone loro: in altre parole, essi non si valutano “all’altezza del compito” e così si genera una scarsa stima di sé stessi (autostima), presto evidenziata da una mancanza di impegno e di motivazione che provocano la disaffezione allo studio, primo indicatore dell’abbandono scolastico.

All’inizio dell’anno il nostro Programma, che è attivo nella fascia di età della scuola dell’obbligo (primaria, dai 6 ai 10 anni, e secondaria di primo grado, dagli 11 ai 14 anni), viene inserito a pieno titolo nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e reso operativo nel Piano di Inclusione che tutti gli Istituti Scolastici devono predisporre, al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. Il Programma si basa sull’amicizia che si instaura, e con il passare dei mesi si consolida, tra un adolescente (Telemaco) e un volontario adulto (Mentore), realizzando altresì uno dei presupposti per la promozione di una Cultura della Convivenza Democratica. Questo rapporto di amicizia, tra un adulto e un minore, rappresenta infatti una valida possibilità per contribuire alla realizzazione del Curricolo di Cittadinanza e Costituzione, in atto nella scuola dell’obbligo.

Per realizzare questa attività sociale di perseguimento del successo nella formazione del futuro cittadino – in cui crediamo fortemente alla luce dei risultati e dei riscontri ottenuti – la Società Umanitaria promuove e favorisce l’organizzazione del Programma, che è attivo nelle nostre sedi di Milano, Napoli e Roma ed è presente anche a Trento, dove è stato adottato dalla Fondazione Trentina per il Volontariato, e a Pistoia - Montecatini Terme.

Durante il 2020, a causa della pandemia, le attività in presenza sono state sospese, ma il Programma Mentore non si è fermato, proseguendo il suo intervento con una nuova iniziativa – il “Viaggio al Centro del Programma Mentore” – che è servito come momento di aggregazione su piattaforma Zoom di tutti i Responsabili delle città dove il Programma è presente, insieme a tutte le rispettive psicologhe. È stata inoltre implementata la formazione permanente di 199 volontari Mentori, promuovendo incontri allargati, lavori di piccoli gruppi e colloqui individuali.

Da più di 20 anni il Programma Mentore è sostenuto con il 5x1000.



## Organismo di Mediazione Civile “Morris L. Ghezzi”

L'Organismo di Mediazione Civile ha ricevuto l'iscrizione nel Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia l'1 luglio 2020 con il numero 1094 e persegue quanto contenuto nell'art. 2 dello Statuto della Società Umanitaria. Le sedi dell'Organismo accreditate presso il Ministero della Giustizia che fanno avere all'Organismo la competenza territoriale nel circondario del relativo Tribunale sono le sedi istituzionali dell'Ente: Milano, Roma, Napoli, Cagliari, Alghero e Carbonia. Inoltre l'Organismo, in virtù di una Convenzione stipulata in data 23 luglio 2019, ai sensi dell'art. 7, lett. c D.M. 180/2010, con l'Organismo di Mediazione Accademia ADR ha acquisito le seguenti altre competenze territoriali: Bergamo, Lecco, Cremona, Monza, Como e Brescia. Nel corso del 2020 l'Organismo ha ulteriormente ampliato le sue sedi di competenza in oltre trenta città, stipulando convenzioni ai sensi dell'art. 7, lett. c D.M. 180/2010 con gli Organismi: AccademiADR, Centro Conciliazione Liti Srl e Resolutia Srl.

La Mediazione è una procedura alternativa e riservata di risoluzione delle controversie civili e commerciali, disciplinata dal Decreto Legislativo n. 28/2010: le parti vengono aiutate da un terzo neutrale, senza poteri decisori, nella gestione della controversia in conflitto, sono guidate nella negoziazione e orientate nella ricerca di un accordo per entrambe soddisfacente. L'esperimento del tentativo di conciliazione è condizione di procedibilità per le cause in materia di condominio, diritti reali, successioni ereditarie, divisione, patti di famiglia, comodato, locazione, affitto di aziende, contratti di assicurazione, finanziari e bancari, risarcimento dei danni da circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione col mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità. Questo significa che non ci si può rivolgere al Tribunale se prima non si è svolta la Mediazione. I costi sono proporzionali al valore della lite; la parte può conoscere con certezza, sin dall'inizio della procedura, a quali spese va incontro. Se il tentativo di Mediazione riesce, il verbale di conciliazione costituisce titolo esecutivo al pari di una sentenza definitiva che non è più impugnabile.

Il 25 giugno si è tenuto in modalità telematica il primo convegno divulgativo sul tema della mediazione, a cui hanno partecipato autorevoli relatori italiani e inglesi.

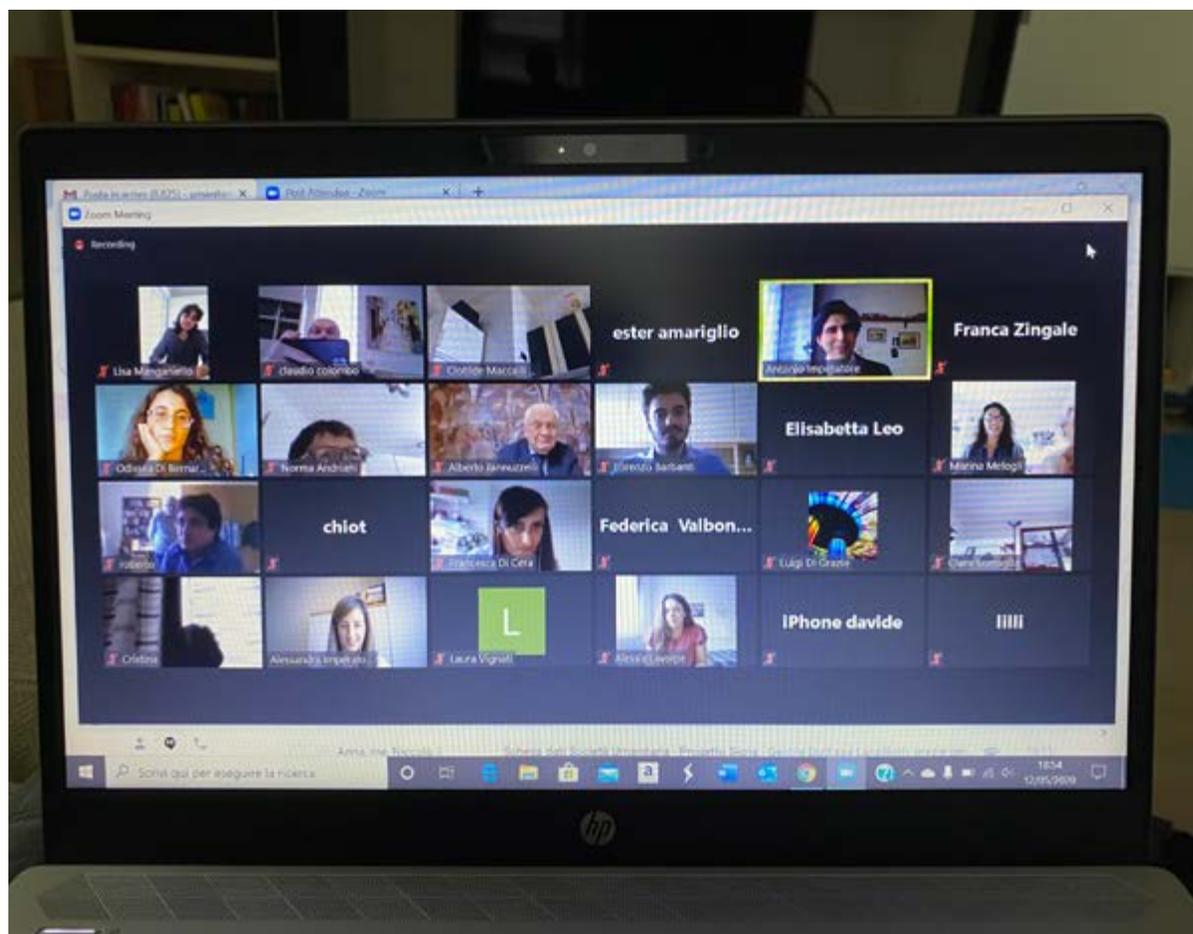
Tutto questo lavoro ha consentito di avviare nel corso dell'anno 80 mediazioni in totale.



## Ambasciatori dei Diritti Umani

Il Progetto Ambasciatori dei Diritti Umani, nato nel 2008 dal sodalizio tra Società Umanitaria, Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo (L.I.D.U.) e Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.), si prefigge lo scopo di far conoscere lo spirito che anima la Dichiarazione dei Diritti Umani ed i valori che essa veicola per sensibilizzare i giovani all'uso responsabile della libertà in rapporti di consapevole e reciproco rispetto, tanto più necessario in una società globale e composita. L'iniziativa si svolge nelle sedi di Milano, Napoli e Roma e prevede il coinvolgimento delle classi quinte degli Istituti superiori che vengono invitate alla Società Umanitaria per una conferenza, il cui argomento verte, ogni anno, su una tematica legata ai Diritti Umani. La partecipazione alla conferenza è propedeutica al Concorso, che consiste nello svolgimento di un elaborato inerente al tema della conferenza, da effettuarsi, in una data stabilita, nelle tre sedi della Società Umanitaria.

I nove vincitori (tre per ogni sede) ottengono la nomina di Ambasciatori dei Diritti Umani ad indicare l'assunzione dell'impegno civile che si apprestano a prendere e partecipano ad un viaggio-premio in una località significativa per la presenza di Istituzioni internazionali e la possibilità di frequentare il Corso di formazione "Insegnare



i Diritti Umani”, organizzato da S.I.O.I., Comune di Assisi, Centro Regionale di Informazione alle Nazioni Unite, riconosciuto dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca.

Il 2020 ha visto la conclusione del percorso strutturato per l’anno scolastico 2019-2020 che è stato incentrato sul tema dell’Ambiente. Dopo la conferenza introduttiva e la prova di concorso (svoltesi entrambe nel 2019 ancora in presenza) il 12 maggio 2020 Società Umanitaria ha organizzato la Cerimonia di Premiazione da remoto, coinvolgendo in un unico incontro tutte e tre le sedi promotrici dell’iniziativa, a cui hanno partecipato rappresentanze istituzionali del Comune di Milano, Napoli e Roma, insieme al Direttore Scientifico della Radio Life Gate Simone Molteni e ai tanti ragazzi vincitori delle edizioni precedenti del Concorso, tutti riuniti nell’Associazione ADU - Ambasciatori dei Diritti Umani, che hanno accolto i nove nuovi vincitori tra i loro ranghi. I vincitori dell’edizione 2019/2020 sono stati: per la sede di Milano Gaia Scazzosi, Gabriele Peyrano, Matilde Torresani, per la sede di Napoli Antonio Imperatore, Andrea Boccoli, Tommaso Gubitosi, per la sede di Roma Federica Valbonesi, Francesco Di Grazia, Sara Serino.

Sempre nel 2020 si è avviata l’edizione del Concorso 2020-2021, interamente svoltasi digitalmente. Il 10 dicembre 2020, 900 studenti provenienti da 22 Istituti scolastici di Milano, Napoli e Roma, si sono connessi alla Conferenza introduttiva. A 75 anni dalla creazione delle Nazioni Unite, Luigi Scotti (già Ministro della Giustizia e Presidente del Tribunale di Roma), Manlio Frigo (Presidente della S.I.O.I. Lombardia) e Alberto Castelli (professore di filosofia politica all’Università di Ferrara), hanno parlato del grande tema del diritto alla pace da un punto di vista giuridico, filosofico e con un occhio di riguardo all’attualità e alla politica internazionale. Insieme a loro, hanno portato le testimonianze quattro giovani: Chiara Amato, Junior Professional Officer delle Nazioni Unite a Pristina, nonché vincitrice del Concorso Ambasciatori 2011-2012, Giulia Parenti e Simone Mostasisi, Youth Delegate d’Italia alle Nazioni Unite 2018-2019 e Stella Pennino, membro dell’Associazione ADU -Ambasciatori dei Diritti Umani.

## Cinema e storia

---

Il progetto – nato a Milano nel 2015 insieme all’Istituto Nazionale Ferruccio Parri, all’Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, a IRIS – ha una duplice valenza: da un lato vi è l’intento di formare i docenti della scuola secondaria all’uso didattico storico-interdisciplinare dei film e dei documentari, con il supporto delle canzoni e dei testi letterari, per potenziare gli insegnamenti della storia, della letteratura, della musica, dell’educazione alla cittadinanza e al dialogo interculturale, nella convinzione che i diversi media siano elementi imprescindibili della cultura contemporanea e della formazione scolastica. Al contempo, l’obiettivo è quello di educare gli studenti alla fruizione di film, documentari, canzoni e testi letterari, fornendo loro un corpus di conoscenze e abilità basilari per imparare a decodificare le modalità espressive, le tecniche e la storicità proprie dei media, con la finalità di fornire strumenti aggiuntivi per lo studio dei manuali e per la comprensione di precise tematiche oggetto del programma scolastico.

L’iniziativa è strutturata in seminari per docenti – che si svolgono a partire da ottobre – e in successivi incontri con gli studenti concordati direttamente con i docenti. La parte seminariale affronta il tema proposto, attraverso la selezione di una rosa di film e documentari, di canzoni e brani letterari che vengono analizzati e contestualizzati storicamente con gli insegnanti. Il lavoro di ricerca delle fonti filmiche si traduce in una video-antologia di sequenze, estratte dai film selezionati lungo il percorso seminariale, che resta uno strumento a disposizione degli insegnanti (solo ad uso interno) per promuovere e svolgere attività didattiche a supporto dei piani di lavoro personali o di progetti interdisciplinari. Ai docenti sono inoltre fornite dispense e vengono proposte delle piste interdisciplinari da replicare in classe sotto forma di laboratorio didattico, incentrare sulla commistione di fonti filmiche, musicali e letterarie.

Da gennaio ad aprile, i curatori del progetto restano a disposizione dei docenti per incontri con gli studenti, normalmente svolti direttamente nelle scuole. L’offerta didattica risulta essere molto elastica, modellata sulle rispettive esigenze degli insegnanti, e può essere declinata in proiezioni di film, introdotti e commentati a caldo con l’intervento degli studenti, in incontri di approfondimento con gli studenti successivi alla visione in classe di uno o più film della rosa proposta, oppure in laboratori didattici che mettano a confronto delle sequenze filmiche con canzoni e brani letterari sempre incentrati sul tema in oggetto.

Il percorso per l’anno scolastico 2020-2021, intitolato “Guerre e movimenti pacifisti dopo il 1945”, si è svolto interamente da remoto ed è stato dedicato alle rappresentazioni artistiche (film di fiction, documentari, arti visive, canzoni d’autore, letteratura) e alle interpretazioni storiografiche e filosofiche delle guerre e dei movimenti pacifisti dopo il 1945. Nel 2020 sono stati tenuti tre seminari per docenti sul tema.

---

## Concorso cinematografico “Gira che ti rigira”

Nell'impossibilità di proseguire in presenza le attività cinematografiche che l'Umanitaria in Sardegna ha sempre portato avanti con bambine/i e ragazzi/e, i CSC di Cagliari, Alghero e Carbonia hanno ideato il contest cinematografico “Gira che ti rigira”, rivolto a ragazze e ragazzi under 14. Il concorso è stato bandito a fine aprile, in pieno *lockdown*, per offrire un'occasione di “evasione” attraverso il cinema: la consegna è stata quella di realizzare entro il 30 giugno un cortometraggio di massimo 5 minuti, a tema libero, con gli strumenti, gli scenari e i personaggi che gli aspiranti autori e autrici avevano a disposizione. Tra questi strumenti, la miniguia di 7 cinepillole, realizzata per l'occasione dai filmmaker Francesco Valvo e Alberta Raccis, che con un linguaggio immediato e uno stile fresco ha fornito preziosi consigli su come girare un film. Le clip sono tuttora reperibili sulle pagine Facebook dei tre Centri e sul canale Vimeo CSC Umanitaria Sardegna. Al termine del concorso tutti i lavori selezionati sono stati caricati sullo stesso canale Vimeo e una giuria formata dagli operatori sardi della Società Umanitaria ha scelto i corti che hanno interpretato con più originalità e creatività i consigli degli esperti. L'11 settembre si è svolta al Cineteatro Nanni Loy la serata di premiazione, con la proiezione di tutti i corti partecipanti e la consegna degli attestati e dei premi in film, libri e ingressi gratuiti al cinema.



## Didattica per le scuole di Alghero



La pandemia ha rivoluzionato anche le attività di formazione sul linguaggio cinematografico rivolta a studenti di ogni ordine e grado che il CSC svolge abitualmente. Finché si è potuto, a gennaio e febbraio sono stati messi in atto, in presenza, interventi volti all'acquisizione degli strumenti critici necessari al raggiungimento di una competenza e di una consapevolezza linguistica nuova nel campo dell'audiovisivo, percorsi di analisi pensati per rispondere alle esigenze delle scuole, che utilizzano questo linguaggio come valido strumento di supporto, integrazione e potenziamento dell'attività curriculare. Referente delle attività didattiche, l'operatrice Giusy Salvio.

Il 6 febbraio, in collaborazione con l'Istituto di Formazione Superiore Roth, gli studenti di due classi, la I e la II G, sono stati coinvolti in una *masterclass* sul ruolo dell'attore, a cura della regista Laura Jou, con la partecipazione dei giovani attori Biel Rossel e Maria Morera. Dal 13 al 19 febbraio, è stata svolta una attività didattica di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico in collaborazione con l'Istituto Comprensivo n.2 e i plessi Maria Immacolata e La Pedrera. Una serie di appuntamenti durante i quali le bambine e i bambini hanno potuto assistere alla proiezione di un film e, insieme alle operatrici del Centro, discutere sulle tematiche emerse in relazione alle situazioni, alle problematiche e alle difficoltà che possono incontrare nella vita di tutti i giorni. Il progetto, che si chiamava “A scuola con il Cinema”, è stato interrotto dal *lockdown* dopo i primi due incontri.

## Scuole, Giovani e Opportunità a Carbonia

---

Il mondo della Scuola, tradizionalmente partner privilegiato per le attività del CSC, è stato uno dei più penalizzati dall'emergenza pandemica. I percorsi di Alternanza Scuola Lavoro avviati nel mese di febbraio non si sono potuti concludere, così come non è stato possibile presentare le tradizionali iniziative legate alla celebrazione di alcune Giornate Simbolo.

Grazie all'intervento dei Servizi Audiovisivi della Cooperativa Progetto S.C.I.L.A., la Fabbrica del cinema ha potuto supportare le produzioni di un cortometraggio in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le donne, a cura della 5<sup>a</sup> Liceo delle Scienze Applicate dell'IIS Angioj – Carbonia, e di un cortometraggio ispirato alle grandi figure autoriali della classicità greca e latina realizzato dalla classe 5<sup>a</sup>A del Liceo Gramsci-Amaldi. Il primo elaborato è stato lanciato sui social, mentre per il secondo è stato possibile organizzare una piccola proiezione, presso la sede del Centro.

Durante l'anno sono state realizzate altre due iniziative rivolte ai giovani sardi. La prima, rivolta a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 16 e i 22 anni, si è svolta a Carbonia; si tratta del percorso "Neet Equit" promosso da UNICEF, Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Carbonia e la collaborazione del CSC, con la finalità di costruire politiche attive, partecipate attraverso delle proposte concrete, riassunte nella produzione di alcuni elaborati video. I lavori prodotti sono stati presentati in *streaming* il 18 dicembre.

La seconda iniziativa didattica si è svolta invece in trasferta al quartiere fieristico di Cagliari per "International Job Meeting"; promosso dall'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro, il meeting era incentrato sulla presentazione delle opportunità di sviluppo legate all'audiovisivo in Sardegna attraverso il lavoro dei Centri di Servizi Culturali. Per l'occasione, sono stati presentati i cortometraggi "Una Storia comune" e "Il censimento", prodotti dalla Fabbrica del Cinema nell'ambito del Concorso per sceneggiature "Carbonia Indiscreta".

---

**25 novembre**  
GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE  
DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE  
25 • 26 • 27 NOVEMBRE 2020

**25 NOVEMBRE "SANTA SUBITO"**  
di Alessandro Piva, Italia, 2019, 60'

**26 NOVEMBRE "SONO INNAMORATO DI PIPPA BACCA"**  
di Simone Mainetti, Italia, 2019, 76'  
in collaborazione con Arci Ucca

**27 NOVEMBRE "L'AMORE MOLESTO"**  
di Mario Martone, Italia, 1995, 104'

Ognuno dei 3 film sarà disponibile gratuitamente  
sulla piattaforma: [onlinesardegna.umanitaria.it](http://onlinesardegna.umanitaria.it)  
per tutto il giorno, da mezzanotte a mezzanotte.

**25 NOVEMBRE/12 DICEMBRE**  
"STORIE VIOLENTE TRA CINEMA, MUSICA E DINTORNI"  
Format di racconti neri pubblicati sul sito della Società Umanitaria Alghero,  
nella sezione Rubriche, a cura del Centro Servizi Culturali di Alghero

**INFO E CONTATTI**  
[onlinesardegna@umanitaria.it](mailto:onlinesardegna@umanitaria.it) | telefono: 07811671527

**25 novembre**  
GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE  
DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

UMANITARIA ALGHERO  
CENTRO SERVIZI CULTURALI  
ALGHERO

UNIVERSITÀ DEL SALENTO  
ALGHERO

ARCÌ UCCA



## Officina dello Storico

Per il quarto anno consecutivo l'Archivio Storico dell'Umanitaria è stato coinvolto nelle attività de "L'Officina dello Storico", un progetto ideato dall'Archivio Storico dell'ASP Golgi Redaelli, finalizzato a realizzare un percorso didattico sinergico tra realtà archivistiche del capoluogo lombardo e mondo della scuola. Nello specifico, a cavallo tra il 2019 e il 2020 il nostro Archivio ha presentato ad una trentina di insegnanti di Milano e hinterland il progetto da approfondire: focus, la casa degli emigranti, attiva dal 1907 alla fine degli anni Venti alle spalle della vecchia Stazione centrale di Milano.

A febbraio, insieme a Roberta Madoi, la referente dell'Officina dello Storico, sono iniziati i laboratori didattici suddivisi in quattro giornate, con quattro classi di due scuole medie milanesi: il 3 e 20 febbraio abbiamo lavorato con una cinquantina di studenti dell'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi, e il 5 e 6 febbraio con altrettanti studenti dell'Istituto Marcelline Tommaseo.

Purtroppo, causa pandemia, non è stato possibile organizzare una parte del progetto, la giornata di restituzione della memoria, in cui tutti gli studenti partecipanti all'Officina dello Storico raccontano il loro percorso didattico e la loro esperienza di ricercatori in erba.

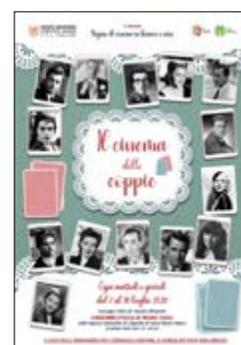


# Cinema - attività di diffusione e promozione del linguaggio audiovisivo e cinematografico

## Pagine di cinema in bianco e nero x edizione ~ il cinema delle coppie



La X edizione della rassegna cinematografica si è svolta all'aperto nel parco di Monte Claro a Cagliari con i film di **Pagine di cinema in bianco e nero**. Con la collaborazione della Biblioteca Metropolitana "Emilio Lussu" e il patrocinio della Città Metropolitana di Cagliari, la Società Umanitaria - Cineteca Sarda CSC Cagliari ha proposto al pubblico otto titoli interpretati da altrettante indimenticabili coppie di interpreti: da Ginger Rogers e Fred Astaire a Woody Allen e Diane Keaton, passando per Spencer Tracy e Katharine Hepburn, Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale, Franca Valeri e Alberto Sordi, Cary Grant e Ingrid Bergman. Ha chiuso la rassegna il film "Il giorno più corto" di Sergio Corbucci, che mette in scena, oltre alla coppia Franchi-Ingrassia, ben 88 interpreti italiani e internazionali.



## Carbonia Film Festival



È stata un'edizione ibrida quella del "Carbonia Film Festival" 2020 che in un anno di restrizioni e distanziamento sociale, dal 6 all'11 ottobre, ha abbattuto i confini regionali presentando la sua programmazione sia in presenza, sia sul web, dove i 16 film in concorso sono stati presentati nelle due sezioni competitive, dedicate rispettivamente ai lungometraggi e cortometraggi che meglio hanno saputo raccontare i temi cardine della manifestazione, il lavoro e le migrazioni. Tutti i film in concorso sono stati disponibili per 48 ore. Per restituire in maniera esaustiva l'esperienza del Festival, sono state rese accessibili sulla piattaforma e sui social anche le conversazioni con i registi dei lungometraggi in concorso.

Il Teatro Centrale di piazza Roma ha ospitato la proiezione di tutti i titoli del Concorso Internazionale Cortometraggi e di quattro lungometraggi. Alcuni eventi speciali hanno contribuito poi ad arricchire il cartellone, a partire dai due film a Carbonia direttamente dalla Mo-

stra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia: "Spaccapietre" dei fratelli De Serio, alla presenza del regista Gianluca De Serio, e "Assandira", l'ultimo di film di Salvatore Mereu. Presenti il regista e gli attori Marco Zucca e Corrado Giannetti. Ma anche la proiezione di "Rosa Pietra Stella" di Marcello Sannino.

Una slot di programmazione è stata dedicata alle produzioni sarde con il consueto "Spazio Sardegna" durante il quale sono stati presentati "Pudenti" di Marco Antonio Pani, "Inferru" di Daniele Atzeni, "Progresso Renaissance" di Marta Anatra. I registi hanno incontrato il pubblico.

Hanno fatto parte della programmazione anche alcune performance dal vivo: lo spettacolo "Tender. Spartito dissonante per una drag queen", di Riccardo Massidda e lo spettacolo teatrale "Oltre il Velo", diretto e interpretato da Preziosa Salatino, che affronta i pregiudizi sui giovani musulmani di seconda generazione.

## Proiezioni e Rassegne Estive

La promozione della cultura cinematografica ha rappresentato, anche per il 2020 e nonostante le difficoltà, il caposaldo su cui ha poggiato l'attività del CSC di Carbonia. Cinema considerato non solo in prospettiva storico-critica, ma soprattutto come prodotto umano capace di generare comunicazione e momenti di formazione.

Oltre ad alcune proiezioni tra gennaio e febbraio a Carbonia ("Inverno in Sala" e "L'Italia che non si vede") e nei Comuni limitrofi ("L'uomo che comprò la luna"), l'attività cinematografica più consistente è stata realizzata nei mesi estivi, quando gli operatori della sede di Carbonia sono stati chiamati da alcuni Comuni del Sulcis-Iglesiente per organizzare una serie di rassegne di cinema: la rassegna "Cinema Sotto le Stelle" a Carbonia (dal 14 luglio al 7 agosto), la rassegna "Cinesulky. L'arena, il cinema, le stelle" a Sant'Antioco (dal 16 luglio al 7 settembre), la rassegna "Cinema sotto le stelle a Portoscuso" (dal 29 luglio al 26 agosto), la rassegna "Cinema sotto le stelle a San Giovanni Suergiu" (dall'1 al 31 agosto), la rassegna "Cinema sotto le stelle a Masainas" (dal 3 al 24 agosto) e infine la rassegna "Cinema sotto le stelle a Sant'Anna Arresi" (dal 25 agosto al 7 settembre). Altri appuntamenti di cinema all'aperto, promossi o compartecipati dal CSC, sono stati quelli legati ad "Andaras travelling film festival", dal 19 al 23 agosto, organizzato dal Comune di Fluminimaggiore e Associazione Enti Locali per le Attività Culturali e di Spettacolo, in collaborazio-

ne con il CSC Carbonia, presso l'Anfiteatro Comunale e la località Portixeddu.

A partire dal mese di novembre le attività di promozione della cultura cinematografica si sono trasferite *online* sulla piattaforma *onlinesardegna.umanitaria.it*, aperta a un pubblico nazionale, per far fronte all'impossibilità di organizzare degli eventi in presenza. Il 25, 26 e 27 novembre è stata proposta, insieme agli altri CSC sardi, la manifestazione per la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; tre i film proposti in collaborazione con Ucca: "Santa subito" di Alessandro Piva, "Sono innamorato di Pippa Bacca", "L'amore molesto" di Mario Martone. Il CSC di Carbonia si è occupato in particolare della presentazione del film "Sono innamorato di Pippa Bacca", per il quale ha organizzato una presentazione pubblica *online* con Roberto Roversi, Simone Manetti, Rosalia Pasqualino di Marineo e Riccardo Noury, andata in *streaming* il giorno 26 novembre.

Dal 16 dicembre è stato infine lanciato sulla piattaforma *onlinesardegna.umanitaria.it* un nuovo format dal titolo "Carbonia Film Festival *online* presenta...", rassegna disponibile gratuitamente in *streaming* su tutto il territorio nazionale. Tre i film proposti: "Europa, based on a true story" di Kivu Ruhorahoza, "Tout le monde aime le bord de la mer" di Keina Espineira e "La terra dentro" di Stefano Obino. L'accesso alla piattaforma è stato gratuito.



## “Elles Tournent” donne con la macchina da presa



La rassegna “Elles Tournent, donne con la macchina da presa”, organizzata a Cagliari dalla Cineteca Sarda della Società Umanitaria, in collaborazione con la Circola nel cinema Alice Guy, la Cineteca Nazionale, con il sostegno della Fondazione Sardegna Film Commission e con il coinvolgimento del network di “Women in Film and Audiovisual in Sardegna” ha proposto un viaggio alle origini del cinema, con l’obiettivo di colmare i vuoti di memoria nella storia del cinema e presentare al pubblico le opere di Alice Guy, Lois Weber, Elvira Notari, Mabel Normand, Marion Wang, Elvira Giallanella, Dorothy Davenport Reid, Zora Neale Hurston. Un salto nel passato con lo sguardo rivolto anche al presente, alla scoperta di autrici che si sono recentemente affermate nel campo della regia, della sceneggiatura e dell’animazione in *stop motion*. Accanto alla rassegna cinematografica e agli approfondimenti tematici con studiose e docenti universitarie, la rassegna ha infatti incluso 2 *masterclass* tenute da Federica Pontremoli e Michela Anedda. La rassegna è stata interrotta dal *lockdown* dopo il primo appuntamento del 2 marzo ed è ripresa il 2 ottobre con un pubblico dimezzato per effetto delle norme di distanziamento anti Covid-19. Hanno partecipato come ospiti personalità importanti della cultura al femminile come Micaela Veronesi, Michela Anedda, Pia Brancadori, Elisabetta Randaccio, Federica Pontremoli e Rossella Spinosa.



## El cicle Gaudì a l'Alguer

Nel 2020 la tradizionale rassegna “El cicle Gaudì a l'Alguer”, nata da un progetto di cooperazione culturale tra l'Acadèmia del Cinema Català, la Generalitat de Catalunya, la Societat Umanitaria di Alghero e la Plataforma per la Llengua, e patrocinato dall'amministrazione comunale e dalla Fondazione Alghero, ha avuto una programmazione in parte in presenza, in parte *online*. Tra gennaio e febbraio la rassegna ha proposto una selezione dei film vincitori dell'omonimo premio: “Jean François” e “Il sentit de la vida” di Sergi Portabella e “La vida sense la Sara Amat” di Laura Jou, ospite della proiezione insieme agli interpreti Biel Rossell e Maria Morena. Tra giugno e luglio, in diretta Youtube e in differita sulla piattaforma Sardinia Media, accompagnati da interviste agli autori, è stato riproposto “Jean François e il sentit de la vida”, insieme ad altri due film del premio, “Petitet” e “Les Distancies”.



Tra novembre e dicembre, infine, ha avuto luogo la nuova edizione, ma solamente *online*. I quattro film, tutti inediti in Italia, tutti premiati nel più importante premio del cinema catalano, sono stati disponibili per tre giorni sulla piattaforma [onlinesardegna.umanitaria.it](http://onlinesardegna.umanitaria.it): “Pau, la força d'un silenci” di Manuel Hueruga Els dies que vindran, di Carlos Marqués-Marcet, “El viatge de la Marta”, di Neus Ballús “Brava”, di Roser Aguilar. A ciascun film era abbinato un approfondimento in video con interviste a registi e attori.

## Florinas in giallo

Dal 2 al 6 settembre si è rinnovata la partnership, per ciò che riguarda la sezione cinematografica, tra il CSC di Alghero e il festival letterario “Florinas in giallo”, dedicando il nostro intervento a Alfred Hitchcock, nel quarantennale della morte. Il primo giorno di festival i numerosi spettatori del festival hanno potuto assistere alla proiezione del documentario “78/52 – La doccia che ha cambiato il cinema”, di Alexandre O. Philippe, interamente dedicato alla celebre scena dell'omicidio di Psycho. Nelle quattro giornate successive l'operatore del CSC Emiliano Di Nolfo ha tenuto quattro micro-lezioni sul maestro del brivido.



## Premio centottanta



Il progetto Centottanta, sostenuto dalla Società Umanitaria di Cagliari, è un concorso per progetti cinematografico della durata massima di 3 minuti (180 secondi) promosso dall'associazione culturale “Movimentu – Rete Cinema Sardegna” e dalla Società Umanitaria di Cagliari, per giovani film-maker, operatori culturali e appassionati di cinema, con l'intento di dare un'opportunità e un'occasione di visibilità e di confronto a chi muove i primi passi in questo settore e fare emergere nuovi modi di esprimersi, nuove visioni, favorire la sperimentazione. Il Premio Centottanta è un modo per capire che cosa bolle in pentola in questo momento nell'isola dal punto di vista cinematografico, spingendo gli esordienti a farsi avanti, a mostrarsi. La

3ª edizione si è chiusa il 13 settembre all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari con le premiazioni dei vincitori individuati tra i 37 i cortometraggi realizzati da autrici e autori compresi in una fascia d'età tra i 19 e i 69 anni. Il 17 e 19 ottobre presso la Cineteca sono stati presentati tutti i cortometraggi che hanno partecipato alle selezioni del concorso.

## Visioni sarde e cinema migrante



Nata nel 2014 come sezione del Festival Visioni Italiane (ideato dalla Cineteca di Bologna), la rassegna “Visioni Sarde” è organizzata ogni anno dal CSC di Alghero. I cortometraggi selezionati in quest’edizione hanno affrontato i temi dell’immigrazione, della guerra, della multiculturalità e dell’analisi introspettiva dell’animo umano, il tutto incastonato sullo sfondo di una Sardegna, allo stesso tempo, attuale e selvaggia.

La proiezione si è svolta il 7 febbraio nella Sala Conferenze Lo Quarter.

Sempre a febbraio, grazie alla collaborazione con l’Associazione italo-senegalese Sunugaal, ha fatto tappa ad Alghero la quinta edizione di “Walyaan – Cinema Migrante”, la rassegna cinematografica che si propone di ampliare lo sguardo sui paesi dell’Africa subsahariana (Senegal, Mali, Burkina Faso e Costa d’Avorio). Il film in programma è stato “Barbecue Pejo” del regista Jean Odoutan, ospite della serata.



## Storia, Memoria e Società

Durante il 2020 non è diminuito l’impegno del CSC di Carbonia nell’organizzazione di alcuni appuntamenti e rassegne centrate sulla valorizzazione della memoria storica e il coinvolgimento della cittadinanza.

Il 2 marzo, nella Sala Fabio Masala, si è svolto un appuntamento promosso da “Unisulky – Libera Università del Sulcis”, dal titolo “Il cinema e le trasformazioni socio economiche nell’Italia degli anni sessanta” a cura di Antioco Floris. Il 4 marzo, nella Sala Polifunzionale del Comune, è stato presentato il progetto “Carbonia Capitale della cultura”.

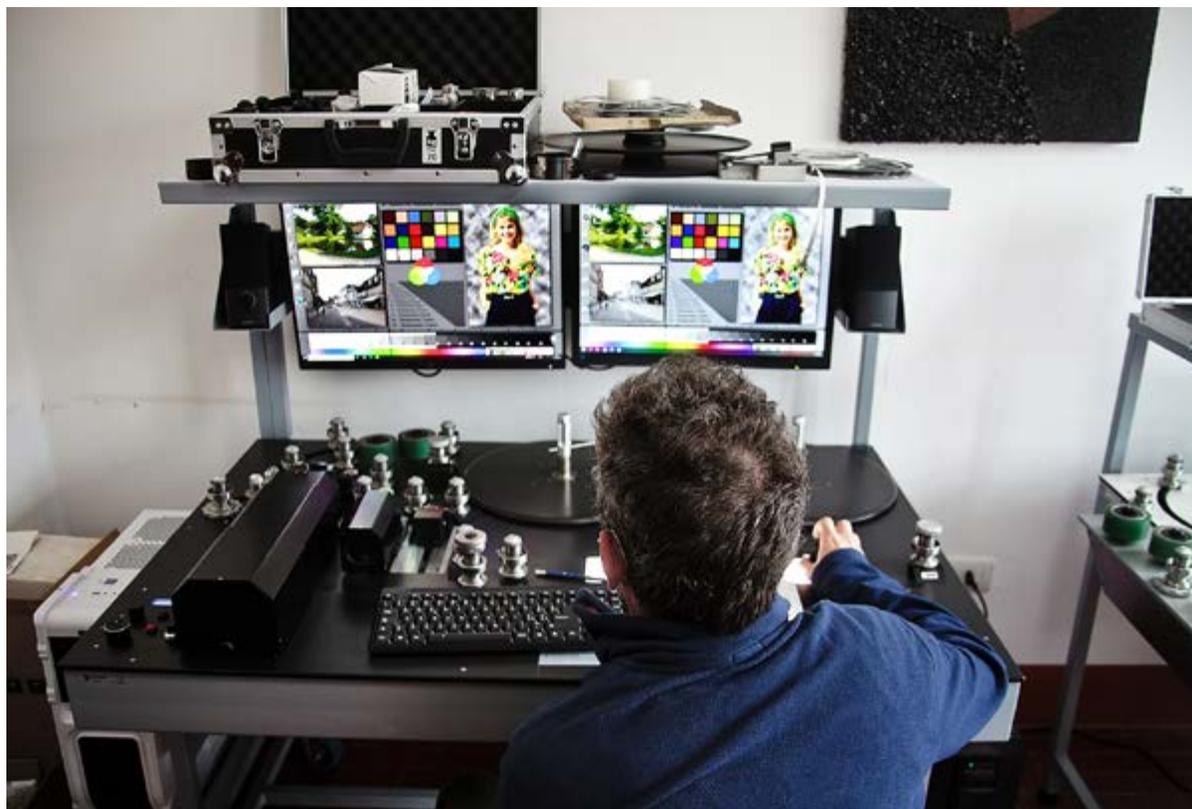
A partire dal mese di marzo, il CSC Carbonia, insieme agli altri CSC sardi, ha lanciato una serie di rassegne *online* con l’obiettivo di valorizzare il proprio patrimonio filmico, frutto di un lavoro quarantennale di ricerca, produzione e raccolta, con l’obiettivo riscoprire la memoria storica e sociale dell’Isola, attraverso opere che ne hanno saputo raccontare le evoluzioni sociali, materiali e storiche. Dal 17 marzo al 19 aprile, sulla pagina Facebook del CSC è stata lanciata la rassegna “Come eravamo”, riproposizione di alcuni dei migliori filmati realizzati dal CSC negli anni ‘80 nell’ambito delle attività “Cinema e Scuola”.

Dal 15 aprile al 27 maggio *online* sul sito della Società Umanitaria e sul canale Vimeo della Cineteca Sarda è stata proposta la rassegna “La Sardegna Nello Schermo 2.0”, suddivisa in tre sezioni antologiche: restauri, cinema di famiglia e produzioni, con alcune delle opere più interessanti restaurate o prodotte dall’Umanitaria in Sardegna.

Dal 30 aprile al 04 giugno, sulle pagine Facebook dei tre CSC è andata in scena la rassegna “La Sardegna che cambia”, un ciclo di cortometraggi di ambito etno-antropologico e di antropologia visuale, conservati presso l’Archivio della Cineteca Sarda di Cagliari. La rassegna era divisa in sei sezioni antologiche: “Il mare e la costa”, “La cultura popolare e le tradizioni”, “Il lavoro e le lotte”, “La barbagia e la montagna”, “I luoghi e il cambiamento”, “Artigiani e cultura materiale”.



## Produzioni e sostegno alle produzioni



La produzione di nuova memoria audiovisiva è stata una delle *mission* principali del CSC di Carbonia anche per l'annualità 2020. Questa si è svolta attraverso la stampa dei dvd dei film "Jukebox al carbone" e "Pani Antigu", attraverso l'avvio della produzione di un documentario incentrato sulla figura di Ignazio Delogu, "A volte sono stanco" per la regia di Marco Antonio Pani.

"Pani Antigu", è un'opera che traspone il racconto sull'evoluzione della società agropastorale tramite le fasi della panificazione nel territorio del Sulcis-Iglesiente, attraverso la forma della docufiction.

"A volte sono stanco" attraverso immagini di repertorio provenienti da diverse fonti d'archivio, na-

zionali e regionali e interviste, nasce dall'esigenza di conservare la memoria di una figura fondamentale, della cultura regionale, nazionale e internazionale.

"Jukebox al Carbone" ha al centro, come argomento, l'evoluzione sociale, culturale ed artistica della città di Carbonia dagli anni '60 alla metà dei primi anni duemila.

L'acquisto di un film scanner multiformato ha permesso di poter avviare un lavoro di digitalizzazione e recupero di importanti documenti su pellicola. In questo tipo di attività si può inserire il supporto dato alla regista Stefania Muresu la quale ha digitalizzato alcuni nastri Super8, i quali saranno inseriti nella produzione dal titolo "Princesa".

## Iniziative in streaming (Facebook e Youtube) e su piattaforma web

Dal punto di vista tecnico gli eventi in *streaming* di tutte e tre le sedi in Sardegna hanno richiesto un periodo di preparazione al fine di trovare gli strumenti software per la corretta gestione delle playlist e delle eventuali dirette diffuse contemporaneamente sui due canali Facebook e Youtube. Il problema principale è

stato quello di assicurare un flusso di dati sufficientemente valido per una trasmissione di file nella modalità 720p senza dover cedere le credenziali di accesso ai canali come spesso avviene con la gestione di *streaming* plurimi e, infine, senza lasciare a disposizione i video trasmessi per il loro download.

### Memoria storica audiovisiva dei sardi

A partire dall'11 aprile 2020 la Cineteca Sarda di Cagliari ha presentato sulla piattaforma di Sardinia Media una rassegna di film sulla Sardegna che costituiscono l'ossatura del lavoro di archiviazione e di recupero che la Cineteca Sarda ha condotto negli ultimi 30 anni. I film programmati sono rimasti in piattaforma per una settimana intera per una visione *online* sulla piattaforma con link: <https://sardinia.media>, a cui si poteva accedere registrandosi senza costi. L'iniziativa è stata la prima a inaugurare una serie di proposte che rientravano nell'ambito delle attività previste dalla Cineteca Sarda per venire incontro al pubblico in *lockdown* in un momento di forte disagio causato dal Covid-19, garantendo in questo modo visibilità all'immenso patrimonio audiovisivo custodito nel nostro archivio. Il percorso è iniziato con il film di Fiorenzo Serra "L'ultimo pugno di terra", realizzato nel 1964 (e restaurato dagli operatori della Cineteca Sarda nel 2008), che fu commissionato dalla Regione sarda per illustrare il programma del Piano di Rinascita dell'isola.



**Filmpraxis** **Q** QUADERNI DELLA CINETECA SARDA SOCIETÀ UMANITARIA Numero 6 Anno 2014

**L'ultimo pugno di terra**  SOCIETÀ UMANITARIA CINETECA SARDA C. S. C. CAGLIARI

Il film di Fiorenzo Serra sulla Rinascita

**DA SABATO 11 FINO A VENERDÌ 17 APRILE**

il film sarà visibile gratuitamente nella piattaforma di Sardinia Media (link: <https://sardinia.media>) a cui si può accedere registrandosi senza costi. Il film sarà in rete dalle ore 9.00 del giorno sabato 11 aprile. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività previste dalla Cineteca Sarda per venire incontro al pubblico sardo in questo momento di forte disagio causato dal Covid-19, garantendo in questo modo visibilità all'immenso patrimonio audiovisivo che custodisce. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione sarda in collaborazione con la Famiglia Serra.

## Rassegna “La Sardegna che cambia”



Dal 30 aprile, una rassegna dal titolo “La Sardegna che cambia”, si è svolta in diretta *streaming* su youtube e facebook. La rassegna, promossa dalla Società Umanitaria - Cineteca Sarda, CSC di Cagliari, Carbonia e Alghero, si è articolata in 6 appuntamenti per promuovere il cinema documentario conservato presso l’archivio di Cagliari. Ognuno dei sei appuntamenti della rassegna, tutti i giovedì, ha approfondito un diverso aspetto della Sardegna di ieri e di oggi, con una selezione di documentari

girati dagli autori più rappresentativi del periodo: Fiorenzo Serra, Antonio Cara, Enrico Costa, Arturo Usai, Libero Bizzarri, Remo Branca, Piero Livi, Pablo Volta, Salvatore Sardu, Michele Gandin, Massimo Mida, Lars Madsen, Piero Pirari, Gustavo D’Anna, Luciano Brizio e Romano Italo Argiolas. Dopo primo tema dedicato alla cultura del mare, si è proseguito con le tradizioni etnoantropologiche, le diverse forme del lavoro, la cultura della Barbagia, i cambiamenti sociali e il mondo dell’artigianato.

## Cinema delle Terre del Mare

Dal 5 giugno al 17 luglio, i profili Facebook e Instagram di “Cinema delle Terre del Mare”, il Festival del CSC di Alghero che la pandemia ha costretto ad annullare, hanno ospitato “Alghero Città del Cinema”, format ispirato all’esperienza degli itinerari cinematografici, felicemente sperimentati nei due anni precedenti. Si è trattato di 12 racconti, pubblicati due volte a settimana, sul travagliato rapporto tra la città e il cinema. Per tutto il mese di luglio, il canale Vimeo ha ospitato, in versione virtuale, uno degli appuntamenti più amati di Cinema delle Terre del Mare: *Il mio cinema a 33 giri*, in cui Gianmarco Diana si fa raccontare percorsi musicali personali e professionali da cineasti, attori e musicisti. Ospiti di questa stagione sono stati Felice Montervino, Enrico Pau, Gianfranco Cabiddu, Susanna Nicchiarelli e Max Viale, Gustavo Gini.



## Anniversari e impegno

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne sulla neonata piattaforma [onlinesardegna.umanitaria.it](http://onlinesardegna.umanitaria.it) sono stati programmati tre film: “Santa Subito” di Alessandro Piva, “Sono innamorato di Pippa Bacca” di Simone Mainetti e “L’amore molesto” di Mario Martone. I film, geobloccati in Italia, sono stati disponibili per 48 ore in una sala virtuale di 300 posti. Inoltre, dal 25 novembre al 12 dicembre, il CSC di Alghero ha proposto, nella sezione rubriche del nostro sito, “Storie violente tra cinema, musica e dintorni”, sei racconti neri con protagonisti personaggi del mondo dello spettacolo.

## Cinequiz

Dal 16 marzo al 7 luglio 2020, sulla propria pagina Facebook, la Cineteca Sarda ha proposto una nuova edizione del Cinequiz, per offrire all'utenza un'occasione di svago durante i lunghi mesi di *lockdown*. Tutti i giorni sono stati proposti indizi relativi a misteriosi film. Alla fine di ogni mese si è tenuto uno spareggio con un'ulteriore prova cinematografica tra coloro che avevano indovinato i titoli, affinché potessero aggiudicarsi il premio in palio: la scelta e presentazione di un film all'interno di una rassegna pubblica che si sarebbe dovuta svolgere in autunno e che è stata rimandata a causa della pandemia. In totale sono stati proposti 36 film per un totale di 108 indizi.

## Fiorenzo Serra Film Festival 2020

Edizione speciale e interattiva del Fiorenzo Serra Film Festival 2020 (FISFF) proposto integralmente in *streaming* sul web [onlinesardegna.umanitaria.it](http://onlinesardegna.umanitaria.it) e sui canali social della Società Umanitaria Sassari. Con 710 lavori partecipanti, provenienti dai cinque continenti, il FISFF ha confermato il successo delle passate edizioni, inserendosi tra i più significativi festival di cinema etnografico del Mondo. Tra i documentari in concorso anche una ventina di filmmaker sardi. Il tema "la dimensione culturale del cibo", è stato bene rappresentato dai film vincitori: Golden Fish, "African fish" diretto a quattro mani dal francese Thomas Grand e dal senegalese Moussa Diop nella sezione lungometraggi, e "O Babado da Toinha" del brasiliano Sergio Bloch tra i cortometraggi.

Nella sezione Antonio Simon Mossa lungometraggi vince "A place in the world" dell'italiano Francesco Ritondale. Il biopic "La camicia di Basilio" di Filippo Biagianni il miglior cortometraggio. Mentre "My little drop of Honey" del portoghese Daniel M Silva ha vinto il Premio speciale Umanitaria.

I vincitori hanno conquistato il Fiorenzo d'oro e Fiorenzo d'argento, sculture realizzate in stampa 3D con PLA naturali e biodegradabili che rappresentano il logo del festival. Il Film Fest è organizzato dal Laboratorio di Antropologia visuale "Fiorenzo Serra" della Società Umanitaria-Cineteca Sarda, in collaborazione con il Dipartimento di Storia e Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari. Patrocinatori dell'iniziativa sono la Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Sassari, partner l'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari.

## Masterclass a Sassari 2020

Il Laboratorio Fiorenzo Serra ha organizzato quattro masterclass con docenti esperti di regia, sceneggiatura, fotografia e giornalismo, per riflettere sulle nuove tendenze del cinema e del documentarismo. Le dirette trasmesse in *streaming* sulla pagina Facebook e il canale YouTube del Fiorenzo Serra Film Festival hanno riscosso un alto gradimento di pubblico che ha interagito fattivamente con gli autori. I docenti: il giornalista e gastronomo Giovanni Fancello ha discusso su "La cucina sarda non esiste?"; il regista sassarese Antonio Maciocco ha relazionato su "Il cinema tra fiction e documentario"; il regista e sceneggiatore Paolo Zucca ha proposto la lezione dal titolo "Dall'idea allo schermo"; quindi l'iraniano Milad Tangshir, regista e montatore video, che ha presentato "Mondi lontani e uomini vicini: documentario di viaggio".

## La stagione dei concerti

La Stagione musicale 2020 non poteva che essere dedicata – almeno idealmente e per quanto concerne il comparto della musica classica – alla figura di Ludwig van Beethoven di cui è ricorso il 250esimo anniversario dalla nascita.

La musica di Beethoven, certamente simboleggia il principio di libertà da diverse angolazioni.

Dal punto di vista biografico, Beethoven interpretò la sua vita come espressione di libertà dalla dipendenza dell'artista dal mecenatismo. Dal punto di vista stilistico, le sue opere rappresentano non solo un grande passo in avanti del linguaggio musicale, ma per la prima volta un itinerario sperimentale, specialmente nell'ultimo tratto della sua vita.

Questa prospettiva fu la conseguenza di un approccio completamente rinnovato in cui la libertà della concezione e dell'ideazione della musica si completava comprendendo non solo ideali libertari di natura politica, ma anche visioni spirituali e soprannaturali di libertà.

È a questo approccio alla vita e all'arte che abbiamo chiesto ai nostri musicisti di ispirarsi per proporre i loro programmi all'interno della XXXV Stagione de "I Concerti dell'Umanitaria", non a caso intitolata "An die Freude".

La pandemia ha imposto numerosi e continui cambi di calendario che hanno anche in parte – di necessità virtù – richiesto delle inevitabili variazioni al programma. Il *lockdown* e il conseguente e perdurato



blocco delle attività di spettacolo non ha però fermato il nostro impegno nei confronti della musica, certi che anche il nutrimento dell'anima tramite la cultura potesse essere d'aiuto ad affrontare i difficili momenti di vita quotidiana della collettività tutta.

E così ai concerti che ci è stato possibile organizzare in presenza, quelli dei pianisti Francesco Granata, Diego Petrella e Federico Nicoletta e del Trio Chagall, si sono aggiunte, nell'ultima parte dell'anno, le trasmissioni dei concerti in *streaming* sui nostri canali social, dando l'avvio a quella che sarebbe diventata una vera e propria nuova formula di programmazione per i primi mesi del 2021.

Nel mese di settembre, con la possibilità di vivere i nostri chiostri, tre appuntamenti musicali hanno incarnato il forte desiderio di musica del pubblico milanese: "Dal classico al Jazz, dal popolare al Klezmer" con il Clarinet@Quartet, "I suoni del Mediterraneo (ma non solo) con l'Ensemble di World Music del Conservatorio di Milano, ai quali si è aggiunto l'appuntamento intitolato "Le parole di Italo Calvino tra canzoni, letteratura ed impegno civile", un omaggio in occasione del 35° anniversario dalla morte dello scrittore, a cura del cantautore Alessio Lega.



## Teatro e musica all'ombra del Vesuvio

Per tutti gli appassionati delle sette note, la sede di Napoli ha proposto ai suoi soci moltissime attività, sia grazie all'offerta del Programma Sociale, sia all'interno dei corsi dedicati alla musica e al teatro. Il suo fiore all'occhiello, è la Stagione concertistica, sotto la direzione artistica della pianista Paola Volpe, offerta gratuitamente ai soci, che negli anni ha visto esibirsi i giovani vincitori del concorso bandito dalla Società Umanitaria, affermatasi, poi nel panorama musicale internazionale. I concerti si tengono anche presso la

sala Dumas dell'Istituto di Cultura Francese a Napoli ma, purtroppo, solo un concerto della stagione, per pianoforte e violino, è stato regalato al nostro pubblico. In sede due bellissime mattinate di musica e poesia sono state dedicate a Alda Merini, Victor Hugo e Guy de Maupassant con letture di Concetta Coccia il meraviglioso violino del M° Ciro Formisano. Grande successo di pubblico ha avuto la commedia brillante "Scomparso nella notte", presentata dagli allievi del corso di teatro di Adriana Gambardella.

## Libri & caffè



Da ormai nove anni, il circolo di lettura di "Libri & Caffè" è divenuto un club molto frequentato dagli amanti della lettura. Il programma cambia ogni anno ed è rivolto sia a coloro che d'abitudine amano tenersi aggiornati sugli ultimi titoli usciti in libreria, sia a quelli che amano rileggere i cult del passato, vicino e lontano ma soprattutto che desiderano capire un libro anche dal punto di vista dell'architettura narrativa e indagarne la trama usando uno sguardo non convenzionale. Il ciclo, curato da Mauro Cerana, prevede la presentazione di un libro al mese da ottobre a giugno e ogni incontro si chiude con un momento di libera socialità tra i partecipanti tra un biscotto ed una tazza di Caffè.

L'edizione del 2019-2020 è stata conclusa prematuramente in febbraio con la presentazione, nel 2020, di soli due libri: la "Ballata delle donne imperfette" di Edgarda Ferri e "Longbourn house" di Jo Baker. Ma in ottobre il nuovo ciclo, senza indugi, è stato strutturato in versione digitale, ospitando da remoto tutti gli autori dei libri presentati. Il filo conduttore dei romanzi proposti è stato il passato. Storie con "lontananze diverse", ma tutte accomunate dal ripercuotersi del passato nel nostro presente. E, ancora, un passato visto non come una porta chiusa per sempre, dietro il quale si cela solo l'impotenza degli esseri umani di fronte agli accadimenti, ma un passato che tende una mano fornendo la chiave più adatta per varcarne la soglia e indicando nuove strade da percorrere.

Tra ottobre e dicembre gli ospiti sono stati Viola Ardone, Giorgio Fontana e Raffaella Romagnolo.

## Le mille e una Umanitaria

Da metà marzo a fine luglio, ispirandosi ad un classico della letteratura orientale, l'Archivio Storico ha costruito un mosaico di testi sulla storia dell'Umanitaria, proponendo una specialissima rilettura di alcune vicende della storia del nostro Ente, facendo leva su quei valori di umanità, confronto, solidarietà che, oggi come ieri, devono contraddistinguere lo spirito della nostra comunità.

Due volte alla settimana, sui canali Instagram e Facebook e nella sezione "Stay with us" del sito dell'Umanitaria, sono state pubblicate 31 "pillole", tra iniziative, progetti e personaggi che hanno fatto grande questo Ente; non storie inventate ma brandelli di vita, storie di donne, uomini e bambini, storie di dolore e storie di vittorie, storie di riscatto e storie di sconfitte, tante piccole storie di una grande storia corale: dai piccoli profughi della Grande Guerra ai bambini del Metodo Montessori, dalle sartine preparate da Rosa Genoni ai grandi artisti del Teatro del Popolo, dai nuovi quartieri operai all'Expo del 1906, dai bombardamenti del 1943 alla ricostruzione dell'Umanitaria (con Bauer, Romano e Steiner), arrivando fino ai giorni nostri (o quasi), con i primi progetti cinematografici didattici in Sardegna, i Lab-Lib di Bruno Munari, la prolusione di Dario Fo neo Nobel per l'Humaniter, la voce di Ottavia Piccolo per i desaparecidos, il teatro multietnico di Macondo, e tante, tante piccole e grandi iniziative di cui siamo orgogliosi.

A questa sezione, presto se ne è aggiunta un'altra, con tredici "Angoli d'Umanitaria", pubblicati una volta alla settimana: statue (come gli "Emigranti" di Domenico Ghidoni o la fontana di Luigi Conconi e Guido Persico), busti (come quelli di Loria, Osimo e Saldini), cancelli (con i ferri battuti di Alessandro Mazzucotelli) e dipinti (come la suggestiva "Crocifissione" di scuola leonardesca) sono stati gli spunti per raccontare ulteriori storie della nostra istituzione.



## Le Conversazioni dell'Umanitaria



La tradizionale “Estate nei Chiostri”, nell’anno del *lockdown*, ha lasciato il posto ad un nuovo palinsesto digitale a cadenza giornaliera appositamente pensato per essere fruito *online* e articolato in quattro macro-aree: i dialoghi del benessere, i dialoghi con l’autore, i dialoghi in musica e i dialoghi del fantastico. In totale 34 incontri e più di 40 ospiti sapientemente intervistati e condotti in accattivanti conversazioni da Simona Cornegliani, Luca Cровi, Daniela Pizzagalli, Massimiliano Baggio, Daniele Gallo e Alessandro Cecchi Paone.

Gli ultimi incontri, in estate inoltrata, sono stati organizzati in presenza nei Chiostri e, in contemporanea, trasmessi in diretta *streaming*.



### **I dialoghi del benessere**

Un contenitore dedicato ad un argomento di largo interesse negli ultimi anni non solo tra i più giovani. Il benessere, al di là della salute fisica, ha assunto un senso molto più ampio e in continua evoluzione andando ad includere anche lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale. Aspetti questi tutti equamente importanti nel concorrere ad una definizione completa dello stare bene. Detox, Yoga, Prevenzione, Fitoterapia, Reflessologia Plantare, Osteopatia, sono state solo alcune delle parole chiave dei dialoghi condotti da Simona Cornegliani, consulente alimentare, naturopata e *counselor* del benessere.

### **I dialoghi con l'autore**

Luca Crovi e Daniela Pizzagalli, con il loro approccio tanto distintivo quando differente, hanno coinvolto nel palinsesto dell'Umanitaria autrici e autori conosciuti dal grande pubblico senza tralasciare qualche appuntamento con gli autori esordienti. Un format apparentemente tradizionale che è andato oltre la semplice presentazione di un romanzo, per conoscere chicche, curiosità e aneddoti di protagonisti del mondo italiano contemporaneo, accompagnati da incursioni musicali.

### **Dialoghi in musica**

Non esiste angolo della Società Umanitaria dove non sia stata suonata una nota musicale; questa lunga tradizione non poteva quindi che trovare un momento ad essa dedicata anche in questa occasione. I primi tre appuntamenti hanno affondato le radici nella nostra storia quando la musica, affacciandosi per la prima volta nell'Ente milanese, ne divenne immediatamente protagonista grazie ai grandi nomi del concertismo di inizio Novecento: Igor Stravinskij, Arturo Toscanini, Antonino Votto, Victor de Sabata e Arturo Benedetti Michelangeli. Sono poi seguiti altri incontri finalmente in presenza: un omaggio alla Milano della cultura orale e un appuntamento con la canzone meneghina e quella napoletana a confronto.

### **I dialoghi del Fantastico**

Un contenitore "aperto" nato dalla volontà di indagare tutto ciò che può rispondere al tema "tra fantasia e realtà" nelle sue molteplici declinazioni e che l'interazione tra le due parole può far nascere: dal mondo della letteratura a quello del cinema, dell'arte sino al mondo dei mass media. Il Realismo magico, il metastorico e il fantascientifico, la letteratura per l'infanzia; ma ancora il mondo dei reality e delle fake news sino ad arrivare alla graphic novel, sono stati al centro dei dialoghi del fantastico.

---

## Presentazione di libri e conferenze

La sede di Napoli, oltre a costituire di fatto un luogo d'istruzione e di promozione culturale, d'aggregazione sociale, di scambio e di progettazione, è strutturato anche – e non secondariamente – per svolgere la funzione di Centro di cultura popolare, nel senso più dinamico del termine. Il suo ruolo di centro educativo e formativo si esplica attraverso momenti di incontro (presentazione di libri, conferenze, mostre, visite guidate) nella prospettiva di un fertile impegno ricreativo e sociale che permette di promuovere tutte quelle attività che possono favorire la crescita di ogni singolo cittadino.

Durante il 2020 le tematiche hanno spaziato dall'arte alla letteratura, dai confronti sui temi della giustizia (a cura di Luigi Scotti) alla prevenzione (per il ciclo Biosalus in tour), dall'analisi sociologica del mondo dei giovani alla memoria storica, dall'astrologia (in collaborazione con il Centro Italiano Discipline Astrologiche) alla navigazione (in collaborazione con il Museo del Mare di Napoli), potendo contare sempre sul coinvolgimento dei nostri docenti e di personaggi della cultura partenopea e non.

## Libri, convegni e incontri



Frequenti sono gli incontri a carattere divulgativo aperti a tutti i soci della sede capitolina: rappresentano un'occasione per approfondire temi di attualità o indagare su fenomeni di carattere sociale e culturale. Tra queste, durante le poche parentesi concesse tra un *lockdown* e gli altri, significativo è stato l'incontro su "Il Grand Tour e i grandi viaggiatori", alla scoperta di questo viaggio iniziatico molto in voga nel XVII secolo, con l'ausilio anche di alcuni oggetti indispensabili ad esso. Sicuramente rilevante per via dell'utilità pratica è stato sia il convegno "Guida ai pagamenti digitali in sicurezza" (con la presenza della Polizia postale) sul tema molto delicato della sicurezza negli strumenti

attuali di accesso *online* ai servizi bancari ed alle forme di pagamento elettronico, sia il pomeriggio dedicato a combattere la disinformazione con "Sarà vero? Bufale e informazioni sugli alimenti". Ulteriori iniziative sono state organizzate e condivise insieme con l'Unione UnAR, come l'incontro con Michele Mirabella che è stato anche un omaggio alla Puglia; un pomeriggio dedicato alla grafologia con "I segreti di Giuseppe Verdi"; e infine il 150° anniversario dell'unificazione di Roma e parte del Lazio all'Italia, storici e generali dei bersaglieri sono stati ospiti della conferenza "Quando Roma divenne finalmente italiana".

## Se siete rimasti a casa... vacanze romane con noi

Una rassegna molto apprezzata dai soci romani che, specie quelli che restano in città durante l'estate o le vacanze natalizia, trovano un gruppo a cui aggregarsi per trascorrere piacevolmente ed in compagnia serate o pomeriggi, godendo dell'inesauribile offerta di culturale e di svago che la città di Roma offre: passeggiate alla scoperta o riscoperta di una Roma insolita e poco conosciuta (come le dimore degli artisti o le Fontane meno note) o rivisitare luoghi fantastici come i Musei Vaticani e la Cappella Sistina; perdersi nella sto-

ria passeggiando nella Villa dei Quintili o scoprire gioielli quasi inaccessibili visitando Villa Doria Panphilji. Ma anche ritrovarsi dopo mesi di chiusura ad ascoltare musica jazz nei Giardini della Filarmonica, partecipare agli eventi dell'Estate al MAXXI o andare insieme le rassegne estive all'aperto a Teatro oppure formare un gruppo per visitare la Villa Museo di Alberto Sordi alla Passeggiata Archeologica, in concomitanza del centenario dell'attore simbolo della romanità.

## Mostre e Arti Visive



Due le mostre che il CSC Carbonia della Società Umanitaria ha allestito durante l'annualità 2020. Quella sul film "Banditi a Orgosolo", inaugurata il 03 ottobre e rimasta aperta fino al 23 ottobre, negli spazi della Mediateca Comunale di Carbonia, è stata curata dal docente di Cinema Fotografia e Televisione all'Università di Cagliari Antioco. Il coordinamento organizzativo è stato affidato a Antonello Zanda,

direttore del CSC di Cagliari. La seconda mostra "(quasi) tutto stampato a mano" a cura dell'artista Sarah Mazzetti, autrice del manifesto 2020 del Carbonia Film Festival, inaugurata il 6 ottobre negli spazi della Mediateca Comunale di Carbonia. Il percorso espositivo ha proposto stampe artistiche realizzate attraverso varie tecniche manuali.

# Biblioteche e archivi

## Archivio Storico e Biblioteca



Oltre 1.500 buste da fine '800 a metà degli anni 90, a cui si aggiungono oltre 60.000 volumi (tra riviste, opuscoli, saggi e miscellanee): questo è il patrimonio archivistico e bibliotecario della Società Umanitaria. Un patrimonio oggetto di studio da tutta Italia e anche dall'estero. Durante il 2020, è stato portato a termine – su applicativo informatico Archimista – il lavoro di analisi, revisione, schedatura e riordino del Fondo Riccardo Bauer, relativo alla corrispondenza in entrata e uscita (in totale 33 buste) di questo singolare personaggio, antifascista della prima ora, carcerato e esiliato politico per tredici anni, nonché fautore della ricostruzione e del rilancio della nostra istituzione dopo la Liberazione. È in

fase di valutazione il restante lavoro di riordino (pari a 89 buste), di cui sono già stati individuati sommariamente alcuni nuclei: attività politica; documentazione personale e corrispondenza tra personaggi diversi della famiglia Bauer; appunti e materiali di lavoro; fotografie e disegni; documenti diversi da riordinare.

Oltre al servizio di ausilio, supporto e consulenza agli studiosi e ai giovani ricercatori, in sede e per via telematica, oltre alle attività didattiche del progetto “L'Officina dello Storico”, il nostro Archivio ha partecipato ad una importante iniziativa: “Archivissima”. Alla fine dell'inverno, infatti, la rete di Milano attraverso ha coinvolto l'Archivio Storico per partecipare alla “Notte degli Archivi”, all'interno del palinsesto della manifestazione torinese di “Archivissima”. Inizialmente la manifestazione doveva svolgersi in presenza (a fine aprile) e prevedeva un itinerario fisico tra gli 8 archivi milanesi partecipanti (oltre al nostro Archivio, l'Archivio Storico Intesa San Paolo, l'Archivio di Stato, l'Archivio del Lavoro, l'Archivio dell'Unione Femminile, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, l'Archivio storico ASP Golgi Redaelli, la Cittadella degli Archivi). Ogni giorno tre tappe in città, attraverso un itinerario da svolgersi raccontando “Otto storie riscoperte. Lavoro e impegno delle donne tra '800 e '900”. In ogni tappa, i relativi archivisti avrebbero mostrato la documentazione individuata sulla storia dell'ente o su un personaggio, raccontando il tutto insieme al testimonial scelto. In piena pandemia, “Archivissima” è stata posticipata ai primi di giugno, e tutti i partecipanti hanno realizzato un apposito podcast con una vicenda del proprio ente di appartenenza. Il nostro Archivio, grazie alla voce di Fiorenza Auriemma (del Patto di Milano per la Lettura), ha scelto la storia di Ines Crippa, l'angelo dei piccoli profughi durante la Grande Guerra, in quell'avamposto della solidarietà che fu la Casa degli Emigranti.

Durante l'anno, l'Archivio ha seguito i lavori di restauro conservativo di alcune statue e bassorilievi all'interno della sede milanese.



## La Mediateca

La Mediateca del CSC di Alghero dispone di un patrimonio di quasi 4.000 DVD e circa 1.500 VHS accessibili al prestito e alla consultazione, compatibilmente con le norme sul diritto d'autore. Il catalogo comprende generi differenti, con una particolare attenzione al cinema d'autore italiano e sardo, ai grandi classici e ai documentari. Non mancano film per ragazzi e d'animazione, serie televisive e spettacoli teatrali filmati. Riviste specializzate ed una biblioteca di settore dedicata alle arti visive. Dal 2016 è attivo "Chiedi all'operatore", servizio di consulenza e di supporto *online* per la consultazione di cataloghi e repertori e/o suggerimenti su percorsi tematici personalizzati in base alle proprie esigenze, utilizzato soprattutto dagli insegnanti di ogni ordine e grado.

Dal 2019 la sede storica di via Marconi non è più agibile. I servizi continuano ad essere erogati presso la sede di via Petrarca, 24 attraverso un sistema di prenotazione. A seguito di un accordo di collaborazione firmato con la Fondazione Alghero, concessionaria dello spazio, e secondo quanto deliberato dall'amministrazione comunale, la sede verrà presto trasferita nel complesso de Lo Quarter.

Dal 31 maggio 2020, i CSC sardi hanno aderito al servizio Media Library *online*, la prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. In questo modo il patrimonio mediatecario dei tre Centri si è arricchito di centinaia di film e di libri in formato digitale, tra i quali diversi testi specializzati sul cinema, scelti uno per dallo staff dell'Umanitaria Sardegna, disponibili gratuitamente per tutti gli utenti, accessibili su qualunque dispositivo con pochi click, tramite una rapida e semplice richiesta di iscrizione.

L'iniziativa, oltre ad essere stata diffusa a mezzo stampa, è stata pubblicizzata con un format ideato dal CSC di Alghero, Consigli d'autore, che si svolse sulla pagina FB del centro. 10 autori sardi hanno scritto delle brevi recensioni di film presenti nel catalogo MLOL allo scopo di consigliarli agli utenti. L'iniziativa ha portato risultati positivi, facendo accrescere il numero di utenti che usufruiscono del servizio.



## Servizio di prestito e MLOL (Media Library On Line)



Il servizio di prestito al pubblico di materiali audiovisivi e librari a tema cinematografico, pur in forma ridotta (prestito, restituzione e consulenza per appuntamento), ha rappresentato comunque anche quest'anno un punto di riferimento importante per il mondo della scuola e dell'associazionismo della città metropolitana di Cagliari e, grazie al prestito intersistemico, di molte realtà del territorio regionale. Il servizio di prestito al pubblico è stato interrotto a causa del *lockdown* dal 5 marzo al 6 luglio e dal 6 novembre al 10 dicembre.

La riduzione della presenza in sede ha spinto a pensare a una nuova forma di prestito digitale: MLOL. Tutti e tre i CSC sardi dell'Umanitaria hanno attivato la piattaforma MLOL (Media Library On Line) che consente un servizio di prestito digitale di ebook e film. Dal 29 maggio 2020 (data di attivazione del servizio) sino al 31 dicembre 2020 si sono registrate 90 iscrizioni per un totale di 458 accessi.

Il servizio di consulenza cinematografica è proseguito anche nei mesi di chiusura al pubblico tramite i canali social e la posta elettronica. Il servizio è stato richiesto da studenti/esse, docenti, associazioni di cultura cinematografica, circoli del cinema, onlus e associazioni ricreative, e da coloro che hanno organizzato proiezioni e rassegne in Cineteca nei periodi di apertura della sala.

## Pubblicazioni e ricerche

In autunno il CSC di Alghero ha portato a compimento la pubblicazione dell'edizione critica del manuale "Praxis und Kino", di Antonio Simon Mossa, a cura del prof. Andrea Mariani dell'Università di Udine, nella collana "Bianco e Nero a colori", per i tipi di Rubbettino Editore, frutto di un accordo siglato con la Cineteca Nazionale, Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e condotto insieme ai colleghi del Laboratorio di Antropologia visuale di Sassari Fiorenzo Serra. L'archivio cinema del noto intellettuale sardo, affidato dagli eredi alla Cineteca sarda nel 2015, è alla base del progetto di dottorato di ricerca in Culture, Letterature Turismo e Territorio del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università di Sassari che l'operatrice culturale del Centro, Nadia Rondello, sta portando avanti, grazie all'accordo tra la Società Umanitaria e l'Ateneo.



## La tua memoria è la nostra storia

L'Archivio del Cinema di Famiglia, che la Cineteca Sarda di Cagliari ha costruito con il progetto di raccolta "La tua memoria è la nostra storia" nel 2011, ha consentito di raccogliere fino ad oggi quasi undicimila filmati, una miniera di immagini la cui importanza cresce con il passare del tempo e che la Cineteca Sarda gestisce come un progetto permanente. Nel 2020 sono stati digitalizzati 241 filmati appartenenti a 16 fondi famigliari. Con la sede regionale della RAI, ad esempio, si è costruito un format televisivo chiamato "Il cinema di famiglia dei sardi" per la realizzazione di puntate tematiche sulla Sardegna, le sue tradizioni e la società, raccontate attraverso interviste e le immagini del cinema di famiglia in archivio presso la Cineteca Sarda. Molto importante il lavoro svolto

con altri due archivi nazionali, Archivio Cinescatti / Lab 80 film (Bergamo), e Archivio Superottimisti / Associazione Museo Nazionale del Cinema (Torino), che si è concretizzato nella terza annualità del progetto "Re-Framing Home Movies", realizzato con il sostegno di MiBACT e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa "S'illumina", un percorso di formazione e produzione volto alla creazione di sei nuove opere creative interamente realizzate a partire da materiali filmici amatoriali.

Il Laboratorio di fotografia ha proseguito il suo lavoro di digitalizzazione del fondo RAS (Presidenza della Giunta regionale), consistente di 73.000 documenti di origine fotografica di varia natura (stampe, negativi, diapositive, provini, documenti cartacei). A

questo si è aggiunta la digitalizzazione di un fondo di circa 6.000 documenti sempre della Regione sarda (Biblioteca del Consiglio Regionale), anch'essi di varia natura (stampe, negativi, documenti cartacei). Un'attenzione particolare è stata poi dedicata alla digitalizzazione del Fondo Van Gasteren (foto di scena del film "Corbeddu" e lettere private del regista) finalizzato alla realizzazione del nuovo numero della rivista Filmpraxis.

---

## Laboratori

---

Il lavoro di restauro e digitalizzazione, insieme al lavoro di conservazione e catalogazione, sono attività centrali e costitutive della Cineteca Sarda e dei suoi laboratori. L'archivio ha proseguito nel suo lavoro su alcuni dei 70 fondi acquisiti, materiali audiovisivi realizzati in tutti i supporti conosciuti, dalla pellicola ai nastri magnetici. In questi anni i laboratori hanno maturato competenze che configurano la Cineteca Sarda della Società Umanitaria come un centro di eccellenza; i laboratori sono in grado di fare lavorazioni uniche grazie ad alcuni protocolli di lavorazione di propria elaborazione, con risultati eccellenti e riconosciuti dagli operatori del settore. Il lavoro, molto impegnativo, viene svolto su un patrimonio in crescita continua, per cui ogni anno si individuano i fondi che necessitano di un trattamento prioritario o che fanno parte di progetti posti in essere. Il lavoro dei laboratori si articola in processi di lavorazione particolari, come l'editing, l'authoring blu-ray disc e dvd, l'ottimizzazione sonora e visiva, sottotitolazione film, la *color correction*, conversione e ricodificazione dei file, realizzazione di DCP (il formato cinematografico usato nelle sale). Di particolare importanza il lavoro di produzione dvd con alcuni film del nostro archivio di cinema muto che sono stati rimusicati dal vivo dalla pianista e compositrice Rossella Spinosa. Nel corso dell'anno il laboratorio fotografico ha anche lavorato su sette fondi fotografici, con attività di consulenza e ricerca per realizzazione di documentari e pubblicazioni.

---

## Progetto Juan Javier Salazar (Perù)

---

Un ulteriore importante lavoro di restauro è stato quello intorno all'opera dell'artista audiovisivo Juan Javier Salazar (personalità di spicco della cultura figurativa peruviana). Dopo aver verificato le implicazioni legate al programma di restauro e digitalizzazione del materiale audiovisivo dell'artista peruviano, girato anche in Sardegna, il 6 febbraio 2020 è stata firmata una convenzione tra Pindorama S.A.C., che gestisce

il progetto in Perù, e Cineteca Sarda, che prevede il restauro completo delle videocassette e la digitalizzazione dei loro contenuti audiovisivi, nell'ambito di un progetto che fa capo al ministero della cultura peruviano e che coinvolge l'ambasciata peruviana a Roma. Nel 2020 sono state sottoposte a processi di restauro, digitalizzazione ed editing tutte le cassette del fondo Salazar. Il lavoro lungo e complesso sul fondo Salazar ha dato modo allo staff tecnico di sperimentare nuove tecniche di lavoro, come alcune modifiche di una macchina per ottenere una pulizia semiautomatica dei supporti, utilizzata nelle fasi finali del processo di restauro meccanico; la ricerca della migliore soluzione tecnica per ottenere digitalizzazioni di cassette U-matic NTSC con segnale video instabile senza perdita di sincronismo audio/video; editing dei materiali con interpolazione di tutte le digitalizzazioni al fine di ottenere il miglior risultato possibile. Nel 2021 si prevede di portare a chiusura il progetto con iniziative pubbliche in cui sarà coinvolta anche la Società Umanitaria di Cagliari.

---



---

**RELAZIONE**

---

**ECONOMICA**

---

**FINANZIARIA**

---



## Rendiconto finanziario

	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Utile (perdita) d'esercizio	61.069	6.179.961
Ammortamenti	408.006	417.299
Variazione netta dei fondi	1.025.742	100.216
<b>Utile (perdita) generato dalla gestione</b>	<b>1.494.817</b>	<b>6.699.495</b>
Variazione crediti commerciali	-60.277	116.597
Variazione operazioni straordinarie	-1.662.455	-11.278.838
Variazione altri crediti del circolante	-289.927	-1.366.146
Variazione debiti	-3.198.114	1.567.738
<b>Cash flow</b>	<b>-5.210.773</b>	<b>2.436.322</b>
<b>Fonti interne</b>		
- Flusso monetario netto delle operazioni di esercizio	-5.210.773	2.436.322
<b>Totale fonti (A)</b>	<b>-5.210.773</b>	<b>2.436.322</b>
<b>Impieghi</b>		
Investimenti in immobilizzazioni		
- Immateriali	277.000	17.568
- Materiali	71.906	508.133
- Finanziarie	2.666.105	5.422.105
<b>Totale impieghi (B)</b>	<b>3.015.011</b>	<b>5.947.806</b>
<b>Variazione netta delle disponibilità monetarie (A - B)</b>	<b>-2.195.762</b>	<b>8.384.128</b>
Disponibilità monetarie iniziali	6.628.447	1.318.675
Disponibilità monetarie finali	3.010.127	6.628.447
<b>Variazione netta delle disponibilità monetarie</b>	<b>-3.618.320</b>	<b>5.309.772</b>

## Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020

<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>		
Costi di impianto e di ampliamento	277.000	-
Altre	7.509	20.252
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>284.509</b>	<b>20.252</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		
Terreni e fabbricati	6.855.453	7.199.770
Attrezzature industriali e commerciali	8.778	12.499
Altri beni	167.365	142.547
Immobilizzazioni in corso e acconto	627.495	420.000
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>7.659.091</b>	<b>7.774.816</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		
Partecipazioni in		
- Imprese controllate	162.002	162.002
Totale partecipazioni	162.002	162.002
<b>Crediti</b>		
Verso imprese controllate		
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	588.140	588.140
Totale crediti verso imprese controllate	588.140	588.140
Verso altri		
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	23.846	307.395
Totale crediti verso altri	23.846	307.395
<b>Totale crediti</b>	<b>611.986</b>	<b>895.535</b>
Altri titoli	6.260.103	5.260.103
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>6.888.091</b>	<b>6.317.640</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>14.831.691</b>	<b>14.112.708</b>

	31/12/2020	31/12/2019
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>CREDITI</b>		
Verso clienti		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	594.994	655.271
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>594.994</b>	<b>655.271</b>
Verso imprese controllate		
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	3.291
<b>Totale crediti verso imprese controllate</b>	<b>-</b>	<b>3.291</b>
Crediti tributari		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	27.165	-
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>27.165</b>	<b>-</b>
Verso altri		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	345.676	244.347
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	79.406	214.279
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>425.082</b>	<b>458.626</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>1.047.241</b>	<b>1.117.188</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>		
Depositi bancari e postali	3.005.586	6.599.172
Danaro e valori in cassa	4.541	29.275
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.010.127</b>	<b>6.628.447</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>4.057.368</b>	<b>7.745.635</b>
<b>RATEI E RISCOENTRI</b>	<b>155.973</b>	<b>164.218</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>19.045.032</b>	<b>22.022.561</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE</b>		
Varie altre riserve	410.751	410.751
<b>Totale altre riserve</b>	<b>410.752</b>	<b>410.752</b>
<b>UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO</b>	<b>5.444.237</b>	<b>264.276</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>61.068</b>	<b>6.179.961</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.916.056</b>	<b>6.854.989</b>
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
Altri	1.000.000	-
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>1.000.000</b>	<b>-</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>949.938</b>	<b>924.196</b>
<b>DEBITI</b>		
Verso banche		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	263.645	280.726
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.955.584	7.078.963
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>7.219.229</b>	<b>7.359.689</b>
Verso altri finanziatori		
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	35.770	35.770
<b>Totale debiti verso altri finanziatori</b>	<b>35.770</b>	<b>35.770</b>
Verso fornitori		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	1.026.108	2.049.180
<b>Totale debiti verso altri finanziatori</b>	<b>1.026.108</b>	<b>2.049.180</b>
Debiti tributari		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	200.620	2.431.575
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	35.291	17.386
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>235.911</b>	<b>2.448.961</b>
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	69.924	103.709
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	82.051	91.857
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>151.975</b>	<b>195.566</b>
Altri debiti		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	146.234	96.683
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.258	-
<b>Totale altri debiti</b>	<b>147.492</b>	<b>96.683</b>
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>8.816.485</b>	<b>12.185.849</b>
<b>RATEI E RISCONTRI</b>	<b>2.362.553</b>	<b>2.057.528</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>19.045.032</b>	<b>22.022.561</b>

## Conto economico

	31/12/2020	31/12/2019
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.802.525	4.968.961
Altri ricavi e proventi	-	-
- Contributi in conto esercizio	27.165	-
- Altri	2.079.337	12.109.800
Totale altri ricavi e proventi	2.106.502	12.109.800
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>6.909.027</b>	<b>17.078.761</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
Per servizi	3.374.636	3.695.027
Per godimento di beni di terzi	88.527	302.401
Per il personale		
- Salari e stipendi	1.522.995	1.713.584
- Oneri sociali	388.750	496.414
- Trattamento di fine rapporto	119.542	122.727
- Altri costi	1.848	1.820
Totale costi per il personale	2.033.135	2.334.545
Ammortamenti e svalutazioni		
- Ammortamenti delle immobilizzazioni immaterialie	12.743	25.847
- Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	395.262	391.453
Totale ammortamenti e svalutazioni	408.005	417.300
Oneri diversi di gestione	613.570	859.271
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>6.517.873</b>	<b>7.608.544</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>391.154</b>	<b>9.470.217</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
Altri proventi finanziari		
- Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	42.248	3.101
- Proventi diversi dal precedente	199	41
Totale altri proventi finanziari	42.447	3.142
Interessi e altri oneri finanziari	262.349	280.245
Totale interessi e altri oneri finanziari	262.349	280.245
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>(219.902)</b>	<b>(277.103)</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Svalutazioni		
- Di partecipazioni	-	628.404
Totale svalutazioni	-	628.404
<b>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>(628.404)</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>171.252</b>	<b>8.564.710</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE</b>	<b>110.183</b>	<b>2.384.749</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>61.069</b>	<b>6.179.961</b>

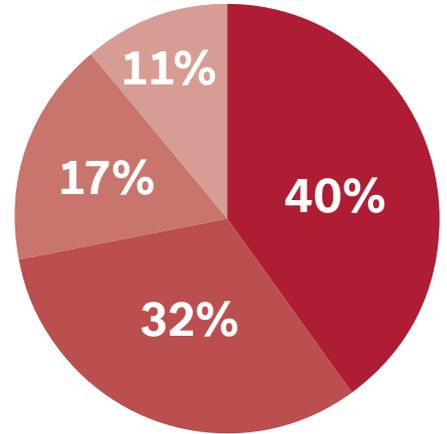
## Conto economico riclassificato

	<b>Istituzionale</b>			
	<b>2020</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>
<b>PROVENTI</b>				
Quote sociali	379.122	11%	325.135	9%
Contributi soci	16.810	-	17.741	-
R.A.S. Contributi Sardegna	1.423.127	40%	1.537.229	41%
Attività socio culturali e formazione	604.204	17%	286.519	8%
Utilizzo spazi	1.139.777	32%	1.576.195	42%
Attività commerciali spettacoli	-	-	-	-
Altri proventi e rendite	8.993	1%	43.262	1%
<b>Totale proventi</b>	<b>3.572.034</b>	<b>100%</b>	<b>3.786.081</b>	<b>100%</b>
<b>COSTI E SPESE FISSE</b>				
Personale dipendente	727.221	20%	927.923	25%
Personale dipendente Sardegna	741.318	21%	775.732	20%
Collaborazioni / Consulenze / Indennità	562.685	16%	438.568	12%
Spese R.A.S. Sardegna	594.825	17%	783.916	21%
Spese attività socio culturali e formazioni	145.487	4%	182.691	5%
Spese sede	856.145	24%	911.622	24%
Spese generali	46.203	1%	35.907	1%
Ammortamenti immobilizzazioni	92.945	3%	108.251	3%
<b>Totale costi e spese</b>	<b>3.766.828</b>	<b>105%</b>	<b>4.164.611</b>	<b>110%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>-194.795</b>	<b>-5%</b>	<b>-378.530</b>	<b>-10%</b>
<b>GESTIONI ACCESSORI</b>				
Proventi finanziari al netto degli oneri	-55.236	-1,5%	-44.455	-1,2%
Proventi diversi al netto degli oneri	289.422	-8,1%	-13.287	-0,4%
<b>Totale gestioni accessorie</b>	<b>234.186</b>	<b>-6,6%</b>	<b>-57.742</b>	<b>-1,5%</b>
<b>Risultato dell'esercizio prima delle tasse</b>	<b>39.391</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-436.272</b>	<b>-11,5%</b>

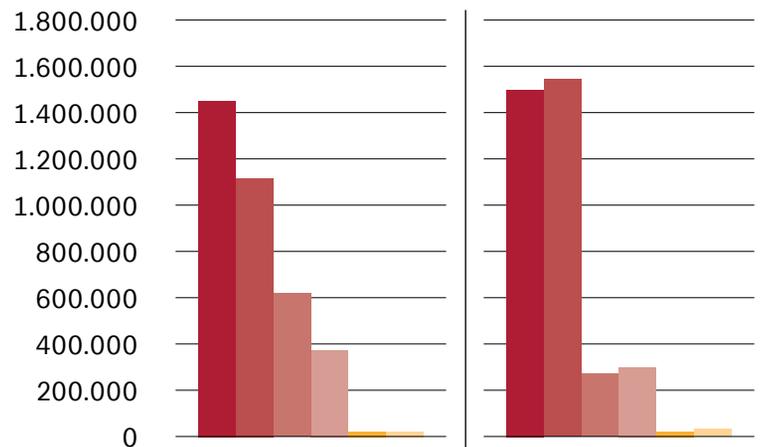
Funzionale				Totale			
2020	%	2019	%	2020	%	2019	%
-	-	-	-	379.122	8%	325.135	6%
-	-	-	-	16.810	-	17.741	-
-	-	-	-	1.423.127	28%	1.537.229	30%
627.378	44%	311.010	22%	1.231.582	25%	597.529	12%
759.852	53%	1.012.413	73%	1.899.629	38%	2.588.608	50%
2.872	-	7.612	1%	2.872	-	7.612	-
47.408	3%	54.401	4%	56.401	1%	97.663	2%
<b>1.437.510</b>	<b>100%</b>	<b>1.385.436</b>	<b>100%</b>	<b>5.009.543</b>	<b>100%</b>	<b>5.171.517</b>	<b>100%</b>
623.220	43%	677.214	49%	1.350.441	27%	1.605.137	31%
-	-	-	-	741.318	15%	775.732	15%
368.423	26%	487.063	35%	931.108	19%	925.631	18%
-	-	-	-	594.825	12%	783.916	15%
550.358	38%	238.304	17%	695.845	14%	420.995	6%
570.764	40%	1.199.430	87%	1.426.909	28%	2.111.052	41%
55.858	4%	56.389	4%	102.061	2%	92.296	2%
315.061	22%	334.895	24%	408.006	8%	443.146	9%
<b>2.483.684</b>	<b>173%</b>	<b>2.993.296</b>	<b>216%</b>	<b>6.250.513</b>	<b>125%</b>	<b>7.157.906</b>	<b>138%</b>
<b>-1.046.175</b>	<b>-73%</b>	<b>-1.607.860</b>	<b>-116%</b>	<b>-1.240.969</b>	<b>-24,8%</b>	<b>-1.986.390</b>	<b>-38,4%</b>
-200.131	-13,9%	-266.893	-19,3%	-255.367	-5,1%	-311.348	-6%
1.378.166	95,9%	10.875.734	785%	1.667.588	33,3%	10.862.447	210%
<b>1.178.035</b>	<b>81,9%</b>	<b>10.608.841</b>	<b>765,7%</b>	<b>1.412.221</b>	<b>28,2%</b>	<b>10.551.099</b>	<b>204%</b>
<b>131.861</b>	<b>9,2%</b>	<b>9.000.981</b>	<b>649,7%</b>	<b>171.252</b>	<b>3,4%</b>	<b>8.564.709</b>	<b>165,6%</b>

## Proventi istituzionali 2020

- Contributi R.A.S. Sardegna
- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Quote sociali



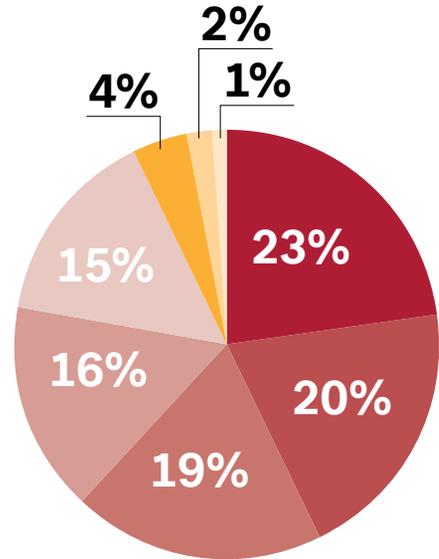
## Proventi istituzionali



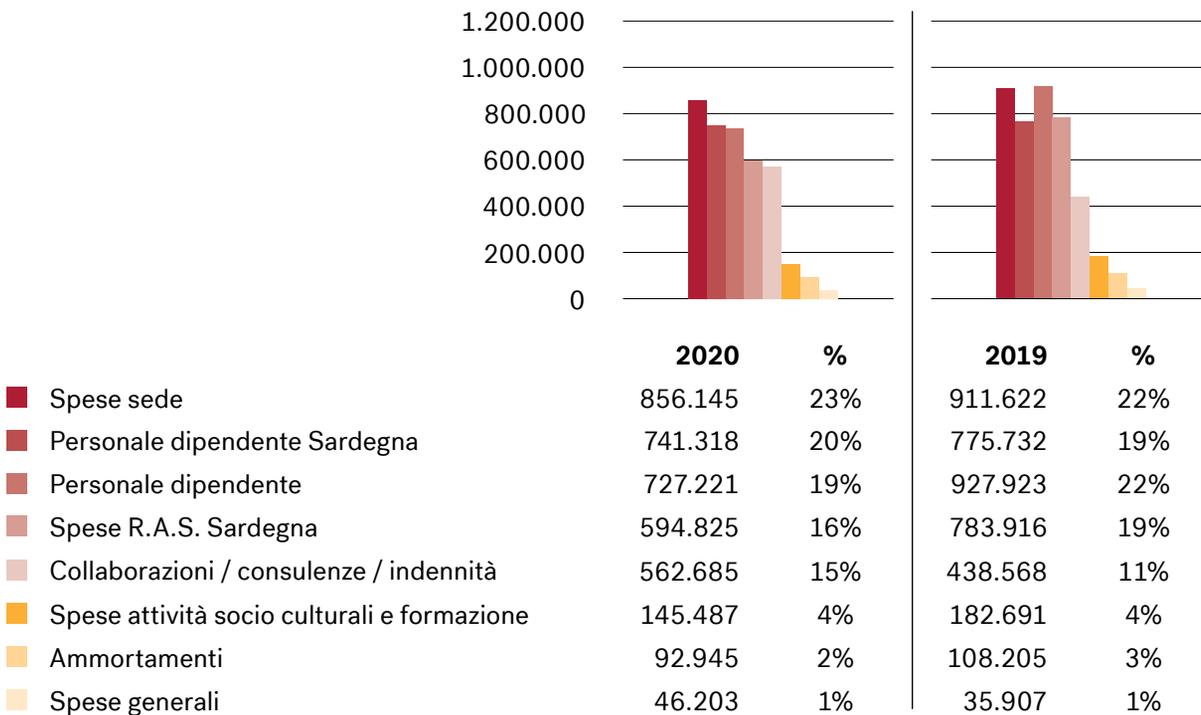
	2020	%	2019	%
<span style="color: #800000;">■</span> Contributi R.A.S. Sardegna	1.423.127	40%	1.537.229	41%
<span style="color: #A52A2A;">■</span> Utilizzo spazi	1.139.777	32%	1.576.195	42%
<span style="color: #C06060;">■</span> Attività socio culturali e formazione	604.204	17%	286.519	8%
<span style="color: #E08080;">■</span> Quote sociali	379.122	11%	325.135	9%
<span style="color: #FFD700;">■</span> Contributi soci	16.810	0%	17.741	0%
<span style="color: #FFD700;">■</span> Altri proventi rendite	8.993	0%	43.262	1%

## Costi e spese istituzionali 2020

- Spese sede
- Personale dipendente Sardegna
- Personale dipendente
- Spese R.A.S. Sardegna
- Collaborazioni / consulenze / indennità
- Spese attività socio culturali e formazione
- Ammortamenti
- Spese generali

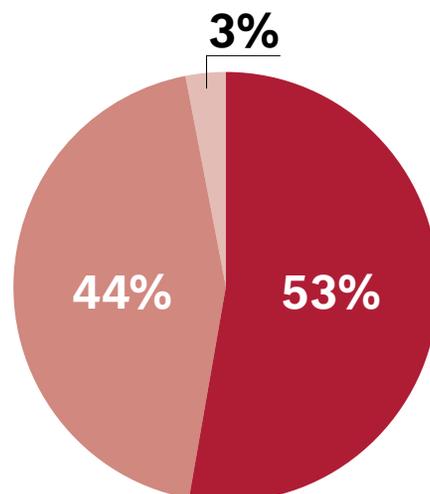


## Costi e spese istituzionali

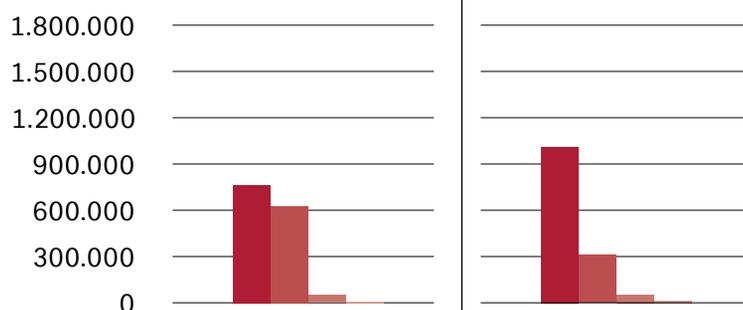


## Proventi funzionali 2020

- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali
- Altri proventi e rendite



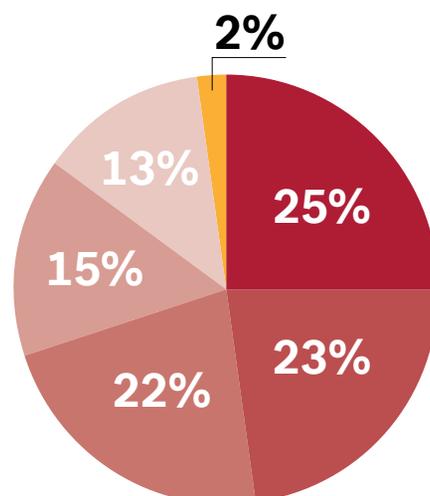
## Proventi funzionali



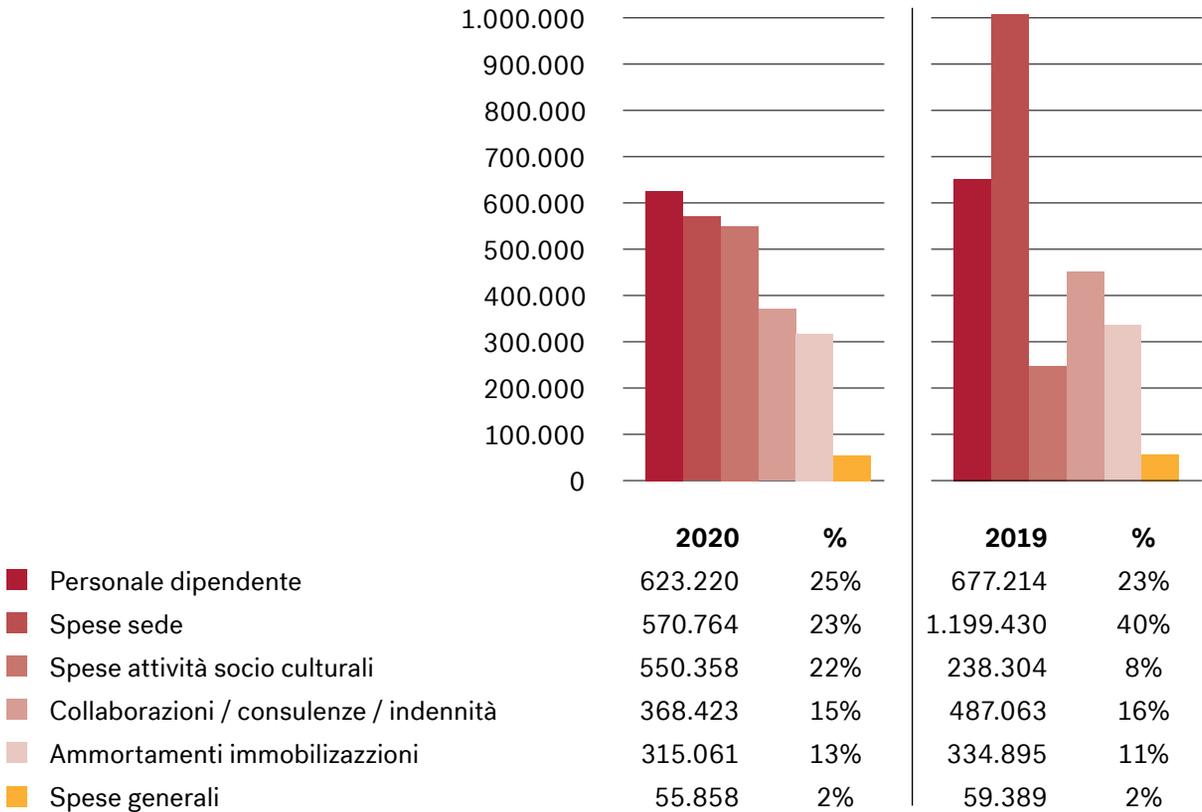
	2020	%	2019	%
<span style="color: #800000;">■</span> Utilizzo spazi	759.852	53%	1.012.413	73%
<span style="color: #A52A2A;">■</span> Attività socio culturali	627.378	44%	311.010	22%
<span style="color: #C08080;">■</span> Altri proventi rendite	47.408	3%	54.401	4%
<span style="color: #E0B0B0;">■</span> Attività commerciale spettacoli	2.872	0%	7.612	1%

## Costi e spese funzionali 2020

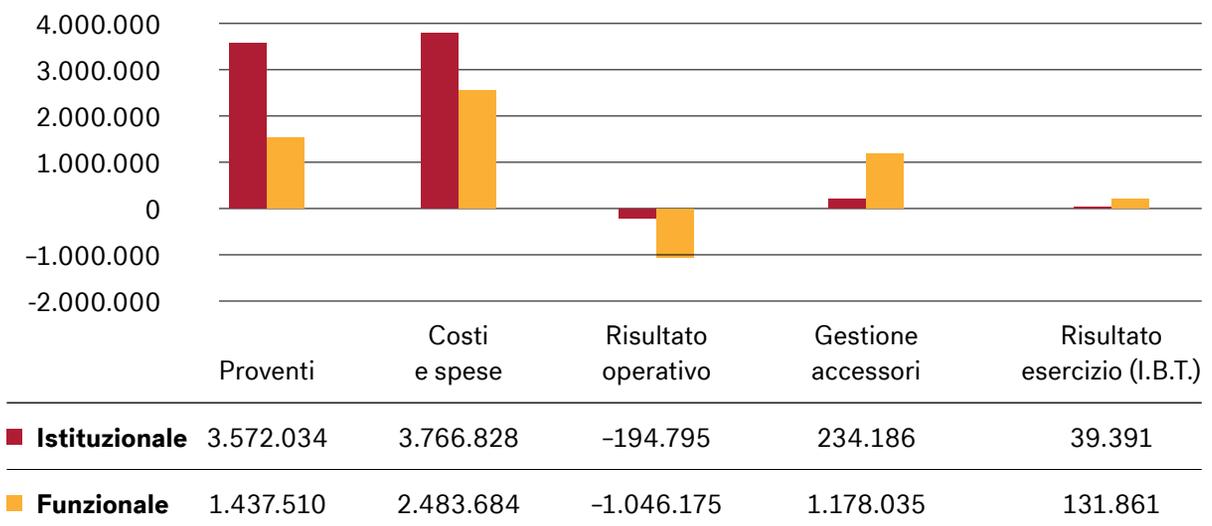
- Personale dipendente
- Spese sede
- Spese attività socio culturali
- Collaborazioni / consulenze / indennità
- Ammortamenti immobilizzati
- Spese generali



## Costi e spese funzionali



## Conto economico riclassificato 2020



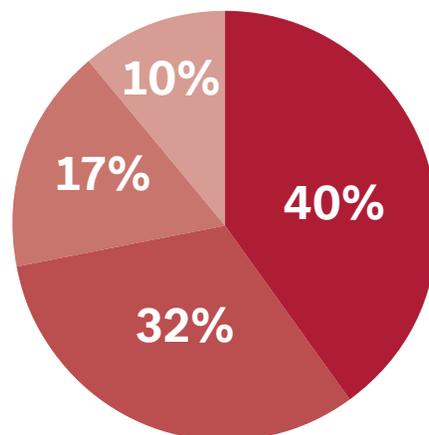
## Valore aggiunto

	<b>Istituzionale</b>			
	<b>2020</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>
<b>VALORE DELLE ATTIVITÀ</b>				
Quote sociali	379.122	11%	325.135	9%
Contributi soci	16.810	-	17.741	-
R.A.S. Contributi Sardegna	1.423.127	40%	1.537.229	41%
Attività socio culturali e formazione professionale	604.204	17%	286.519	8%
Utilizzo spazi	1.139.777	32%	1.576.195	42%
Attività socio culturali	-	-	-	-
Altri proventi e rendite	8.993	-	43.262	1%
<b>Totale valore delle attività</b>	<b>3.572.034</b>	<b>100%</b>	<b>3.786.081</b>	<b>100%</b>
<b>COSTI DIRETTI</b>				
Spese sede	856.145	24%	911.622	24%
Spese generali	46.203	1%	35.907	1%
<b>Totale costi diretti</b>	<b>902.349</b>	<b>25%</b>	<b>947.530</b>	<b>25%</b>
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO</b>	<b>2.669.685</b>	<b>75%</b>	<b>2.838.551</b>	<b>75%</b>
<b>COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI</b>				
Proventi diversi	-55.236	-1,5%	-44.455	-1,2%
Oneri diversi	289.422	8,1%	-13.287	-0,4%
<b>Totale componenti accessori e straordinari</b>	<b>234.186</b>	<b>6,6%</b>	<b>-57.742</b>	<b>-1,5%</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>2.903.871</b>	<b>81%</b>	<b>2.780.809</b>	<b>73%</b>

Funzionale				Totale			
2020	%	2019	%	2020	%	2019	%
-	-	-	-	379.122	8%	325.135	6%
-	-	-	-	16.810	-	17.741	-
-	-	-	-	1.423.127	28%	1.537.229	30%
627.378	44%	311.010	22%	1.231.582	25%	597.529	12%
759.852	53%	1.012.413	73%	1.899.629	38%	2.588.608	50%
2.872	-	7.612	1%	2.872	-	7.612	-
47.408	3%	54.401	4%	56.401	1,1%	97.663	1,9%
<b>1.437.510</b>	<b>100%</b>	<b>1.385.436</b>	<b>100%</b>	<b>5.009.543</b>	<b>100%</b>	<b>5.171.517</b>	<b>100%</b>
570.764	40%	1.199.430	87%	1.426.909	28%	2.111.052	41%
55.858	4%	56.389	4%	102.061	2%	92.296	2%
<b>626.622</b>	<b>44%</b>	<b>1.255.819</b>	<b>91%</b>	<b>1.528.970</b>	<b>31%</b>	<b>2.203.349</b>	<b>43%</b>
<b>810.888</b>	<b>56%</b>	<b>129.617</b>	<b>9%</b>	<b>3.480.573</b>	<b>69%</b>	<b>2.968.168</b>	<b>57%</b>
-200.131	-13,9%	-266.893	-19,3%	-255.367	-5,1%	-311.348	-6%
1.378.166	95,9%	10.875.734	785%	1.667.588	33,3%	10.862.447	210%
<b>1.178.035</b>	<b>82%</b>	<b>10.608.841</b>	<b>766%</b>	<b>1.412.221</b>	<b>28,2%</b>	<b>10.551.099</b>	<b>204%</b>
<b>1.988.923</b>	<b>138%</b>	<b>10.738.458</b>	<b>775%</b>	<b>4.892.794</b>	<b>98%</b>	<b>13.519.267</b>	<b>261%</b>

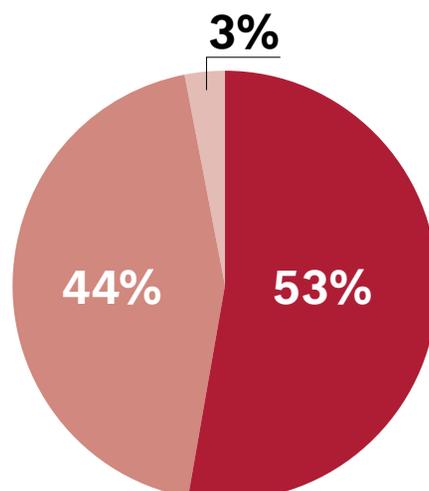
### Valore delle attività istituzionali

- R.A.S. Contributi Sardegna
- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Quote sociali



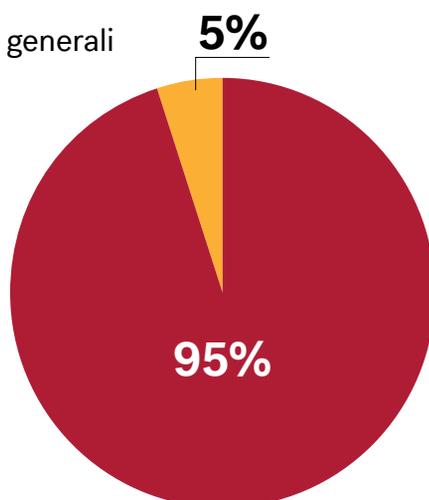
### Valore delle attività funzionali

- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Altri proventi e rendite



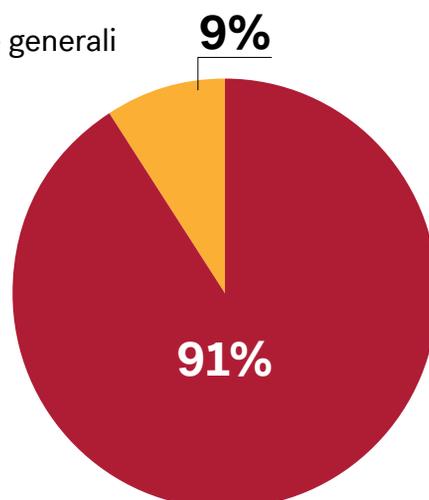
### Costi diretti istituzionali

- Spese sede
- Spese generali

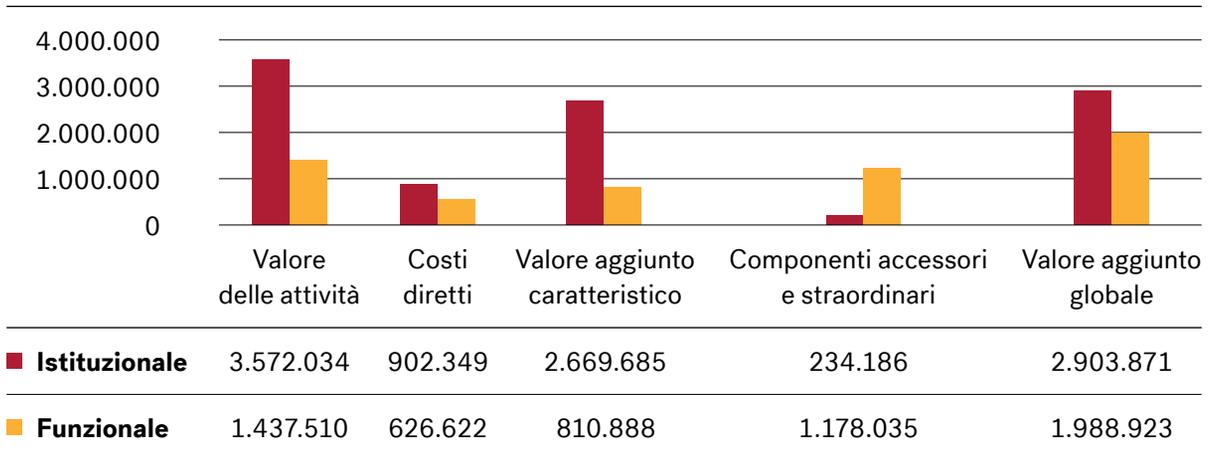


### Costi diretti funzionali

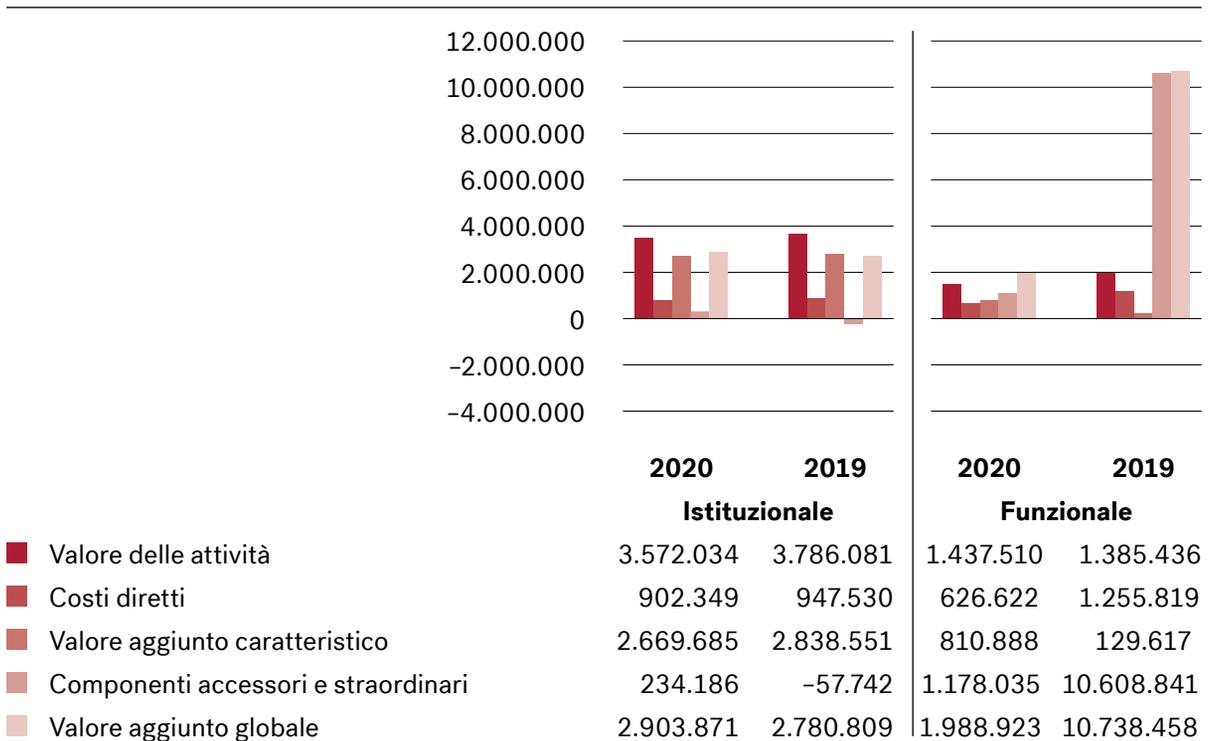
- Spese sede
- Spese generali



## Produzione del valore aggiunto 2020



## Produzione del valore aggiunto 2019



## Destinazione del valore aggiunto

	<b>Istituzionale</b>			
	<b>2020</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
Personale dipendente	727.221	25%	927.923	33%
Personale dipendente Sardegna	741.318	26%	775.732	28%
Collaborazioni / Consulenze / Indennità	562.685	19%	438.568	16%
<b>Totale risorse umane</b>	<b>2.031.223</b>	<b>70%</b>	<b>2.142.223</b>	<b>77%</b>
<b>SPESE PER ATTIVITÀ</b>				
Spese R.A.S. Sardegna	594.825	20%	783.916	28%
Spese attività socio culturali e formazione	145.487	5%	182.691	7%
<b>Totale spese per attività</b>	<b>740.312</b>	<b>25%</b>	<b>966.607</b>	<b>35%</b>
<b>AMMORTAMENTI</b>				
Ammortamenti Immobiliari	92.945	3%	108.251	4%
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>92.945</b>	<b>3%</b>	<b>108.251</b>	<b>4%</b>
<b>TOTALE DESTINAZIONE V.A.</b>	<b>2.864.480</b>	<b>99%</b>	<b>3.217.081</b>	<b>116%</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>2.903.871</b>	<b>100%</b>	<b>2.780.809</b>	<b>100%</b>
<b>Avanzo (Disavanzo) d'esercizio IBT</b>	<b>39.391</b>	<b>1%</b>	<b>- 436.272</b>	<b>-16%</b>

Funzionale				Totale			
2020	%	2019	%	2020	%	2019	%
623.220	31%	677.214	6%	1.350.441	28%	1.605.137	12%
-	-	-	-	741.318	15%	775.732	6%
368.423	19%	487.063	5%	931.108	19%	925.631	7%
<b>991.643</b>	<b>50%</b>	<b>1.164.277</b>	<b>11%</b>	<b>3.022.866</b>	<b>62%</b>	<b>3.306.500</b>	<b>24%</b>
-	-	-	-	594.825	12%	783.916	6%
550.358	28%	238.304	2%	695.845	14%	420.995	3%
<b>550.358</b>	<b>28%</b>	<b>238.304</b>	<b>2%</b>	<b>1.290.670</b>	<b>26%</b>	<b>1.204.911</b>	<b>9%</b>
315.061	16%	334.895	3%	408.006	8%	443.146	3%
<b>315.061</b>	<b>16%</b>	<b>334.895</b>	<b>3%</b>	<b>408.006</b>	<b>8%</b>	<b>443.146</b>	<b>3%</b>
<b>1.857.062</b>	<b>93%</b>	<b>1.737.477</b>	<b>16%</b>	<b>4.721.542</b>	<b>96%</b>	<b>4.954.558</b>	<b>37%</b>
<b>1.988.923</b>	<b>100%</b>	<b>10.738.458</b>	<b>100%</b>	<b>4.892.794</b>	<b>100%</b>	<b>13.519.267</b>	<b>100%</b>
<b>131.861</b>	<b>7%</b>	<b>9.000.981</b>	<b>84%</b>	<b>171.252</b>	<b>4%</b>	<b>8.564.709</b>	<b>63%</b>



---

**RELAZIONE**

---

**DEL COLLEGIO**

---

**DEI REVISORI**

---

# Relazione del Collegio dei Revisori

## AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2020

*Ai sensi dell'art. 14 del D.L.gs 27 gennaio 2010, n. 39*

Ai Signori componenti il Collegio dei Delegati  
della Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### GIUDIZIO

Nel corso dell'esercizio 2020, l'attuale Collegio dei Revisori, nominato in data 27/10/2020 dal Consiglio dei Delegati, ha continuato a svolgere le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c. ed ha provveduto alla revisione contabile dell'allegato Bilancio d'esercizio chiuso alla data del 31/12/2020 della Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria, costituito dalla Situazione Economica Finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al

Bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

In sintesi il Bilancio chiuso al 31/12/2020, raffrontato con quello al 31/12/2019, presenta le seguenti risultanze Patrimoniali ed Economiche

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Immobilizzazioni Immateriali	284.509	20.252
Immobilizzazioni Materiali	7.659.090	7.774.817
Immobilizzazioni Finanziarie	6.888.091	6.317.640
Crediti	1.047.240	1.117.188
Disponibilità liquide	3.010.127	6.628.447
Ratei e risconti attivi	155.973	164.218

<b>Totale attività</b>	<b>19.045.030</b>	<b>22.022.562</b>
------------------------	-------------------	-------------------

<b>PASSIVITÀ</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Patrimonio	5.916.056	6.854.989
Fondo Rischi e Oneri	1.000.000	00,00
Trattamento fine rapporto	949.938	924.196
Debiti	8.816.483	12.185.849
Ratei e risconti passivi	2.362.553	2.057.528

<b>Totale passività</b>	<b>19.045.030</b>	<b>22.022.562</b>
-------------------------	-------------------	-------------------

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Valore della Produzione	6.909.025	17.078.759
Costo della Produzione	-6.517.872	-7.608.542
<b>Differenza</b>	<b>391.153</b>	<b>9.470.217</b>
Proventi e oneri finanziari	-219.902	-277.103
Svalutazioni	00,00	-628.404
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>171.251</b>	<b>8.564.710</b>
Imposte dell'esercizio	-110.183	-2.384.749
<b>Utile o (perdita) dell'esercizio</b>	<b>61.068</b>	<b>6.179.961</b>

Il Collegio dei Revisori sulle poste del Bilancio ritengono opportuno precisare:

- > Che i Crediti iscritti in Bilancio per complessivi € 1.047.240 sono stati valutati sulla previsione del loro realizzo;
- > Che le Disponibilità liquide esposte in Bilancio per € 3.010.127 evidenziano la residua liquidità della cessione dell'immobile sito in Milano Via Daverio 7, ex Procura, avvenuta in data 25/09/2019;
- > Che i Ratei e Risconti Attivi esposti in Bilancio per complessivi € 155.973 evidenziano ricavi dell'esercizio che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo e sono stati iscritti con il consenso dei Revisori;
- > Che i Debiti iscritti in Bilancio per complessivi € 8.816.483 sono stati valutati loro valore nominale e in base al titolo da cui derivano;
- > Che i Ratei Passivi esposti in Bilancio per complessivi € 2.362.553 si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi
- > Che il Trattamento di Fine Rapporto iscritto in Bilancio per complessivi € 949.938 rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti alla data del 31/12/2020 in conformità alla Legge e al contratto di lavoro vigente;
- > Che il Fondo Rischi e Oneri iscritto per complessivi € 1.000.000 evidenzia quanto deliberato dal Consiglio Direttivo per la solidarietà nei confronti di terzi.

#### **ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione ISA Italia.

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità dei Revisori per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto

alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad

operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

## RESPONSABILITÀ DEI REVISORI PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistesse. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

> Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collisioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

> Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate

nelle circostanze e non esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

> Abbiamo seguito con particolare attenzione il completamento della ristrutturazione del sistema bancario e la gestione della residua liquidità realizzata con la cessione dell'immobile sociale in particolare sulla gestione del portafoglio titoli;

> Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

> Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti, a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

> Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione

> Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE**

---

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e del D.L.gs. 27/01/2010 n. 39**

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Nota Integrativa (non essendo la Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria obbligata a redigere la Relazione sulla Gestione) con il Bilancio d'esercizio chiuso alla data del 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, non che di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Nota integrativa è coerente con il Bilancio d'esercizio della Società Umanitaria Fondazione P.M. Loria al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D.L.gs 27 gennaio 2010 n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di Revisione, non abbiamo nulla da riportare.

*Milano, 19 Maggio 2021*

*Il collegio dei revisori*

Rag. Arturo Celentano

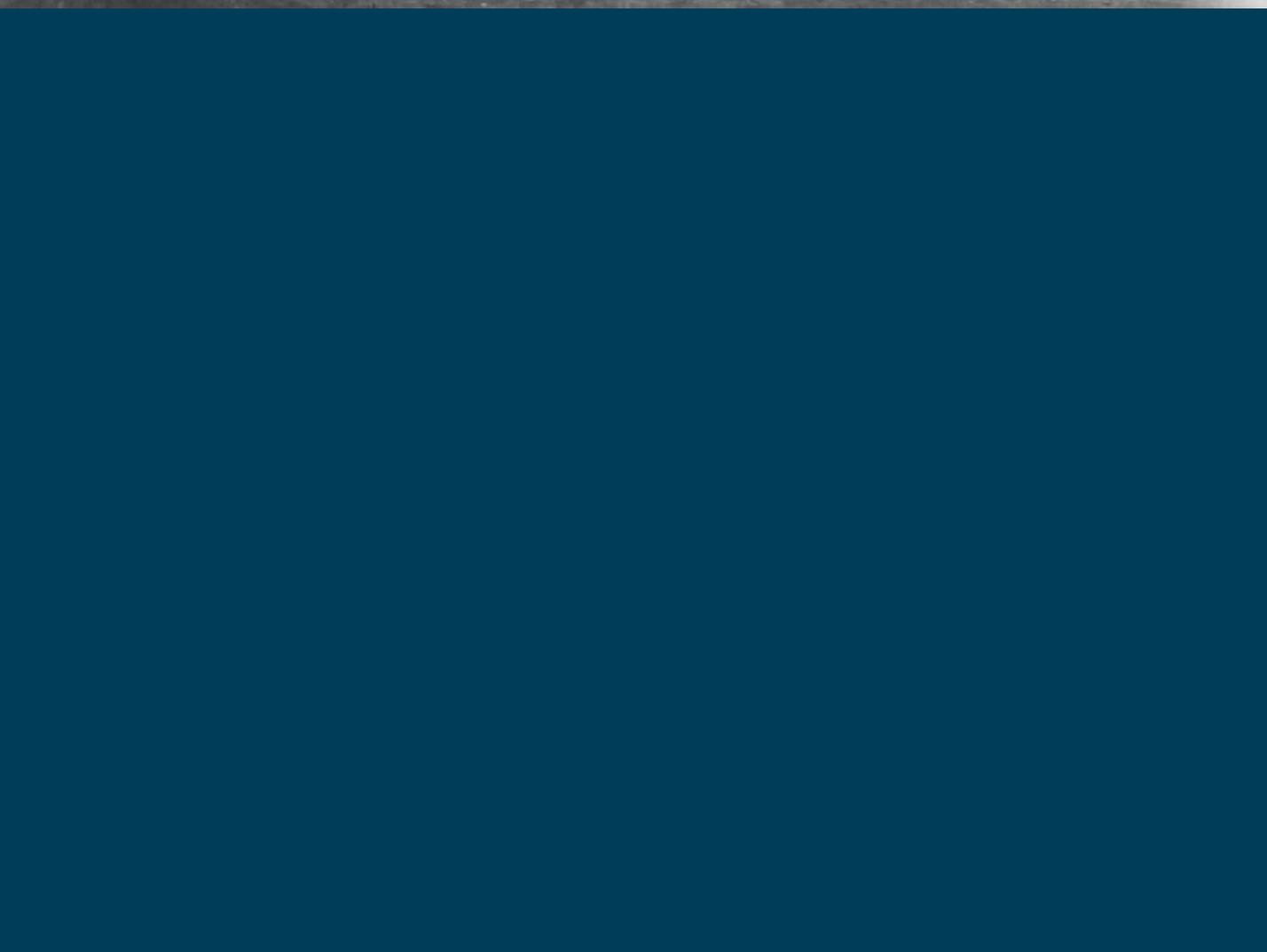
Dott. Carlo Bianco

Rag. Matteo Di Nunzio

---

# Patrimonio immobiliare





## Patrimonio immobiliare

La sede della Società Umanitaria si trova negli spazi dell'ex convento di Santa Maria della Pace (pari ad un'area di 6.500 mq.) risalente alla seconda metà del '400, al cui interno si trova l'ex Refettorio francescano, oggi Salone degli Affreschi, in cui spicca la *Crocifissione di Cristo*, opera dei primi decenni del XVI sec., attribuita inizialmente a Marco d'Oggiono, e più recentemente a Bernardino Ferrari.

La proprietà immobiliare milanese non si limita ai quattro chiostri rinascimentali dell'ex convento, ma è ben più consistente in quanto comprende l'intera area circoscritta dalle vie Daverio, San Barnaba, Pace e Fanti, per complessivi 32.000 mq. La superficie coperta di tale area (fabbricati antichi, edifici Ex Laboratori Leggeri, edifici Ex Itsos) insiste attualmente su un'area di 7.600 mq, che si sviluppa su più piani per una superficie fruibile di 19.000 mq. Per la sua valenza storica e architettonica tutta l'area della sede milanese è sotto tutela della Sovrintendenza Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia.

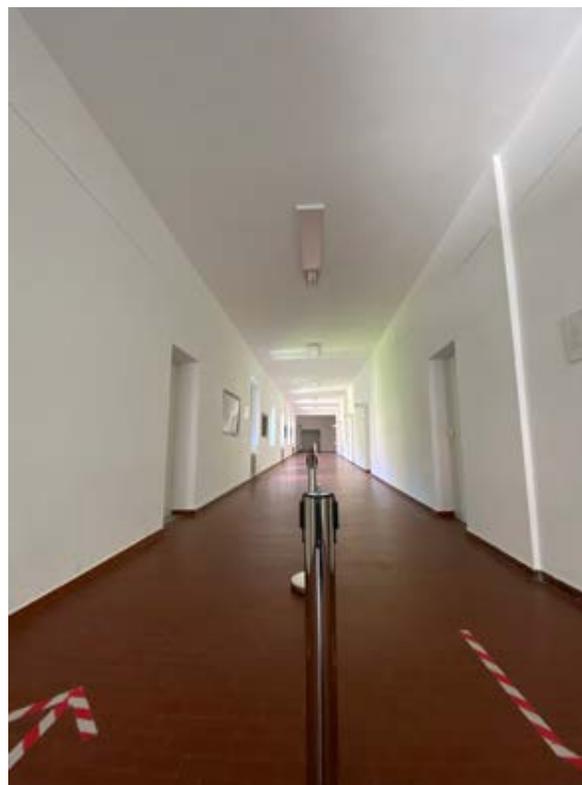
Del patrimonio immobiliare fanno parte anche: la sede di Napoli (circa 600 mq.), nella centralissima piazza Vanvitelli; la sede di Vailate, che ha luogo nell'ex Convento di S. Maria delle Grazie (di circa 8.500 mq. di superficie). Nel corso degli anni, la sede di Vailate è stata interessata da un accurato intervento recupero nella sua integrità architettonica e ristrutturata in classe A, grazie ad un efficiente impianto geotermico, che ha reso l'edificio ad impatto quasi zero. In questo territorio la Società Umanitaria è proprietaria di sette cascine agricole situate in diversi comuni della bassa cremasca (Bissona, Melgherina, Robbiate, Moronzello, Colombara, Cascinetta, Fiumicella) per un totale di 3.750 pertiche milanesi (circa 247 Ha), proprietà ricevute in eredità negli anni Sessanta dal consigliere Felice Ferri.

Molteplici sono stati gli interventi realizzati anche nella sede di Milano (l'intervento si sviluppa su più annualità) a tutela e per la salvaguardia dell'esistente, in particolare per il rifacimento della facciata d'ingresso, il completamento della pavimentazione e dei rivestimenti accessori, la valorizzazione del patrimonio arboreo, la realizzazione delle nuove aule destinate ad ospitare le attività inerenti ai corsi dell'Università SSML "P.M. Loria".

Nel corso del 2020 l'ampio intervento di riqualificazione del patrimonio della sede di via Daverio è proseguito su più livelli: sono stati creati quattro nuovi uffici al primo piano della palazzina Direzionale, è stato rinnovato il sistema di illuminazione e quello delle linee elettriche, è stata completata la ristrutturazione

delle aule e di altri locali adibiti ad attività formative e servizi negli spazi dedicati ai corsi Humaniter, è stato creato un nuovo spazio funzionale per il patrimonio dell'Archivio Storico, e sono stati eseguiti importanti interventi di riqualificazione tecnologica dei nostri impianti con la climatizzazione dei locali ancora sprovvisti di raffrescamento, oltre ad altri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Da segnalare un importante intervento sul patrimonio, riguardante il primo piano del portico delle memorie, con l'allestimento di un piccolo museo delle opere in ferro realizzate prima e dopo il secondo conflitto mondiale dagli allievi che frequentavano i corsi delle scuole professionali dell'Umanitaria. Nel complesso, un lavoro non indifferente che rappresenta una significativa ipotesi per il futuro dell'Ente.





# Gli abitanti dei chiostri dell'Umanitaria





## A.I.B. – Associazione Italiana Biblioteche

Nata nel 1930, A.I.B. è la più importante associazione professionale italiana attiva nel settore delle biblioteche. La sezione Lombardia di A.I.B. è simbolicamente la versione moderna del Consorzio delle Biblioteche Popolari, un progetto educativo promosso all'inizio del '900 dalla Società Umanitaria (tra i fautori c'era anche Filippo Turati), trasformatosi nel corso degli anni nella Federazione delle Biblioteche Popolari.

AIB rappresenta l'Italia nelle principali organizzazioni internazionali (tra cui l'European Bureau of Library, Information and Documentation Association-EBLIDA, l'International Federation of Library Associations and Institutions-IFLA e l'International Association of School Librarianship-IASL) e agisce in stretto collegamento con le altre associazioni italiane e straniere, anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari.

Sul piano politico, legislativo e scientifico, l'Associazione promuove l'affermazione dei principi contenuti nel "Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche", per lo sviluppo delle biblioteche come servizio

fondamentale per il cittadino nella società dell'informazione, per la diffusione e il coordinamento dei servizi bibliotecari a livello locale e nazionale, per la promozione della lettura e dell'accesso al mondo della cultura, per la formazione di insegnanti e bibliotecari, per la diffusione e lo sviluppo di moderni strumenti professionali su tutto ciò che riguarda le biblioteche e i servizi informativi e la valorizzazione delle professionalità impegnate nel settore.

A Milano A.I.B. Sezione Lombardia, oltre a incontrare i rappresentanti dei sistemi bibliotecari lombardi aiutandoli a valorizzare progettualità innovative delle biblioteche del territorio, organizza ogni anno la Giornata delle biblioteche lombarde, individuando un argomento comune di discussione. Il tema della XXVIII edizione è stato quello dell'inclusività e dell'accessibilità delle biblioteche, tema di fondamentale sviluppo per la comunità dei lettori; sono stati invitati a partecipare importanti relatori del settore e si sono svolti dei seminari tematici.

## Associazione Culturale Arte da mangiare

Arte da mangiare mangiare Arte è una associazione culturale e un Movimento di Pensiero in cui gli Artisti indagano le tematiche dell'Ambiente e dell'Alimentazione. L'Associazione, nata a Milano nel 1996 su progetto della scultrice topylabrys, al secolo Ornella Piluso, e dal Dr. Piero Amos Nannini, sceglie come sede operativa e partner la Società Umanitaria, nei cui spazi organizza periodicamente manifestazioni d'arte e cultura. Nel corso degli anni l'attività espositiva si è sviluppata potenzialmente, sia in Italia sia all'estero.

L'obiettivo dei progetti creati da Arte da mangiare è quello di affidare alla creatività di artisti il compito di ricercare strade sempre diverse e innovative, che possano sollecitare l'attenzione del grande pubblico avvicinandolo al mondo dell'Arte, del Cibo e della Comunicazione. L'associazione si muove per comunicare il significato storico che il cibo ha nel percorso

della vita dell'uomo, con lo scopo di collegare il mondo della produzione e del commercio alla pura fantasia e poesia del mondo sensibile dell'Arte, promuovendo ricerca, sinergie e contatti fra settori diversi.

Dal 2011 la mission storica di Arte da mangiare si è concretizzata presso il Depuratore di Milano Nose-do con l'avvio del progetto di DepurArt Lab Gallery e nel 2015 del Festival Internazionale dei Depuratori. Dal 2017, con 3° edizione del Festival Internazionale dei Depuratori che ha visto la nascita di MAF – Museo Acqua Franca, i 2 format sono stati estesi nella sede del Depuratore di Milano San Rocco.

Dal gennaio 2015 l'Associazione è divenuta un Movimento di Pensiero.

Nel 2019 l'associazione lancia il format del bando di concorso "Arredo per vacche e amici" dedicato al benessere degli animali da allevamento.

## Associazione Nestore

---

Nestore è un'Associazione di promozione sociale (APS) il cui principale obiettivo è quello di svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti degli individui e degli enti pubblici e privati sull'importanza e sull'utilità della preparazione al pensionamento e della promozione di un invecchiamento attivo. Nestore è stata la prima, e per molto tempo l'unica, associazione in Italia ad affrontare il tema del pensionamento come transizione specifica.

A seguito dell'evoluzione del contesto sociale e, in particolare, della posticipazione dell'età al pensionamento, l'Associazione ha progressivamente allargato il suo campo d'azione, estendendolo a quella dell'intera fascia dei senior. L'obiettivo rimane quello di accompagnare questa fascia di età nelle più complessive transizioni che la caratterizzano, in una logica di impegno sociale, di promozione del volontariato e del rapporto con le generazioni più giovani, ossia, in una logica di un 'buon' invecchiamento, attivo e integrato con le più complessive dinamiche sociali.

Le attività dell'Associazione sono strutturate in vari ambiti: formazione (sia in termini di riflessione sulle transizioni che si stanno attraversando, sia in termini di analisi dei mutamenti sociali in atto); *counselling* (colloqui individuali mirati ad aiutare i soci dell'Associazione a superare le difficoltà personali, familiari e di lavoro che si possono presentare nella delicata fase dell'invecchiamento); ricerca e riflessione teorica sui temi legati all'invecchiamento; incontri culturali e conferenze a tema; Nestorecafé (incontri mensili, progetti e narrazioni sulla vita quotidiana, visite guidate/teatralizzate, spazi di letture condivise).

Nestore vuole inoltre promuovere pratiche di solidarietà intergenerazionali nei confronti delle generazioni più giovani. In particolare, da molto anni il 'Gruppo Rapporti Intergenerazionali' collabora con diverse scuole elementari e medie, da un lato a supporto di attività tecniche e artistiche, dall'altro in termini di testimonianze sulla vita quotidiana di quanto gli associati erano bambini o giovani. A questa attività si è affiancato dal 2019, anche grazie a finanziamenti regionali, un secondo tipo di intervento attuato presso Istituti secondari, con l'obiettivo di supportare l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche dei ragazzi in una logica di promozione di una cultura di comunità e di responsabilità sociale.

Nel corso del 2020-21 Nestore ha sviluppato una consistente attività di supporto ai propri soci (e più in generale al proprio pubblico) per essere un costante punto di riferimento nella fase di distanziamento sociale legato all'epidemia. In particolare, si è fortemente potenziato il sito ([www.nestore.it](http://www.nestore.it)) in cui sono state inserite pagine specifiche sia sui temi della salute, sia con indicazioni ragionate a link a siti che potessero essere utili o comunque interessanti; si sono organizzati corsi di alfabetizzazione informatica specie riguardo l'uso avanzato del cellulare; si è rafforzata la presenza sui social.

Dall'ottobre 2017, Nestore fa parte del Forum del Terzo settore.

---

## Associazione Spazio Montessori

L'Associazione Spazio Montessori è sorta nel 2012 con l'intento di divulgare un modello educativo che si ispira alla pedagogia montessoriana nella famiglia, al fine di promuovere una cultura dell'infanzia rispettosa ed attenta alle esigenze del bambino, nel pieno rispetto dei suoi diritti fondamentali. La scelta della sede è stata automatica, dato che fu la Società Umanitaria a coinvolgere la Montessori nel 1908 per aprire a Milano la prima Casa dei Bambini, una struttura educativa all'avanguardia che venne realizzata anche negli spazi dell'Umanitaria in via San Barnaba.

Il progetto "Spazio Montessori, uno spazio per la famiglia" viene attuato all'interno di un ambiente scientificamente organizzato secondo i principi della pedagogia montessoriana, all'interno del quale i bambini svolgono liberamente una serie di attività affiancati da educatrici montessoriane e dalle loro famiglie che ne osservano il lavoro. A tal fine, l'Associazione Spazio Montessori si avvale di un'equipe di educatrici montessoriane specificamente formate da Opera Nazionale Montessori che hanno studiato questo specifico progetto che si propone in Italia senza precedenti.

Obiettivo dell'Associazione, che ha il patrocinio dell'Opera Nazionale Montessori, è anche quello di offrire alle famiglie, attraverso le sue attività, un mezzo di supporto alla genitorialità; l'ambiente concepito è uno spazio di ascolto finalizzato in modo specifico all'affiancamento delle famiglie, attraverso la collabo-

razione di professionisti qualificati. All'interno dello "Spazio Ascolto Genitoriale" viene offerta la possibilità di trovare un ascolto attento e professionale rispetto alle criticità dell'essere genitore, di richiedere un aiuto e un sostegno relativo a situazioni in cui la relazione con il figlio può presentare aspetti di difficile gestione; talvolta infatti il ruolo genitoriale può diventare faticoso e bisognoso di un supporto psicologico al fine di migliorare il proprio "sentirsi genitori" anche in presenza di vissuti di inadeguatezza rispetto alle criticità evolutive del bambino.

Vengono inoltre organizzati momenti di incontro e a tema, rivolti alle famiglie e a tutti gli educatori che affiancano i bambini nei loro primi anni di vita, come occasioni di sensibilizzazione al pensiero Montessori.

In ambito di formazione, e sull'esperienza maturata attraverso l'affiancamento alle famiglie, si è potuto strutturare una formazione specifica per educatori già diplomati con metodo Montessori e desiderosi di operare all'interno di Spazi Educativi. Così è stato offerto un corso nazionale di specializzazione per educatori in "Spazio Montessori", con i tre promotori che hanno da sempre creduto nell'iniziativa: Società Umanitaria, Associazione Spazio Montessori, Opera Nazionale Montessori.

Il sito dell'Associazione Spazio Montessori è:  
[www.spaziomontessori.com](http://www.spaziomontessori.com)

## Forum delle Associazioni

La Società Umanitaria è socio fondatore del Forum delle Associazioni che è un'unica grande Confederazione formata da Associazioni di rilevanza locale, ma anche nazionale e internazionale. Il Forum delle Associazioni è un ente associativo di secondo livello, senza fini di lucro, che si ispira a principi di carattere solidaristico e democratico, al fine di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le iniziative istituzionali e statutarie comuni di tutti i soci aderenti. Il Forum offre l'opportunità di scambiare expertise, consigli, collaborazioni, informazioni ed effettuare sinergiche azioni tra due o

più Associazioni. Grazie alla sua rilevanza istituzionale e al suo potere collettivo, mette in atto tutte quelle attività necessarie per valorizzare al meglio le attività dei singoli soci, al fine – soprattutto – di divenire un vero e proprio strumento operativo per aiutare al meglio i bisognosi e per sostenere il mondo socio-culturale.

Del Forum delle Associazioni fanno anche parte alcuni sodalizi non culturali o non operanti nei campi sociali e dell'assistenza, ma che presentano al loro interno, e tra le loro finalità, il supporto per l'organizzazione o la messa in opera di tali attività.

## I gemellaggi

Al fine di sviluppare e consolidare l'azione del Forum delle Associazioni sul territorio, nel corso degli ultimi anni sono stati siglati alcuni gemellaggi per implementare iniziative e progetti sociali con tutte le realtà "che hanno in comune la missione all'aiuto sollecito, alla comprensione, alla collaborazione generosa, (...) luoghi dove ciascuno viene accolto e rispettato per la propria individualità, dove costruire la speranza del

convivere sereno e di un futuro desiderabile".

Tali gemellaggi riguardano queste istituzioni milanesi: Pane quotidiano, Croce Rossa Italiana (Milano), Asilo Mariuccia, City Angels, Istituto dei ciechi, Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus, Villaggio della Madre e del Fanciullo, Associazione Gruppo di Betania, Associazione CAF, La Cordata.

## LIDU - Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo (Sez. Milano)

Costituitasi nel 1968 a Milano – affiliata all'International League for the Rights of Men di New York – con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la difesa dei diritti dell'individuo nello Stato e nella Comunità Internazionale secondo lo spirito della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo", oggi la sede milanese della LIDU – rinominatasi recentemente Lega Internazionale per i Diritti Umani (senza disparità di genere) – prosegue l'attività originaria incentrata sulla diffusione dei principi dei diritti umani, strumento indispensabile nella gestione complessa di una società multi culturale, vero antidoto nel salvaguardare e tutelare le diversità tra le persone e le differenti culture.

Evidenti le finalità comuni della LIDU e della Società Umanitaria: costruire una società di esseri umani liberi, nella quale ciascuno possa sviluppare compiutamente le proprie capacità e le proprie inclinazioni, senza pregiudizi e preconcetti.

L'anno 2020 è stato un anno che ha consentito poche attività sociali. La situazione pandemica ha infatti impedito ogni attività in presenza sia tra i soci che con la cittadinanza. Durante questo periodo la LIDU, in tutto il territorio nazionale, ha fatto da recet-

tore di svariate istanze e richieste di intervento da parte di tantissimi cittadini esausti dalla situazione di prolungato *lockdown*. Molto attivi sono stati, in particolare, i centri di ascolto psicologico attivati in Abruzzo ed Umbria e la Segreteria generale (sezione centrale di Milano), che raccoglie tutte le richieste e le comunicazioni del nazionale tramite le email pubblicate sul sito web associativo, elaborandole in collaborazione con il Centro Studi M. L. Ghezzi.

Nel mese di aprile, è stato lanciato dalla Presidenza Nazionale un sondaggio per meglio comprendere la situazione dei cittadini e le loro prospettive di resistenza/resilienza durante il confinamento causato dal *lockdown* del paese, sia in termini di tenuta psico-fisica, che sul piano delle libertà personali. La partecipazione al sondaggio è stata sufficiente a raggiungere la soglia minima di attendibilità (600 partecipanti – maggiorenni).

Dal punto di vista dei convegni, l'anno è stato scarsissimo di iniziative, prevalentemente organizzati su piattaforme telematiche (zoom, meeting, ecc.). L'unico convegno in presenza organizzato nel 2020 è stato realizzato il 25 gennaio 2020 a Palazzo Cusani (c/o Circolo Ufficiali) dal titolo

"PanMediterraneo. Guerra economica ed armata: scenari futuri, etica, diritto e sicurezza", con la partecipazione di importanti relatori come il Sen. Prof. Mario Mauro (ex Ministro della Difesa), Prof. ssa Laura Quadarella Sanfelice (Doc. Politiche di contrasto al terrorismo, Univ. Unicusano, Roma), Amm. Ferdinando Sanfelice di Monteforte (Presidente di Mediterranean Insecurity), Brig. Gen. (Aus) Ing. Gabriele Ghione, Mark William Lowe (CEO di Monact Risk Assessment Services).

Tra gli eventi telematici con più successo ricordiamo il convegno del maggio 2020, intitolato "Il pensiero sociologico-giuridico di Morris L. Ghezzi", organizzato in collaborazione con il Rotary Club Milano Porta Venezia, con il quale la LIDU porta avanti insieme il premio universitario "Borsa di studio Morris L. Ghezzi".

Infine, si sono concluse le riprese del docu-film sul carcere di S. Vittore, intitolato "EXIT", prodotto da LIDU (sceneggiatura di Michele Marzulli) e Refettorio Ambrosiano, grazie ad un progetto portato avanti dalla Fondazione Cariplo. La presentazione finale del docu-film è stata, tuttavia, rimandata a data da destinarsi a causa della pandemia.

## **Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (SIOI) - Sezione Lombardia**

---

La SIOI è un ente morale a carattere internazionalistico (riconosciuto con D.P.R. del 27/12/1948 n.1700 e disciplinato con Legge 28/12/1982 n. 948), sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. È stata fondata il 4 ottobre 1944 su iniziativa di un gruppo di eminenti personalità del mondo della cultura e della politica (tra cui, dal 1947, figurerà anche il Presidente della Società Umanitaria Riccardo Bauer), ispirate dal comune ideale, solennemente enunciato nell'articolo 1 dello Statuto: "di promuovere la conoscenza dei problemi della politica internazionale allo scopo di contribuire all'instaurazione di un giusto e pacifico assetto della comunità internazionale, al progresso dell'unificazione europea e alla diffusione della conoscenza e della tutela dei diritti umani".

Con sede centrale nel Palazzetto di Venezia, a Roma, e sedi distaccate a Torino, Milano e Napoli, tra le attività che ne contraddistinguono l'opera di formazione e di ricerca sui temi della organizzazione e cooperazione internazionale, sullo sviluppo delle relazioni internazionali e sull'integrazione europea, figura anche la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti - in particolare i giovani, italiani e stranieri - operano e aspirano a operare nei diversi campi dell'attività internazionale.

In tale ambito, attraverso la sede milanese (di cui è responsabile il professore Manlio Frigo), si sostanzia la collaborazione con la Società Umanitaria, con la quale organizza convegni, seminari, conferenze e pubbliche discussioni per favorire la conoscenza dei problemi internazionali.

Da anni è partner del Concorso Nazionale degli Ambasciatori dei diritti umani.

---

---

**IL**

---

**CODICE**

---

**ETICO**

---

---

## I. APPLICAZIONE DEL CODICE

---

### ***I.1. Le finalità e i destinatari***

Il presente Codice Etico è una dichiarazione pubblica della Società Umanitaria in cui sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo. Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico integra il quadro normativo al quale l'ente è sottoposto. Il presente Codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società Umanitaria e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori della Società, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione. Del Codice è data ampia diffusione interna mediante idonea modalità e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore della Società. La Società Umanitaria si impegna, altresì, a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

### ***I.2. Valore contrattuale del Codice***

L'osservanza delle norme del codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, collaboratori, partner, fornitori della Società Umanitaria.

### ***I.3. Le Violazioni del Codice Etico***

La grave, o persistente, o reiterata violazione delle norme del Codice etico da parte dei suoi destinatari lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società Umanitaria, costituisce grave inadempimento e può comportare, a seconda dei casi, l'irrogazione di sanzioni disciplinari, il risarcimento del danno, la risoluzione del rapporto in essere col contravventore.

### ***I.4. Le Segnalazioni***

Tutti i destinatari e gli *stakeholders*, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare inosservanze del presente Codice all'Organismo di Vigilanza.

### ***I.5. Aggiornamenti del Codice***

Con delibera dell'Organo Amministrativo, il Codice può essere modificato ed integrato, anche sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo di vigilanza.

---

---

## II. PRINCIPI GENERALI

---

### **II.1. La Legalità**

Nella realizzazione della missione aziendale i comportamenti di tutti i destinatari del presente Codice devono essere ispirati dall'etica della responsabilità. La Società Umanitaria ha come principio imprescindibile l'osservanza di leggi e regolamenti vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui si trova ad operare ed il rispetto dell'ordine democratico ivi costituito. In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Società Umanitaria in violazione delle leggi.

### **II.2. La Trasparenza**

Per la Società Umanitaria la trasparenza significa essere aperti riguardo le decisioni e le attività che hanno peso sulla comunità e l'ambiente e voler comunicare le relative informazioni in modo chiaro, esatto, tempestivo, corretto e completo.

### **II.3. La Correttezza**

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti e della dignità delle persone nonché l'eliminazione di qualsiasi forma discriminatoria.

### **II.4. L'efficienza**

Il principio dell'efficienza richiede che ogni attività lavorativa venga realizzata secondo principi di economicità della gestione delle risorse impiegate nell'erogazione dei servizi e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

### **II.5. Lo spirito di servizio**

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice sia sempre orientato, nei propri comportamenti, alla condivisione della missione aziendale volta a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità.

### **II.6. La Concorrenza**

La Società Umanitaria intende sviluppare il valore della concorrenza adottando principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato.

### **II.7. I Rapporti con la collettività e la tutela ambientale**

La Società Umanitaria è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento. Per questa ragione la Società nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

### **II.8. La valorizzazione delle risorse umane**

Le risorse umane rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo della Società Umanitaria. Pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale allo scopo di accrescere il patrimonio di competenze possedute.

### **II.9. Il rapporto con gli Stakeholders**

Il Codice intende, in particolare, indirizzare la condotta della Società Umanitaria alla cooperazione e alla fiducia nei confronti degli stakeholders, cioè di tutti i soggetti pubblici o privati, siano essi individui, gruppi o istituzioni, il cui apporto risulti necessario per la realizzazione della missione aziendale e/o i cui interessi siano influenzati direttamente o indirettamente dalla attività della Società.

### **II.10. Il valore della reputazione e della credibilità aziendale**

La reputazione e la credibilità costituiscono delle risorse immateriali fondamentali ed irrinunciabili, che favoriscono gli investimenti dei soci, i rapporti con le istituzioni locali, lo sviluppo delle risorse umane e la correttezza e affidabilità dei fornitori.

### **II.11. LA MUTUALITÀ**

Avere uno scopo mutualistico significa porsi l'obiettivo di crescere insieme, aiutandosi a vicenda per ottenere qualcosa che altrimenti non potrebbe essere raggiunta da soli; condizioni di lavoro migliori, prezzi migliori per i servizi, costo minore per l'acquisto di attrezzature e materiale.

---

---

### III. IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'IMPRESA

---

Il sistema di governo adottato dalla Società Umanitaria è conforme alla normativa vigente ed è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un contemperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell'impresa e trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento. I componenti degli organi aziendali devono informare la propria attività ai principi di correttezza ed integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'attività da loro svolta nella Società.

Ai componenti degli organi è altresì richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza e di rispetto delle linee di indirizzo che la Società fornisce nelle relazioni che essi intrattengono, per conto della stessa, con le Istituzioni pubbliche e con qualsiasi soggetto privato.

È richiesta la loro partecipazione assidua ed informata all'attività della Società; essi sono tenuti a fare un uso riservato delle informazioni

di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio e non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti; ogni attività di comunicazione deve rispettare le leggi e le pratiche di condotta e deve essere volta a salvaguardare le informazioni di carattere sensibile e di segreto industriale. Ai componenti degli organi dell'impresa è richiesto il rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel presente Codice.

Gli obblighi di lealtà e riservatezza vincolano tali soggetti anche successivamente alla cessazione del rapporto con la Società Umanitaria.

La Società Umanitaria adotta, in ragione delle attività e della complessità organizzativa, un sistema di deleghe di poteri e funzioni che preveda, in termini espliciti e specifici, l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza.

Per la verifica e l'applicazione delle norme contenute nel presente Codice è, inoltre, istituito un apposito Organismo di vigilanza che assiste l'Organo di Amministrazione nella fissazione e nell'aggiornamento degli indirizzi del sistema di controllo interno, nella valutazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del medesimo e nella analisi dei rischi aziendali e svolge gli ulteriori compiti successivamente indicati nel presente Codice.

---

## IV. I RAPPORTI CON IL PERSONALE

### IV.1. In generale

La Società Umanitaria riconosce il valore delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività di impresa.

La gestione del rapporto di lavoro, perseguendo un'organizzazione per obiettivi, è orientata a favorire la crescita professionale e delle competenze di ciascun dipendente anche in relazione all'applicazione degli strumenti di incentivazione.

### IV.2. La Sicurezza e la Salute

La Società Umanitaria si impegna a tutelare l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti, dei consulenti e dei propri clienti.

A tal fine promuove comportamenti responsabili e sicuri e adotta tutte le misure di sicurezza richieste dall'evoluzione tecnologica per garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione di cui al D.Lgs 81/2008.

### IV.3. La Tutela della Persona

La Società Umanitaria si impegna a garantire il rispetto delle condizioni necessarie per l'esistenza di un ambiente di lavoro collaborativo e non ostile e a prevenire comportamenti discriminatori di qualsiasi tipo.

È richiesta la collaborazione di tutti al fine di mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e reputazione di ciascuno. Non costituiscono discriminazioni quelle disparità motivabili sulla base di criteri oggettivi.

### IV.4. La Selezione del Personale

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni vigenti, la selezione del personale è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una sostanziale aderenza ai profili professionali richiesti dall'impresa, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

### IV.5. L'Assunzione

L'assunzione del personale avviene sulla base di regolari contratti di lavoro, non essendo ammessa alcuna forma di rapporto lavorativo non conforme o comunque elusiva delle disposizioni vigenti.

### IV.6. I Doveri del Personale

Il personale si impegna a rispettare gli obblighi previsti dal presente Codice e deve attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, al rispetto della legge ed improntare la propria condotta ai principi di integrità, correttezza, fedeltà e buona fede.

### IV.7. Il Conflitto di Interessi

Chi presta la propria opera, a qualsiasi titolo, per la Società Umanitaria, deve mantenere una posizione di autonomia ed integrità al fine di evitare di assumere decisioni o svolgere attività in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi rispetto all'attività della Società medesima.

Deve essere evitata qualsiasi attività che contrasti con il corretto adempimento dei propri compiti o che possa nuocere agli interessi e all'immagine della Società Umanitaria.

Ogni situazione di conflitto di interessi, reale o potenziale, deve essere preventivamente comunicata al responsabile che, secondo le modalità previste, informerà l'Organismo di Vigilanza.

### IV.8. I Beni Aziendali

Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio (p.es. cellulari, computers, email, credenziali di accesso).

Non è ammesso l'uso difforme dei beni e delle risorse di proprietà della Società Umanitaria. Ogni dipendente è direttamente e personalmente responsabile della protezione e dell'utilizzo legittimo dei beni e delle risorse a lui affidate per lo svolgimento delle proprie funzioni. La Società Umanitaria, nel rispetto delle leggi vigenti, adotta le misure necessarie al fine di impedire utilizzi distorti degli stessi.

### IV.9. L'Uso dei Sistemi Informatici

Rispetto all'utilizzo dei sistemi informatici ogni dipendente è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza.

Salvo quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare

danno all'immagine della Società Umanitaria. Ogni dipendente è altresì tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

#### ***IV.10. I Regali, gli Omaggi e le altre Utilità***

Il dipendente non può chiedere, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accettare quest'ultime, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia, da chiunque abbia tratto o che comunque possa trarre benefici dall'attività della Società Umanitaria. Il dipendente non può altresì offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possa acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società Umanitaria. Non possono essere attribuiti vantaggi illeciti a clienti o fornitori pubblici e privati. I regali e vantaggi offerti ma non accettati, che eccedano il valore modico, devono essere segnalati per consentire una adeguata valutazione da parte del responsabile, il quale provvederà ad informare l'Organismo di Vigilanza. Tale norma non ammette deroghe neanche in quei Paesi in cui offrire doni di valore o altri benefici è consuetudine.

#### ***IV.11. La Tutela della Riservatezza***

La Società Umanitaria protegge la privacy dei dati personali trattati, nel rispetto delle norme vigenti in materia, ritenendo che la tutela dei dati personali sia un valore inderogabile.

#### ***IV.12. La Riservatezza e la Gestione delle Informazioni***

Il dipendente è tenuto a mantenere riservate le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle legge, ai regolamenti e alle circostanze.

Il dipendente deve osservare tale dovere di riservatezza anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro adoperandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti previsti dalle vigenti normative sulla privacy. Deve altresì custodire con cura gli atti affidatigli.

#### ***IV.13. Lealtà***

Chiunque presta lavoro per la Società Umanitaria non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con la Società, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio.

#### ***IV.14. Dichiarazioni alle Autorità***

Chiunque presta la propria opera per la Società Umanitaria deve prestare la massima collaborazione alle Autorità di Controllo ed alla Autorità Giudiziaria astenendosi dal tacere informazioni o dal fornirne inesatte anche se ciò possa essere di pregiudizio all'Ente.

#### ***IV.15. Gli Obblighi di Informazione***

Tutti i dipendenti sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al proprio responsabile e/o all'Organismo di Vigilanza ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività lavorative, circa violazioni di norme giuridiche, del Codice etico di comportamento o altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere la Società Umanitaria. I responsabili devono vigilare sull'operato dei propri dipendenti e devono informare l'Organismo di Vigilanza di ogni possibile violazione delle predette norme.

#### ***IV.16. Gli Obblighi dei Collaboratori***

Le disposizioni di cui ai punti precedenti sono estese a tutti gli eventuali collaboratori, consulenti, agenti e mandatari della società, ove applicabile.

---

## V. I RAPPORTI CON I FORNITORI

---

### V.1. La Scelta del Fornitore

Le modalità di scelta del fornitore devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne dell'impresa all'uopo previste. La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura, nonché nel rispetto dei principi di legalità.

### V.2. La Tutela dell'Ambiente e dei Profili Etici

La Società si impegna a promuovere, nell'ambito delle attività di approvvigionamento, il rispetto per le condizioni ambientali e ad assicurare che essa sia svolta in modo conforme ai principi etici richiedendo, per particolari forniture e servizi, requisiti di rilevanza sociale.

---

## VI. I RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI DI RIFERIMENTO E CON LE ALTRE AUTORITÀ DI REGOLAZIONE

---

### VI.1. La Missione Aziendale e l'Interesse Generale

La Società Umanitaria persegue gli obiettivi indicati dalle Istituzioni Pubbliche di riferimento e collabora efficacemente con gli organismi delle stesse preposti alla attività di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali. La Società persegue tali obiettivi coniugandoli con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

### VI.2. L'Integrità e l'Indipendenza nei Rapporti

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, questi sono intrattenuti esclusivamente attraverso referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dagli organismi aziendali e che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse. Omaggi o atti di cortesia e di ospitalità verso i rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, sono consentiti nella misura in cui il modico valore di essi non comprometta l'integrità, l'indipendenza e la reputazione di una delle parti.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere autorizzato e documentato in modo adeguato. Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, azioni che possano proporre opportunità di impiego e/o commerciali dalle quali derivino vantaggi, per sé o per altri, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, o ai loro parenti o affini.

Nel caso in cui la Società Umanitaria sia rappresentata da un soggetto "terzo" nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si applicano nei confronti del consulente e del suo personale le stesse direttive valide per la Società medesima.

---

## VII. I RAPPORTI CON PARTITI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E ASSOCIAZIONI

---

### VII.1.

La Società Umanitaria non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, dei movimenti, dei comitati e delle organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

---

## VIII. SCRITTURE CONTABILI

---

### VIII.1.

Coloro ai quali è affidato il compito di tenere le scritture contabili sono tenuti ad effettuare ogni registrazione in modo accurato, completo, veritiero e trasparente e a consentire eventuali verifiche da parte di soggetti, anche esterni, a ciò preposti. Le evidenze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili e devono rispettare pienamente le procedure interne in materia di contabilità.

Ogni scrittura deve permettere di ricostruire la relativa operazione e deve accompagnarsi ad una adeguata documentazione.

Tutte le azioni riguardanti l'attività della Società Umanitaria devono risultare da adeguate registrazioni che consentano di operare verifiche e controlli sul processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

---

## Gli altri organi istituzionali

---

### **Collegio dei Delegati**

Giovanna Antonelli  
Massimo Bonini  
Luigi Attilio Brianzi  
Guido Luigi Buffo  
Marianna Bruno  
Anna Celadin  
Elena Cordaro  
Adriano De Maio  
Camillo de Milato  
Silvana De Rogatis Trenca  
Mario Furlan  
Luisella Inzaghi  
Silvio Ippoliti  
Michele Marzulli  
Marina Melogli  
Debora Migliucci  
Emilia Natale  
Elio Occhipinti  
Bruno Pietroni  
Licia Roselli  
Bruno Sirigu  
Roberto Sommella  
Giovanna Tedesco  
Michela Trento  
Antonio Trifilò  
Carmine Urciuoli

### **Collegio dei Revisori**

Arturo Celentano, *Presidente*  
Carlo Bianco, *Revisore*  
Matteo Di Nunzio, *Revisore*

### **Organismo di Vigilanza**

Alessandro Frillici, *Presidente*  
Carlo Bianco  
Riccardo Fusco

# Ringraziamenti

---

Per la collaborazione, l'adesione, la disponibilità, la partecipazione, la sensibilità, l'impegno oltre misura, il Consiglio Direttivo ringrazia tutte le persone, gli enti, le associazioni, gli operatori, i volontari, i docenti Humaniter e i dipendenti, che si sono prodigati durante il *lockdown*, affinché la presenza della Società Umanitaria rimanesse un punto fermo e una realtà viva nei rispettivi territori.

Un pensiero particolare va a:

Susan Aasman	Lucia Cardone
Marco Accornero	Alberto Castelli
Daniele Agiman	Sara Cavelli
Roser Aguilar	Mauro Cerana
Matteo Albrizio	Simone Ceriani
Novita Amadei	Donato Cherchi
Marta Anatra	Pietro Cingolani
Michela Anedda	Maria Antonietta Cioffi
Giovanna Antonelli	Adelaide Cioni
Viola Ardone	Irene Coghene
Daniele Aristarco	Giovanni Columbu
Daniele Atzeni	Maria Corazza
Michele Atzori	Francesco Corgiolu
Stefania Auci	Simona Corneigliani
Francesco Bachis	Elia Cossu
Massimiliano Baggio	Alberto Crespi
Gavino Balata	Bruno Culeddu
Lorenzo Balbi	Luca Crovi
Neus Ballùs	Efrén Cuevas
Cecilia Barra Caracciolo & Friends	Luciano Curreli
Susanna Barsotti	Marilisa D'Amico
Cristiano Bedin	Massimo D'Anolfi
Sergio Benoni	Bruno d'Eli
Paolo Bertolin	Francesco Deplano
Marco Bertozzi	Gianluca De Serio
Filippo Biagianti	Monica Dessì
Davide Bini	Alberto Diana
Antonio Bisaccia	Gianmarco Diana
Giovanna Bises	Lucia Di Girolamo
Sergio Bloch	Rosalia Pasqualino Di Marineo
Massimo Bonini	Francesco Dondina
Antonio Borrelli	Daniele Dottorini
Pia Brancadori	Albert Elings
Rosaria Brocato	Carla Facchini
Manuela Buono	Alessandro Fanari
Elena Buscemi	Giovanni Fancello
Gianfranco Cabiddu	Joana Ros Feliu
Elena Cabitza	Agostino Ferrente
Dolores Calabrò	Ignazio Figus
Paolo Caneppele	Antonella Filippi
Eva Cantarella	Maria Paola Filippini
Marino Canzoneri	Anna Finocchiaro
Paolo Carboni	Maria Teresa Finzi

Anna Fiore  
Antioco Floris  
Erica Floris  
Giorgio Fontana  
Péter Forgács  
Emanuela Forgetta  
Manlio Frigo  
Alessandra Gai  
Mario Garuti  
Marco Maria Gazzano  
Gabriella Genisi  
Carlo Gerla  
Francesco Giai Via  
Gustavo Gini  
Monica Giordani  
Samantha Giusti  
Alessia Glielmi  
Elisabetta Gola  
Thomas Grand  
Alessandra Grassi  
Lorenzo Hendel  
Valeria Innocenti  
Laura Jou  
Lech Kowalski  
Michele Laraia  
Alessio Lega  
Iban Leon Llop  
Juan Pablo Lepore  
Matteo Leone  
Emiliano Longobardi  
Antonio Maciocco  
Chiara Malerba  
Daniele Maggioni  
Renato Mammucari  
Alessandra Manca  
Raffaella Manco  
Simone Manetti  
Piero Mannironi  
Carla Marangoni  
Marina Marazza  
Andrea Mariani  
Carlos Marqués-Marcet  
Danilo Margaritella  
Gabriella Margiotta  
Lea Maritan  
Anna Marmo  
Marco Marras  
Elena Marta  
Elena Martignoni  
Michela Martignoni  
Andrea Mascaretti  
Enrico Masi  
Attilio Mastino  
Paolo Mastino  
Massimiliano Mazzotta  
Mamadou Mbengue  
Pietro Mereu  
Salvatore Mereu  
Armando Milani  
Sabrina Milani  
Anna Milone  
Bruno Milone  
Antonio Misiani  
Maria Morena  
Felice Montervino  
Rosa Montesanto  
Bruno Morchio  
Elèna Mortara  
Nicoletta Giampietro Morth  
Francesco Mungo  
Fabio Mundadori  
Gianni Murtas  
Nicola Muscas  
Monica Nanetti  
Gustau Navarro i Barba  
Martino Negri  
Alessandro Negrini  
Susanna Nicchiarelli  
Federico Nicoletta  
Nino Nonnis  
Riccardo Noury  
Giuliana Nuvoli  
Jean Odoutan  
Francesco Oppi  
Carlo Pagetti  
Alessandro Pajno  
Oriana Palusci  
Enrico Pandiani  
Diego Pani  
Marco Antonio Pani  
Anty Pansera  
Isabella Pantaleoni  
Catalina Paravati  
Delia Parodo  
Isona Passola  
Ellen Patat  
Enrico Pau  
Susanna Paulis  
Joan Pera  
Maria Luisa Perazzona  
Alessandro Perinotto  
Ivelise Perniola  
Mario Piazza  
Laura Pilloni  
Piergiorgio Pinna  
Giovanni Piras

Mario Piredda  
Daniela Piscitelli  
Matteo Pittau  
Alessandro Piva  
Daniela Pizzagalli  
Federica Pontremoli  
Sandra Porcari  
Sergi Portabella  
Rita Querzè  
Alberta Raccis  
Mario Rampa  
Elisabetta Randaccio  
Emiliano Reali  
Riccardo Risaliti  
Francesco Ritondale  
Laura M. Rizzi  
Raffaella Romagnolo  
Biel Rossell  
Franca Rossetti  
Federico Rossin  
Roberto Roversi  
Federico Saba  
Monica Sabeddu  
Preziosa Salatino  
Giampaolo Salice  
Simone Sanna  
Marcello Sannino  
Claudio Saporetto  
Marina Saura  
Edoardo Scarpanti  
Domenico Schiano  
Luigi Scotti  
Stefano Sernagiotto  
Michela Seu  
Lorenzo Sibiriu  
Dario Siddi  
Daniel M Silva  
Daniela Soru  
Rossella Spinoso  
Nora Stassi  
Milad Tangshir  
Cristina Tajani  
Rosa Teruzzi  
Andrea Tinterri  
Massimo Tizzano  
Trio Chagall  
Enrico Trogu  
Davide Troisi  
Hans Tuzzi  
Nadia Urbinati  
Alberto Utrera  
Ignazio Vacca  
Carla Valentino

Francesca Valvo  
Giuseppe Varlotta  
Patrick Varsi  
Emiliano Vavarella  
Loredana Ventura  
Micaela Veronesi  
Max Viale  
Marco Vichi  
Simona Vinci  
Luciano Violante  
Daniela Vitellaro  
Giorgio Vittadini  
Salvi Vivancos  
Paola Volpe  
Marzia Zanolari  
Karim Zitounia  
Paolo Zucca  
Marco Zurru.

**Fotografie:** Massimiliano Caria, Christian Carta, Claudio A. Colombo, Fabio Dongu, Enrico Mariotti

–  
da pagina 35 a pagina 77: Sonder Quest, Maya Maceka, Alfons Morales, Juli Kosolapova Anika Mikkelson,  
Iyus Sugiharto, Piotr Kowalski

**Progetto grafico:** Dondina e Associati

**Stampa:** Piotti s.a.s

Finito di stampare nel mese di giugno 2021



*“Formazione, lavoro, cultura,  
volontariato, cittadinanza attiva.  
Una storia, una missione,  
un impegno nel presente  
e per il futuro”*

Società Umanitaria dal 1893